EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 - Numero 183

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 5 - Martedì 6 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 8, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. e fuori prestab. num. 300) - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi L. 200, partecipaz. L. 250 per parola (lun. 450 e 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 80; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto ptas 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Libano pia. 15; Jugoslavia dinari 20; *Libano p. L. 35; *Libia ptas 6; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,50; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 35; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Oggi a Mosca la firma per la tregua atomica mentre Kruscev rompe decisamente con Pechino

L'aspro attacco pubblicato dalla "Pravda,,

Condanna totale dei cinesi

Non si esclude un'interruzione dei rapporti diplomatici tra i due Paesi comunisti - Cordiali accoglienze ai rappresentanti occidentali e al segretario dell'Onu, giunti nella capitale sovietica per la conclusione dell'accordo nucleare - Oggi, prima della cerimonia della firma, Rusk ha un colloquio con Kruscev Caute dichiarazioni del segretario americano sulla possibilità di ulteriori intese con la Russia

Il Segretario generale dell'Onu, U Thant, accolto a Mosca da Gromyko (Telefoto)

Dall'inviato corrispondente

Mosca, lunedì mattina

Rimaniamente all'arrivo a Mosca di Rusk, Home e U Thant per la firma del trattato nucleare, si ha un aumento sensibilissimo della tensione fra la Russia e la Cina. Ormai il conflitto si è notevolmente spostato verso i rapporti interstatali, e la eventualità d'una rottura delle relazioni diplomatiche viene presa in seria considerazione.

Il peggioramento della situazione è confermato dal tono e dalle argomentazioni della dichiarazione del governo sovietico in risposta alla presa di posizione di Pechino del 31 luglio sull'accordo nucleare che sarà firmato a Mosca oggi pomeriggio, alla presenza dei Segretario dell'Onu, dai tre ministri degli Esteri.

Il documento occupa l'intera prima pagina della *Pravda* di ieri, la quale pubblica poi, in seconda pagina, la presa di posizione cinese con la seguente premessa:

«Vergognoso documento»

«*Questo vergognoso documento non uscirà sulle colonne della stampa del primo Paese socialista del mondo, la cui politica leninista è accettata da tutti i popoli lavoratori. Noi lo pubblichiamo affinché il popolo sovietico apprenda quanto sono caduti in basso i dirigenti cinesi*».

Non meno dure sono le frasi contenute nella controdichiarazione di Mosca al documento di Pechino. Culminano, in particolare, l'insistenza sul peggioramento delle relazioni statali:

«*La dichiarazione cinese, che attacca il nostro Paese e la sua politica, è un'altra testimonianza che i dirigenti di Pechino trasferiscono ai rapporti statali le divergenze ideologiche*».

Con intransigente sprezzo Mosca respinge l'accusa, fattale dai maoisti, di avere «tradito» il proprio popolo scendendo a patti con i capitalisti anglo-americani sulla moratoria nucleare.

«*Chi ha dato il diritto al governo cinese di parlare a nome del popolo sovietico e dei popoli degli altri Paesi comunisti? Sembra doverosa che i nomi degli autori della dichiarazione siano noti a tutti, dato che essi, trascurando le norme elementari delle relazioni tra gli Stati, cercano di contrapporre il popolo sovietico al governo sovietico. Persino gli imperialisti hanno compreso da un pezzo che tali tentativi sono vani. Nella dichiarazione del governo cinese non si troverà, neppure a cercarla col microscopio, un grano di rispetto per la sovranità dello Stato sovietico*».

Più avanti si insiste ancora: «*Il governo d'uno Stato socialista trovare il principio della sovranità altrui fino al punto da lanciare attacchi insultanti contro i Paesi e i popoli fratelli*».

Le sferzanti accuse

Altrettanto sferzanti sono le successive accuse. Criticando l'atteggiamento assunto da Pechino sull'accordo atomico, la dichiarazione sovietica ricorda i commenti pervenuti a Mosca da Paesi e governi diversi e si domanda:

«*Possibile che tutto il mondo sbagli e solo il governo cinese conosca la verità? La visione del mondo dei dirigenti di Pechino, i quali ritengono il pericolo atomico solo attraverso la letteratura e non mediante il possesso in proprio dello terribile arma, è autore di disperazione e di pessimismo. Ciò che Pechino vuole, in fondo: il perseguimento d'una politica particolare, una politica contro la pace e contro tutto il campo socialista.*

«*I dirigenti cinesi si contrappongono ormai apertamente alla comunità socialista, a tutto il movimento comunista mondiale, a tutti gli amanti della pace in Europa, in Asia, in Africa e in America*».

La condanna della posizione cinese non era mai stata pronunciata così totale.

L'arrivo di Thant, giunto ieri all'aeroporto di Seremetievo alle sei del pomeriggio, acquista in questo clima un significato particolare. Mosca, in contrapposizione alla «disperazione» cinese, accogliendo il Segretario dell'Onu sottolinea la propria volontà di mantenersi ligia a una linea legalitaria di relazioni internazionali; in più, la presenza morale alla firma odierna di Thant, esponente politico tra l'altro d'uno Stato asiatico neutrale e illuminato, conferisce all'evento una sfumatura polemica verso l'intransigenza cinese all'accordo.

Le parole del Segretario generale della Nazioni Unite, pronunciate davanti ai giornalisti, sono state positive e dichiarano:

«*Sono qui, su invito dei tre capi di governo, per assistere alla firma dell'accordo nucleare. Questo invito sottolinea l'importante funzione svolta dall'Onu per il raggiungimento dell'accordo e per prevenire i pericoli di guerra nel mondo. La firma del trattato, facendo seguito all'installazione della linea rossa Washington-Mosca, sarà un'ulteriore dimostrazione di buona volontà e di desiderio di comprensione fra i popoli. Il trattato nucleare potrà preparare il terreno alla soluzione di altre questioni, quali l'interruzione completa di tutti i tests* (Thant allude a quelli sotterranei, rimasti finora esclusi) *e il disarmo*».

Le parole del Segretario dell'Onu sono state accolte con calore da Gromyko, da Stevenson, dagli ambasciatori Kohler (Stati Uniti) e Trevellyan (Gran Bretagna), venuti a porgergli il saluto all'aeroporto.

«*In questi giorni* — ha dichiarato Thant — *tutto il mondo guarderà a Mosca*».

Consultazioni anglo-americane

Il ritmo dei lavori diplomatici è, infatti, entrato ormai in piena attività nella capitale sovietica. Ieri le delegazioni americana e britannica, in attesa di incontrarsi oggi pomeriggio con quella sovietica, hanno trascorso la consultazione la mattinata; poi, mentre i membri delle due delegazioni sono usciti da Mosca per una gita, Rusk e Lord Home hanno continuato a conversare in privato fino a tarda sera. Questa mattina Rusk vedrà Gromyko e Kruscev, e poi le stesse visite ai due uomini di governo sovietici saranno ripetute, separatamente, da Lord Home e da Thant.

Rusk ha lasciato trapelare, in forma molto discreta, il suo pensiero su quello che potrà essere un colloquio approfondito fra le tre parti dopo la firma dell'accordo nucleare. Egli si è dimostrato molto cauto sul punto concernente il patto di non aggressione fra i due blocchi, punto che i sovietici tentano di mettere al centro delle imminenti conversazioni.

Rusk avrebbe lasciato capire che è difficile che si possa andare molto avanti nella discussione di questo argomento fino a che non saranno stati esauriti i necessari contatti tra il governo sovietico e quelli degli alleati occidentali. Un parere più positivo Rusk ha espresso sull'imminente discussione riguardante le misure da prendere contro gli allarmi di sorpresa.

Questo punto riguarda, com'è noto, le proposte di Kruscev sulla creazione di posti di controllo militari nelle due Germanie. Secondo Rusk, questi posti di controllo non dovrebbero trovarsi soltanto nelle due Germanie, ma anche negli altri paesi dell'Est e dell'Ovest.

La linea americana sembra restare ferma alla sua vecchia impostazione circa i controlli territoriali anche nell'Unione Sovietica. Secondo Rusk si sarebbe già un buon passo in avanti verso il disarmo se si riuscisse a trovare un accordo di massima sulla questione dei controlli militari.

Rispetto al primo avviagglio di quello che si prospetta essere uno dei negoziati più decisivi per le sorti dell'Europa del dopoguerra ad oggi. Le tre parti si apprestano alla trattativa con spirito di realismo e concretezza. I sovietici sembrano disposti a molte concessioni formali, gli anglo-americani sono più parsimoniosi dei sovietici dai particolari circoli con gli alleati. Bisognerà vedere come tutto questo complesso di questioni si scoglierà nel negoziato, che sarà senza più laborioso e più arduo di quello sulle questioni atomiche appena concluso.

Enzo Bettiza

Circolare ai capi di Stato

Ciu En-lai replica con le sue proposte

Tokio, lunedì mattina.

Il primo ministro della Cina comunista Ciu En-lai ha inviato una lettera ai Capi di governo di tutti i Paesi, per proporre una riunione mondiale in cui si dovrebbe discutere il bando nucleare totale e lo smantellamento delle basi straniere.

La lettera, datata 2 agosto e diramata dall'agenzia «Nuova Cina», illustra la proposta cinese già formulata il 31 luglio come reazione alla sigla dell'accordo tripartito per il bando nucleare parziale avvenuta a Mosca.

Nella lettera di Ciu si ripetono le seguenti proposte:

1) smantellamento delle basi militari, compresse le basi nucleari;

2) creazione di zone disatomizzate in Asia, nell'Europa centrale, in Africa ed in America;

3) proibizione di esportare o importare armi nucleari e dati tecnici per la loro produzione;

4) cessazione di tutti gli esperimenti nucleari, compresi quelli sotterranei.

Oggi pomeriggio alla tv la cerimonia della firma

MOSCA, lunedì mattina.

La «Tass» conferma che la cerimonia di oggi pomeriggio per la firma del trattato sull'interdizione parziale degli esperimenti nucleari sarà trasmessa in Eurovisione con una ripresa diretta. La trasmissione comincerà alle 16,15 (14,15 ora italiana) e durerà più di una ora.

La fragorosa esplosione al teleobiettivo

Un momento della esplosione a Palermo della «Giulietta» carica di tritolo. Dal denso fumo nero della esplosione si eleva una nuvola di sabbia delle migliaia di sacchi ammucchiati attorno all'auto (Telefoto)

Sventato un nuovo micidiale gesto criminoso della "mafia,,

Fatta saltare l'auto abbandonata a Palermo conteneva quasi certamente 40 kg. di tritolo

Per impedire che la deflagrazione arrecasse danni ai villini del lido di Mondello, la «Giulietta» era stata chiusa in un «bunker» di 4000 sacchetti di sabbia - Sul bollo applicato al parabrezza era segnato il numero della targa della macchina esplosa a Villabate la sera prima della strage dei Ciaculli

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

La «Giulietta» abbandonata l'altra sera da alcuni malviventi dinanzi l'ingresso di un villino del corso Italia, al lido di Mondello, è saltata in aria. L'esplosione è stata provocata dagli artificieri del comando di artiglieria di Palermo nel pomeriggio di ieri, dopo che era stata innalzata tutt'intorno all'autovettura una spessa muraglia di sacchetti di sabbia disposti anche a copertura della loro ingabbiata, in modo da formare una vera e propria «camera di scoppio» contenente quattromila sacchetti di sabbia sono stati impiegati per imprigionare in un «rettangolo di sicurezza» la «Giulietta» che il proiettile avrebbe fatto saltare in tritolo.

L'operazione, accuratamente eseguita da soldati di artiglieria e vigili del fuoco, sotto la direzione degli esperti, è stata condotta a termine in circa tre ore. Tutti i villini della zona erano stati fatti sgomberare ed avevano le imposte e le vetrate aperte per limitare quanto più possibile i danni che l'esplosione avrebbe potuto arrecare. Pattuglie di carabinieri, guardie di P. S. e vigili urbani tenevano lontana la folla dei curiosi e disciplinavano il traffico intensissimo delle automobili che, data la giornata festiva e particolarmente afosa, provenivano dalla città.

L'accesso a tutte le strade che sboccano nel tratto di litorale interessato dalla operazione è stato rigorosamente vietato, persino agli abitanti dei villini, da invalicabili posti di blocco istituiti fin dal primo allarme, cioè da mezzanotte circa.

Ogni particolare dell'operazione è stato studiato nei minimi dettagli da esperti artificieri. Per impedire che la deflagrazione arrecasse danni ai villini più vicini, è stata chiusa in un «bunker» di 4000 sacchetti di sabbia. Un buco profondo, soffocato, come il brontolio sotterraneo di un sisma lontano, seguito da un'alta fumata nera aurigionatasi dal «tetto» della «camera di scoppio» e subito dispersa dal vento, hanno segnato la fine dell'allarme suscitato in tutta la zona dalla misteriosa apparizione della «Giulietta».

Secondo informazioni che attendono conferma da parte del comando di artiglieria, la «Giulietta» conteneva da 35 a 40 chili di esplosivo. Risulta che essa era stata rubata il 6 gennaio scorso al signor Giacomo Lettich, che aveva regolarmente denunciato alla polizia il furto subito ed era stato indennizzato dalla società di assicurazioni.

La notizia dell'esistenza del tritolo all'interno della vettura è trapelata da alcuni elementi delle forze dell'ordine e da alcuni ufficiali di artiglieria che hanno assistito alla esplosione. Il questore di Palermo dott. Melfi, interrogato in proposito, ha detto di non poter né confermare né escludere l'esistenza del tritolo all'interno della macchina. «Dovranno essere i tecnici dell'artiglieria a stabilire, dopo gli esami, se nella "Giulietta" vi era o meno esplosivo».

Le indagini svolte dalla polizia e dai carabinieri hanno inoltre accertato che il bollo staccato dal parabrezza della «Giulietta» degli agenti della squadra scientifica, reca il numero della targa dell'altra «Giulietta», pure imbottita di tritolo, rinvenuta in località Villabate la cui esplosione provocò la morte di due persone, la sera prima della tragico episodio dei Ciaculli in cui, per lo scoppio di un'altra «Giulietta», persero la vita sette tutori dell'ordine.

Gli inquirenti escrono ora di far luce su questo nuovo episodio di criminalità, sulle direttrice tracciata dai particolari emersi nel corso delle prime investigazioni, e tendono soprattutto ad accertare in connessione fra la strage di Villa Serena e la presenza della «Giulietta» - bomba, abbandonata senza targa e col quadro scasso, davanti all'ingresso di un villino di corso Italia, al Lido di Mondello, connessione denunciata appunto dal numero di targa sul bollo trovato in quest'ultima automobile.

f. d.

Mortale incidente nel golfo della Spezia

Un tisiologo pescatore subacqueo perde la maschera e annega sul fondo

Il collega, suo compagno di gita, rimasto a governare la barca, a cento metri dall'isola del Tino si tuffa e ne riporta a galla il corpo inanimato - Vani i tentativi di richiamarlo in vita con la respirazione artificiale

La Spezia, lunedì mattina.

Durante una partita di caccia subacquea un medico lombardo ha perso la vita nei pressi dell'isola del Tino. Si tratta del tisiologo dott. Marco De Mattels di 39 anni, abitante in via M. Penco 1 a Gallarate, in provincia di Como.

Da alcuni giorni in vacanza a Portovenere, insieme con un amico e compagno di studi, il pediatra dott. Ernesto Panali, di 40 anni, si era recato con un'imbarcazione tra l'isola del Tino e lo scoglio di Tinetto. Qui manifestava il desiderio di immergersi per pescare, poiché la località appariva propizia. Infilatasi la maschera subacquea munita di autorespiratore, si calava in acqua, per una ventina esplorativa. Poco dopo riemergeva e chiedeva all'amico il fucile a fiocina, tornando quindi a tuffarsi verso il fondo.

Dopo un certo tempo il dott. Panali rimasto al governo del battello, non vedendo riaffiorare il collega, si poneva preoccupato alla sua ricerca scrutando con ansia crescente il fondo che in quel punto non dista più d'un centinaio di metri dalla riva. L'avvistamento della maschera calzata dall'amico immerso, fluttuante a galla in balia delle onde lo induceva a scendere in mare a sua volta. Al secondo tuffo rinveniva sul fondo, a quattro metri di profondità il corpo inanimato dello scomparso che traeva con grande sforzo in superficie.

Gli praticava a lungo la respirazione artificiale, con flessioni delle braccia sul torace per riattivare il movimento dei polmoni, ricorrendo pure all'insufflazione «bocca a bocca», ma tutti i tentativi per richiamare in vita l'amico riuscivano inutili. Il dott. De Mattels, come è stato possibile stabilire in seguito, era deceduto per congestione. La salma è stata trasportata dapprima all'obitorio di Portovenere e quindi, esperite le formalità di legge a Gallarate per la sepoltura.

a. g.

Una lettera del Papa al «Jamboree» dei boy-scouts

Città del Vaticano, lun. matt.

Il Papa è apparso ieri alla 12 alla finestra del suo studio privato per recitare l'«Angelus Domini» ed impartire la benedizione apostolica a circa 15.000 fedeli di varie nazionalità.

«Vedo che voi non siete soltanto romani — ha detto Paolo VI rivolgendosi ai fedeli — ma anche pellegrini e turisti che convenite a Roma da luoghi lontani. Siate visitatori, siate osservatori; mi auguro che possiate vedere in questa scena romana non solo l'estetica, ciò che gli occhi vedono, l'arte, la storia, ma altresì la realtà spirituale e religiosa che tutto ciò significa e rappresenta ed è appunto rifacendomi a questo pensiero religioso — ha concluso il Pontefice — che vi invito a pregare la Madonna Santissima».

Il Papa ha inviato una lettera a 20.000 boy-scouts che partecipano nella pianura di Maratona in Grecia all'11° Jamboree che si concluderà l'11 agosto prossimo.

Il documento, che è stato letto stamani durante il pontificale solenne, dice fra l'altro: «Avendo Noi stessi conosciuto da vicino le scoutisme, abbiamo da lungo tempo apprezzato le virtù educative di questo magnifico movimento e la sua disposizione a sviluppare nell'animo dei giovani i migliori elementi della personalità. Culto dell'onore e della lealtà, servizio del prossimo in uno spirito di fraterna dedizione, addestramento al coraggio fisico e morale mediante una disciplina volontariamente accettata: tutti i valori umani che il scoutisme ha sempre riconosciuti come suoi e sempre incoraggiato».

Il Pontefice ha ricevuto ieri mattina, in udienza privata, padre Francesco Farusi, direttore del radiogiornale vaticano, e componente del consiglio di presidenza dell'Ucsi, il quale gli ha presentato una copia dell'annuario dell'Unione cattolica stampa italiana.

Paolo VI ha dimostrato il più vivo interesse per l'iniziativa che offre ai cattolici italiani una base d'azione per il potenziamento e la qualificazione della loro stampa.

Mod. 332 da 150 mc.
Mod. 662 da 280 mc.
Mod. 721 da 400 mc.

stufe
a kerosene
con pulizia automatica!

L'importatrice esclusiva TECNOTERMO S.p.A., corso Vittorio Emanuele 68 - Torino, ha concesso i diritti di vendita solo a RIVENDITORI DI QUALITA'

POTEZ

CRONACA CITTADINA

ORRENDA SCIAGURA AL PASSAGGIO A LIVELLO DI VIA DELLA FOSSATA

Attraversa con le sbarre abbassate inciampa e il "diretto,, lo stritola

Il giovane tornava con due amici dal Luna Park - Si affrettavano perché era tardi e temevano i rimproveri dei genitori I compagni sono sfuggiti per un soffio alla stessa morte

Un giovane è stato investito ed ucciso dal treno ieri mattina al passaggio a livello di via Della Fossata. Assieme a due amici, con la bicicletta per mano, si era inoltrato sui binari, infilandosi sotto le sbarre abbassate. E' inciampato e il convoglio — il diretto 105 per Milano — gli è piombato addosso stritolandolo e trascinandolo lontano. I due compagni sono sfuggiti per un soffio alla stessa fine.

Il giovane vittima della tragica imprudenza è Antonio Pili, di 18 anni, operaio tornitore, domiciliato con la famiglia — i genitori, un fratello e due sorelle — in via Pianezza 92. Sono immigrati in Piemonte dalla Sardegna sei anni fa. Ieri pomeriggio, come ogni domenica, il Pili era uscito di casa con i due amici: Giuseppe Ferraro di 15 anni, via Pianezza 84 e Carlo Panzera, 16 anni, via Giosuè Borsi 41. In bicicletta erano andati alla piscina di corso Sempione e vi si erano trattenuti fino a sera.

Ma all'ora di cena, anziché rincasare, s'erano fermati al Luna Park installato da qualche tempo vicino alla piscina. Fra le giostre e i baracconi avevano fatto molto tardi e non se n'erano accorti. Alle 21 passate, finalmente, il Pili chiamava i due amici: «Andiamocene in fretta — diceva — perché a casa sono di sicuro in pena e ci sgrideranno». Per far più presto imboccavano via della Fossata: di qui il percorso, sebbene sia interrotto dal passaggio a livello della linea ferroviaria di Milano, è più breve.

I tre ragazzi arrivavano alla ferrovia che le sbarre erano appena state abbassate. In quel tratto i treni passano con grande frequenza. E' un incrocio tristemente famoso per le molte disgrazie che vi sono accadute. Il Pili e i suoi amici attendevano per qualche secondo, poi decidevano di passare sotto le sbarre. Si avviavano per primi il Ferraro e il Panzera. Ecco il loro racconto:

«Abbiamo gettato a terra le biciclette e le abbiamo riprese dall'altra parte della prima sbarra. Guardavamo verso la stazione Dora, perché ci aspettavamo il treno eventualmente sul primo binario. Ma i treni tengono la sinistra, non viaggiano come i tram e le automobili e non ci avevamo mai fatto caso. A metà della ferrovia abbiamo guardato a destra e ancora la linea era libera.

«Ma ecco che il treno è comparso dall'altra parte. S'è udito il fischio fortissimo e, voltandoci, abbiamo scorto il locomotore a non più di cinquanta metri».

I due ragazzi hanno spiccato un balzo in avanti e sono arrivati contro la seconda sbarra, alla quale si sono aggrappati. Di là hanno assistito alla tragedia che s'è compiuta nello spazio di forse due secondi. Il Pili che era indietro di un paio di metri, ha cercato di sollevare la bicicletta e mettersela in spalla per far più presto. Ma il gesto lo ha abbandonato. E' inciampato nel binario, è caduto con la faccia in avanti e nello stesso istante il locomotore gli è piombato addosso.

«Si è udito uno schianto spaventoso — racconta il Ferraro — mentre la gente che aspettava dietro la sbarra urlava di terrore. Quando il treno è scomparso il nostro compagno non c'era più». Il corpo, ridotto a pochi resti irriconoscibili, è stato raccolto circa duecento metri più avanti. Sul luogo della tragedia è intervenuta la polizia ferroviaria, poi il commissariato della barriera di Milano. La famiglia del Pili è stata informata dell'accaduto mezz'ora dopo da un vicino che era passato casualmente in via della Fossata.

La vittima: Antonio Pili

Giuseppe Ferraro e Carlo Panzera, scampati alla morte

Fino a domani la benzina è assicurata

Si è saputo in tarda ora che i gestori dei chioschi di benzina avrebbero attuato una chiusura improvvisa. La notizia ha destato allarme tra gli automobilisti, specialmente quelli che dovranno partire per le ferie; ma è stata presto smentita.

La chiusura non è imminente. In proposito il presidente dell'Associazione gestori Cultrera ci ha dichiarato: «L'agitazione subisce una battuta di arresto. Le trattative riprenderanno la prossima settimana in sede nazionale».

Un consiglio agli automobilisti che non hanno ancora iniziato le vacanze e partiranno oggi o nei prossimi giorni: si ricordino di quei 20-40 litri che consentono il viaggiare senza intoppi; non non facciano scherzi.

L'esempio chiaro, che accadrà anche nei prossimi giorni, è quello di martedì, durante le ore più calde. Molti automobilisti, partiti per le ferie, si sono trovati a secco lungo le strade. Ed è successo anche che qualcuno, per fare il pieno, abbia dovuto attendere anche un'ora.

Colto da malore un giovane annega nel Po dinanzi agli amici incapaci di soccorrerlo

Un'altra vittima dell'imprudenza presso il ponte di Carmagnola

Gettatosi in acqua poco dopo pranzo, si aggrappa ad un tronco d'albero arenato sulla sponda - Una congestione gli fa perdere le forze: lascia la presa e la corrente vorticosa lo travolge - I ragazzi terrorizzati lo vedono scomparire tra i gorghi ma non possono venirgli in aiuto perché, come lui, poco esperti nel nuoto - Il cadavere non è ancora stato trovato

Pietro Sferruzza, 19 anni

Un giovane di 19 anni è annegato ieri al ponte di Carmagnola in località Garittino. La corrente lo ha inghiottito e travolto sotto gli occhi di decine di persone. In quel punto, in cui altre persone sono affogate, visioni raccapriccianti del pericolo, nell'avvicinarsi dei soccorsi, ma l'avvertimento è inutile. Per circa un chilometro, il fiume del Po si allarga, si sono tratti di spiaggia sabbiosa, il greto è ampio, la località invitante. Una domenica si affolla di gitanti: ieri, vi saranno state ieri o quattrocento persone.

La maggior parte si limita a prendere il sole o a pescare, ma molti giungono di sfa per molti è difficile resistere all'invito dell'acqua. Il pericolo è in agguato: buche, mulinelli traditori e, subito a valle, il fiume si restringe, corre in un canale largo una diecina di metri e profondo quattro o cinque. Qui la corrente si fa turbinosa e violenta; chi sia giovanile e trascinato con alcuni metri, non ha più probabilità di uscirne.

Così è accaduto ieri. Pietro Sferruzza, 19 anni, carpentiere, è la vittima. E' immigrato direttamente da Castelvetrano, in provincia di Palermo, con i genitori e tre fratelli: la più piccola è una bimba di dieci anni. Il padre, Salvatore, è pensionato, i due figli maggiori, Antonio di 21 anni e Pietro, lavorano, guadagnano abbastanza bene come operai specializzati. Hanno trovato un alloggio decoroso in un edificio nuovo, al numero 22 di via Torino, a Carmagnola.

Ieri, un amico o vicino di casa, Michele Portinaro, 24 anni, va a prendere Pietro. Salgono sulla motoleggera e cagliungono il Garettino. Alle 14,30, con un gruppo di amici, sono in acqua. Hanno mangiato da poco, la corrente è fredda malgrado la calura. Nessuno è esperto del nuoto: sanno mantenersi a galla, a malapena. C'è un grosso tronco, arenato con una estremità su un banco di sabbia, che al pratende nel fiume. I giovani vi si aggrappano, sguazzando felici, vociando.

Improvvisamente, Pietro Sferruzza impallidisce, lascia la presa ed è inabissa. Probabilmente è stato colto da una congestione. Ma i compagni pensano a uno scherzo. Cominciano a capire allorquando, quando lo vedono riaffiorare una diecina di metri più a valle, ormai preso la strettoia dove il fiume si getta precipitoso. Ricompare per un istante.

Ora i compagni gridano, allarmati. Ma nessuno si sente di lasciare il sostegno rassicurante del tronco e di affrontare i gorghi. Parecchie altre persone, sul greto, si alzano e corrono sulla sponda. Guardano i giovani che indicano un punto più a valle, gridando concitati. Ma, sull'acqua, non si vede più nulla. Poi, all'improvviso, là dove la corrente corre ormai tumultuosa, si vede affiorare un braccio. Si agita freneticamente per qualche secondo, come in un disperato appello. Scompare così dietro la svolta.

Sfracchio, Michele Portinaro vede affiorare un braccio. Si agita freneticamente per qualche secondo, come in un disperato appello. Scompare così dietro la svolta.

Si scandaglia il fiume per trovare il corpo del giovane annegato, ma invano

Un giovane di 19 anni è annegato ieri al ponte di Carmagnola in località Garittino. La corrente lo ha inghiottito e travolto sotto gli occhi di decine di persone. In quel punto, in cui altre persone sono affogate, visioni raccapriccianti del pericolo, nell'avvicinarsi dei soccorsi, ma l'avvertimento è inutile. Per circa un chilometro, il fiume del Po si allarga, si sono tratti di spiaggia sabbiosa, il greto è ampio, la località invitante. Una domenica si affolla di gitanti: ieri, vi saranno state ieri o quattrocento persone.

La maggior parte si limita a prendere il sole o a pescare, ma molti giungono di sfa per molti è difficile resistere all'invito dell'acqua. Il pericolo è in agguato: buche, mulinelli traditori e, subito a valle, il fiume si restringe, corre in un canale largo una diecina di metri e profondo quattro o cinque. Qui la corrente si fa turbinosa e violenta; chi sia giovanile e trascinato con alcuni metri, non ha più probabilità di uscirne.

Così è accaduto ieri. Pietro Sferruzza, 19 anni, carpentiere, è la vittima. E' immigrato direttamente da Castelvetrano, in provincia di Palermo, con i genitori e tre fratelli: la più piccola è una bimba di dieci anni. Il padre, Salvatore, è pensionato, i due figli maggiori, Antonio di 21 anni e Pietro, lavorano, guadagnano abbastanza bene come operai specializzati. Hanno trovato un alloggio decoroso in un edificio nuovo, al numero 22 di via Torino, a Carmagnola.

Ieri, un amico o vicino di casa, Michele Portinaro, 24 anni, va a prendere Pietro. Salgono sulla motoleggera e cagliungono il Garettino. Alle 14,30, con un gruppo di amici, sono in acqua. Hanno mangiato da poco, la corrente è fredda malgrado la calura. Nessuno è esperto del nuoto: sanno mantenersi a galla, a malapena. C'è un grosso tronco, arenato con una estremità su un banco di sabbia, che al pratende nel fiume. I giovani vi si aggrappano, sguazzando felici, vociando.

Improvvisamente, Pietro Sferruzza impallidisce, lascia la presa ed è inabissa. Probabilmente è stato colto da una congestione. Ma i compagni pensano a uno scherzo. Cominciano a capire allorquando, quando lo vedono riaffiorare una diecina di metri più a valle, ormai preso la strettoia dove il fiume si getta precipitoso. Ricompare per un istante.

Ora i compagni gridano, allarmati. Ma nessuno si sente di lasciare il sostegno rassicurante del tronco e di affrontare i gorghi. Parecchie altre persone, sul greto, si alzano e corrono sulla sponda. Guardano i giovani che indicano un punto più a valle, gridando concitati. Ma, sull'acqua, non si vede più nulla. Poi, all'improvviso, là dove la corrente corre ormai tumultuosa, si vede affiorare un braccio. Si agita freneticamente per qualche secondo, come in un disperato appello. Scompare così dietro la svolta.

Sfracchio, Michele Portinaro

Colto da una crisi telefona chiedendo un brodo e muore

Al Maurizìano è giunto cadavere per infarto Carlo Pognante, di 68 anni, abitante in via San Secondo 68. Era solo in casa quando è stato colto dalla crisi. Ha telefonato ad un amico, un vigile urbano. Non si era reso conto della gravità del male: gli ha chiesto se poteva portargli un brodo. Il vigile è andato e ha trovato il Pognante che agonizzava. Con la Croce Rossa lo ha fatto trasportare al Maurizìano, ma era già troppo tardi.

Tragica fine di una povera donna di Grugliasco

Smette di lavare i panni e si getta sotto il treno

Si è incamminata lungo la ferrovia, presso Collegno, e, quando è giunto il convoglio, è balzata fra i binari - In tasca aveva un biglietto vergato negli ultimi minuti

Era quasi le 12 allo scadere della sua vita non pienamente gratificata quando si gettò sotto il treno a poca distanza dalla stazione di Collegno. Il macchinista del convoglio — Parecchio 8080 per Bardonecchia partito da Porta Nuova alle 17,15 — l'ha scorta di lontano che camminava sul marciapiede a fianco della ferrovia. Ma quando il treno è stato a una cinquantina di metri, ha imboccato fra i binari e istintivamente ha coperto gli occhi e tenuto incontro alla locomotiva. La povera donna trovata dal macchinista morì a seguito a morire. Il suicidio è avvenuto alle 12 in punto.

Dalla vicina stazione si avvertivano i carabinieri. Sul posto per l'inchiesta interveniva il maresciallo Biulli. In tasca la sventurata aveva il suo certificato di nascita e una fotografia con le generalità scritte sul retro: Felicita Rossano, nata il 23 aprile 1891 e abitante a Grugliasco in via Cotta 19. Era anche un biglietto vergato a matita con calligrafia incerta probabilmente pochi minuti prima del tragico gesto. La Rossano chiedeva perdono ai familiari.

Nelle abitazioni si è accertato che la suicida viveva con una sorella, Maria di 73 anni. Un fratello, anch'egli anziano, abita a Torino. Ieri pomeriggio, fino alle 17, la Rossano è stata nel cortile di casa a sciacquare dei panni ad inverno. Poi, abitata dalla sorella, il fu stesi sul balcone, e se n'è andata dicendo che voleva fare una passeggiata fino a Collegno. Soffriva di arteriosclerosi; probabilmente è stata assalita da una crisi del male che l'ha spinta a cercare la morte.

Felicita Rossano, 73 anni

Ferita nell'auto che precipita per la scarpata

L'incidente ieri mattina presso Perosa - Nel volo di sei metri, i genitori della guidatrice ventiduenne sono rimasti incolumi

Un'auto guidata da una giovane ha compiuto un pauroso volo fuori strada schiantandosi contro un albero. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 9,30 sulla statale 23 del Sestriere. La ventiduenne Paola Castagnola abitante a Torino in via Tunisi 103 era al volante di una utilitaria sulla quale viaggiavano anche il padre Giovanni e la madre Elisa Odilia.

La vettura diretta al Sestriere era giunta al km 58 nel pressi di Perosa, quando la guidatrice perdeva il controllo dell'auto in una curva. La vettura, attraversato disgraziatamente la statale, usciva di strada e precipitava per la scarpata con un volo di sei metri, schiantandosi infine contro un albero.

Soltanto la giovane rimaneva ferita, mentre i genitori restavano incolumi. Dopo una rapinaria medicazione all'ospedale valdese di Pinerolo la Castagnola veniva trasferita all'ospedale civile di Pinerolo, ove i sanitari le riscontravano la sospetta frattura del ginocchio sinistro e del setto nasale.

— Una «600» guidata da Francesco Casato, 36 anni, via Bagnasco 8, ha investito ieri alle 8, in via Rocciamelone angolo via Stoppani, una motocicletta con due persone. L'urto è stato violento, uno dei motociclisti è finito sulla capote della macchina e si è ferito in modo non grave alla mano destra; il compagno ha battuto il capo sull'asfalto ed è stato ricoverato con prognosi riservata al Maria Vittoria per commozione cerebrale e shoc. Si chiama Antonio Catalano, 52 anni, via Sospello 159.

— Un operaio, Francesco Capunna, 60 anni, via Principi d'Acaia 30 mentre attraversava corso Francia in fraziona Regina Margherita, è stato investito da una «1500» e gettato a diversi metri di distanza. L'incidente è avvenuto ieri alle 7. L'automobilista, Antonio Zaccarone, 47 anni, via S. Secondo 94, era diretto a Rivoli; procedeva a velocità moderata. All'improvviso ha visto sbucare, dietro un pullman in sosta, l'operaio. Ha frenato e sterzato sulla sinistra, ma la disgrazia era troppo breve e la manovra non è riuscita. L'uomo è stato travolto. Portato al Maria Vittoria con un'ampia prognosi riservata per frattura multipla alla gamba sinistra.

— Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri sera alle Molinette la signora Margherita Merlachi, di 67 anni, abitante in via Fratelli Carrone 25. Ha fratture multiple alla gamba ed al braccio sinistro. Era sulla motocicletta guidata dal marito Alberto di 68 anni che, per cause imprecisate, si è scontrata in via Belfiore con un'altra motocicletta che viaggiava nella medesima direzione. L'uomo si è fratturato la gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Il giovane che guidava l'altra motocicletta — Giorgio Berra, 21 anni, via Spotorno 51 — ed un amico che era con lui — Lauremann Rocco, 18 anni, via Nizza 133 — sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

— Guaribile in 60 giorni per la frattura della gamba destra è stato ricoverato ieri all'ospedale Maria Vittoria l'operaio Renzo Caniati, di 46 anni, abitante in via Scarnafigi 18. Verso le 15,30 percorreva in bicicletta corso Francia verso piazza Statuto e nello svoltare a sinistra, in via Pozzo Strada, si scontrava con una vettura, condotta da Ermes Capriglio, abitante in via Poliano 23, diretta in senso contrario.

Il ladro ha solo sedici anni ed i rimorsi lo assalgono

Ruba un'automobile e la restituisce "perché il padrone possa andare in ferie,,

Una telefonata: «Le riporto la sua "1800" in piazza Massaua» - Il ragazzo mantiene la parola e la Volante, avvertita dal proprietario della macchina, lo acciuffa

Un ladro pentito ha restituito l'automobile rubata: ha sedici anni, è stato arrestato e accompagnato al Ferrante Aporti. L'auto è la «1800» di Domenico La Bue, scomparsa l'altra sera a Rivoli, dove il proprietario si era recato per affari. Ritornato a Torino in fiancia. Il La Bue ha subito sporto denuncia alla Squadra Mobile.

Ma ieri mattina ha ricevuto una telefonata che lo ha fatto trasecolare: «Pronto? Sono il ladro della sua auto. Vorrebbe restituirgliela. Oggi è domenica, bisogna essere buoni. Io dei rimorsi, mi è venuto in mente che tutti vanno in ferie, fuori lei ne avrà bisogno per portare i suoi bambini a prendere il fresco. Insomma, glielo riporto alla dieci e mezza in piazza Massaua. Venga a prenderselo».

Il ladro rientrava e il derubato faceva immediatamente il numero della Squadra Mobile. All'altro capo del filo c'è il dott. Sparace, che ascolta la disquisizione del curioso episodio. Non si stupisce: alla Squadra Mobile ne capitano di tutti i colori, anche il caso del ladro assalito dai rimorsi non stona delle ferie d'agosto è ordinaria amministrazione.

Ma potrebbe anche essere uno scherzo, un tranello di teppisti. «Ha fatto bene a telefonare — dice il commissario — vada tranquillo all'appuntamento. Ci atteniamo anche noi».

Pochi minuti prima delle 10,30, in piazza Massaua arriva la «pantera» della Volante, che si appresta a sorvegliare da lontano. Ecco arrivare la «1800» di Domenico La Bue. Passa qualche minuto, poi da corso Francia sbuca un ragazzo, che, dopo aver chiuso con cura le portiere, si avvia verso la fermata del tram.

Qui gli si affiancano due agenti: «Devi venire con noi». Il ragazzo impallidisce, poi scoppia: «Io fondo, ho la uscito». In Questura, viene identificato: S. G., anni sedici. Non ha nemmeno la vacanza — confessa al commissario — e anch'io volevo fare una gita. Per questo ho rubato l'auto. Ma poi mi sono accorto che era troppo grossa: non avevo i soldi per la benzina, era difficile da guidare. Ho dovuto rinunciare. Allora ho pensato che forse il proprietario doveva partire per le ferie e, senza macchina, non avrebbe potuto. Così gli ho telefonato».

La ragionevolezza è indovinata, ma la legge è legge. Colto in flagrante reato di furto, il giovane viene inviato a trascorrere la vacanza al correzionale.

Un bimbo di tre anni morsicato da un cane

Un bimbo di 3 anni, Giacomo Gallo, abitante a Settimo in via Regio Parco 2, uscito ieri dal genitori in casa di un amico di famiglia Stefano Bianco, dimorante in via Amendola 6, ha tentato di fare qualche carezza al cane da guardia. L'animale, dopo aver lasciato fare per qualche minuto, d'improvviso si infuriava ed azzannava il piccino al viso. All'Antonietta Martino egli è stato medicato per una profonda lacerazione al labbro superiore; guarirà in 15 giorni.

Uscita in vestaglia manca da una settimana

Un uomo si è presentato alla polizia per denunciare la scomparsa della moglie, allontanatasi di casa una settimana fa. La donna si chiama Anna Cussigh, è nata a Taranto cinquantadue anni fa ed abita a Torino in strada Cintura Ponte Stradà 8. Lavora come domestica ad ore, non ha a Torino nessun parente tranne il marito che ha sposato in seconde nozze. Dal primo matrimonio ha avuto due figlie, una delle quali si trova in Germania per studio, l'altra, sposata, vive a Milano.

La Cussigh era già scomparsa di casa una volta, senza nessun motivo particolare. Qualche volta le sue condizioni psichiche si alterano, soprattutto se beve qualche bicchiere, e sopravvengono fenomeni di amnesia. Si è allontanata sabato verso le 21, senza cambiarsi d'abito: probabilmente fra il marito non è certo) aveva addosso soltanto una vestaglia a vivaci colori. Ha preso con sé poche centinaia di lire ed una carta d'identità e fratelli.

Il traffico domenicale ha bloccato Gino Paoli

Ieri pomeriggio gli ammiratori di Gino Paoli, il cantante che ha una pallottola nel cuore, erano in silenzio. Il loro beniamino, che doveva giungere da Genova alle 18,30, non arrivava. Si è fatto vivo solamente alle 19,30. Paoli, bloccato dall'esodo domenicale, aveva perso il treno a Genova.

Il cantautore, giunto nella notte da Roma, si era trattenuto in albergo rimanendo poi stordito dall'intenso traffico. Ieri sera alla sala danze Lutrario, completamente gremita, Paoli, in perfette condizioni fisiche, ha ottenuto un vivo successo.

Una sedia in testa ferisce il paciere

L'operaio Savino D'Aquino, di 55 anni, abitante alla Falchera in via dei Mugnetti 5 bis, ieri pomeriggio in cercato di sedare una lite scoppiata fra gli avventori di un bar in via Gerdil 2. Ma al paciere è toccata la peggio: nella sua testa è volata una sedia che l'ha tramortito. All'ospedale Martini è stato medicato per ferita alla spalla sinistra, al cuoio capelluto ed al polso sinistro guaribili in 20 giorni.

Aperta la Galleria Subauda anche di festa per i turisti

La Galleria Subauda, in quanto spazio, resta aperta (più) i giorni, anche quelli festivi. L'orario sarà il seguente: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17. La Galleria resterà chiusa soltanto il 15 agosto.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Prezzi, biglietti ecc.: La Stampa v. Roma ang. v. Berthis, tel. 53-111

Ridotto del Romano: ore 21.15 I Centomila nella Cammarda e Ami-Ami» (Amici) per la pelle. Vietato minori anni 18.

Alcione: Rivista A. Cecchetti - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.

Mafalda: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista di Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema: Chiuso

Al Piastra Club (p. Solferino, tel. 12.822): 21 complesso Marcellino.

Bruno: 21 Lamfranco-Vasquez.

Chalet: 21 I Casanova sestetto.

Al Patio (c. Moncalieri 249, telefono 623.551): Complesso Angelo e i suoi Angeli.

Gay Follia: Piano bar notturno.

Open Louis (Tunnel 5): aria condiz.

Gran Bulla: 22 Alcaz. intrattenimento.

Satorli Club (via Cavour, 5 telefono 564-780): Aria condizionata.

Tavernetta: Attrac. varie comiche.

Acapulco (Airasca) 145, 983 686) 21

Bagatelle Evasion's Club Estivo (str. Cavoretto 2, t. 675 078): giardini, terrazze, ricco Arte comica.

Lido Whisky (c. Moncalieri 223, tel. 897.616): ore 21; fest. 16-21

Villa Gay: ripreso ogni lunedì.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sputate a vista al-l'inafferrabile 000», Dani Richards, Olga Andersen

Astor: «Il prigioniero della miniera», technic. Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark

Corso: «Winchester 73», supe. Jeanne Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis, Shelley Winters

Doria: «Cristo» Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau

Ideal: «Il comandante dei 7 mari» John Wayne, Susan Hayward, Dennis O'Keefe, Inar. 50 Ap. 15.

Lux: Chiusura estiva

Maestoso: «Cavalcata all'Ovest» Robert Francis, D. Hyal. 19. ins.

Napoli: «I giorni infuocati» con J. Dunn, pupo e Alhambra», con Eddie Constantine.

Nazionale: «Appuntamento per cacciatore» C. Aznavour, G. Rally. Vietato a 16 anni scelta) Prim. 20.

Vittoria: «La storia del Generale Houston», Joel Mc Crea, Jeff Morrow, technicolor, scope

Alfieri: «La carrozza del Messicano», di John Ford

Ariston: «Ombre rosse» di John Ford, con John Wayne

Capitol: «Sentieri selvaggi» di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter

Metropol «Notti bianche senza fine» Vietato minori anni 18

Torino: «FBI Agente investigativo» con E. Constantine Ap. 10

Alessandra: «Rapina al Cairo», George Sanders, R. Johnson

Paro: «Rapina al Cairo» George Sanders, Richard Johnson

Piemonte: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas.

Hollywood: «Le avventure di Pippo Tripla, Nicola Gorgonzola & C.», cartoni animati in technicolor

Raffel: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film «Tropico di notte»

Massimo: «Il territorio dei fuorilegge» tech. J. Ireland, J. Dru

Orfeo: Chiuso per lavori

Principe: «Le avventure di Pippo Tripla, Nicola Gorgonzola & C.», cartoni animati in technicolor

Stadio: «La grande cavalcata» techn. John Wayne, A. Quinn.

Adriano: «Il ladro della guerra» Victor Mature, Brian Donlevy.

Ahicone: «La guerra continua» Rivista A. Cecchetti - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.

Alpi: «I falchi del fiume giallo» A. Quinn, R. Scott, R. Wagrich

La Perla: «Il disordine» Sonny Frey, A. Lualdi, R. Salvadori

Regina: «Sexy» proibito a

Sali: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, G. Ferzetti. Aperi. ore 11

Silliana: «E colpì in canna» «Le supreme dell'onore» Aperi. 10

Olimpia: «Furia bianca» technic. Charlton Heston, Eleanor Parker

Pax: Chiusura estiva

P. Nuova: «L'oniro sul letto» «Mister rock and roll». Aperi. 10

S. Felice: Chiusa

Esperia: «I ranch della violenza» Giardian All'inferno per l'eternità

Giraldi: «Uno, due, tre».

Vittoglia: «Rosso sulla pelle» technicolor, cinemascope

Elisee: Chiuso per lavori.

Fréjus: «L'implacabile condanna» techn. C. Evans, O. Reed.

Nuovo: «L'ultimo attacco»

S. Paolo: «La bicicletta gialla» Kodi

Artisti: Elvis Presley, Pat Boone, Ricky Nelson, Connie Francis, Bobby Darin, Paul Anka, Neil Sedaka, Fabian, Frankie Avalon, Chubby Checker, Dion, Ray Charles, Duane Eddy, Bobby Vinton, Johnny Tillotson, Jerry Lee Lewis, Del Shannon, Roy Orbison, Everly Brothers, Gene Vincent, Little Richard, Brenda Lee, Jackie Wilson, Sam Cooke, Ricky Nelson, Elvis Presley, Pat Boone, Connie Francis, Bobby Darin, Paul Anka, Neil Sedaka, Fabian, Frankie Avalon, Chubby Checker, Dion, Ray Charles, Duane Eddy, Bobby Vinton, Johnny Tillotson, Jerry Lee Lewis, Del Shannon, Roy Orbison, Everly Brothers, Gene Vincent, Little Richard, Brenda Lee, Jackie Wilson, Sam Cooke.

Alberi: «La carrozza del Messicano», di John Ford

Arlston: «Ombre rosse» di John Ford, con John Wayne

Capitol: «Sentieri selvaggi» di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter

Metropol «Notti bianche senza fine» Vietato minori anni 18

Torino: «FBI Agente investigativo» con E. Constantine Ap. 10

Alessandra: «Rapina al Cairo», George Sanders, R. Johnson

Paro: «Rapina al Cairo» George Sanders, Richard Johnson

Piemonte: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas.

Hollywood: «Le avventure di Pippo Tripla, Nicola Gorgonzola & C.», cartoni animati in technicolor

Raffel: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film «Tropico di notte»

Massimo: «Il territorio dei fuorilegge» tech. J. Ireland, J. Dru

Orfeo: Chiuso per lavori

Principe: «Le avventure di Pippo Tripla, Nicola Gorgonzola & C.», cartoni animati in technicolor

Stadio: «La grande cavalcata» techn. John Wayne, A. Quinn.

Adriano: «Il ladro della guerra» Victor Mature, Brian Donlevy.

Ahicone: «La guerra continua» Rivista A. Cecchetti - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.

Alpi: «I falchi del fiume giallo» A. Quinn, R. Scott, R. Wagrich

La Perla: «Il disordine» Sonny Frey, A. Lualdi, R. Salvadori

Regina: «Sexy» proibito a

Sali: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, G. Ferzetti. Aperi. ore 11

Silliana: «E colpì in canna» «Le supreme dell'onore» Aperi. 10

Olimpia: «Furia bianca» technic. Charlton Heston, Eleanor Parker

Pax: Chiusura estiva

P. Nuova: «L'oniro sul letto» «Mister rock and roll». Aperi. 10

S. Felice: Chiusa

Esperia: «I ranch della violenza» Giardian All'inferno per l'eternità

Giraldi: «Uno, due, tre».

Vittoglia: «Rosso sulla pelle» technicolor, cinemascope

Elisee: Chiuso per lavori.

Fréjus: «L'implacabile condanna» techn. C. Evans, O. Reed.

Nuovo: «L'ultimo attacco»

S. Paolo: «La bicicletta gialla» Kodi

Artisti: Elvis Presley, Pat Boone, Ricky Nelson, Connie Francis, Bobby Darin, Paul Anka, Neil Sedaka, Fabian, Frankie Avalon, Chubby Checker, Dion, Ray Charles, Duane Eddy, Bobby Vinton, Johnny Tillotson, Jerry Lee Lewis, Del Shannon, Roy Orbison, Everly Brothers, Gene Vincent, Little Richard, Brenda Lee, Jackie Wilson, Sam Cooke.

Astra: «Eva» Jeanne Moreau, S. Baker, V. Lisi, G. Albertazzi

Bernini: «La sfida del desperado» Glenn Ford, Rampini Reid.

Eliot: «Tesoro di Vera Cruz»

Massaua: «Il pozzo della paura» Rod Murray, C. Knudsen

Odeon: «Falco del West» Preston Foster, Virginia Gray.

Star: «Parigi proibita» Patty Royal, P. Meurisse, Violeta H.

Adua «Fratelli di Jesse il bandito»

Azzurro: «Il segreto rosso» di Edgar Wallace» E. Kuehreb

Bronzo: «Ragni omicidi all'alba»

Partiae: Chiuso.

Maiori: «Cassia al tragetto» col Nardi: «Tobor il grande» C. Drake

Palermo: Chiuso per ferie

Sociale: «Africa segreta» col V. 15

Zenit: «Le incredibile di Andromeda»

Cabiria: «Tutto cuoio» Marlene Tindi, S. Burke, Taranto, tec. 8°

Colosseo: «Medicamigliacattivi» tenore, A. Lamont, P. Nigmil.

Continental: «Tolo contro Nerone» Pedi, Fabrizi, Tarantino, Del Filippo

Flora: «Avventure d'amore e di guerra» Tom Tryon, technicolor.

Italia: «La pelle che scotta»

Massimo: «Donnaz società» e «Kaiiki, amore immortale»

Piemontese: «Artisti invisibili» Dr. Mabuse, L. Barker, K. Dor

R. Carlo: «Col ferro e col fuoco» tech. scope J. Crain, F. Brien

Spedaz: «Morte sul ponte della guerra»

Diana: Chiuso per ferie.

Dora: «Jane di Edimburgo».

Reale: «Drago degli abissi».

Alba: «Le spine di Dracula» tech.

Ambra: «Battaglia del Mar Rosso» Cornelis C. Robertson, G. Scala.

Apollo: «Perro e lupos in Normandia» Curt Froelic, K. Smith

Lucento: «Sfida della morte»

Lutrario: «Castello dell'orrore»

Splendor: «La bella di Lodi» P. Carlo Sandrelli, Angeli Arnaldo

Riduzioni Enal — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bertini, Bracco, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Ermes, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Ideal, Massimo, Metropol, Nazionale, Nuovo Romano, Odeon, Piemonte, Palermo, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto, Mostra del Barocco piemontese: biglietti ridotti 50 % all'Enal ed alle biglietterie della mostra.

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - Telef. 902.581
ORCH. ALBERT ROYS
All'organo Hammond il M° Rosetti

Piccole curiosità nel tempo

Le letture noiose, quelle cioè che, poco adatte al proprio temperamento, si fanno per bisogno o per studio, finiscono con l'insegnare molte cose, grandi e piccole. Io, per esempio, ho incominciato a volere conoscere a fondo il XIX secolo francese, e mi sono letta biografie, memoriali, libri di storia, di politica, solo per avere elementi di prima mano per la piccola biografia di un personaggio. Quella lunga lettura mi ha dato gioie insperate. Mi sono «innamorata», è la parola giusta di persone morte e straniate un ricche di personalità, mi sono innamorata di paesi e di paesaggi; e, finito il lavoro, ho seguitato a leggere biografie, memorie, memoriali, libri di storia di tutte le epoche, non solo dell'Ottocento francese. Ho così una galleria di personaggi, nella testa, che spesso mi tengono compagnia. Se dico i nomi di tali personaggi faccio ridere: Enrico III di Valois, Caterina de' Medici, La monaca di Monza, Napoleone, Dumas, (li commento senza alcun rispetto della cronologia, lo si vede), per non parlare di poeti e scrittori e scrittrici la cui patetica vita mi è più familiare di quella di un antico viverne. La lettura, quindi, seguita ad essere il vero sale della vita. Ora, mi domando, come è mai possibile che la radio, la televisione, possano soppiantare la lettura? Si è già parlato di tale pericolo, non sono certo io la prima a dirlo; si è anzi arrivati a temere che radio e televisione annullino lo scrittore. Non lo credo verosimile. Bisognerebbe, allora, pensare all'uomo molto diverso da quello che è sempre stato; bisognerebbe davvero, allora, ammettere che la macchina uccide l'uomo...

Ma tutto questo mi ha portata lontana da quanto volevo scrivere in un breve articolo per giornale. È ritorno in argomento. Volevo, dunque, riportare le scoperte minime, quelle che si riferiscono al costume, da me fatte nelle mie letture. Cose da nulla, ben inteso, ma che servono a rammentare l'origine di oggetti e abitudini di cui siamo schiavi.

Come è nato il «parrucchiere per signora»? Si sa che fino a un certo tempo le donne o si pettinavano da sè, si facevano pettinare dalla cameriera o da donne espressamente adibite alle cupigliature. Sotto Luigi XIV un uomo, un certo Campagne, ebbe l'idea di aprire un negozio dove egli stesso pettinava. La pettinatura del tempo era bruttissima e complicata: una torre di ricci tenuti alti da stecche o pizzi inamidati che si chiamava «fontange» o che non abbelliva certamente nessuna donna. Il signor Campagne ebbe fortuna. In poco tempo il suo negozio fu così affollato che per farsi pettinare da lui le dame (solo le «dame», allora, si pettinavano; le altre tiravano su i capelli senza pensare a «fontange» e a complicazioni; inoltre li nascondevano sotto le ordinarie cuffie) dovevano non solo pagarlo profumatamente ma fargli mille complimenti, intrattenerlo in un'amabile conversazione, all'occorrenza baciarlo e ribaciarlo. Fu il primo abuso di un personaggio che diventerà sempre più indispensabile e che oggi dà appuntamenti come un medico e come un dentista. Ma le dame del Seicento sebbene avessero più tempo da perdere di noi erano meno pazienti. Si stancarono del signor Campagne e delle sue pretese, preferirono tornare al lavoro delle cameriere. Il signor Campagne vide deserto il suo negozio un tempo così affollato. Era un uomo coraggioso: emigrò in Russia, fece il lunghissimo viaggio non si sa come, riuscì ad affrontare le nevi, ma non si sa come finì. Rimane, però, l'oscuro capostipite dei «parrucchieri per signora».

* *

E l'ombrello? L'ombrello ha una storia curiosa. Fino dai tempi più lontani l'ombrello era usato dall'uomo. Gli antichi cinesi, gli egiziani, gli assiri, lo usavano nella cerimonie religiose e reali, era un oggetto prezioso che serviva soltanto ai grandi sacerdoti, agli imperatori, ai re. Non si sa bene come alla fine del XVI arrivò in Inghilterra, paese piovoso quanto mai. Vi arrivò in forma di parapioggia, brutto, comune, alla portata di tutti, rozzo e nodoso. La Spagna, l'Italia, la Francia disdegnarono un oggetto così brutto. Quando pioveva la gente dell'epoca si riparava con cappucci e abiti adatti; gli aristocratici andavano in carrozza. L'ombrello comparve in Francia nel 1640. Era un oggetto enorme, identico a quello di oggi nella forma, ma confezionato con materiali pesanti e grossolani. Nessuno, a meno che non avesse una gran forza muscolare, riusciva ad usarlo. A Parigi sorsero allora gli ombrellai: uomini che affittavano gli ombrelli quando pioveva. Un garzone lo portava alzato sulla testa di colui o colei che voleva essere riparato. Finito il compito l'ombrello tornava dall'ombrellaio con il garzone che lo aveva portato. Il quale, è inutile dirlo, era bagnato fino alle midolla.

* *

La tabacchiera è un oggetto dei più graziosi che noi teniamo ormai in vetrina e che si trova soltanto in antiquariato. Ma una volta nessun uomo per bene, nessuna «dama di qualità» poteva andare in giro senza la tabacchiera. L'uso di fumare fu lento a prendere piede, lo si sa, benché il tabacco venisse importato in Europa subito dopo la scoperta dell'America. Fu usato prima come medicamento, quale «polvere starnutatoria» ed era venduto dagli speziali. Luigi XIII fu il primo a «fiutare» tabacco. Sempre malaticcio, egli fiutava per «alleggerirsi la testa e liberare il cervello», ma non ottenne un gran che. Era tubercolotico, poveretto, ma nessuno, allora, aveva ancora diagnosticato la tubercolosi.

Suo figlio Luigi XIV, il quale aveva una salute di ferro, detestò il tabacco e proibì di usarlo. Ma molti nobili della corte, che avevano già preso il vizio di «fiutare», non ne potevano fare a meno. Non si sa bene come, nacque così la tabacchiera. Non se ne conosce l'inventore, si sa soltanto che era una scatoletta preziosa, usata soprattutto dai nobili di corte, e che si teneva ben nascosta in tasca. Sapere adoperare la tabacchiera e sapere «fiutare» tabacco era un'arte sopraffina. Bisognava aprire delicatamente e nello stesso tempo con gesto sicuro la tabacchiera, prendere tra il pollice e l'indice della mano destra un pizzico di tabacco, deporlo sul dorso della mano sinistra, portarla al naso, aspirare, chiudere la scatoletta e cacciare via con mano leggera i granellini caduti sul pizzo del-l'abito. Pare che le dame fossero perfette nel gesto.

Le tabacchiere, essendo oggetti in uso esclusivamente agli aristocratici per più di un secolo, furono bellissime. Furono rotonde, ovali, rettangolari, in tartaruga, in oro, in porcellana, in madreperla. Le tabacchiere delle dame erano pezzi di oreficeria. Morto Luigi XIV l'uso di «fiutare» tabacco fu aperto. Le tabacchiere diventarono di moda. Le dame e i damerini ne possedevano a dozzine. Durante la Reggenza, le elegantissime e i giovani raffinati ne tenevano sei o sette nelle innumerevoli tasche del loro complicatissimo vestito.

Marise Ferro

TRENTA MILIONI DI FRANCESI VANNO IN VACANZA

Fu necessario occupare le fabbriche per ottenere il diritto alle ferie pagate

Nel 1936 ai lavoratori francesi, dopo una lunga rivendicazione, fu concesso il riposo estivo

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Ha dichiarato il sottosegretario di Stato Pierre Dumas, dal quale dipendono gli affari turistici, che sensantamila lavoratori su sessantamila partono per andare in ferie, soltanto questi sono pagati. Poichè i lavoratori sono circa 18 milioni, secondo le ultime statistiche note, ciò significa che soltanto 7 milioni di essi vanno al mare, in montagna o in campagna o che andrà il milioni rimangono invece a casa propria: due milioni e mezzo perchè non hanno il denaro per partire con la famiglia; 8 milioni e mezzo per altri motivi.

Per i bambini provvedono tuttavia le colonie scolastiche o aziendali e tutto sommato i francesi che vanno in ferie sono sempre più numerosi: 30 milioni circa quest'anno, secondo le previsioni. A Parigi l'esodo estivo è più in atto, visibile dalla maggiori possibilità di parcheggio della automobili, il dove vanno? Ventisette milioni vanno in Francia, spesso presso dei parenti in campagna o al mare; tre milioni vanno all'estero.

In Francia le regioni di predilezione, per chi può scegliere, sono prima di tutto la Riviera, e seguono il Varo, l'alta Savoia, i Pirenei con le loro spiagge, le coste atlantiche e, per i provinciali, Parigi.

Fra i paesi esteri l'Italia è sempre in testa, e seguono la Spagna-Portogallo, la Svizzera, la Grecia-Jugoslavia-Medio Oriente, il Belgio-Olanda-Lussemburgo, la Germania-Austria, la Gran Bretagna-Irlanda, i Paesi nordici.

Il campeggio incontra maggior voga da un anno all'altro, giustificata soprattutto dal costo relativamente basso delle ferie passate sotto la tenda. Ci sono, in Francia, cinque milioni di campeggiatori, che professionalmente si ripartiscono nel seguente modo: operai e impiegati 50%; datori di lavoro e industriali 19 %; dirigenti e professioni liberali 17 %; contadini e vari 14 %. Sono tuttora insufficienti, però, i campeggi bene organizzati, e il modo di svilupparli è allo studio delle autorità competenti.

Grande voga hanno ugualmente i «club», organizzazioni sorte da pochi anni soltanto e che hanno avuto uno sviluppo incredibile. I prezzi sono convenientissimi, infatti. Si spende soltanto 25 mila lire, viaggio compreso andata e ritorno, per un soggiorno di due settimane a Corfù, e lo stesso se uno si contenta di Palermo. 75.000 se la scelta è Cadaqués (Spagna), 105.000 se è il Marocco, 150.000 se è Israele, e con 265.000 lire si può trascorrere tre settimane a Tahiti. Gli iscritti a questi «clubs» sono in maggioranza impiegati, funzionari e operai. I dirigenti d'azienda rappresentano soltanto il 10 per cento, come i liberi professionisti e datori di lavoro.

Fu nel 1936 che i lavoratori francesi, grazie al governo di Léon Blum, ottennero le vacanze pagate, alla fine di una lunga azione rivendicativa durante la quale, per la prima volta, erano state occupate le fabbriche. Sembrava una conquista sociale straordinaria, tanto più che col diritto alle ferie era stata ottenuta anche la settimana di quarantore in cinque giorni lavorativi, ma in realtà non era che un ritorno ad un antico passato, almeno per certi mestieri.

Nel XIII secolo, infatti, alcune corporazioni lavoravano quattro giorni soltanto per settimana, e altre avevano un mese di riposo all'anno. Quei privilegi erano stati aboliti a poco a poco e un'abilissima letteratura era riuscita a convincere le masse che «il lavoro nobilita l'uomo». Si lavorava quindi il sei giorni su sette il regno di Luigi Filippo (1830), 13 ore durante il secondo Impero (1852) e 10 ore alla conquista «Belle Epoque» che durò fino alla guerra del 1914. Un libro intitolato «Consigli agli operai sul modo di esser felici» era stato premiato dall'Accademia di Francia e ristampato otto volte. Il suo autore, Barrau, diceva tra l'altro: «Quanti uomini oppressi dal fardello dell'esilio o resi indifferenti da un continuo succedersi di falsi piaceri non si rivolgono di nulla, si stancano di tutto e permanentemente contendono alla noia le ore che sembrano durare eternamente! Non è così dell'operaio: egli non è mai imbarazzato dai suoi vari e brevi svaghi».

In realtà l'operaio, e anche il piccolo e medio borghese, non avevano i mezzi d'andare in vacanze. Nel 1914 un operaio parigino guadagnava 5 franchi al giorno e il biglietto ferroviario in terza classe per una cittadina balneare di Bretagna (il Mezzogiorno era un sogno irrealizzabile e si era riusciti inoltre a costruire gli operai che il sole e il clima meridionali erano nocivi per la salute) costava da trenta a quaranta franchi, cioè da sei a otto giorni di paga, e una pensione modesta costava da 5 a 7 franchi al giorno.

Soltanto nel 1919 dopo la fine della prima guerra mondiale, s'incominciò a parlare di vacanze pagate alla Conferenza internazionale del lavoro. La Svizzera fu il primo paese a concedere le ferie, inizialmente soltanto alle donne ed agli apprendisti, ma altri paesi seguirono, e le vacanze pagate diventarono una delle principali rivendicazioni operaie. In Francia dettero l'esempio le banche e le grandi industrie, imitando la concessione, tuttavia, agli impiegati e ai dirigenti.

La prima proposta di legge per concedere le ferie pagate a tutti venne fatta nel 1925 ma non ebbe seguito. Ripreso sotto un'altra forma nel 1931 un progetto di legge venne approvato dalla Camera dopo lunghe e aspre discussioni, ma poichè molti datori di lavoro si erano opposti non fu mai iscritto all'ordine del giorno del Senato e rimase quindi nel frigorifero. Furono i giornalisti, a forza di protestare, ad ottenere che la decisione della Camera venisse applicata e alle dette il via anche all'azione degli operai che, però, dovettero aspettare l'avvento del Fronte Popolare per ottenere soddisfazione. Il 28 giugno 1936 Camera e Senato votarono quasi ad unanimità le vacanze pagate: ogni lavoratore aveva diritto a sedici giorni di ferie. Un mese per ogni anno. Con le domeniche faceva praticamente due settimane.

Poi, a poco a poco, il periodo delle ferie pagate venne allungato, prima per alcune categorie di lavoratori soltanto e infine per tutti. Quelli dell'automobile erano sempre all'avanguardia, e furono i primi ad ottenere tre settimane di congedo, come sono stati i primi, quest'anno, ad ottenerne quattro, trascinando nella loro scia tutti gli altri lavoratori, ad eccezione dei domestici, commessi di negozio, addetti ai servizi (barbieri, lavandaie ecc.) e contadini, che hanno tuttora tre settimane soltanto. I funzionari, i dirigenti di aziende, gli impiegati dei servizi pubblici (ferrovieri, pas, luce, ecc.) e delle grandi amministrazioni (banche, compagnie d'assicurazioni...) hanno un mese. Nessuno si sente accasciato dal peso dell'ozio, come pretendeva il Barrau.

Loris Mannucci

Serene vacanze al sole di Rapallo

La stagione balneare in Riviera sta per registrare il suo massimo con i massicci arrivi dal Piemonte e dalla Lombardia. Ecco un tranquillo angolo del particolare di Rapallo (Foto Maiolo)

A novant'anni sposo per la quinta volta

Cosenza, lunedì mattina.

Un vegliardo cosentino, Accattatis Francesco, che tra qualche mese compirà novant'anni, si è sposato ieri per la quinta volta, conducendo all'altare una sua vicina di casa, la signorina Carmelina Gatto, di 58 anni. Il matrimonio è stato celebrato nel duomo di Cosenza e alla cerimonia hanno assistito i parenti della coppia ed una folla di curiosi che hanno fatto poi ala agli sposi all'uscita dal tempio.

Dopo il rito religioso, Francesco Accattatis e la sua quinta moglie hanno raggiunto la casa di via Carducci, nella parte antica della città, dove si stabiliranno. Al loro arrivo le donne del vicinato, secondo una antica tradizione, hanno lanciato sulla coppia manciate di riso e monetine.

Francesco Accattatis, che in gioventù ha vissuto per alcuni anni negli Stati Uniti facendo il sarto, dai precedenti matrimoni ha avuto sei figli, tutti viventi.

La Direzione Generale per la Costruzione e il Disegno Industriale del Ministero dell'Industria del Governo dell'IRAQ invita appalti da ditte qualificate per la fornitura e la consegna di un impianto completo per il raffreddamento e il trattamento dell'acqua per la Centrale Elettrica di Daura.

I documenti riguardanti l'appalto possono essere esaminati fino al 1° settembre 1963 presso l'Ambasciata dell'Iraq a Roma, e sono ivi in vendita al prezzo di 10/— Dinari Iracheni.

Ulteriori informazioni sono ottenibili presso la suddetta Ambasciata.

Il sacerdote respinge ogni colpa e si proclama vittima di calunniatori

Sulla vicenda del parroco e della ragazza di Lentella indagano l'autorità giudiziaria e quelle ecclesiastiche

Don Luigi Di Summo ha sporto denuncia contro lo zio della sedicenne sartina per averlo colpito alla testa con un crocifisso; contro la madre della ragazza, per avere preteso da lui la dichiarazione che lo impegnava a sposare civilmente la giovanissima parrocchiana; nonché contro tutti coloro che nella notte fra mercoledì e giovedì furono sul punto di linciarlo - Chi è il suo seduttore? Rimane un mistero - La ragazza, che si è rifugiata in un convento, non intende rivelarlo

Nostro servizio particolare

Vasto, lunedì mattina.

Inizialmente si trattò soltanto di taluni pettegolezzi, in parte anche giustificati o comunque giustificabili; poi quella che sembrava essere soltanto una *pochade* si trasformò in tragedia; infine il problema arrivava all'esame del magistrato che dovrà dire se il parroco di Lentella, don Luigi Di Summo, che in questa storia ha ricoperto addirittura il linciaggio, è soltanto una vittima ed un calunniato, come tutto lascia presumere, o se, invece, è un libertino ed un calunniatore.

È una vicenda, questa, che ha messo a rumore un intero paese, Lentella, in provincia di Chieti, ma compreso nella giurisdizione del Tribunale di Vasto; una vicenda molto complessa e delicata, di cui si stanno interessando, oltre alle autorità giudiziarie, anche quelle ecclesiastiche, e che è destinata a concludersi fatalmente con la condanna sicura di qualcuno dei suoi protagonisti.

I personaggi di maggiore rilievo sono: una ragazza sedicenne, Elga Roberti, sartina, figlia di contadini benestanti; un giovane sacerdote, Luigi Di Summo, parroco di Lentella, notevolmente vivace, preparato, intelligente, intraprendente; uno zio della ragazza, Cesare Aderante, assuntosi il compito di vendicatore dell'onore della nipote, il cui padre è da tempo in Germania a lavorare. E intorno a costoro un intero paese, di mille e più persone, diviso in due fazioni che ancora oggi, nonostante una parvenza di chiarimento della situazione, sono in contrasto fra loro.

Da qualche settimana a Lentella era corsa la voce che nella vita di Elga fosse entrato bruscamente qualcuno. Sembrava essere soltanto un pettegolezzo, ma la voce prese a poco a poco piede, anche perchè alla ragazza non fu più possibile nascondere la sua incipiente maternità.

A tutti, molto singolare, e per la mano degno di ogni sospetto, cominciò ad apparire l'interessamento di don Luigi per la ragazza. Era un interessamento, diciamo così, disinteressato; ciò malgrado, alla fine la malizia prevalse e a quel «qualcuno» entrato nella vita di Elga e rimasto misteriosamente nell'ombra fu dato senz'altro un volto ed un nome: quello del giovane, intelligente e intraprendente don Luigi, il quale, prima di giungere a Lentella per la cura delle anime, aveva insegnato religione presso l'Istituto di avviamento professionale e poi presso l'Istituto tecnico commerciale di Vasto.

Lo zio di Elga, Cesare Aderante, che si era assunto il ruolo di vice padre della ragazza da quando suo cognato aveva lasciato il paese per trasferirsi in Germania, mercoledì mattina decise di agire, per diradare il velo di pettegolezzi che era sceso improvvisamente sulla famiglia.

Egli lo fece nel modo più energico: si presentò al parroco e gli chiese cosa avesse da dire riguardo alle voci che correvano in paese. Don Luigi gli rispose che non avevano alcun fondamento, assicurandolo che il suo interessamente al dramma di Elga era dovuto soltanto alla fiducia dimostratagli dalla ragazza che gli aveva confessato tutto, anche il nome del seduttore.

— «Allora fuori il nome» — fece lo zio.

— «Il nome non posso farlo perchè mi è stato indicato in confessione — osservò il sacerdote — e, come lei sa, io non posso violare, nel modo più assoluto, un sacramento».

— «Ma non mi racconti frottole» — incalzò lo zio.

Dopodichè, la discussione assunse toni tanto aspri da terminare nel modo più imprevisto: don Luigi fu colpito alla fronte da un crocifisso impugnato scelleratamente dall'inferocito Aderante e si salvò dal peggio soltanto per l'intervento di alcuni passanti che lo trassero in salvo.

Da parte sua la ragazza, affidata dallo stesso don Luigi, dopo una lunga corsa in auto per le montagne abruzzesi, ai carabinieri di Avezzano, prima di trasferirsi nel convento delle «Filippine» confermava quanto aveva detto don Luigi. Tuttavia ella rifiutava di fare il nome del seduttore.

Nei giorni scorsi il parroco di Lentella ha denunciato tutti coloro che lo hanno messo nella imbarazzante situazione: lo zio della ragazza, per averlo colpito al capo col crocifisso; la madre della ragazza, per avere preteso da lui la dichiarazione scritta, nonchè tutti coloro che nella notte fra mercoledì e giovedì scorso furono sul punto di linciarlo.

g. g.

Sarà frazionato il premio Cervia?

Cervia, lunedì mattina.

La sesta edizione del «Premio Cervia» per la raccolta inedita di poesia si concluderà domani con una cerimonia in piazza Garibaldi, durante la quale verrà proclamato il vincitore o i vincitori del concorso nazionale. Sembra infatti che la commissione giudicatrice, che è composta da: Giuseppe Ungaretti, Giuseppe Ravegnani, Bino Rebellato, Alberico Sala, Giacinto Spagnoletti, Giovanni Titta Rosa, Diego Valeri, Michele Vincieri, Giannino Zanelli, Cesare Mascioni, sindaco di Cervia, Romdano Dondini (segretario), abbia deciso di non assegnare il premio di un milione per non avere riscontrato un'opera, fra quelle presentate dai concorrenti, di particolare impegno e levatura artistica.

I giurati avrebbero deciso, invece, di istituire quattro premi straordinari supplementari: due premi di 300 mila lire e due di 200 mila lire.

La rosa dei candidati, dopo un ulteriore esame della giuria, è ora ristretta a undici nomi: Ferruccio Bugnaro di Venezia, Cesare Cavallieri di Verona, Giovanni Cristiani di Milano, Arturo Fornaro di Zurigo, Pier Luciano Guardigli di Milano, Carla Mazzarello di Genova, Lucio Pollice di Bari, Giuseppe Porto di Aquila, Giuseppe Rosato di Pescara, Osvaldo Rossana di Fiume e Giovanni Toti di Roma.

COMUNICATO PEUGEOT

Le solite sinora apparse sulla stampa, secondo le quali la Casa francese PEUGEOT sarebbe prossima ad immettere sul mercato una versione della nota Berlina PEUGEOT 404 con modifiche estetiche alla parte frontale, non da considerarsi del tutto infondate, nell'intento di suscitare scalpore nel pubblico.

L'Ufficio Stampa della sezione Esportazione della PEUGEOT smentisce infatti categoricamente tali voci con un comunicato ufficiale diretto agli importatori italiani, assicurando che la Berlina 404 non comporterà alcuna modifica nella calandra e nei fari.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma ang. via Bertola dalle ore 9 alle 18 e dalle ore 14,30 alle 19) e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1260.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione scritta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario. Sole in quadrato a Nettuno: Mercurio congiunto a Urano. Momento buono per parlare e fare passi audaci per riuscire nei vostri intenti. Utile l'amicizia col sesso opposto. Tipi: **Bilancia**, Acquario e Gemelli.

Bilancia - *Lavoro:* le influenze planetarie indicano ciò il momento è favorevole per quanto concerne gli impiegati e gli sviluppi di lavoro. La economia aumenta aumentano le entrate straordinarie. *Vita affettiva:* un'amicizia che sembrava avarita tornerà a voi. Fate in maniera che ogni si debba ripetere lo stesso errore. *Salute:* abbiate cura della vista. Non formulate con luci artificiali.

Acquario - *Lavoro:* cambiamenti di situazione in meglio. Chi viaggia per le sue attività, otterrà protezioni e aiuti dal cielo. *Vita affettiva:* rallentamento sentimentale. Restivo sotto l'influsso favorevole. *Salute:* energie in aumento con speciale forza di volontà.

Gemelli - *Lavoro:* fate in modo che ogni vostra attività sia accelerata, perchè quanto momento godo di fluidi che aiuteranno a realizzare quanto sognate. *Vita affettiva:* l'umidità di una donna verrà recare danno nel campo sentimentale: controllando le amicizie più vicine, potrete difendervi benissimo. *Salute:* stato fisiologico discreto. Tuttavia qualche disturbo notturno sarà inevitabile.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: periodo utile per gli studi religiosi, sociali e le invenzioni specialmente se collegate al mondo delle radiazioni. Matrimoni significativi per un sacco alcuno a luglio. Toro: giornata propizia per fare nuove amicizie. Attenzione tuttavia alla persona dai capelli rossi. Cancro: nel settore sentimentale crearete un ambiente di vostro gusto. Novità per telefonate o lettere. Leone: incontro con un amico devoto e dal quale si potrà ottenere una presentazione significativa. Progresso sociale quasi sicuro. Vergine: troverete solidarietà e appoggi utili in ogni caso, trattando con i nati del Capricorno o Toro. Converrà insistere nel richiedere quanto vi necessita. Scorpione: nuove strade si apriranno per trattare quanto vi sta a cuore. Badate però che la vostra volontà non agisca senza saggezza. Sagittario: attenzione ai colpi di testa. Vi saranno sicuri sviluppi nei progetti. Capricorno: la situazione generale risulterà un po' ambigua, perciò vi lascerete trascinare da troppo ripetuti slanci. Pesci: situazione sentimentale che rischia di diventare doppia, se non si controllerete abilmente. Curate i reumatismi, se volete evitare complicazioni.

T. Palmieri

Nella "capitale del libro,,

Caccia Dominioni vince a Pontremoli il Premio Bancarella

L'opera si intitola *El Alamein* - Al secondo posto *Il buio oltre la siepe* della Harper Lee - Al terzo *Le milanesi* di Marotta

Pontremoli, lunedì mattina.

I juke-boxes funzionano anche nella capitale del libro, inguaribile malattia che colpisce anche i tessuti più lontani ed apparentemente immunizzati da una lunga tradizione di stimolo e di orgoglio civico. Così la vocetta aguzza della Rita Pavone si diffonde coprendo il traffico fra i fiumi Magra e Verde che fanno di Pontremoli un'isola di ideali verde nel tempo.

Pontremoli: la capitale del libro. La capitale delle conserve multicolori, delle fascette che riassumono la gioia del boom editoriale, la capitale dei veri intermediari fra gli scrittori e i lettori. C'è una perfetta organizzazione burocratica, un piccolo ministero che sovraintende alla organizzazione del Premio Bancarella, giunto quest'anno all'undicesima edizione. Distinti signori di alto astare accolgono gli ospiti illustri e ignoti, consegnano buste contenenti il programma, opuscoli che illustrano l'importanza del Premio, esprimono, a richiesta, con modestia reticenza opinioni sulle opere che hanno, secondo le previsioni, maggiori possibilità di affermazione.

Si viene così a sapere che «Il giardino dei Finzi Contini» di Giorgio Bassani è stato eliminato, a parere di molti giustamente, soltanto perché ha vinto il Premio Viareggio 1962. Si scopre che quest'anno Einaudi non si è mosso, che Mondadori ha fatto una campagna elettorale in sordina, che, al contrario, la casa editrice Longanesi si è battuta perché il successo arrida al libro «El Alamein» di Cecil Dominioni, anziché a «Le milanesi» di Marotta, edito da Rusconi. Il quale è comunque preceduto a Pontremoli con i dirigenti della editrice. Tutto si svolge con la consueta formula, che ha dato del resto, insieme a risultati talvolta discutibili, anche notevole prestigio al Premio Bancarella. Gli editori premiano dei libri e sui bancarellisti, questi fanno i loro conti senza dimenticare che odiano i fondi di magazzino. Poi chiudono la scheda con il titolo del libro scelto in una busta e la inviano al notaio Angelin.

Ed eccoci al gran momento. Le autorità, con alla testa il ministro Togni, sono schierate di fronte al grande palco eretto in piazza del Comune, all'ombra della Torre di Castruccio Castracani. Una grande folla circonda il palco. Il notaio inizia lo spoglio. Intorno tutto è silenzio: anche i juke-boxes tacciono finalmente.

Le spoglie dura a lungo: centocinquanta buste da aprire e controllare, centocinquanta schede da estrarre e da esaminare: non è lavoro lieve, mentre il sole picchia come un martello di fuoco sulle pietre medioevali della piazza. Infine, a gran voce, il titolo dell'opera e il nome del vincitore: Paolo Caccia Dominioni per «El Alamein», edito da Longanesi, che ha raccolto 73 voti su 143 validi. Un applauso esplode e passano diversi minuti prima che il notaio possa annunciare anche i risultati ufficiali per le altre opere, che sono: «Il buio oltre la siepe», con 55 voti, e «Le milanesi», con 18 voti. E «Il giardino dei Finzi Contini», che ha avuto un solo voto.

Altre cerimonie attendono la folla. Ma quella più importante è conclusa. Un altro libro sarà acquistato in ragione di duemila copie e finirà molto probabilmente per diventare un grosso successo di vendita. Tanto per la cronaca, ricordiamo che «Gli egoisti» di Zecchi dopo il Premio Bancarella ha raggiunto le 70 mila copie.

Ora si apriranno, come è tradizione, le polemiche. Effettivamente esiste un notevole divario estetico fra il libro di Caccia Dominioni e quello di Harper Lee. I librai e i bancarellisti pontremolesi hanno scelto ancora una volta un libro di memorie di guerra. Si è premiato un autore italiano, il terzo in undici edizioni del «Bancarella». Anche se la scelta ha suscitato contrasti, il gioco è fatto. La capitale del libro ha giudicato. E mentre cade la sera i juke-boxes ritornano alla loro ossessionante funzione di dispensatori di sentimenti.

Eriberto Storti

Paolo Caccia Dominioni

Tuffi nelle acque di Santa Margherita

Gita in motoscafo sul mare di Santa Margherita e rinfrescante tuffo sotto il caldo sole (Foto Moisio)

A 120 ALL'ORA HA SBANDATO IN UNA CURVA

Quattro morti su un'auto schiantatasi contro un muro

Le vittime sono di Massa, dove è avvenuto il tremendo urto - A Novara: un giovane in motoretta s'uccide cozzando contro un camion - Gravemente ferito il parroco di Charvensod, investito da un corridore automobilista

Massa, lunedì mattina.

(n. s.) E' stato possibile ricostruire la grave sciagura stradale avvenuta sabato notte nei pressi del campo di aviazione al Cinquale di Marina di Massa, e conoscere l'identità delle quattro vittime. I morti sono: il perito elettrotecnico Massimo Malagoli di 32 anni, di Cernusco sul Naviglio (Milano), Carlo Alberto Landi di 21 anni, di Massa, studente, Alessandro Ridolfi, di 20 anni, pure di Massa, studente presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera e Brunetta Bassi di 21 anni, di Marina di Massa, proprietario di una pensione a Ronchi di Marina di Massa.

I quattro erano partiti da un *dancing* della costa sulla Alfa Romeo spyder 1600 del Malagoli, in villeggiatura a Marina. La macchina aveva percorso a forte velocità il viale lungomare di Marina al campo d'aviazione del Cinquale. Al campo di aviazione il Malagoli, che era alla guida, curvava a sinistra, dirigendosi verso la via Aurelia, lungo il viale alberato che dal Cinquale porta a Montignoso. Oltre il limite a monte del campo d'aviazione c'è una curva a gomito, non eccessivamente pericolosa ma che però va affrontata con cautela perché ha un fondo liscio che facilita le scivolate. Nessuno saprà mai che cosa sia accaduto in quei brevi istanti: la macchina è sbandata, sembra a causa della velocità, che secondo i primi rilevamenti della polizia stradale si aggirava sui 120 chilometri orari, ed è andata contro un grosso platano posto sul lato destro della carreggiata, infrangendosi poi contro un muro. Un gran fragore ha scosso la notte.

Il Malagoli è morto sul colpo. Il Landi e il Ridolfi sono deceduti mentre alcuni automobilisti di passaggio li trasportavano all'ospedale. Il Bassi è spirato subito dopo il ricovero. Tutti avevano riportato, oltre a gravi lesioni in tutto il corpo, la frattura della base cranica.

Sandro Ridolfi studiava scenografia a Milano. Era un ragazzo intelligente e sempre allegro. Suo padre, un piccolo industriale del marmo, andava giustamente fiero di lui. Carlo Alberto Landi veniva da una famiglia di agricoltori e lavorava come geometra. Brunetto Bassi era notissimo perché aveva giocato come terzino nelle squadre della Marina di Massa e dell'Unione Sportiva Massese. Il Malagoli era un piccolo industriale, veniva a Marina di Massa da alcuni anni durante l'estate ed era diventato amico prima del Bassi, la madre del quale gestisce una pensione, e poi degli altri.

Aosta, lunedì mattina.

(v.) Un grave incidente è avvenuto ieri mattina alle ore 10 in località Perouiaz, sulla strada che da Aosta conduce a Pila, prima della gara automobilistica sullo stesso percorso in programma per il pomeriggio. Il parroco di Charvensod, don Giovanni Bérard, alla guida della propria «500» targata Aosta 17484, uscendo da un piazzale di sosta, mentre si immetteva sulla strada per dirigersi verso Aosta veniva investito violentemente dall'Alfa Romeo Giulietta guidata da Secondo Ridolfi, di 27 anni di Roma, corridore iscritto alla gara, in allenamento.

Il prete, rimasto ferito, veniva estratto dalle lamiere contorte della «500» e avviato all'Ospedale Mauriziano di Aosta, dove gli riscontravano un trauma cranico con sospetta frattura e contusioni al torace e alla spina dorsale, e ferite lacero-contuse al capo. Le sue condizioni, che in un primo momento apparivano gravissime, sono migliorate in serata; i medici tuttavia hanno mantenuto riservata la prognosi. Il Ridolfi, rimasto illeso, ha potuto poi partecipare alla corsa per i danni riportati dalla sua macchina.

Novara, lunedì mattina.

(c.) Un incidente mortale si è verificato ieri a Romentino. Una moto pilotata da Angelo Guglielmetti, di Romentino, un giovane di 23 anni da pochi giorni tornato dal servizio militare, che aveva sul sellino posteriore la fidanzata Vittorina Finotti, di 21 anni, anch'essa di Romentino, è andata a sbattere contro un autocarro. L'incidente è capitato all'incrocio di via Garavaglia con una strada secondaria, che era stata trasformata in circonvallazione provvisoria per snellire il traffico nel centro del paese, assai affollato per la festa patronale. L'autocarro era pilotato dal ventiquattrenne Mario Contro di Pernate. Nel tremendo urto il Guglielmetti decedeva sul colpo, mentre la Finotti veniva ricoverata in stato di choc all'Ospedale Maggiore di Novara con una prognosi di quaranta giorni per la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni varie.

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Quattro ragazze sono rimaste ferite nell'auto ribaltata a causa del fondo stradale bagnato di pioggia. L'incidente è accaduto nella notte tra sabato e domenica ad Alsano. Una «2300» guidata dalla diciannovenne Gentila Achino, abitante a Roccavione, e sulla quale erano pure la tredicenne Mirella Balmassa, la sorella dell'Achino, Anna Maria di 17 anni e la diciannovenne Marina Musardi, residente a Borgo San Dalmazzo, appena uscita da una curva ha sbandato, poi è uscita di strada, capovolgendosi. Al nostro ospedale la Musardi è stata giudicata con prognosi riservatissima per frattura multipla della mandibola e commozione cerebrale; Anna Maria Achino è stata giudicata guaribile in 40 giorni per frattura del braccio destro e contusioni al volto, mentre la guidatrice e la Balmassa se la sono cavata con ferite guaribili in dieci giorni s. c.

Alessandria, lunedì mattina.

(r.) Un pauroso scontro è avvenuto ieri al cavalcavia di Spinetta Marengo: la «giardinetta» condotta dal casellante Pierino Arecchi, di 50 anni, con a bordo la figlia Lucia, di 11 anni, casalinga, l'impiegato Ercole Calvi, di 58 anni, la moglie sua Egle Ratti, di 53 anni, e il loro figlio Guido Calvi, di sette mesi, tutti residenti a Spiri Ponente, è venuta a collisione con la «500» guidata da Enzo Rambini, di 28 anni, operaio della Fiat di Torino, aveste a bordo la maestrina Margherita Ferrarelli, di 20 anni, e la studentessa Bruna Massari, di 19 anni, entrambe da Varzi. Nell'urto gli otto giocani sono rimasti tutti più o meno gravemente feriti. I più gravi sono la Maria Balbi, per contusioni toraciche e al bacino, ferite al capo e stato di choc, ed Enzo Rambini, per frattura della coxide e dell'avambraccio sinistro e lesioni al mento.

Biella, lunedì mattina.

(m.) Un ciclomotore pilotato da una giovane donna non ancora identificata, ieri sera, all'incrocio di via Trieste e via Piave, si è scontrato con un'auto guidata da Romigio Arduino, di 38 anni, abitante a Crevacuore. Risulterebbe che la donna non ha osservato il segnale di *stop*. Nella caduta la poveretta ha riportato lesioni craniche ed è stata ricoverata con prognosi riservata.

Vercelli, lunedì mattina.

(s.) Serie di incidenti ieri nel Vercellese. Il più grave è accaduto lungo l'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Carisio. Una «600» guidata dal meccanico Sergio Alberti, di 23 anni, da Castellanza (Varese), a bordo del quale Giancarlo Silvestri, di 19 anni, pure da Castellanza, e Adriano Colombo, di 21 anni, da Legnano, a causa di un malore dell'Alberti prendeva a sbandare, quindi usciva di strada e si fracassava. Dei tre, rimasti feriti, il più grave è risultato il Colombo, il quale ha riportato la frattura degli arti inferiori e del braccio sinistro. Un'altra auto si è rovesciata lungo la Vercelli-Biella. Hanno riportato ferite in più parti del corpo il quarantaduenne Egisto Minella, nativo, abitante a Vercelli, che era alla guida, e il figlio suo Marco, di 10 anni. Il settantenne Cesare Fiora, abitante nella nostra città, mentre procedeva in bicicletta è stato investito in corso Prestinari da un'auto. Ha riportato la frattura del braccio destro e altre ferite.

Varzi, lunedì mattina.

(g.) Il contadino Pierino Pochintesta, di 51 anno, abitante a Varzi in frazione Nivione ha perso la vita in un singolare incidente stradale. L'infelice è stato investito in località San Michele da un trattore condotto dal bracciante Antonio De Battisti, di 32 anni, il Pochintesta, con altri contadini, seguiva il trattore diretto a un cascinale della zona per la trebbiatura del grano. In un tratto di strada in salita, per un guasto al cambio, il pesante veicolo improvvisamente retrocedeva di alcuni metri, travolgendo il Pochintesta, che decedeva per schiacciamento del torace.

In pieno svolgimento l'esodo di massa per il Ferragosto

L'Aurelia è un lungo nastro d'auto nelle due riviere il «tutto esaurito»

Duecentomila genovesi hanno lasciato la loro città per le località montane dell'Appennino e la Val d'Aosta - Una giornata molto calda per le migliaia e migliaia di piemontesi che si sono messi in viaggio - Record ad Asti e Mondovì: 35° - Milano deserta ieri pomeriggio - Il traffico nelle altre regioni

Genova, lunedì mattina.

Ininterrottamente treni, ordinari e straordinari, sono transitati o sono stati fermati tra sabato ed ieri nelle stazioni genovesi di Principe e Brignole. Benché il comportamento ferroviario avesse adottato misure eccezionali in previsione del grande esodo, lo sciopero delle autolinee ha appesantito oltre ogni previsione il movimento dei turisti e si sono dovuti prendere provvedimenti d'emergenza per facilitare l'afflusso ai convogli e per evitare il caos all'interno delle stazioni.

Colonni gradenti fanno ascendere ad oltre duecentomila i genovesi che nelle ultime due giornate hanno lasciato la città, in netta prevalenza diretti nei centri montani dell'Appennino ligure e in alta montagna, in Valle d'Aosta e sulle Dolomiti. Ma la città non si è spopolata per questo cosa: sono arrivati infatti non meno di mezzo milione di turisti, una notevole percentuale di stranieri.

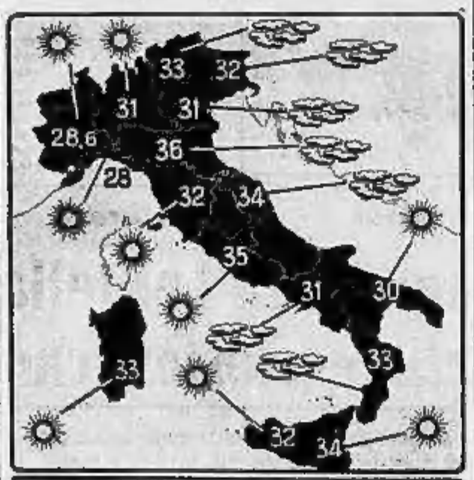
Ormai in Riviera Ligure è calura. Tutti gli alberghi e le pensioni registrano l'esaurito fino a dopo Ferragosto, e vicino usual difficile perfino trovare un posticino qualunque nei campings e nei particolari turistici. Non ci sono più ore «di punta» per la Via Aurelia, competitonata da un traffico ininterrotto anche nelle ore notturne. Il movimento degli autoveicoli procede forzatamente lento, ma non si deplora per fortuna lamentare tragici incidenti, grazie alla strettissima sorveglianza esercitata dalla polizia stradale rinforzata con numerose pattuglie di carabinieri e di vigili urbani. Un elicottero dei vigili del fuoco ha costantemente sorvolato ieri la costa, controllando sia le evoluzioni dei motoscafi in mare che lo scorrimento delle automobili sull'Aurelia.

A Genova il pronto intervento di un'ambulanza della Croce Bianca è calso a salvare la vita ad un bagnante colto da malore in acqua. E' accaduto verso le 17 di ieri al Bagni «Cava» un giovanotto di Brindisi, Angelo Di Campi, di 33 anni, abitante a Genova in vico Vegetti 21 rosso, è stato colto da malore mentre nuotava ed è stato visto scomparire. Due bagnini sono accorsi a tuffo in suo aiuto mentre piangeva prontamente un'ambulanza con il polmone d'acciaio, nel quale lo sventurato è stato immediatamente immesso. Dopo un quarto d'ora di cure il Di Campi ha ripreso conoscenza ed ha potuto essere condotto all'Antoniana di San Martino, ormai fuori pericolo.

Sulle due riviere è tutto un intenso programma di feste. I dancings ed i nights hanno mobilitato le migliori orchestrine, mentre vari comitati locali hanno organizzato gradevoli tipiche, squisitamente folcloristiche. Ieri sera quasi centomila persone si sono affollate a Rivi Trigoso per assistere alla tradizionale «Sagra della gallinetta», giunta alla quarta edizione, ed hanno gustato un piatto tipico della zona, «a baguna», una zuppa di aragoste con pomodori, cipolle, prezzemolo e pepe. Ad Alassio invece ha riscosso molto successo una Mostra di pittura alla quale partecipano artisti anche cinesi, giapponesi, polacchi ed ungheresi.

Naturalmente il divertimento principe resta quello offerto dai bagni in mare, anche perché l'afa resiste e fa registrare punte di caldo oltre i gradi. Sull'Appennino si sono invece succeduti con brevissimi intervalli e con inusitata violenza numerosi acquazzoni.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dai Bollettini meteorologici possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

In Piemonte

Una giornata caldissima ha accompagnato ieri l'esodo dei piemontesi verso le località delle vacanze. Il record è stato toccato ad Asti e Mondovì, dove il termometro si è fermato sulla linecita dei 35°. Ma a Novi Ligure (35°) e a Voghera (34°) l'afa è stata altrettanto insopportabile. Tutte le altre città piemontesi, grandi e piccole, avevano ieri l'aspetto deserto. I negozi e gli alberghi si sono riversati nelle valli dell'Appennino e delle colline della zona, i cinemas si sono invece succeduti con brevissimi intervalli e con inusitata violenza numerosi acquazzoni.

In Lombardia

Milano, lunedì mattina.

La biglietteria della stazione centrale di Milano ha stabilito il nuovo primato assoluto degli incassi, con 115 milioni e 950 mila lire. In questa cifra non sono compresi gli incassi delle 33 agenzie di viaggio aperte nelle varie zone di Milano. Da venerdì sino alle 6 di ieri mattina, cioè in due giorni e una notte, la biglietteria ha incassato quasi tre milioni di lire, sempre contare l'intralcio delle agenzie di viaggio.

La partenza «a valanga» dalla stazione di Milano si susseguono ininterrottamente da venerdì scorso e ancora ieri mattina non vi era alcun accenno a rallentamenti. I treni maggiormente presi d'assalto sono, come è naturale, quelli diretti verso la riviera adriatica, il Tirreno, la riviera ligure; affollatissimi anche i treni per il Sud, cioè per Bari, Napoli e Sicilia.

Intenso è anche l'afflusso dei turisti stranieri che giungono con i treni da Chiasso e da Domodossola. Sabato, con i treni «autosnuccette» in arrivo da Parigi, Ostenda, Bruxelles e Dortmund sono giunte alla stazione di porta Garibaldi e porta Vittoria, circa 400 auto al seguito di ancora migliaia di turisti. Nonostante l'eccezionale imponenza del traffico, partenze ed arrivi si susseguono con regolarità.

Il centro di Milano si presentava ieri mattina nel classico aspetto di Ferragosto: i corsi, i viali e le vie centrali — che durante il resto dell'anno appaiono così strette e ingolfate dall'imponente traffico — si aprivano larghi e spaziosi ai pochi automobilisti che le percorrevano e ai rumorosi tram pubblici che potevano insolitamente chiaro ad una velocità media abbastanza elevata.

Oltre la stazione centrale, anche le strade e le autostrade che partono dal capoluogo lombardo sono state prese d'assalto da lunghe file di automezzi. Agli ingressi delle autostrade per Genova, per Torino, per i laghi, per Bergamo-Brescia-Venezia si sono formate nelle prime ore di ieri lunghe code di macchine, mentre l'ingresso dell'«Autostrada del Sole» ha potuto smaltire rapidamente il gran massiccio afflusso di automezzi diretti al Sud. La polizia stradale ha mobilitato in questi giorni tutte le proprie forze per disciplinare questo eccezionale movimento di automezzi su tutte le strade della Lombardia e provvedere incidenti.

Affollatissimi i maggiori centri turistici della regione: la zona attorno al Lago di Como, la costa occidentale del Lago di Garda, il Lago Maggiore, i centri di tutto l'arco alpino della Lombardia e le valli del Bergamasco.

Sull'Adriatico

A Venezia il movimento turistico non ha ancora raggiunto la punta registrata in questo stesso periodo negli anni scorsi; tuttavia quasi tutti gli alberghi, pensioni, locande, ostelli della gioventù e soprattutto i campings sono al completo. Gli arrivi si succedono a ritmo sostenuto alla stazione ferroviaria, dove per fronteggiare il maggior movimento dei viaggiatori le Ferrovie hanno istituito numerosi treni straordinari, soprattutto nelle linee Venezia-Milano e Venezia-Udine, sia a piazzale Roma, dove il traffico automobilistico è intenso. Esauriti i parcheggi disponibili nei due garages all'aria aperta del Tronchetto, le auto sono costrette a mettersi in fila lungo il ponte translagunare. La temperatura è elevata (30 gradi all'ombra) come pure elevato è il tasso di umidità (90 per cento). Anche lungo tutto il litorale della Romagna l'affollamento è impressionante.

Nell'Italia centrale

Roma, per la prima volta dall'inizio dell'estate, era ieri deserta. L'esodo dei romani ha raggiunto nella giornata di oggi uno delle punte massime della stagione, che sarà superata solo da quella di Ferragosto. Migliaia di persone hanno lasciato la città con auto e treni straordinari diretti delle Ferrovie dello Stato. Dal primo agosto, le prenotazioni sono al completo per tutte le linee ferroviarie. Affollatissimi sono risultati i treni diretti al litorale adriatico e a Venezia. Anche le linee per il Sud, specialmente quelle verso luoghi di villeggiatura del Napoletano, hanno registrato un notevolissimo numero di viaggiatori.

Naturalmente i treni più affollati sono stati quelli diretti ai centri balneari del Lazio: Santa Marinella, Civitavecchia, Anzio, Nettuno, ecc. Il maggior traffico si registra sull'Aurelia, sulla Pontina, sull'Appia, sulla Nettunense.

La festa di «Stella Maris»

Ventimila lumini nel mare di Camogli

Camogli, lunedì mattina.

(b.) Come ogni prima domenica d'agosto, la «Stella Maris», una delle più tipiche e tradizionali feste marinare in Italia, è stata celebrata ieri a Camogli con un grande concorso di pubblico, in gran parte turisti venuti da fuori. Nella mattinata si è svolta la caratteristica processione di barche sino a Punta Chiappa dove, a terra, su un altare in pietra greggia, il parroco di S. Rocco ha celebrato la messa.

Nel pomeriggio la traversata a nuoto del Golfo Paradiso, da Punta Chiappa a Camogli, per una distanza di circa tre chilometri, è stata vinta da Alessandro Chiabellini del Genoa Nuoto, in 43'02"6/10, dopo un serrato duello con Lino Borello della Marina militare di Roma.

Calata l'oscurità, mentre 20 mila lumini multicolori scintillavano sul mare, il cielo è stato a lungo solcato da fantasmagorici fuochi d'artificio.

"FIRPI VIAGGI"

TORINO | piazza C. FELICE 85, tel. 41360 — piazza ALBARELLO 2, • 43.787 — corso G. CESARE 15, • 20.783 | TORINO

PRENOTAZIONI - BIGLIETTERIA E CAPOLINEA AUTOLINEE PER

	Partenze ore		Partenze ore
Briançon-Grenoble	7,15	EVIAN	sab. 7,00-13,00
Lione-Marsiglia	8,30	Aosta - G. San Bernardo	lun. 8,00
COSTA AZZURRA		VAL CHISONE	6,30 (fest.)
Mentone-Montecarlo-Nizza	10,00	Fenestrelle - Pragelato - Sestriere	dal 14/7 - 31/8 7,15 - 8,30 (fest.) 8,30 dal 14/7 - 31/8
RIVIERA DEI FIORI			
Ventimiglia - Bordighera - Sanremo	7,15 14,30		14,00
LAGO MAGGIORE	6,45 (fest.)	VALLE DI SUSA	
Stresa-Intra-Cannobio	8,15 (fer.)	Sauze d'Oulx - Cesana - Claviere	7 - 17,30
GINEVRA		VALLE DEL PO	
C. Moncenisio - Annecy - Chambery	7,00	Carmagnola - Pinerolo - Oncino - Crissolo	6,00 - 7,30 16,00

VALLE D'AOSTA

AOSTA - COURMAYEUR - S. VINCENT - CERVINIA COGNE - CHAMPOLUC - PERDULAZ - GRESSONEY

Partenze ogni ora dalle 6,30 alle 21,00

ACQUI TERME (Agliano-Nizza)	8,30 - 17	INTRA - PALLANZA (Arona - Stresa)	17 fer.
BOLOGNA (Rimini - Riccione - Cattolica)	8,25	LA MORRA (Dogliani)	sabato 15 festivi 8
BRESSOLANERO (Gattinara - Cavallirio)	17,05	MARSIGLIA (Barcellonette - Gap)	8 fer.
LUNEI e sue Valli	7,15 (sab. 16,40)	MILANO (Autostrada Vercelli-Novara)	dalle 7 ogni ora
DRONERO - ACCEGLIO (Val Maira)	6,10 (fest.) giov. 9,15 sab. 15,10 fest. 7	SAVONA - ALASSIO - SANREMO - NIZZA	8 - 14,30 8 - 14,30
FRABOSA SOPRANA (Bossea - Lurisia Terme)		VARAZZE (Savona - Albisola)	8

Organizzazione viaggi, gite, escursioni, visite - Noleggio autopullman gran turismo
Biglietti ferroviari, aerei, marittimi - Tutti i servizi di agenzia

Nella torrida domenica di agosto l'acqua ha fatto altre vittime

Ancora annegati fra i bagnanti sulle spiagge marine e fluviali

Scomparso nel Tanaro un giovane ad Asti - Un altro nella traversata del lago di Como

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Ad Asti il Tanaro ha fatto un'altra vittima, il ventiseienne Renzo Ortale, residente nella nostra città in corso Casale 210, operaio in una fabbrica locale, che ieri pomeriggio, nel cercare refrigerio alla torrida temperatura, si era immerso nel fiume a un centinaio di metri dal ponte ferroviario di corso Savona. Forse colpito da malore o anche inesperto nel tuffo, finiva sott'acqua scomparendo. Alcuni suoi amici che si trovavano a riva, non vedendolo risalire in superficie, davano immediatamente l'allarme, mentre alcuni volenterosi si tuffavano nel fiume, senza però riuscire a ripescarlo. Poco dopo giungevano i vigili del fuoco, che dopo avere scandagliato a lungo ritrovavano il corpo del giovane, trasportandolo nella camera mortuaria del cimitero. La polizia, appena identificata la vittima, provvedeva ad avvertirne i genitori.

Como, lunedì mattina.

(f. a.) Un giovane tedesco ospite del «camping» di Colico è annegato nel lago mentre ne tentava la traversata da Colico al molo di Vercana, situato sulla sponda occidentale. Sabato sera, verso le 22, due campeggiatori, Jakob Bauer di 22 anni e Dietmar Warsinski di 21, entrambi residenti in Baviera, si sono tuffati a Colico per attraversare il lago. A metà percorso però il Warsinski si accorgeva che l'amico era in difficoltà e cercava di aiutarlo, ma per l'oscurità e la stanchezza doveva abbandonarlo. A Vercana il Warsinski giungeva poco dopo l'una ed attendeva l'amico, ma non vedendolo arrivare chiedeva soccorso ad alcuni abitanti del luogo i quali avvertivano i carabinieri. Più tardi con l'aiuto di vigili del fuoco e di alcune imbarcazioni, si iniziavano le ricerche del poveretto che purtroppo non davano risultato. Si presume che il Bauer, stremato, sia annegato.

Cremona, lunedì mattina.

(p. p.) Una donna è annegata nelle acque dell'Oglio, in territorio di Gabbionata, nel pomeriggio di ieri, vittima indiretta dell'ondata di caldo abbattutasi sulla Cremonese, dove la temperatura ha raggiunto i 35°. La vittima è la quarantatreenne Aida Capra, da Pescarolo. Scesa nel fiume, è stata immediatamente travolta dalla corrente. Il suo cadavere è stato ripescato un'ora più tardi.

Viareggio, lunedì mattina.

Un giovane, Antonio Scalia, di 24 anni, è annegato all'altezza della diga foranea di Viareggio mentre stava pescando crostacei. Si era avventurato sulla scogliera alla ricerca dei frutti di mare, ma ad un certo momento ha perso l'equilibrio cadendo in acqua. Soccorso dopo alcuni minuti da due bagnini il giovane è morto per asfissia da annegamento mentre veniva trasportato all'ospedale a bordo dell'autoambulanza con polmone d'acciaio, nel quale era stato immesso.

Roma, lunedì mattina.

L'operaio Pietro Natali di 19 anni, di Roma, è annegato nelle acque di Ladispoli, in prossimità dello stabilimento «Marechiaro». Il giovane mentre prendeva un bagno a pochi metri dalla riva, è stato colto da malore; è stato subito trasportato al vicino posto di pronto soccorso, ma è deceduto.

Una giovane si getta dal terrazzo di un albergo

Napoli, lunedì mattina.

Una giovane napoletana, Maria Lattieri di 26 anni si è uccisa nel pomeriggio di ieri lanciandosi dal terrazzo di una pensione di Sorrento, dove era giunta da alcuni giorni per un periodo di vacanze. La giovane donna si è lanciata dall'altezza del primo piano; subito soccorsa da alcuni passanti, è morta prima di giungere all'ospedale.

Sembra che il suicidio sia da collegarsi ad una grave forma di esaurimento nervoso.

Radicale campagna antidemografica

Mao vuole indurre i cinesi a sterilizzarsi

La popolazione del Paese è già salita a 650 milioni di unità - Una massiccia propaganda per il controllo delle nascite è stata ripresa da tre mesi Secondo le proposte del regime, chi ha già due figli dovrebbe sterilizzarsi

Nostro servizio particolare

Pechino, lunedì mattina.

Preoccupata dal continuo incremento demografico e dalle conseguenze che da esso derivano, le autorità di Pechino hanno lanciato una più intensa e capillare campagna per il controllo delle nascite e stanno cercando di indurre i cittadini maschi dell'immenso paese a ricorrere ai più sicuri e radicali dei metodi per il *birth control*, cioè alla sterilizzazione.

Già nel 1957 una campagna del genere fu lanciata con imponenza di mezzi propagandistici, ma l'anno successivo fu possibile constatarne il fallimento in coincidenza con il «grande balzo in avanti» del programma economico.

Secondo i dati ufficiali la popolazione della Repubblica popolare cinese supera ormai i 650 milioni di unità e la conseguenza della campagna per una migliore cura dell'igiene e della istituzione di sempre più numerosi servizi sanitari e di assistenza sociale la cifra è destinata ad aumentare con ritmo sensibilmente superiore al previsto.

A quanto è possibile vedere dalla prima fase della nuova campagna per il controllo delle nascite, le autorità comuniste hanno deciso di agire su due fronti: indurre i cinesi a non sposarsi se di età giovane e prima di farlo istruirsi nell'uso dei mezzi antifecondativi; e convincere gli uomini sposati, che abbiano avuto uno o due figli, a sottoporsi alla vasectomia, una operazione che, chiudendo o interrompendo determinati canali, assicura la sterilità.

L'influenza del partito non è però così forte da impedire che contro il *birth control*, (se praticato con mezzi contrari alla religione) e in particolare contro la sterilizzazione non si siano pronunciati, sia pure con le cautele suggerite dal pericolo di opporsi alle decisioni ed ai programmi del pc, i sacerdoti delle diverse religioni che ancora vivono nella Cina comunista. Ad esempio, se ufficialmente fino ad ora la Chiesa cristiana cattolica nazionale cinese (in dissidio con le autorità vaticane) ha taciuto, risulta in modo sicuro che nell'ambito delle loro comunità i sacerdoti di questa chiesa si sono espressi negativamente nei riguardi della sterilizzazione.

Le autorità si rendono peraltro conto della difficoltà di far accettare alla popolazione una misura così drastica, ed è per questo che i giornali e la radio parlano sempre più spesso della vasectomia per spiegare, ad esempio, che essa non provoca una perdita dei caratteri virili.

Il *Quotidiano del Popolo* ha sollevato il problema della sterilizzazione già in giugno, quando pubblicò con molto rilievo i resoconti di un congresso di medici che discussero della sterilizzazione, sotto l'alto patronato del partito comunista cinese. Il giornale del partito, nel riferire sui lavori del congresso, non ebbe certo riguardi e parlò con la più disinvolta libertà di linguaggio di questioni che di solito la stampa comunista, pluttosto *prude*, evita con cura.

Negli ospedali, nelle sale di pubblico ritrovo, negli ingressi dei cinema sono sempre più numerosi i manifesti che dicono ad esempio: «L'aborto è legale nella Repubblica popolare cinese, ma non rappresenta il sistema più sicuro e più adatto per la pianificazione familiare». Giornali e radio intervistano medici sulla sterilizzazione e ogni intervista insiste soprattutto su due elementi: salvo casi eccezionali, la sterilizzazione non diminuisce le risorse fisiche della sterilizzato; l'operazione è semplice, non è per nulla dolorosa e non lascia traccia esterna visibile.

Vengono diffuse anche interviste con sacerdoti buddisti, protestanti o cattolici che, vere o inventate che siano, tentano tutte a spiegare alla popolazione come in certe circostanze sia quanto mai valido il detto: «Aiutati che Dio t'aiuta», nel senso che Dio, o gli dei — a seconda delle religioni — non disapproverebbe il controllo delle nascite, mentre se mai disapproverebbe l'aborto che costituisce soppressione di una creatura.

Andrea Lippert

Colto da malore per il caldo si schianta contro un palo

Alessandria, lunedì mattina.

In spalto Marengo alla periferia della città, transitava ieri in ciclomotore il pavimentista Giacomo Nova, di 43 anni. Colto da improvviso malore per il caldo intenso, è andato a cozzare contro un palo della luce, riportando la frattura della mandibola, del setto nasale, della labbra, e la perdita di due denti.

Un motociclista moribondo

Si scontra con un'auto ed è lanciato lontano

Varallo Sesia, lunedì mattina.

(s.) In condizioni gravissime è stato ricoverato ieri all'ospedale Santissima Trinità di Varallo l'elettricista Dario Tosi, di 19 anni, residente nella nostra città, vittima di un incidente stradale. Il giovane, in sella alla propria motoretta, stava percorrendo la provinciale di Fobello quando, nell'abbordare una curva, sbandava e andava a sbattere con violenza contro una «Simca» guidata dal ventunenne Giuseppe Enari, residente a Parona Lomellina (Pavia), che procedeva in senso contrario. Prontamente soccorso, il Tosi, che era finito fuori strada, è stato trasportato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato contusioni craniche con sospetta frattura cranica, commozione cerebrale, ferite lacero-contuse al viso e agli arti superiori, contusioni multiple in altre parti del corpo, riservandosi la prognosi.

Un altro grave incidente è accaduto sulla provinciale della Val Mastallone. Il manovale Armando Valenti, di 50 anni, residente a Morondo, alla guida di un'auto, per cause imprecisate ha sbandato, uscendo di strada. All'ospedale di Varallo è stato giudicato con prognosi riservata, avendo riportato gravi ferite al viso, fratture di alcune costole, del palato, del setto nasale, e stato di choc traumatico.

In pieno l'esodo dei milanesi

Uno dei numerosi treni presi d'assalto alla stazione di Milano dalle migliaia di cittadini che ogni ora partono per le vacanze (Telefoto)

L'edificio è andato pressoché distrutto

Grave attentato in Alto Adige a una caserma dei carabinieri

Feriti nell'esplosione due giovani fermati per essere interrogati su due altri gesti dinamitardi compiuti poche ore prima contro una linea elettrica - La carica era stata calata dal tetto all'interno di un camino

Dal nostro inviato straordinario

Bolzano, lunedì mattina.

Dopo i recenti attentati dinamitardi sulle linee di comunicazione ferroviaria a Domodossola, Udine e Como, l'organizzazione irredentistica del «Bas», il cosiddetto «Comitato di liberazione sud-tirolese» ha organizzato una nuova serie di gravi atti di violenza nel territorio della provincia di Bolzano, in una zona prossima al confine italo-austriaco.

Ieri mattina alle 8,30, infatti, in località Caminata, nella parte terminale della Val di Tures presso l'imbocco della Valle Aurina, sono stati fatti saltare con due cariche di dinamite due tralicci metallici di un elettrodotto della società Indel, che trasporta energia elettrica ad alta tensione in Val Pusteria e in provincia di Belluno.

Quasi tre ore più tardi, mentre le squadre del servizio antisabotaggio stavano perlustrando la zona di Caminata per localizzare il luogo in cui erano avvenute le esplosioni, alcuni dinamitardi si sono audacemente avvicinati alla caserma dei carabinieri di Campo Tures, facendo esplodere un'altra carica di dinamite, che ha completamente devastato i locali interni e gravemente danneggiato anche le strutture portanti, tanto che nel corso della giornata l'edificio ha dovuto essere sgomberato.

Nel momento in cui è avvenuta la potente deflagrazione, nella caserma si trovavano il vice brigadiere Balzanò comandante interinale della stazione, il brigadiere Bortolomei del nucleo antisabotaggio mobile (che stavano interrogando quattro persone sospette, fermate poco prima per accertamenti) e il piantone. Del gruppo sono rimasti feriti il panettiere Franco Ebner di 23 anni, che ha riportato la frattura dell'omero destro, ferite multiple al corpo ed uno *choc* traumatico, e il contadino Josef Laner, contuso perché investito da una pioggia di mattoni e calcinacci. I due sottufficiali, che erano a meno di due metri dall'Ebner e dal Lanter, sono rimasti pressoché illesi, assieme agli altri fermati.

L'attentato è stato possibile perché, nel momento in cui i terroristi hanno piazzato la dinamite, la caserma era vigilata soltanto dal piantone di servizio, in quanto tutti gli altri militari, con il loro comandante, erano accorsi verso la zona di Caminata. Gli attentatori sono saliti su un albero di notevole altezza nella parte posteriore del fabbricato, e di lì si sono calati sul tetto della caserma. La carica di dinamite, legata ad una lunga miccia a lenta combustione, è stata calata nella canna fumaria, fino all'altezza del terzo piano, dove esiste un gumito che ne ha impedito l'ulteriore discesa. Accesa la miccia, i dinamitardi hanno avuto tutto il tempo di allegarsi, poiché la deflagrazione, secondo quanto ha accertato i periti artificieri che hanno esaminato i resti della miccia, si è infatti avvenuta oltre un'ora dopo.

La canna fumaria ha custodito una camera di scoppio quasi ideale per la sua ristrettezza, che ha moltiplicato l'effetto della violentissima deflagrazione.

Le squadre anti-sabotaggio dei carabinieri e del Corpo guardie di P. S. hanno compiuto vasti rastrellamenti, fermando numerose persone indiziate. Sono stati bloccati tutti i passaggi obbligati dalle Alpi Aurine, per evitare il possibile sconfinamento degli attentatori, e sono stati bloccati e sorvegliati anche i nodi stradali della val Pusteria, della valle dei Molini, della val di Tures e della valle Aurina. Numerose macchine di turisti sono state perquisite nel corso della giornata.

A Caminata, sulla riva del torrente Aurino, ove erano stati fatti saltare i due tralicci della Indel, è stato constatato che i terroristi avevano minato anche un terzo traliccio con quattro cariche di dinamite al plastico. Il meccanismo di accensione ad orologeria è scattato normalmente, ma ha provocato però solo lo scoppio di due cariche di esplosivo, per un difetto delle micce di collegamento. Di conseguenza, sono stati tranciati solo due montanti del traliccio.

Sedici candelotti di dinamite sono stati ritrovati intatti. Essi recavano la scritta: «Donarit IDNW 3 JULI 196... Werk Lamprecht», il che conferma che anche questi nuovi attentati dinamitardi sono stati organizzati oltre frontiera.

La notizia, non appena si è sparsa, ha destato indignata reazione anche tra la popolazione di lingua tedesca, che nella sua grandissima maggioranza ha condannato recisamente ogni ricorso alla violenza. Il fatto che i terroristi abbiano operato con l'evidente scopo di spargere del sangue, ha suscitato particolare impressione.

Enzo Pizzi

Rissa tra automobilisti in un posteggio a Cambiano

Chieri, lunedì mattina.

(t. l.) Una rissa è avvenuta a Cambiano tra due industriali lombardi e uno studente napoletano, in un posteggio d'auto antistante un ristorante. Nell'uscire dal locale per risalire sulla loro «1500» l'industriale Giuseppe Beretta, di 45 anni, residente a Milano, e l'amico suo Franco Pesina, anni 42, da Lagnano, accompagnato dalla moglie e da una nipotina, notavano che una «topolino» si era troppo accostata, senza far danni, alla vettura. L'industriale milanese rientrava nel ristorante per avvertire il proprietario della vetturetta (ammaccata questa altresì parauriti posteriore) la studentessa torinese Giancarlo Galli, di anni 19, abitante in via Chiabrini 49, in quel momento a tavola con la madre. Il Galli, constatato il danno, inveiva contro i due lombardi, colpendoli entrambi al viso con pugni e, infuriato, spriva il portiera della «topolino», facendone nascere un «boxer»

Il Beretta e il Pesina dovevano ricorrere alle cure di un sanitario del luogo. Mentre si trovavano nell'ambulatorio qualcuno corse ad avvertirli che il Galli, con un cacciavite, stava danneggiando la carrozzeria della «1500». A questo punto intervenivano i carabinieri e lo studente torinese veniva invitato in caserma, dove dichiarava di aver reagito al comportamento dei Beretta e del Pesina in quanto i due, a sue dire, avrebbero colpito a calci sia lui che la madre.

Previsti nuovi sensazionali sviluppi allo scandalo Profumo

La ragazza che fece condannare il dott. Ward ora confesserebbe d'aver mentito al processo

Così sostiene il «Sunday Telegraph» - Anche gli altri giornali concordano nell'affermare che la giustizia deve far luce sulla complessa vicenda e soprattutto sulle presunte pressioni della polizia per «creare» prove contro il medico-pittore - Ancora parziale la pubblicazione delle lettere lasciate dal suicida

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

La parziale pubblicazione delle numerose lettere scritte dal dott. Ward, la sera stessa in cui ingerì il veleno, colloca oggi lo scandalo Profumo in una nuova prospettiva. Il dott. Ward protestò in esse la sua innocenza, come aveva fatto con la polizia e in tribunale.

A Margaret Ricardo (la bellerina che ritirò al processo la deposizione rilasciata in istruttoria, dicendo di essere stata sottoposta a pressioni di ogni genere da Scotland Yard) l'ematologo ha scritto: «Capisco che in fondo contrello e dire ciò che dicesti e il perdono. Anzi voglio esprimerti la mia ammirazione per come ti sei comportata più tardi, quando hai detto la verità».

A Vicky Barrett, che è stata invece la sua principale accusatrice e che probabilmente ha determinato la condanna del medico-pittore sostenendo di avere intrattenuto nell'appartamento di Ward dei manichini che si lasciano percuotere e sodomizzare, ha scritto: «Non so chi o che cosa ti abbia spinto ad agire come hai agito. Ma se c'è ancora in te un senso elementare di decenza, rivela la verità, come Ronan Ricardo. Lo devi non a me, ma a coloro che la avranno al patrono trovare in una situazione simile alla tua o alla mia».

Ebbene, sembra che questo monito abbia avuto effetto. Il Sunday Telegraph afferma in un articolo di prima pagina che Vicky Barrett avrebbe confessato di aver mentito al processo.

«Non volevo che morisse» avrebbe gridato piangendo la ragazza durante il suo colloquio con un giornalista del Sunday Telegraph. «Non avrei mai pensato che con la mia testimonianza avrei potuto essere la causa della sua morte. Ho mentito, sì, ho mentito».

Finora questo particolare è stato taciuto dalla grande stampa, ma se è vero, perché (e per chi), Vicky Barrett avrebbe testimoniato il falso?

Non sono solo queste lettere e la presunta confessione di Vicky Barrett a collocare in «scandalo Profumo» in una nuova prospettiva. La reazione di Christine Keeler e di Mandy Rice Davies e l'annuncio che Edgecombe ricorrerà in appello, sembrano confermare in prospettiva di sviluppi nuovi.

Christine Keeler — da tempo in preda a una crisi nervosa, sotto costante sorveglianza medica — ha annunciato che non interpreterà più un film sulla sua vita che un produttore cinematografico si proponeva di girare in questi giorni in Danimarca. La ragazza non vuol più vedere nessuno, è spaventata, ridotta alla disperazione. Forse lenta che il peso degli avvenimenti passati ricada, dopo la morte del dott. Ward, su di lei, e che anche a lei non rimanga altra alternativa che il suicidio.

Mandy Rice Davies, con la volgarità che ne ha distinto ogni atteggiamento, ha imprecato contro il governo e contro la polizia, o meglio contro i maggiori colpevoli della tragedia.

Sia per la prima sia per la seconda squillo, lo «scandalo Profumo» non si è evidentemente ancora concluso, riservando sempre qualcosa di grave. L'una ha paura, l'altro è irritato, entrambi attendono un colpo di scena. Da notare per inciso che ad esso Ward non ha dedicato nemmeno un rigo.

Particolarmente curiosa è infine la notizia che Edgecombe chiederà una revisione del suo processo. Il giovanotto, come noto, fu condannato in marzo a sette anni di carcere per porto d'arma illegale e per tentata violenza alla persona della Keeler. Fu il suo caso a far scoppiare lo scandalo Profumo.

Ingelosito dalla Keeler, suo ex amante, che l'aveva abbandonato, si recò da lei mentre si trovava nell'alloggio di Ward e le sparò sette colpi di rivoltella. La Keeler, per non deporre al processo, fuggì in Spagna ed Edgecombe allora invano che venisse a testimoniare. L'altro giamaicano Gordon — pur egli condannato, poi rilasciato per violenze alla Keeler — sostiene di possedere gli elementi necessari per far liberare anche Edgecombe. Ogni infatti il suo avvocato, Lincoln, ha dato battaglia del ricorso.

Che cosa può essere successo negli ultimi giorni? Come ha potuto Gordon, che è stato in prigione per due mesi, apprendere qualcosa d'importante? Com'è noto, il presidente della Corte d'Appello Lord Parker non ha spiegato finora in base a quali risultanze abbia deciso la scarcerazione di Gordon, ha parlato soltanto di «importanti testimonianze».

Gordon era stato incarcerato per aver picchiato la Keeler. Se non lui o qualcheduno, chi fece il possibile per uccidere la Keeler nel momento passato se non fu Edgecombe? Chi si nasce di proteggere con questo velo di silenzio? Non Ward certamente, ora che è morto.

Il celebre giornalista inglese Cassandra si chiede sul Sunday Mirror se col decesso di Ward la vicenda debba considerarsi chiusa.

«La risposta — dice Cassandra — è no. Che poi qualcuno riesca a farla tacere chiudere è un altro affare».

Julie Gulliver, l'ultima delle ocate amiche di Ward e beneficiata con un generoso lascito, vuol parlare a Lord Denning, che sta tuttora conducendo l'indagine segreta sullo scandalo Profumo. Esso ha minacciato di rivelare pubblicamente i nomi di tutti coloro che vi sono implicati e due secondo lei fanno sì sono salvati sacrificando il dott. Ward. Ma si dubita che ne abbia il coraggio.

Stamane intanto, sulle spoglie del dott. Ward, i giornali scandalistici la loro battaglia pubblicitaria per il funerale. Ammesso, come sembra probabile, che si sia servito del treno, non si riesce a spiegare come Bruno sia stato trovato alla Gare de Lyon, allorché i treni in provenienza da Deauville arrivano alla Gare St. Lazare, alla estremità opposta della città. La sola ipotesi che si possa formulare è la seguente: arrivato in treno alla Gare St-Lazare, il piccino sarebbe salito sul «métro» nell'intento di raggiungere il padre a Fontenay-Sous-Bois, e, cambiando vari convogli nelle stazioni di coincidenza si sarebbe trovato alla fine nella Gare de Lyon.

Vicky Barrett, la teste più crudele del processo contro Ward, ha confessato di aver mentito. Le sue menzogne sono state determinanti nell'indurre il medico-pittore al suicidio (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tragiche conseguenze del maltempo

Auto e campeggi travolti da un'alluvione in Francia

Quattro morti nell'Ardèche per la piena del Doux - Un bambino ghermito dai flutti mentre i genitori tentano di porre in salvo la «roulotte» - Le vittime complessivamente sono nove

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Nove persone sono morte, in Francia, a causa del maltempo che da venerdì sera imperversa su tutto il Paese. I fiumi sono in piena e soprattutto nelle regioni centrali e meridionali i danni sono ingenti.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti nell'Ardèche, nei pressi di Tournon, dove le acque del Doux sono straripate e hanno invaso alcuni terreni da campeggi, trascinando macchine e roulottes. Gli occupanti delle auto hanno fatto in tempo a mettersi in salvo, ma qualcuno è stato perduto nel tentativo di ricuperare i propri effetti di vestiario. Quello il tragico caso di un giovane turista olandese, Anneke Nyst, che, travolto dalle acque, è annegato mentre attendeva a spingere la macchina rimasta bloccata nella fanghiglia.

In un'altra località vicina è morto un bambino di 6 anni, Sylvain Eich: i suoi genitori stavano cercando di mettere in salvo la propria roulotte e avevano lasciato temporaneamente il bimbo su un marciapiede, al riparo dalla furia delle acque. Ma il piccolo ha avuto paura, ha voluto raggiungere i genitori ed è stato ghermito dai flutti.

In un terzo camping sono morti due anziani coniugi, i signori Mayeux, proprietari del terreno dove avevano piantato le tende decine di turisti: i campeggiatori han fatto in tempo a porsi in salvo, ma la piena ha sorpreso nottetempo i Mayeux nella propria casa, che è stata letteralmente inghiottita dalle acque.

Il bilancio delle vittime delle alluvioni nell'Ardèche è però soltanto provvisorio: molti campeggiatori preferiscono infatti viaggiare da soli e piantare le tende in località lontane dai centri abitati, e finora non è stato possibile appurare se fra costoro vi siano altre vittime. Tutta la regione, comunque, offre uno spettacolo di desolazione: gli alberi sono sradicati, le tende e le auto capovolte sono ricoperte di melma, alcune roulottes affioravano sull'acqua. Il prefetto dell'Ardèche, Hosteig, ha visitato i luoghi devastati dalle alluvioni e il governo ha provveduto per i primi soccorsi di emergenza.

Tre altre persone sono morte nella notte fra sabato e domenica nel villaggio di Vallelle-en-Forez, nel dipartimento della Loira. Un torrente, il Garonillat, è straripato e ha travolto una casetta: i cadaveri dei tre inquilini (una donna di 50 anni, il figlio di 5 e una domestica ottantenne) non sono ancora stati ritrovati. Molte altre case sono rimaste danneggiate e hanno dovuto essere evacuate. A Malsonnale, nell'Alto Vienna, un contadino di 42 anni e il suo figliolo, che avevano cercato riparo contro il temporale sotto un albero, sono stati investiti dalla folgore e sono morti fulminati.

Piene e torrenti sono straripati anche nel Delfinato, in Savoia e nella Maurienne, in Vaucluse, nel dipartimento dell'Isère, la folgore ha provocato due incendi che hanno gravemente danneggiato alcune fattorie. Nei pressi di Grenoble le colture sono state devastate dalla grandine, e i chicchi avevano la dimensione di un uovo di piccione.

A Carentan, nel dipartimento della Manica, un temporale che è durato quattro ore ha inondato la parte bassa della cittadina.

Ad Allassac, nel Corrèze, una frana provocata dai temporali ha distrutto dieci case. Cento famiglie sono senza tetto, mentre le strade della località sono ricoperte da una spessa coltre di fango. Le tubature dell'acqua potabile sono state distrutte e la popolazione viene rifornita tramite autocisterne provenienti da Brive.

v. m.

Nel Bellunese

Due giovani si uccidono per cogliere stelle alpine

Belluno, lunedì mattina.

Due giovani che volevano cogliere delle stelle alpine hanno perduto la vita in montagna.

Nella zona della Croda del Forni, sopra Larzàn di Cadore, l'elettricista Renzo Marengon, di 22 anni, di Domegge di Cadore, è scivolato lungo un ripido pendio mentre tentava di raggiungere alcune stelle alpine; perduto ogni appiglio, è precipitato su alcune rocce da una altezza di dieci metri ed è morto sul colpo. Ad accorgersi della sciagura sono stati tre compagni d'escursione.

Il secondo giovane morto è William Pilon, di 20 anni, di Pirago di Longarone (Belluno). Egli, partito con quattro amici per raccogliere stelle alpine lungo i fianchi del Monte Cimon, sopra Pirago, ad un certo momento ha lasciato gli altri ed ha proseguito solo. Dopo alcuni collegamenti alla voce, gli altri quattro non lo hanno più udito. Temendo il peggio, sono ritornati a mano chiamato soccorso. Dal paese si è mosso allora il maresciallo dei carabinieri assieme ai alcuni militi ed altri volontari che hanno trovato il giovane già morto. Si pensa che egli sia scivolato e precipitato da una trentina di metri.

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 85
VIA DI NANNI, 2

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista esperto, pella. Tutti 351-147. Ore Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57-91
MILANO Via Borgogna 2, telefono 198-122
ROMA Largo S. Giovanni 5, tel. 686-177
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ringhiera)
GENOVA Piazza Acquaverde, 17r e via Roma 40r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Guidazzi 35

Avventura di un bimbo di 4 anni

Scompare da Deauville è ritrovato a Parigi

Voleva prendere il treno «per andare a trovare papà» - Lo ha fatto ed è giunto non si sa come nella capitale dove abita - Soltanto ha sbagliato stazione

Parigi, lunedì mattina.

L'avventura vissuta da un bimbo di quattro anni e mezzo (scomparso giovedì scorso dal centro balneare di Deauville e trovato nella serata di venerdì a Parigi) non potrà forse mai essere chiarita.

Il piccino, Bruno Lebigre, che abita a Fontenay-Sous-Bois, un sobborgo della capitale e che trascorreva le vacanze a Deauville con la madre, aveva manifestato negli ultimi giorni il desiderio di «prendere il treno per andare a trovare papà». Giovedì pomeriggio, Bruno si era allontanato di nascosto dal negozio in cui sua madre era entrata per fare acquisti.

Polizia, gendarmi e vigili del fuoco avevano ben presto iniziato le ricerche scandagliando anche diversi corsi d'acqua. Ma tutti gli sforzi erano risultati vani, e ieri sera le ricerche erano state interrotte. Poi è giunta notizia del ritrovamento del bambino, avvenuta il giorno prima nella capitale.

Trovato da un agente, il piccino aveva saputo dire soltanto che si chiamava «Bruno... Igre». Solo ieri la polizia aveva pensato che ci fosse qualcosa in comune fra la scomparsa di Deauville ed il ritrovamento di Parigi.

In che modo sia giunto a Parigi, il bambino non ha saputo dirlo. Ammesso, come sembra probabile, che si sia servito del treno, non si riesce a spiegare come Bruno sia stato trovato alla Gare de Lyon, allorché i treni in provenienza da Deauville arrivano alla Gare St. Lazare, alla estremità opposta della città. La sola ipotesi che si possa formulare è la seguente: arrivato in treno alla Gare St-Lazare, il piccino sarebbe salito sul «métro» nell'intento di raggiungere il padre a Fontenay-Sous-Bois, e, cambiando vari convogli nelle stazioni di coincidenza si sarebbe trovato alla fine nella Gare de Lyon.

Quattro casi di polio in un paese toscano

San Giovanni Valdarno, lunedì mattina.

Quattro casi di poliomielite sono stati registrati in questi ultimi giorni a Meleto, un piccolo paese dell'Alto Valdarno: uno dei casi ha avuto esito mortale.

Sono stati colpiti dalla polio bambini in tenera età. In merito agli altri casi le autorità sanitarie, che hanno disposto provvedimenti di emergenza, mantengono il più stretto riserbo.

CALCIO: si intensifica la preparazione in attesa delle "amichevoli,,

Il trainer è certo che Menichelli tornerà con i colleghi

Amaral ha già annunciato la formazione bianconera

Nel prossimo campionato la Juventus giocherà con: Anzolin; Gori, Castano, Salvadore, Leoncini; Del Sol, Sacco; Dell'Omodarme, Nené, Sivori, Menichelli - Oggi l'ala sinistra è attesa a Cuneo

L'allenatore juventino Paulo Amaral a colloquio col nuovo acquisto Nené sul campo di Cuneo (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Dopo due giornate di «lavoro ricreativo» Amaral ha concesso ai suoi giocatori un turno di piena libertà. S'è trattato veramente di una festa fuori programma, ma il tecnico brasiliano non vuole cominciare a pieno regime questa volta, e le considerazioni di Amaral sono più che logiche. I giocatori bianconeri sono giunti al raduno in perfette condizioni fisiche, ma tutti già nel peso-forma, senza grasso superfluo, senza i segni degli oli d'estate. Inutile partire con una partenza «sparata». Verranno le fatiche, verranno gli scontri atletici che fanno dimagrire, ma gradualmente, senza inizi allo «sprint».

Anche il controllo sanitario ha liquidato il verdetto con una frase esplicativa e semplice: «Tutto buno», ha detto il dott. Sgarbi, ha chiuso la borsa dei medicinali, ed è tornato a Torino. Amaral comunque non perderà tempo: già oggi i bianconeri saranno impegnati in lavoro atletico, a cui seguiranno i palleggi individuali e quelli per reparto. Giovedì pomeriggio invece verrà disputata la prima partita ma pare a ranghi rimescolati ed a ruoli non fissi. Sarà il culmine delle condizioni fisiche dei singoli, e sarà specialmente l'esame tecnico del brasiliano Nené (sette centimetri di «mezz'ala» più alleggerita alla prova.

Vedere a pagina 8 altri servizi di calcio sul Milan e la Roma

E' veramente un «asso» oppure è soltanto una promessa? Amaral, che è stato con Banfi il patrocinatore dell'attaccante brasiliano, non nasconde il suo entusiasmo per Nené: «L'ho visto due volte soltanto, ma mi sono convinto che è il giocatore adatto alla nostra squadra. E' forte nel gioco aereo, abbastanza veloce, è capace di fare gol. Ultimamente giocava nel Santos al posto di Pelè: ha disputato due partite di campionato, segnando una rete. Deve soltanto perdere quel complesso di timidezza che caratterizza tutti i ragazzi di colore che entrano in un ambiente nuovo. E' questione di tempo. Sono certo che Nené diventerà il tifoso della Juventus tutta la sua classe».

Il giovane brasiliano intanto sta facendo la sua prima esperienze di calciatore «interessante»: gioca volentieri in strada con i ragazzi, firma autografi, sente musica brasiliana tanto per dimenticare la nostalgia della sua terra lontana, compra tutti i giornali per ritagliare le sue fotografie e le spedisce subito per posta aerea alla mamma. Tiene segrete le sue lettere, ma siamo certi che in fondo ad una ha scritto questa frase: «Guarda, mamma, come sono diventato importante...».

Amaral le ha affidato alla custodia di Da Costa, e Dino sente la responsabilità di questa missione: non si abbandona un solo momento, cerca di capire i suoi piccoli segreti. Diceva ieri il «vecchio» ad un suo collaboratore d'essere venuto in Italia: al tabarista soltanto quando pensa al papà ed alla mamma, rimasti a Santos. Ha trovato alla Juventus un gruppo di amici, comincia a capire l'italiano. E' allenato e vorrebbe già giocare. E' un ragazzo sveglio, e crede che qualcuno possa avere dei dubbi sulle sue capacità. Il campionato italiano potrebbe essere un rischio per lui; non per le sue capacità tecniche, ma per il necessario ambientamento. Credo comunque che riuscirà, perché ha il fisico adatto alle difficoltà del torneo italiano, ed ha anche quel pizzico di cattiveria che non guasta». Da Costa lo conosce bene...

* *

Benché gli allenamenti siano appena iniziati, Amaral non ha avuto difficoltà nell'annunciare la formazione tipo della Juventus per il prossimo campionato: Anzolin; Gori, Castano, Salvadore Leoncini; Del Sol, Sacco; Dell'Omodarme, Nené, Sivori, Menichelli. A proposito dell'ala sinistra azzurra l'allenatore juventino ha detto: «E' un peccato che Menichelli non sia già qui con noi, ma spero venga presto. Mi pare sia l'uomo adatto per completare il nostro gioco d'attacco».

Circa l'impostazione tattica della squadra, Amaral è stato ugualmente esplicito: «Ridotteremo il concetto del 4-2-4 brasiliano, senza correttivi speciali. I giocatori ne hanno ormai appreso le regole e potranno senza dubbio applicarle con maggior sicurezza che per il passato. Non ho dubbi sui nuovi arrivati. Sono tutti ragazzi intelligenti e capiranno ben presto le ragioni del nostro dispositivo sia in difesa che all'attacco».

* *

Ieri ha fatto visita ai suoi amici juventini. Invitato da Amaral, il difensore acquistato dal Napoli è stato ieri a Cuneo per fare gli auguri agli ex compagni. Era entusiasmato ed un po' triste per troppi ricordi... Emoli non si è ancora accordato con i suoi nuovi dirigenti circa il premio d'ingaggio, e non si è pertanto presentato al raduno fissato appunto ieri ad Avezzano. La differenza fra la richiesta e l'offerta comunque non è preoccupante, ed è probabile che la divergenza possa essere appianata con facilità.

Giulio Accatino

Menichelli è deciso a non recarsi a Cuneo

ROMA, lunedì mattina.

Menichelli non sarà oggi a Cuneo per l'appuntamento lisciatogli dal presidente juventino Catella. Il giocatore ha ricevuto per iscritto dalla Juventus la conferma delle offerte fattegli a voce. A sua volta ha risposto con una lettera nella quale si esprime in maniera abbastanza cancellante e lascia aperte le vie d'un accordo, ma insiste nelle richieste. Prima di muoversi Menichelli ha detto di attendere ancora una risposta per iscritto.

Ronzon e Fraschini preoccupano il Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli è partito ieri per Avezzano, dove i giocatori azzurri resteranno in ritiro collegiale in vista del prossimo campionato di calcio di serie B. All'appuntamento con i compagni di squadra non mancheranno Ronzon e Fraschini, e la loro assenza ha destato una certa preoccupazione tra i dirigenti partenopei.

Ronzon, terminato il campionato, è partito per il Friuli e non ha dato più notizie di sé: Fraschini, presentatosi nei giorni scorsi alla «palazzina», ha dichiarato senza mezzi termini che non prenderà parte al prossimo torneo se non avrà, quale ringraziamento, dieci milioni dalla società, la quale, invece, è disposta a versare la stessa cifra offerta l'anno scorso. L'attaccante ha lasciato Napoli ed è ritornato ad Ischia, dove sta trascorrendo le sue vacanze.

Alla volta di Avezzano sono partiti, accompagnati dal trainer Lerici e dal preparatore atletico prof. Luisi, i seguenti giocatori: Cuman, Pontel, Molino, Miatoro, Gatti, Corelli, Girardo, Rivolino, Iuliani, Bolsoni, Rosa, Tomassi, Pacello e Di Gaetano. Emoli, Tacchi, Montefusco e Garzena raggiungeranno la comitiva tra lunedì e martedì prossimi. Canè sarà ad Avezzano a fine settimana.

a. l.

La Fiorentina ad Abbadia

Abbadia San Salvatore, lunedì mattina.

Continua secondo il programma stabilito la preparazione dei giocatori della Fiorentina in ritiro ad Abbadia S. Salvatore. Ambiente e clima tranquillo, perfetto per «lavorare in tutta serenità», come ha affermato il trainer Valcareggi.

Ieri mattina il gruppo dei giocatori, agli ordini del preparatore atletico prof. Racanni, ha sostenuto un lungo ed intenso lavoro. Circa due ore di ginnastica conclusa da una serie di salti e scatti, giri di campo di passo e di corsa. Nel pomeriggio gli atleti viola hanno compiuto una lunga passeggiata di circa due ore. Valcareggi, invece, si è trattenuto sul campo sportivo con Guarnacci, Lojacono e Cavicchia, sottoponendo i tre ad un intenso allenamento.

I viola giocheranno una partita il 15 di agosto contro una squadra ancora da stabilire. Per oggi sono attesi ad Abbadia anche Petris e Seminario. Com'è noto, del calciatore peruviano mancavano da tempo notizie, Seminario si era recato in Perù per trascorrervi le vacanze con i familiari e non aveva più comunicato nulla alla Fiorentina. I dirigenti viola, legittimamente preoccupati, temevano che l'attaccante non fosse più disposto a tornare in Italia. Tutto, comunque, è sfumato per il meglio: Seminario ha infatti telegrafato che raggiungerà oggi i compagni di squadra in ritiro ad Abbadia.

Da Firenze si ha notizia che nella clinica di Santa Chiara dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico agli occhi, Miguel Montuori, il popolare ex calciatore della Fiorentina e della Nazionale italiana, ha trascorso una giornata abbastanza buona.

Ieri Montuori, che è assistito giorno e notte dalla moglie Teresa, è stato visitato dal prof. Sergio Briani, il medico che ha effettuato il nuovo intervento chirurgico. Da qualche tempo l'ex giocatore viola aveva, infatti, forti dolori alla testa conseguenza dell'incidente di gioco per cui fu costretto ad abbandonare l'attività calcistica.

Con l'operazione effettuata dal prof. Briani, che è perfettamente riuscita, è stato eliminato un aneurisma endocranico; il decorso postoperatorio è ottimo. Miguel Montuori dovrà ora rimanere a riposo per almeno un mese.

a. l.

Peiró, rientrato dalle vacanze: "Sono lieto di restare al Torino,,

L'attaccante spagnolo, dopo il lungo colloquio avuto con Rocco, non ha problemi per il ruolo Giocherà dove il tecnico gli ordinerà - E' convinto di poter disputare un buon campionato

La squadra granata da stasera in Val d'Aosta

Poco prima delle 11 è giunto ieri in auto a Torino l'attaccante Joaquim Peiró. Il calciatore spagnolo era partito da Madrid venerdì scorso e in due giorni, passando sulla Costa azzurra, ha raggiunto Torino.

Peiró nel corso della campagna acquisti e cessioni chiusasi il 15 luglio è stato al centro di numerose trattative. Chi lo voleva all'Atletico, chi alla Juventus: alla resa dei conti Joaquim è rimasto granata, specialmente dopo il famoso colloquio avuto a Trieste con il direttore tecnico Nereo Rocco. Va notato che il presidente granata comm. Orfeo Pianelli in più di una circostanza aveva ripetuto l'intenzione della direzione granata di confermare il giocatore spagnolo il che è avvenuto. Peiró, anche per la prossima stagione sarà il condottiero della prima linea granata.

Abbiamo raggiunto Peiró nella sua abitazione per scambiare qualche chiacchiera con il madrileno. Timido e riciso, taciturno, abbronzato e sicuro di sè il giocatore ha dichiarato di essere pronto a riprendere gli allenamenti. «Non avrò bisogno di forzare molto all'inizio — ha spiegato Joaquim — anche perchè non posso neppure un pranzo al di sopra del mio peso forma. Sono partito per le vacanze che pesavo 68 chili ed al ritorno non mi sono trovato aumentato neppure di un etto. Ho riposato a sufficienza in Spagna, sulla Costa Brava, per essere ammirato di riprendere confidenza con la sfera di cuoio».

«E' contento che il Torino lo abbia riconfermato anche per il prossimo campionato?».

«Senza dubbio — replica con fermezza. — Io mi trovo molto bene al Torino. Non è una frase di circostanza, la mia, ma la pura verità. Tanto più che è mio fermo intendimento migliorare l'epoca e sfortunata stagione passata e dimostrare al pubblico italiano quali sono le mie reali capacità».

«A quali cause attribuisce l'annata nera alla quale è andato incontro la scorsa stagione?».

«Cambiando squadra e paese — precisa Peiró — è chiaro che si tenta ad ambientarsi con rapidità. Il clima e l'alimentazione diversi dalla Spagna, i piccoli acciacchi che ho patito, il poco affiatamento con i compagni di squadra, sono tutti fattori che hanno avuto il loro non indifferente peso sul mio rendimento. Credo già più sul finire della scorsa ferrara i primi segni di ripresa e siano potuti constatare. Penso di raggiungere nuovamente una standard di rendimento soddisfacente per me e per i miei sostenitori e dirigenti del Torino».

«Lei dice di non aver preso. Ciò significa che se il direttore tecnico Rocco lo inserirà all'ala sinistra, ruolo fatto tuttora non arrecherà disturbo al gioco che lei abitualmente sviluppa?».

Peiró prima di rispondere riflette e poi con molta serenità aggiunge: «Non ho problemi di ruolo in primo luogo. Io sono un attaccante e giocare ala sinistra, centravanti o mezz'ala di punta mi è completamente indifferente. Se Rocco me lo ordinasse giocherei anche terzino — aggiunge scherzando —; io sono un professionista. Dopo con Nereo Rocco a Trieste abbiamo parlato della situazione e mi sono dichiarato disposto a giocare in qualsiasi ruolo».

Stamane alle 8 Peiró si troverà al campo Filadelfia unitamente a tutti i componenti la «rosa» dei titolari granata. Il giocatore spagnolo si sottoporrà ai controlli sanitari e, avendo già ultimato le pendenze economiche, farà da spettatore alle fasi conclusive dell'operazione ringiovanimento che riguardano ancora Pulo, Bearzot, Tenaglia, Albrigi, Traversi, Trombini e Reginato.

Il trainer Rocco ha invece raggiunto l'accordo di pari degli altri giocatori granata che più di qualche giorno si trovano a Torino. Nereo Rocco e il preparatore atletico Marino Bergamasco ad operazioni concluse, in serata, pubblicheranno i loro nomi alla volta del ritiro collegiale di Chiavenna. La partenza avverrà verso le 19 in pullman.

Da domani avrà inizio la preparazione che per una decina di giorni sarà a ritmo ridotto. Il 16 quindi i granata si trasferiranno ad Alpignano per il lavoro più impegnativo che perdurerà al primo incontro amichevole in programma il 24 agosto sul campo di Asti contro la squadra allenata da Raffaele Cuccolo.

b. b.

L'attaccante granata Peiró è rientrato ieri a Torino

ROSSOBLU' E GRIGI IN RITIRO A MONDOVI' PER GLI ALLENAMENTI PRECAMPIONATO

Genoa: Santos entusiasta del giovane Meroni Le bizze di Bettini preoccupano l'Alessandria

Il trainer della società ligure sottopone i suoi giocatori ad un intenso lavoro - Locatelli e Pinceri lieti di essere finalmente considerati titolari - Le speranze di Fossati - La situazione della squadra alessandrina secondo il d. t. Sala - L'Udinese si interessa al centravanti Bettini?

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, lunedì mattina.

Molte squadre non sono ancora partite per il solito ritiro collegiale che chiude la vacanza estiva dei calciatori, ma per Santos, il nuovo trainer del Genoa, non vi è che il campionato della bilancia (tra pochi giorni. Ieri mattina, una mattinata calda, afosa, senza un filo di vento, il tecnico argentino ha cominciato infatti a fare sul serio e i rossoblù, sciolti dal campo comunale di Mondovì, sono rientrati negli spogliatoi grondanti sudore dopo un'ora e un quarto di allenamento.

Santos agli svaghi a carattere sportivo, in uso soprattutto quando i calciatori hanno ripreso gradualmente la preparazione, preferisce di gran lunga l'atletica vera e propria, forse più faticosa ma sull'altro più efficace. Lavoro a sufficienza per tutti: corse, scatti, molta ginnastica ed infine il pallone, nuovo di zecca. Una partitella tra amici, naturalmente in una versione ristretta del campo e solo per pochi minuti, tanto per fare del fiato; classico, però, ci si è messo d'impegno.

Con il grosso problema dei giocatori squalificati per il noto caso di «doping». Santos vuol presentarsi al via del campionato con una squadra affiatamento ben preparata, in modo da ridurre il meno possibile della deficienza tattica determinata dall'assenza di alcuni atleti di rilievo. D'altra parte nel Genoa vi sono parecchi giocatori che aspettano soltanto il momento opportuno per dimostrare il loro valore, per «sfondare» definitivamente nel mondo del calcio, insomma. E tra questi, in modo particolare, gli esordienti Locatelli, Pinceri e Fossati.

«Chico» per la prima volta sia due anni a questa parte non avrà più uno straniero a sbarragli la strada, e la possibilità di giocare con continuità in prima squadra lo ha ricaricato moralmente. L'italo-argentino, pol, è felice di trovarsi a Genova, ha già adocchiato una casa a pochi passi dal mare, che gli ricorda forse quella del suo paese ed intende stabilirvisi con la ragazza che ha sposato la scorsa primavera a Torino.

Su Fossati, Santos sommetterebbe ad occhi chiusi. Lo ha voluto con lui nel Genoa ed il giovane difensore (avrà in settembre diciotto anni) non vuol deludere le aspettative del suo trainer. «Nel Torino ho giocato qualche partita in prima squadra — dice l'ex-mediano granata — ma soltanto in Coppa dell'Amicizia, la prima due anni fa a Lione quando vincemmo per 2-1».

«Se non ho ancora esordito in serie A — prosegue Fossati — posso incolpare soltanto me stesso. Lo scorso anno avrei avuto molte occasioni, ma le ho sciupate nel modo più stupido, per un gesto di cui continuo a pentirmi che mi è costato parecchi mesi di squalifica. La lezione, però, mi è servita ed ora, con l'aiuto di Santos, sono convinto di poter riuscire». Fossati sorride, il sorriso simpatico di un ragazzo che per ora ha mille ragioni per essere felice.

Anche Pinceri ha i suoi buoni motivi per attendere con una certa impazienza l'inizio del campionato. Un po' per necessità, un po' perché convinto delle capacità del giocatore, Santos gli ha promesso la maglia numero nove, quella che Pinceri ha insegnato inutilmente per tutto lo scorso campionato. «E' una grossa occasione quella che mi si presenta — spiega l'attaccante rossoblù — ed io voglio sfruttarla fino in fondo. Ultimamente ho giocato un po' in tutti i ruoli, ma sono convinto di poter rendere al massimo dalle mie possibilità soltanto come centravanti. Con Chiesa, Bean, Pantaleoni e Bicicli compagni di linea, sono sicuro che i goals non si faranno aspettare».

In genere tutti i giocatori del Genoa trascorrono questi primi giorni di ritiro in piena serenità. Dei «reclamoggi», infatti, non si è ancora parlato e se mai dovesse sorgere qualche contrasto c'è tempo fino a mercoledì o giovedì prossimo, quando i dirigenti si recheranno a Mondovì per discutere la questione con gli interessati. Questo, comunque è un problema che tocca Santos solo di riflesso. Il trainer in questi giorni ha altre preoccupazioni, le solite del resto da un mese a questa parte: come sostituire i giocatori squalificati per il caso di doping.

Il trainer rossoblù non ha ancora deciso nulla: «Aspetto le prime partite di allenamento poi si vedrà». Il programma precampionato del Genoa è comunque il seguente: il 15 a Mondovì contro la Carmagnolese, il 21 ad Asti, il 25 a Tortona contro il Derthona, il 28 ad Alessandria, il 1° settembre a Savona ed il 4 a Marassi contro il Torino. Malgrado i problemi di Santos non siano molto facili da risolvere, l'allenatore genoano, dopo l'allenamento di ieri, è apparso piuttosto sollevato.

«Parecchi giocatori li conosco già — egli dice — comunque debbo dire che alcuni mi hanno veramente sorpreso. Ad esempio Meroni: sa difendere la palla in modo eccezionale. Anche Bean, Baveni e Da Pozzo, del resto, mi sono piaciuti, malgrado l'allenamento sia stato poca cosa».

«E il nuovo attaccante che il Genoa sta cercando?»

«Se che i miei dirigenti sembrano disposti a compiere ancora uno sforzo finanziario — risponde Santos — ma non conosco nulla di preciso. Le trattative per Manfredini erano state sfumate e del resto a me non serve necessariamente un centravanti del momento che ho fiducia in Pinceri. Un altro attaccante, comunque, mi farebbe proprio comodo».

* *

In ritiro a Mondovì, in un albergo distante pochi metri da quello che ospita i genoani, ci sono anche i giocatori dell'Alessandria. Il direttore tecnico Sala e l'allenatore Frangosi hanno portato con loro diciotto atleti: Carlini, Sergio Bettini, Cesana, Fara, Giacomazzi, Giorcelli, Migliavacca, Nobili, Oldani, Vanara, Panara, Spigiano, Sacchi, Tenente, Vitali Verga e Rucchi. Unico assente il centravanti Bettini che, come è noto, non si è accordato con la società circa il premio di ingaggio ed è temporaneamente ritornato a casa sua, nel Friuli.

Sul caso Bettini il d. t. Sala è molto preciso: «In attesa avevo consigliato il suo acquisto perché sono convinto che Bettini è il giocatore giriboloso ed esperto che occorre alla prima linea dell'Alessandria perché non si ripeta più la tonga teoria degli 0-0 che lo scorso anno per poco non costava al genoa la retrocessione in serie C. Il giocatore comunque ha «sparato» una cifra esagerata e la questione è di esclusiva competenza dei dirigenti».

«Per conto mio so che in questi giorni l'Udinese, anch'essa alla ricerca di un attaccante, gli ha fatto qualche proposta e non è escluso che Bettini, attraverso la scappatoia del «diritto di riscatto» possa cambiare in extremis società. Il diritto di riscatto è una faccenda piuttosto complicata, anzitutto bisogna calcolare la cifra che il nuovo club — in questo caso l'Udinese — deve pagare alla società di appartenenza del giocatore, in questo caso l'Alessandria, poi il giocatore stesso può far valere il suo diritto».

«La cifra in questione si determina attraverso un calcolo algebrico, anzitutto moltiplicando un quoziente, stabilito in base all'età del giocatore (per Bettini il quoziente sarebbe sei), per la cifra di ingaggio richiesta dal giocatore stesso, poi sottraendo un quarto dal totale. Poiché Bettini ha chiesto all'Alessandria undici milioni, qualche società potrebbe ricattarlo offrendo ai «grigi» poco meno di cinquanta milioni e il club piemontese, detto tra parentesi, ci guadagnerebbe».

«Spero comunque non si arrivi a tanto — ha concluso Sala — dal momento che partito Bettini si aprirebbe subito il problema della sua sostituzione ed i centravanti trattabili non sono molti».

Piero Casco

A Mondovì, i calciatori del Genoa riuniti attorno a Santos (il secondo da sinistra)

Gli alessandrini Vitali (da sinistra), Oldani, Tenente, Fara e Migliavacca riuniti a Mondovì (Foto Moisio)

Per fortuna nessun ferito

Incidente stradale al calciatore Rivera

MASSA CARRARA, lun. matt.

Il calciatore del Milan Gianni Rivera ed il suo compagno di squadra Paolo Ferrario hanno avuto un incidente stradale presso Asti. L'auto dei due giocatori si è scontrata con una vettura condotta dal dott. Bruno Vitaloni: l'urto è stato violento, ma per fortuna non si sono avuti feriti.

Gli agenti della polizia stradale, compiuti gli accertamenti hanno multato di 3000 lire Rivera per eccesso di velocità.

Emozioni e incertezze a Rocourt nei campionati mondiali di ciclismo su pista

Le finali Maspes-Gaiardoni e Bianchetto-Sercu interrotte dalla pioggia dopo la prima prova

I due titoli verranno assegnati stasera dopo la disputa delle altre «manches»

Maspes s'impone malgrado una caduta Bianchetto vince ma viene squalificato

Il velocista azzurro campione del mondo finisce a terra per lo scoppio d'un tubolare - Nella ripetizione della gara si afferma per un soffio sul rivale Gaiardoni - Tra i dilettanti assegnata la prima vittoria al belga Sercu per una irregolarità (punita forse con eccessivo zelo) del corridore italiano - Alla sovietica Ermolaeva il titolo femminile - Oggi in pista anche stayers e inseguitori

DAL NOSTRO INVIATO

Rocourt, lunedì mattina.

Dopo quattro giorni di sole, la pioggia. Ieri pomeriggio, proprio nel corso della riunione che doveva decidere l'assegnazione di tre titoli mondiali, il cielo si è fatto uomo contro l'ippodromo, in una galoppata di nuvole sospinte da un vento gagliardo. L'acqua, prima ha preso a cadere con qualche goccia sollanto e la pista rugosa si è mantenuta in buone condizioni. Poi le gocce si sono via via infittite e si è messo a piovere come da noi capita in novembre inoltrato. Gli organizzatori dei «mondiali» hanno atteso un'ora, quindi sono stati costretti a rinviare a oggi quella parte del programma non portata a fine, quella parte che riguarda ben due delle tre maglie iridate che erano in palio.

Tiriamo i conti. Primo, un titolo ha trovato il padrone, anzi ha trovato la padrona, visto che è quello che riguarda la velocità femminile. Campionessa mondiale è la russa Ermolaeva, ed i posti d'onore sono toccati alle sue connazionali Kritchenko e Savina.

Secondo, nella velocità professionisti, la maglia iridata vestirà senza dubbio un azzurro, poichè in finale sono arrivati Maspes e Gaiardoni e, nella battaglia scatenata tra i due, è per ora in vantaggio Maspes, che ha vinto la prima prova dello scontro decisivo.

Terzo, nella velocità dilettanti, in un'atmosfera molto accesa, il discorso è aperto tra Bianchetto e il belga Sercu, finalisti di valore pressochè pari. I due sono riusciti a disputare una «manche» della finale, si è imposto Bianchetto, ma lo squalificato e il vantaggio quindi, in questo torneo, è per Sercu, che, per usare un linguaggio più facilmente comprensibile, conduce per 1 a 0.

Nella confusione creatasi per il stop imposto dalla pioggia e la palestra improvvisa scoppiata tra Bianchetto e Sercu, veniamo alla cronaca, ancora dividendola a seconda delle varie specialità.

Nella velocità femminile erano rimaste in gara le tre sovietiche Ermolaeva, Savina e Kritchenko e la belga Smits, e la facevano di erano sbrigate abbastanza alla svelta, grazie alla netta superiorità delle sovietiche. Nella semifinale la Ermolaeva batteva la Savina e la Kritchenko superava la Smits, poi, in finale, la Ermolaeva e la Kritchenko si aggiudicavano una prova per una. La «bella» e il titolo andavano alla Ermolaeva, che, tra tutte le «signorine sprint», oltre che la più forte è anche la più carina. Un visino fresco, pacato e delicato, in una cornice di trecce bionde.

Anche nella velocità professionisti le cose non andavano per le lunghe, nelle semifinali Maspes calmava subito i bollenti spiriti di Sterckx, e Gaiardoni, sconfitto nella prima prova da De Bakker, rimediava altrettanto, conquistandosi il diritto di battersi con il suo «amico-nemico». Uno di fronte all'altro, Maspes e Gaiardoni salivano in sella pallidi in volto e contratti dall'ansia.

Prima prova: nel giro iniziale, per sorteggio toccava a Maspes di condurre; il milanese, quando il giro stava per terminare, accennava il «sur place». In quell'attimo Gaiardoni operava un violento attacco, Maspes scattò rabbioso della risposta ruzzolava a sì nell'ultima curva. Il secco rumore dello scoppio di un tubolare. Maspes si fermava sul, qualche graffio, nulla di grave, ripartiva dopo qualche minuto.

Stesso svolgimento della «manches» precedente, Gaiardoni al tentativo di «sur place» dell'avversario partiva come un diritto e conquistava di slancio una decina di metri. Maspes reagiva con pari slancio e si affiancava Gaiardoni, i due si affacciavano affiancati braccio sul cetilimo di arrivo e battagliavano con spasmodica energia, sfiorandosi pericolosamente gomito contro gomito. Classe, decisione, esperienza: la spuntava d'un soffio Maspes. Uno a zero per lui.

Durezza nella velocità dilettanti, Bianchetto e Sercu non dovevano faticare troppo per imporsi rispettivamente a Moreton e a Trentin nelle semifinali. Nella prima prova della finale, il pasticcio. All'inizio dell'ultima curva, vale a dire a meno di duecento metri dall'arrivo, Bianchetto che era al comando allargava, costringendo il belga ad andare su attraverso la pista, poi, giombave in giù verso il basso e il suo rivale, che aveva tentato inutile manovra un attimo prima, non trovava più lo spazio per un'eventuale rimonta. Fischi del pubblico e a tamburo battente la decisione dei tre commissari, l'italiano Conconi, il belga e il francese, tutti e tre d'accordo.

Il corridore — dice il regolamento — passata la striscia degli ultimi duecento metri deve mantenere la sua linea di gara senza spingersi in alto; ora, Bianchetto aveva infranto tale norma e doveva perciò essere squalificato. Bergami, commissario tecnico degli azzurri, presentava immediato reclamo, sostenendo che la condotta di corsa di Bianchetto era regolarissima, dal momento che il corridore che vuole passare all'interno lo fa a suo rischio e pericolo: si riuniva in giunta d'appello della Unione velocipedistica internazionale, formata da Binda, da un belga, da un francese e da uno svizzero.

Tre voti contro Bianchetto, uno a favore, naturalmente quello di Binda, che proponeva per l'azzurro una semplice ammonizione invece della squalifica, così come si era fatto in altri casi precedenti. Tre contro uno: la squalifica restava, in un fervore di opinioni contrastanti, anche nello stesso «clan» italiano. La violazione al regolamento c'è stata, ma, se abbiamo capito bene, la violazione che in genere viene sanminata con benevolenza e condonata o colpita solo con l'ammonizione.

La pioggia ieri è stata benigna con l'inseguimento, ha permesso la disputa delle semifinali, ela nell'inseguimento dilettanti come nell'inseguimento femminile. A noi interessano i soli risultati, basta informare che in finale, tra i dilettanti, sono andati Moskvin e Falschaert, mentre l'uno è belga l'altro, mentre la finale femminile vedrà sbrigliata fra la belga Reynders e l'inglese Burto. Il resto delle emozioni è rinviato a oggi, nella speranza che il tempo torni ad essere clemente, concedendo di unire insieme il programma già stabilito con le aggiunte imposte dalla pioggia.

Sarà dunque — quello di oggi — un programma piuttosto nutrito, che si apre in mattinata con il recupero dei mezzofondo professionisti, dove gareggia Pizzali, e che alla sera, con inizio alle 18, presenterà la seconda prova e l'eventuale bella alla velocità professionisti (con Maspes in vantaggio per 1 a 0 su Gaiardoni), alla velocità dilettanti (con Bianchetto costretto a rimontare lo 0 a 1 nei confronti di Sercu). Seguiranno la finale dell'inseguimento femminile, le semifinali e le finali dell'inseguimento a squadre dilettanti, le qualificazioni e i quarti di finale dell'inseguimento professionisti (con Faggin e con Foecault), e la bella del mezzofondo dilettanti. Alla sagra dell'iride, tanti titoli insieme, per colpa dell'acqua di ieri.

Gigi Boccacini

Maspes dopo la caduta nella prima prova contro Gaiardoni; il campione del mondo si è subito rialzato (Tel.)

I risultati

Semifinali velocità professionisti:
1ª serie 1ª batteria: 1. Antonio Maspes (Italia) 11"8; 2. Leo Sterckx (Belgio). 2ª serie 1ª batteria: 1. Joseph De Bakker (Belgio) 11"7; 2. Dante Gaiardoni (Italia).

Semifinali velocità femminile: 1ª batteria 1ª serie: 1. Ermolayva (Urss) 11"4; 2. Savina (Urss). 2ª serie 2ª batteria: 1. Kritchenko (Urss) 11"5; 2. Smits (Belgio).

Semifinali velocità dilettanti: 1ª serie 2ª batteria: 1. Bianchetto (Italia) 12"3; 2. Moremon (Francia). 2ª serie 2ª batteria: 1. Sercu (Belgio) 12"3; 2. Trentin (Francia).

Semifinali velocità professionisti: 1ª serie 2ª batteria: 1. Maspes 11"3 (che si qualifica per la finale); 2. Sterkxs. 2ª serie 2ª batteria: 1. Gaiardoni 11"2; 2. De Bakker. 1ª serie (ripetizione): 1. Gaiardoni 11"7 (che si qualifica per la finale); 2. De Bakker.

Finale per il 3° e 4° posto velocità femminile: 1ª batteria: 1. Savina (Urss) 12"8; 2. Smits (Belgio).

Finale velocità dilettanti: 1ª batteria: 1. Sercu (Belgio) 12"5; 2. Bianchetto, squalificato.

Finale per il 3° e 4° posto velocità professionisti: 1ª batteria: 1. De Bakker 11"9; 2. Sterkxs.

Nella prima batteria per la finale per il 3° e 4° posto nella velocità professionisti Maspes ha battuto una gamba saltando, la batteria è stata ripetuta con il seguente risultato: 1. Maspes 11"9; 2. Gaiardoni.

Finale per il 3° e 4° posto velocità dilettanti: 1ª batteria: 1. Trentin 13"7; 2. Moreton.

La maglia iridata della velocità femminile è stata vinta dalla sovietica Kritchenko e al secondo posto si è piazzata l'altra sovietica Kritchenko e al terzo la ex-campionessa del mondo Valentina Savina, anch'essa sovietica.

Finale per il 3° e 4° posto della velocità dilettanti: 1ª batteria: 1. Trentin 13"9; 2. Moreton.

L'inutile vittoria di Bianchetto su Sercu; l'azzurro è stato poi squalificato (Telef.)

Così dice Gaiardoni di Maspes

"E' caduto apposta perché era battuto,,

ROCOURT, lunedì mattina.

Maspes e Gaiardoni si salutano, ma non si parlano. Da ieri pomeriggio, trovatosi di nuovo di fronte, in finale, per la maglia iridata della velocità professionisti, la loro rivalità è aumentata. E non ne fanno mistero.

Li abbiamo avvicinati dopo l'annuncio ufficiale che la seconda prova per il titolo di campione del mondo era stata rinviata a oggi, causa la pioggia. Maspes usciva dagli spogliatoi, scortato dal padre.

«Uno non se la può certo prendere con Giove Pluvio», ci ha detto, «ma certo questo rinvio è una bella seccatura a quest'ora potevi già essere campione del mondo per la settima volta. Anche così la pioggia, comunque, avrei potuto vincere: è stata colpa della caduta. Ho perso una buona mezz'ora fra medicazioni e cambio della bicicletta: tutto tempo che avrebbe ottimamente potuto essere impiegato per vincere la prova. Perchè sono sicuro di vincere».

«E la caduta, come è andata?».

«Ho fatto uno sforzo enorme per mettermi alla ruota di Gaiardoni, il pneumatico di seta non ha retto allo sforzo ed è scoppiato. Poi c'era anche il cemento umido per la pioggia che cadeva di tanto in tanto».

«Non si è fatto male?».

«No, assolutamente. Qualche abrasione al gomito, alla coscia, al ginocchio destro. Ma niente di grave. Non ne ho neppur sofferto per il morale. Anzi, il dilavato ci vuole mettere la coda, mi sono detto: mi darà più da fare per vincere. E credo di averlo dimostrato».

Gli domandiamo che cosa pensa della prova rinviata.

«La vincerò, ne sono sicuro. Sono anche favorito dal sorteggio, che mi ha portato in seconda posizione, e tutto il mondo sa che io sono uno che rimonta».

Gaiardoni è già in albergo, lo stesso albergo di Maspes.

«Va benissimo», dice, «sono tranquillo. La mia mota era di arrivare in finale, e ci sono arrivato. Dunque posso correre senza troppe preoccupazioni. Chi deve essere preoccupato è invece Maspes: non gli lascerò la vita facile».

Gli domandiamo un parere sulla caduta del suo rivale. Non ha esitazioni: «Sono sicuro che si è buttato a terra apposta. Ha visto che ero riuscito a sfuggirgli e che non c'era più nulla da fare, ed è ricorso a quel sistema per rifare la gara».

«Maspes dice che se non cadeva a quest'ora arrivato già la maglia iridata sulle spalle», gli diciamo.

«Ah, dice questo? Ebbene: lo vedremo domani di chi è il campionato. Così avrebbe parlato anche nella finale dell'anno scorso. Vedremo domani...».

Sandro Doglio

Trasmissioni tv ai "mondiali,,

Oggi, ore 23 sul Programma nazionale, collegamento in Eurovisione dal velodromo di Rocourt per la telecronaca diretta dei quarti di finale dell'inseguimento a squadre dilettanti e inseguimento professionisti.

Mercoledì, dalle 18 alle 20.15 sul Programma nazionale: telecronaca diretta in Eurovisione delle fasi conclusive del campionato mondiale, inseguimento professionisti e dilettanti.

Giovedì, dalle 16 alle 18 sul Programma nazionale: in Eurovisione da Berenthals telecronaca diretta del 100 km. a cronometro a squadre dilettanti. Sul secondo programma nel corso di «Giovani Sport» che ha inizio alle ore 23,10, sarà trasmessa l'inchiesta filmata a cura di Nino De Luca: «Il punto sui campionati mondiali di ciclismo».

Sabato dalle 11.45 alle 13.15 e dalle 15.15 alle 16.30 sul Programma nazionale telecronaca diretta in Eurovisione da Rocourt del campionato mondiale del mondo di ciclismo su strada per dilettanti.

Adriano Durante specialista dello «sprint» ritorna alla vittoria nella Milano-Vignola

Un convulso, emozionante finale, dopo che Balmamion e Guernieri, a 60 chilometri dal traguardo, avevano scatenato l'attacco decisivo - Spettacoloso inseguimento, dopo una caduta, del torinese Zilioli, brillantissimo in salita - Buona prova degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Vignola, lunedì mattina.

La Milano-Vignola si è risolta in volata come si prevedeva, con la netta vittoria di un velocista: Adriano Durante di Sella Lagnano. Le previsioni ci erano, però, orientate, al più, su un arrivo del genere, ma con un folto gruppo alle prese, e dopo una gara aspramente combattuta. La realtà è stata alquanto diversa. Gruppo, sì, ma di quattordici corridori soltanto; tanto pochi i rimasti dei novantasei partiti, perchè la selezione era stata forte e spietata — sia per l'ardore degli attaccanti e la loro ostinazione nelle reiterate offensive fino a quella risolutiva, sia per il caldo terribile (39 gradi al sole alle quattro del pomeriggio, 33 gradi all'ombra) che ha letteralmente abbattuto le residue forze dei ciclisti man mano che le commissarie nelle fasi risolutive della gara.

Quasi fosse cominciata tardi, dopo più di 170 chilometri di corsa, quando già i corridori avevano portato a termine gli otto giri del circuito cosiddetto grande, ed erano al quarto del piccolo circuito. Tutto quel cammino percorso sotto il sole rovente, sulla strada dall'asfalto reso molle dal calore e in un'atmosfera che perfino levata il respiro — non aveva scritto a niente. Una sola fuga — alla caccia ai premi di traguardo — del solito Bettinelli più Bongiani e Giusti, raggiunti quando il gruppo si decise ad uscire dall'apatia.

E' a questo punto che cominciò a delinearsi il piano offensivo della squadra Carpano (che, proseguito come ultima, porterà alla decisione vera e propria della corsa, ad esclusione, s'intende, della volata finale). Spetta a Balmamion ed al suo compagno Guernieri di tentare la prima azione di rottura del gruppo di un'ottantina di uomini. Non sono che cento metri ch'essi hanno preso al gruppo, ma sufficienti per mettere tutti in allarme. I due difendono il breve vantaggio, la velocità si fa altissima, alla fine del giro il cronometro segna il tempo migliore della giornata: 10' e 48", media 47 e 500. Due soli in testa dopo che si sono sbarazzati degli originari fuggitivi, è naturale che non potessero reggere, e di lì a poco vengono ripresi. Ma, subito, Vendemmiati parte e se ne va: e non viene inseguito con molta decisione, tanto da portare intorno al minuto il suo vantaggio che poi diminuisce per l'impulso che Balmamion dà all'andatura del gruppo. E' chiaro, si vede dal suo comportamento, che Balmamion ha in programma una corsa d'attacco — un po' per sè e per la Carpano, e un po' per la squadra azzurra, alla quale piacerebbe di veder vincere la corsa da un «extraeuro».

Vendemmiati, dunque, in testa come punto d'appoggio. Siamo al termine dell'attacco piccolo giro, mancano poco più di 60 chilometri al traguardo. Sulla salita dopo il rettilineo d'arrivo (un chilometro poco più, pendenza da cavalcavia, niente di più), Zilioli dà spettacolo. Che bello vederlo salire, agile, composto nella sua azione, a rapido tanto che stacca tutti dalla sua ruota, arrivando su al cosiddetto culmine con una cinquantina di metri. Ma, prima Taccone, poi Baldini e via via gli altri lo raggiungono.

Ritentarci, il torinese, al giro successivo (Vendemmiati fa sempre il battistrada, col suo minimo di vantaggio, solo soletto sulla strada battuta dal sole implacabile, con tanti scoraggiati che non fanno altro che inseguire i corridori, pregarli fresche bevande per attutire l'arsura che li tormenta). Ritenta, e riesce a scattare Cribiori che riesce a staccarli assieme. Ma sulla discesa, lo straordinario Poggiali, e Bruni e ancora Baldini li riacciuffano.

Direi, se non sembrasse una battuta fuori ordinanza, che i corridori si rivaldano. Riprendono gli scatti, anche in pianura. Mazzacurati e Marcoli escono dal gruppo, si avvicinano al fuggitivo. Ed ecco, a 40 chilometri dall'arrivo (la corsa se ne conta ben 263), l'azione risolutiva.

Primo tempo, scena la solita salita. Un bianconero schizza fuori dal gruppo, è Sartore, alla cui ruota si trova Balmamion. Guadagnano terreno. Chiappano è il più lesto a inseguirli attaccandogli «a ruota». Arriva anche Magni. La corsa si fa velocissima, tutti sono impegnati al massimo, vedo Chiappano mollare, forse un'aspita Durante, Magni rimane; i tre arrivano su Mazzacurati, e lo gianfano il. Arrivano su Marcoli e se lo passano via. Sono quattro, e mancano pochissimi alla fine dalla breve salita. La prima schiera del gruppo è a una trentina di metri.

In quel momento, dal gruppo esce Zilioli. E' il suo momento, il momento giusto per andare a prestar una forta ai suoi compagni di squadra che sono davanti. Ma nella curva scarta, la ruota gli manca di botto, rasenta fra la folla. Cribiori, che lo seguiva dappresso, deve frenare, perde terreno. Quando Zilioli si rialza, con un pomito insanguinato e una ruota da cambiare, tutti gli altri sono già lontani, in discesa, lanciati alla caccia di Balmamion e compagni.

Quello che seguirà nello spazio di poco più di un quarto d'ora di lotta furibonda, è stato veramente bello. Cercherò di descriverlo.

In testa, i quattro che accompagnano Vendemmiati e se lo portano via. Al traguardo del terz'ultimo giro passano 24 secondi prima del gruppo — che si è di molto allungato, e nel quale è appena rientrato Zilioli. Attaccano la salita, riesco a vedere che gl'inseguitori sono a 150 metri circa. Mi pare scattare la seconda undata. Le componono De Rossi, Pambianco, Poggiali e Battistini. Bivona; inseguimento; si avvicinano ai fuggitivi. Un attimo dopo, si muove la terza undata. Gli Chiappano, ci sono due assenti: Taccone e Durante. Anch'essi scatenati in caccia. Le distanze che separano le tre pattuglie diminuiscono rapidamente; al passaggio successivo, ormai ci primi cinque fuggitivi (che erano Balmamion, Sartore, Magni, Marcoli e Vendemmiati) si sono uniti i sette appena nominati. Il traguardo è vicino.

Pambianco tenta coraggiosamente di uscire dal gruppo, gli riesce, ma non rimane a lungo all'inseguimento. Riesce, invece, a Zilioli (partito, come al solito, in salita senza che nessuno potesse seguirlo) e, poco dopo, a Bruni e a Vi-

tali, cui anch'essi dalla compagnia in un tratto di pianura. Vedo che il torinese li attende; vorrebbe che gli dessero un aiuto per riattare all'avanguardia che insegue da venti minuti dopo la caduta, ma l'impresa appare disperata. A due giri dalla fine, cinque 55 secondi è il distacco che li separa dai primi (il gruppo, invece, è a un minuto e mezzo, condotto da un Adorni chiaramente rassegnato).

E' proprio all'inizio dell'ultimo giro che Zilioli compie il lungo inseguimento. Adesso, in testa sono in quattordici, Vendemmiati avendo mollato.

Lo vidato. Parte da lontano Poggiali, per «tirare». Taccone. Ma ai 250 metri, dall'interno parte della strada scatta una maglia verde della Legnano: è Marcoli, che fa da tagliavento a Durante. Ai 150 metri il vincitore del Giro del Piemonte è già fuori, libero, in testa. Un po' temporeggia, rimane a fianco del suo compagno di squadra, poi si appiattisce sul manubrio, e via. Con questa è la quinta vittoria stilla una prima tappa di professionista: Modena, Giro della Campania, tappa di Salsomaggiore, Valenza Po, che avrebbero dovuto essere cinque, se i giudici d'arrivo della corsa di Panarno Magra non si fossero fatti influenzare da una fotografia falsata.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO — 1. Adriano Durante (Legnano) che copre il percorso di 260 chilometri in 6 ore 55' (media km. 38,980); 2. Marcoli; 3. Oreste Magni; 4. Battistini; 5. Pambianco; 6. Bruni; 7. De Rossi; 8. Zilioli; 9. Taccone; 10. Balmamion; 11. Sartore; 12. Chiappano; 13. Poggiali; 14. Vitali tutti in gruppo.

15. Gentina a 2'55"; 16. Martin a 9'45" seguito da Cribiori, Liviero, Pallarini, Zoppas, Nisiroi, Trapè e altri. Adorni è arrivato fra i pari merito dopo il 2° classificato.

Magni soddisfatto a metà del successo di Durante

«Chissà come lo marcheranno!»

VIGNOLA, lunedì mattina.

(v. v.) Ilio Fiorenzo Magni, che ha seguito la seconda parte della corsa:

«Durante mi ha mostrato oggi la mossa più evidente del ciclista, che possiede il vero senso della corsa. Mi è bastato vederlo con quanta potenza è uscito dal gruppo nel momento più giusto, a poco più di 20 chilometri dall'arrivo, quando si è trattato di andare a sfruttare gli avversari che in due riprese gli erano sfuggiti.

«E per la volata?».

«Quasi quasi — ha risposto il nostro interlocutore — mi dispiace che abbia vinto. Con questo successo Durante si porta troppo in vista alla vigilia del campionato del mondo. Prima potevo passare inosservato, adesso non è più il «jolly» del nostro gioco, chissà quanto lo marcheranno.

«Ci dica di Balmamion e di Zilioli — ho continuato.

«Balmamion mi aveva promesso di fare oggi una corsa d'attacco, e l'ha fatta. Zilioli, che tanto ha contribuito a staccare il gruppo con i primi attacchi sulla salita, mi è piaciuto molto per il suo lungo e riuscito inseguimento, dietro a dei fuggitivi che marciavano assai rapidi».

Adriano Durante

Oggi il raduno nella quiete di Milanello

I rossoneri in ritiro con Ghezzi e Dino Sani

Viani ha persuaso il portiere a riprendere gli allenamenti - Dal direttore sportivo del Milan si attende una decisione sullo straniero da vendere. Sani (che forse rimane) si unirà ai compagni, Benitez (che probabilmente se ne andrà) è in Perù

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Alle 10 di stamane, a Milanello è fissato il raduno collegiale del Milan. I campioni europei rossoneri nel pomeriggio si sottoporranno alle tradizionali visite mediche e domattina, in pullman, si trasferiranno ad Asiago, dove inizieranno la preparazione vera e propria agli ordini del nuovo allenatore Luis Carniglia. A quanto risulta, fatta eccezione per Benitez che da Viani ha ottenuto una proroga di vacanza in Perù, tutti i rossoneri saranno presenti a Milanello, compreso Ghezzi.

Di Giorgio Ghezzi molto si è parlato in questi ultimi giorni. Dopo che il portiere aveva annunciato con una lettera indirizzata a Viani la sua irrevocabile decisione di ritirarsi a vita privata, le notizie più contraddittorie erano circolate sul suo conto. Sabato, ad esempio, sembrava che Viani volesse partire alla volta di Caserta nella speranza di far recedere Ghezzi dal suo proposito, e ieri sera, inaspettatamente, si è saputo che il portiere si presenterà al raduno.

La curiosità dei tifosi è ora tutta concentrata, non su Amarildo ma su Sani. Amarildo è arrivato, ha concesso le interviste di rito, si è fatto fotografare in cento pose, ha sistemato la sua posizione finanziaria con Viani ed ora è entrato nei ranghi. Sani, con la sua serietà professionale e con la sua classe, verrà su un vastissimo strato di neganti sostenitori, tutti convinti che la vera forza del Milan sia da ricercare nella regia impeccabile del brasiliano. Con l'avvento di Amarildo, il Milan si è trovato di fronte ad un dilemma: Sani o Benitez? Sani ha trionfato sul massero ogni discussione. «Sono un professionista — ha detto — e non faccio storie. Al Milan sono legato per contratto fino alla fine del prossimo campionato. Quindi, se il Milan riterrà opportuno cedermi, chi mi inquadrerà dovrà rispettare gli accordi finanziari stipulati con la società rossonera».

Viani e Carniglia hanno fatto intendere a più riprese che il sacrificato sarà il peruviano Benitez e che Sani giocherà come mediano d'attacco.

Luis Carniglia, novità assoluta per il Milan e per Milano, dovrà riconquistare la passata credibilità lasciata da Rocco. E' un compito poco invidiabile quello che attende il tecnico argentino, anzitutto perché Rocco a Milano aveva conquistato le simpatie generali, in secondo luogo perché l'allenatore triestino in due anni seppe ottenere dai suoi calciatori prima o la Coppa dei Campioni poi, e, in terzo luogo, perché Rocco aveva alla sua i calciatori. Riuscirà Carniglia a far dimenticare Rocco?

Carniglia, che si rende conto di tutto ciò, sta facendo il possibile per rendersi amici i giocatori rossoneri. Anche nelle dichiarazioni concesse nei giorni scorsi ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte per non compromettersi. L'Inter è la squadra più forte, ha detto. E subito dopo ha soggiunto che la Juventus, se Nené ingranerà, conquisterà lo scudetto. Poi ha ritenuto opportuno spiegare che se Foni saprà domare la rivalità inevitabili fra tanti campioni, i giallorossi potranno anche vincere il campionato.

E' facile, ad ogni modo, che al timone del Milan non vi è più un grosso personaggio del calibro di Rocco, e a Milano sono moltissimi quelli che ancora rimpiangono la partenza del tecnico triestino alla volta di Torino. Viani, vecchia volpe dell'ambiente e padrone della situazione, a differenza di quanto avveniva negli anni scorsi ha dichiarato che seguirà personalmente la preparazione della squadra, onde sciarare il sorgere di spiacevoli equivoci.

Giorgio Bellani

I rossoneri Amarildo, Ferrario e Sani a Milanello

Incomincia da oggi a Varese

Il «vero» allenamento del Bari

VARESE, lunedì mattina.

I 21 giocatori del Bari che da cinque giorni sono in ritiro collegiale a Varese in vista del prossimo campionato, hanno sostenuto ieri l'ultimo leggero allenamento prima di quelli più intensi che da domani li vedranno impegnati con il pallone.

Agli ordini del «trainer» Piero Magni gli atleti biancorossi hanno effettuato una gara di corsa lungo i sentieri della zona erbosa di Masnago, dove successivamente hanno svolto una seduta ginnico-atletica. Nel pomeriggio, la comitiva barese si è recata all'ippodromo delle Bettole, dove ha assistito alle corse dei cavalli. I giocatori biancorossi hanno fatto alcune scommesse, peraltro senza fortuna, ad eccezione di Siciliano.

Oggi nell'allenamento che si svolgerà sul campo sportivo di Induno, farà per la prima volta la sua comparsa il pallone. Gli incontri precampionato del Bari sono stati così definiti: il 25 agosto, a Luvena, contro la squadra locale; il 28, ad Induno, contro l'Indunese; il 31, a Laguna, in notturna, contro la squadra locale; il 25, a Massa, contro il Sanmarinese.

Il raduno del Bari si concluderà il giorno 27, con l'ultimo allenamento sul campo di Induno; la squadra si trasferirà poi nelle Puglie, dove, a Bari, affronterà in amichevole, il Napoli, prima della gara valevole per il primo turno della «Coppa Italia» che i biancorossi disputeranno a Roma contro lo stesso Napoli.

Campionato nazionale di pallone elastico

Corino batte Alemanni (11 a 4) ed è ancora solo al comando

Il campione d'Italia ha dominato nettamente l'incontro dal principio alla fine - La squadra di Cuneo è apparsa inferiore all'attesa - Malgrado il caldo, un pubblico numerosissimo ha assistito alla gara

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Corino I (Contadini d'Alba) ha battuto Alemanni (Subalpina di Cuneo) per 11 a 4, nell'incontro valevole per il campionato italiano di pallone elastico serie A, disputato ieri allo sferisterio Mermet.

La partita, data la posizione in classifica dei due contendenti, aveva una scarsa importanza: il campione d'Italia aveva da difendere il suo primato in graduatoria: dal canto suo il capitano della squadra cuneese non due vittorie consecutive si era portato al quarto posto in classifica e con un nuovo successo avrebbe potuto nutrire qualche speranza di reinserirsi nella lotta per le semifinali. Ci si aspettava perciò un incontro equilibrato, tirato coi denti con salto inserito fino alla fine ed invece esso è stato dominato da un capo all'altro dalla squadra albese che si è imposta al limite dei 15 giochi.

Protagonista della partita è stato Corino I che ha sopravanzato compagni ed avversari nello scattamento. Il capitano della Centotorri è stato il migliore in campo per continuità di azione e per varietà di gioco. Nonostante la giornata torrida, ha mantenuto una battuta fortissima anche quando era facile pensare ch'egli accusasse la sforzo ed è stato sempre efficacissimo nei «rilanci». Ha cercato spesso di mettere in imbarazzo gli avversari giocando a fil di muro e per questo è incappato in qualche fallo superfluo; tuttavia il vantaggio acquisito era tale che egli poteva permettersi il lusso di rischiare e d'altronde non è che tale tattica non risultasse in fin dei conti redditizia.

Sotto la spinta del capitano, anche i compagni hanno fatto cose buone; la «spalla» Mancini ha azzeccato più di un colpo riuscito e i due terzini, Corino II e Nada, hanno avuto un comportamento assai redditizio.

Diverso è il discorso per Alemanni. Il capitano della Subalpina, noto per la sua grinta e per la sua irruenza a volte anche eccessiva, è apparso ieri stranamente rinunciatario. Egli ha compiuto degli eccellenti «rilanci», ma ha eclissato anche numerosi falli; inoltre gli sono mancati alla distanza lo slancio e la combattività. Probabilmente egli si è arreso, quando ha visto che la sua squadra ieri non ingranava. Sarà alla battuta è stato decisamente inferiore al suo diretto antagonista e solo dopo una decina di giochi ha cominciato ad allungare la gittata dei suoi palloni, ma ormai il sorti dell'incontro erano decise. Poggio ancora hanno giocato i due terzini che hanno messo in sistema un buon numero di errori.

L'incontro è stato dominato fin dall'inizio da Corino che di slancio conquistava i primi tre giochi, lasciando il quarto al suo avversario; poi proseguiva la marcia dell'albese che si portava a condurre per 7-1. Al nono gioco si aveva un'impennata di Alemanni che riusciva a risalire fino a 7-3. Ma Corino riprendeva saldamente il comando delle azioni e agevolava progressivamente la resistenza degli avversari, vincendo quattro giochi contro uno solo del suo antagonista, e raggiungendo così la vittoria per 11 a 4. Per effetto di questo successo il campione d'Italia mantiene il suo punto di leader della classifica.

La partita, nonostante la calura estiva ha avuto una buona cornice di pubblico: arbitro, energico ed oculato, è stato il signor Ivaldi di Torino.

Centotorri d'Alba: Corino I, Manini, Corino II, Nada.

Subalpina di Cuneo: Alemanni, Sardo, Garelli, Migliano.

Giovanni Faccioli

Le altre partite

A TORINO, facile vittoria di Pellizzaro (Reb) che ha sconfitto Archeri (Pievese) per 11-2. Ottimo il gioco del capitano della squadra torinese che si è distinto inoltre al terzino (Ripagia; in ombra il capitano della squadra figure Archeri, sonnire Paolino Ghetti ha avuto alcuni buoni spunti.

A CUNEO, Bellippi - Berieta della SFE hanno battuto per (11-5 Balocco-Gili i della Sapei di Torino. L'incontro è stato combattuto solo nella prima parte. Balocco, il migliore dei torinesi, ha contrastato validamente Bellippi fino al risultato di 5-5. Poi i cuneesi si sono aggiudicati i quattro successivi giochi, disinteressando così possibilità di rimonta gli avversari.

AD ACQUI, Galliano di (Alpe) si è imposto su Delpiano (Unione di Alba) per 11 a 5. La squadra albese ha subito così la sua ottava sconfitta consecutiva e si trova sempre relegata all'ultimo posto.

CLASSIFICA: Corino I, punti 5; Pellizzaro 4; Bellippi e Galliano 3; Balocco 2; Alemanni 3; Archeri 2; Delpiano 0.

Alla Ruegg la gara femminile

Ivo Mahlknecht vince lo slalom di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, lunedì mattina.

Con la partecipazione degli azzurri della sci, si è svolta a Cortina d'Ampezzo una gara di slalom a carattere nazionale, valevole per l'assegnazione del 2° Trofeo delle «Cresta bianche». La pista, ottimamente tracciata, è stata percorsa su di un percorso di mille metri, con 250 di dislivello e 15 porte.

Ecco la classifica: Categoria femminile: 1. Jeanne Rugge-Schrpers (Cortina) M'7; 2. Adriana Di Pol (Cortina) 1'8"6; 3. Ivei Maioni (Cortina) 1'9"7.

Categoria maschile: 1. Ivo Mahlknecht (Plumas dro Monza) M'7; 2. a pari merito: Dino Pedrancelli e Carlo Sommer 1'6.5 M'8; 4. Bruno Alberti (Cortina) M'8; 5. Giovanni Mussner (Plumas dro Monza) M'9.

Trotto in notturna all'ippodromo torinese

Notorius vincitore a sorpresa nel Premio dei Rifugi a Vinovo

Notorius appartiene alla razza La Minudra che ha presentato in gara anche Queiros terminato soltanto al terzo posto Nella gara riservata ai puledri facile successo di Roma

La riunione di trotto all'ippodromo torinese con inizio ieri sera col Premio dei rifugi (L. 850.000; m. 2000), che metteva a confronto due cavalli di tre anni e due di quattro anni. I favori erano tutti per la «Razza La Minudra». La vittoria infatti è toccata a questa scuderia, ma non per merito del più forte Queiros ma grazie al numero due Notorius, che con una divina tattica di testa è riuscito a vincere sui tentativi degli avversari.

In partenza Notorius scattava al comando, seguito dal compagno di scuderia Queiros, quindi Ivor al largo, che teneva di portarsi all'attacco di Notorius. In quarta posizione Vallino. Sulla retta di fronte Ivor cedeva la posizione a Vallino e Notorius conduceva davanti a Queiros fin sulla retta della tribuna, dove Ivor tornava all'attacco, tracciando l'opposizione di Vallino che usciva all'esterno di Queiros.

Notorius intanto accelerava e guadagnava una lunghezza di metri di vantaggio sugli avversari. Sulla retta di fronte, a 600 metri dall'arrivo, Vallino insisteva all'attacco a Queiros e sulla curva finale riusciva finalmente ad avere ragione, per qualche centimetro, di Queiros, per portarsi in seconda posizione, ma subito dopo cedeva e passava in coda, squalificato. Scattava allora ancora Ivor, che, superato in retta d'arrivo Queiros, tentava inutilmente l'attacco a Notorius.

In apertura della serata era avvenuto il previsto esordio dei puledri di due anni, e secondo i pronostici favori Roma, anch'essa appartenente alla Razza La Minudra, ha conquistato un facile successo davanti al compagno di colori Balan. Balan si era portato in testa in partenza, poi dopo un chilometro Roma, con un allungo superiore, lo aveva agganciato e superato per chiudere nettamente.

Ordine d'arrivo del Premio Rifugi: 1. Notorius (4100, G. Ruttoni) della Razza La Minudra; 2. Ivor; 3. Queiros; squalificato Vallino. Tempo di km. 1'31"; Tot.: vinc. 17; piazz. 22, 17; acc. 106.

Le altre corse della serata sono state vinte da Mala (2. Giuseppe); Polare (2. Derin); 3. Miss Roma); Rhelson (Dossale), Esempio (2. Lohengrin), Alerta (2ª Pierroti, Geronimo (2ª Quadrio). Molti vincitori della «duplice accoppiata» della serata, che interessava le due divisioni dei Premio Jervis (combinazione Escalapio-Lohengrin e Geronimo-Quadrio): la quota è stata di sole 12 mila 100 lire.

Alla riunione era presente un buon pubblico nonostante il grande caldo della città. Molto interesse per le varie gare e grandi grida di incitamento in parecchi combattuti arrivi. Soprattutto entusiasta lo scoppiamento del Premio Key con dieci cavalli in cui Polare, per merendo perso molti metri per la sua lentezza in partenza, ha gradatamente rimontato al largo per piombare sul favorito Lubilan e superarlo dopo averlo costretto alla rinuncia.

Elvio Rossi

Italia - Cecoslovacchia 1 a 1

nella Coppa De Galea di tennis

VICHY, lunedì mattina.

Dopo la prima giornata della finale della Coppa De Galea di tennis per rappresentative nazionali giovanili in corso di svolgimento a Vichy, l'Italia e la Cecoslovacchia si trovano in parità con una vittoria per parte: l'italiano Maioli si è sorprendentemente affermato sul lodo cecoslovacco Kodeila in quattro set (6-3, 1-6, 8-3, 7-5), mentre Di Maso è stato battuto da Holecek con il punteggio di 1-6, 2-11, 4-6.

I giallorossi sono giunti stamane nella cittadina di Thun

Comincia in Svizzera la stagione della Roma

Foni si è dichiarato completamente soddisfatto degli acquisti - Il programma delle partite amichevoli

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Nella sede del Gruppo Romano Giornalisti Sportivi ha avuto luogo ieri il quinto incontro cordiale tra presidenziale della squadra della Roma, edizione 1963-64, al gran completo, con tutti i suoi dirigenti e calciatori. Hanno partecipato dal settore direttamente e con tutti i componenti la casa dei tifosi.

Dopo un breve discorso di saluto e di augurio di sfrigiamento di ogni calciatori giallorossi rivolta da Alberto Ugolini, vice-presidente del Gruppo Romano dei Giornalisti sportivi, la parola la prende il presidente della società, conte Marchini-Fusconi, il quale ha voluto anche una volta mettere in rilievo che la campagna acquisti e cessioni di quest'anno è stata impostata soprattutto a tenendo fede ai principi informatori di natura tecnica e morale».

Erano presenti tutti i dirigenti giallorossi, cioè Anzellotto, Antizzoni, Bergamaschi, Cacciapuoti, Carzini, Chiolini, De Sisti, Dori, Fontana, Franceschi, Leonardi, Luisi, Malfatti, Manfredini, Mattarucci, Orlando, Schultz e Sorbo, i, oltre ai tecnici Alfredo Foni e Kelemen, ai quattro massaggiatori Valentini, ed a molti dirigenti fra i quali i due vice presidenti Remaggiolli e Stefanelli, ed i due segretari Dotti e D'Ascenzi.

In seguito la cordiale conversazione, composta del dirigente giocatori, da Foni e da Kelemen, è partita in treno alla volta di Thun, in cittadina svizzera prescelta dal quartiere generale della Roma per gli allenamenti pre-campionato. I giallorossi arriveranno a Thun questa mattina alle 10,30 e alloggeranno all'albergo Freienhof. La cittadina è gaiata dall'on. Kanapellati il quale si occuperà del ringiungi.

Prima della partenza, Foni, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato d'essere molto soddisfatto degli uomini e non disposizione e si è detto sicuro che quest'anno i giallorossi si batteranno sino all'ultimo per la conquista dello scudetto. «Abbiamo gli uomini di classe necessari per guidare la squadra, abbiamo i giovani per darle carattere ed entusiasmo, per questo penso che saremo qualcosa di più che «outsiders».

Foni ha poi espresso un giudizio giudizio su Schultz, dicendo che il giocatore tedesco passerà un formidabile ciro con centravanti i piedi, è un forte colpitore di testa, è dotato dei cosiddetti «tempi» e potrà essere senz'altro di grande aiuto. L'allenatore della Roma si è poi detto pienamente soddisfatto di Antizzoni, Franceschi e Dori.

La serie degli incontri amichevoli della Roma si aprirà il 15 agosto e si concluderà l'11 settembre. Il giorno di Ferragosto, infatti, i giallorossi giocheranno la loro prima partita a Thun contro la squadra locale, mentre il 17 avrà luogo il primo incontro ufficiale a Zurigo, quasi certamente con il Young Fellows Club; i quindi precederà per Santiago ove il 21 e il 22 la squadra incontrerà l'Italiano in una partita a beneficio delle famiglie delle vittime del terremoto di Skopje.

Al rientro in Italia, la Roma giocherà il 25 agosto all'Olimpico con la Juventus.

Conversando coi vari giornalisti, Maciel dettiva si è detto dispiaciuto per i cori e gli insulti di cui è stato fatto oggetto da alcuni tifosi romanisti durante la partita Roma-Milan, ma ha aggiunto che non ne serberà rancore.

Domani in mattinata, Maciel, Manfredini, Mattarucci e Orlando partiranno per Roma dove si recheranno per sostenere gli esami di maturità.

p. m.

Salto in lungo m. 6,11; pentathlon: p. 4338

Due primati italiani per Magalì Vettorazzo

Magalì Vettorazzo detiene ora due records italiani

Belluno, lunedì mattina.

Un doppio record italiano per l'atleta trevigiana Magalì Vettorazzo, nel corso dei campionati veneti di pentathlon femminile, conclusisi ieri a Belluno. L'atleta azzurra, che già era stata tra le protagoniste del confronto internazionale Austria-Italia di una settimana fa a Linz, oltre a laurearsi campione regionale di pentathlon ha segnato due volte il suo nome nella tabella dei primati nazionali. Il punteggio che le ha dato la vittoria è infatti di 4338 punti, superiore di 23 punti al record precedente, che apparteneva da circa un di un anno alla milanese Turba con 4315.

Inoltre l'atleta di Treviso ha migliorato di tre centimetri, portandolo a m. 6,11, il record nazionale del salto in lungo, che già le apparteneva, con m. 6,08, dal 22 luglio scorso (campionati assoluti nazionali a Trieste).

Questa eccezionale prestazione ottenuta nella seconda giornata, le permesso alla Vettorazzo, italiana al lungo di 25" netti ottenuto sui 200 metri, di lavare fede ai suoi propositi di raggiungere un punteggio-record. Nella prima giornata infatti, la ragazza del G.A.T. Treviso, pur guidando chiaramente la classifica, era rimasta al di sotto dei punteggi che si era prefissi nella «tabella dei records». Le due novellerà *performances* ottenute nel salto in lungo e nei 200 metri le hanno permesso di annullare gli effetti negativi di questo inizio in sordina.

Nelle due giornate, Magalì Vettorazzo ha ottenuto i seguenti risultati: 11"9 negli 80 hs; m. 9,20 nel getto del peso; m. 1,50 nel salto in alto; m. 6,11 di salto in lungo; 25" nei 200 piani.

Ecco la classifica finale dei campionati veneti di pentathlon: 1) Magalì Vettorazzo p. 4338; 2) Fontana 3020; 3) Boldrin 3005; 4) Lugoboni 2630; 5) Zanoli 2377; 6) Palamoli 2359.

Risultati modesti tra i pochi atleti in gara

Molte assenze ingiustificate nella preolimpica di Pescara

Cornacchia è stato il più bravo correndo, contro vento, i 110 hs in 14"7 - Rodeghiero ha lanciato il giavellotto a metri 72,87

Pescara, lunedì mattina.

Il fronte ad un pubblico entusiasta di oltre cinquemila persone si è svolta ieri allo stadio «Adriatico» di Pescara la terza pre-olimpionica maschile di atletica leggera.

La manifestazione ha tenuto fede alle particolarmente alle aspettative se si considera che la maggior parte degli atleti più in vista l'hanno disertata senza addotte giustificazioni, come Berruti, Ottolina, Morale, Pelliccelli, Livenzo. A questo si aggiunga un altro fattore negativo, il vento che ha disturbato notevolmente il regolare andamento della riunione, e la forma piuttosto scadente denunciata da alcuni tra gli elementi più direttamente osservati in vista del prossimo confronto con Pugliese a Londra e si vede il quadro non certo confortante della manifestazione.

Fra gli atleti presenti, alcuni hanno tuttavia ottenuto dei risultati di valore, primo fra tutti il giavellottista Vanni Rodeghiero che ha lanciato a m. 72,87. Il novarese Sergio Bello ha chiaramente vinto la gara dei 400 m. piani in 48"1, davanti a Bruno Bianchi ed al torinese Busatto; da notare il 48"4 di Barberis, al ritorno dopo un lungo periodo di inattività dovuto ad infortunio; Giovanni Cornacchia, pur correndo contrastato, ha ottenuto un discreto 14"7 sui 110 ostacoli. Una sorpresa nella gara di lancio del disco dove il favorito Franco Grossi, è stato inspiegabilmente battuto da Ferrini.

Ecco i risultati — M. 800 hs: 1. Carrozza Luigi, 53"; 2. Boglione Vittorio, 54"2; 3. Berchetti Alberto, 54"3. M. 100: 1. Giannattasio Pasquale, 10"9; 2. Sardi Armando, 11"1; 3. Nobili Franco, 11"1. Disco: 1. Ferrini Gilberto, m. 50,45; 2. Grossi Franco, m. 49,88; 3. Natoli Gianni, m. 46,45. M. 110 hs: 1. Cornacchia Giovanni, 14"7; 2. Casolari Dario, 15"5; 3. Vitali Angelo, 15"8. M. 400 piani: 1ª serie: 1. Cristofori Luigi, 49"8; 2. Rosso Dino, 50"3; 3. Angelini Natalino, 50"3. 2ª serie: 1. Bello Sergio, 48"4; 2. Bianchi Bruno, 48"9; 3. Busatto Mario, 49". Giavellotto: 1. Rodighiero Vanni, m. 72,87; 2. Cippitelli Franco, m. 65,88; 3. Casali Roberto, m. 62,85.

M. 1500: 1. Fodale Salvatore, 3'5"; 2. Del Buono Gianni, 3'56"5; 3. Castellano Franco, 3'58". Asta: 1. Franco Sandro, m. 4,20; 2. Catenacci Giacomo, m. 4,20; 3. Galeazzi Gilberto, m. 3,90. Triplo: 1. Gentile Giuseppe, m. 15,11; 2. Bortolazzi Giorgio, m. 14,61; 3. Gatti Pier Luigi, m. 14,38. Staffetta 4x400: 1. G. S. Fiat Torino (Bagliano, Brunetti, Cornacchia, Barberis), 3'26"4; 2. C. S. Esercito Roma, 3'22"3; 3. A. S. Ascoli, 3'26"1.

L'ostacolista Cornacchia

Ha nuotato i 200 dorso in 2'28"2

Mondiale della Tanaka

Tokio, lunedì mattina.

Nel corso dei campionati giapponesi di nuoto, attualmente in corso a Tokio, la veterinaria giapponese Satoko Tanaka ha battuto il primato mondiale dei 200 metri dorso in 2'28"2, migliorando il precedente record che ella stessa deteneva dal 31 febbraio scorso di 3 decimi.

E' la quarta volta, quest'anno, che la Tanaka migliora il primato mondiale della specialità: in febbraio lo aveva battuto tre volte, portandolo da 2'32"6 a 2'28"6, e ora è in lo migliora ulteriormente.

Quattromila persone hanno assistito alla prestazione della giovane ondina giapponese, che è passata ai 50 metri in 31"4, ai 100 in 1'11"7 e ai 150 in 1'50". La Tanaka ha vinto la sua serie senza impegnarsi dalle altre sette finaliste, e non ha dato, anzi, l'impressione di spingere a fondo nell'ultima vasca. Al secondo posto si è classificata Yoko Okada, in 2'40"8.

Il diciannovenne Shigeo Fukushima ha migliorato il precedente primato nazionale dei 200 metri dorso nuotando in 2'12"9.

Alberto Scabello vince la Coppa Sestriere di golf

Sestriere, lunedì mattina.

Con la partecipazione di trentadue concorrenti si è disputata ieri la Coppa Sestriere di golf. La gara si è svolta su un magnifico campo a 18 buche ed è stata seguita da un numeroso pubblico.

La vittoria è andata a Scabello Alberto con punti 81; 2. Ginatta Mario p. 85; 3. Cervi Gigi p. 87; 4. Maxuuris Pio p. 87; 5. De Chiesa Carlo p. 88.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:

— *Indici e Cataloghi*
I manoscritti pancatichiani - Vol. I
prefazione e indice.

— Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale - Vol. XV - 1962.

— Ruoli di anzianità dei professori delle Università e degli Istituti superiori d'istruzione. Situazione al 1°-2-1963.

— *Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno*
Relazione sull'attività di coordinamento
Volume II (2 voll.).

— Relazione della Commissione per la riforma della Pubblica Amministrazione.

— Capitolato tipo per impianti elettrici.

— Provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie.
(Ristampa aggiornata - 1963).

— Annuario statistico italiano 1962.

TOTIP - Monte premi L. 32.718.804

Colonna vincente: (1-X-2)-1; 2-X, 1-2; 2-1; X-1; X-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Gr. Pr. Montecatini (Roma, tr.)	1. Hurel Hanover	2. Dehner
Pr. Segni (Tor di Valle, trotto)	1. Agello	2. Jolino
Pr. Cervinia (Montebello, tr.)	1. Albatros	2. Marissa
Premio Artigiani (Savio, trotto)	1. Biakio	2. Grisia
Pr. Cefalù (Agnano, galoppo)	1. Garessio	2. Sgnapa
Pr. S. Vincenzo (Ardenza, gal.)	1. Internazio	2. Piero Pinoco

Palinè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che nella giornata di oggi. Dai primi risultati acquisiti si prevedono quote basse.

In Germania al Nürburgring, sesta prova del campionato del mondo: duecentomila spettatori

Surtees su Ferrari ha battuto Clark su Lotus

Il campione della Casa italiana ha preceduto lo «scozzese volante» di un minuto e 20 secondi, migliorando i records della corsa e sul giro - Nuovo incidente allo sfortunato Mairesse: la sua Ferrari esce di strada, il belga si frattura un braccio - Severissima selezione: 10 arrivati su 22 partiti - Fra i ritirati, anche Lorenzo Bandini e il campione mondiale Graham Hill

Nostro servizio particolare

Adenau, lunedì mattina.

La Ferrari pilotata dall'inglese John Surtees ha trionfato ieri sul difficilissimo circuito del Nürburgring, sovvertendo ogni pronostico e dimostrando la superiorità delle macchine moderne su percorsi movimentati e impegnativi come quello su cui è stato corso oggi il Gran Premio di Germania.

Surtees, per ammissione del grande sconfitto della giornata, Jim Clark, piazzatosi secondo a oltre un minuto dall'ex campione del mondo di motociclismo, è stato semplicemente superbo, confermandosi così nella rosa dei tre o quattro migliori piloti del momento.

L'inglese, non solo ha polverizzato il record della corsa (comprendente complessivi 342 chilometri in 2 ore 17'04"8, alla media di 154,3 chilometri orari (il record precedente era stato stabilito nel 1961 da Stirling Moss in 2 ore 18'12"4 alla media di 148,5), ma ha stabilito anche il nuovo record sul giro di 22,8 chilometri in 8'47", alla media di 155,6 km/ora (record precedente di Phil Hill su Ferrari, nel 1961, alla media di km. 153,7).

Surtees ha praticamente condotto fin dal via Clark, partito in testa grazie alla prima posizione assicuratasi per il tempo più veloce ottenuto in prova, si è visto superare da Richie Ginther su Brm nel corso del primo giro, ma al passaggio davanti alle tribune la Ferrari di Surtees è balzata decisamente in testa per non abbandonare più la prima posizione fino al termine della durissima galoppata.

Al secondo giro, Surtees precedeva Clark di una cinquantina di metri, mentre lo scozzese veniva tallonato dalla Brm di Graham Hill a circa 500 metri. Al quarto posto seguiva Bruce McLaren su Cooper.

Un passaggio dei concorrenti sul circuito del Nürburgring: Surtees è al comando davanti a Clark (Telef.)

Numerosi incidenti sfoltivano intanto in modo impressionante il plotone delle vetture in gara: dopo sette giri solo 13 dei 22 partiti erano ancora in corsa. E Surtees, tranquillo e velocissimo, precedeva sempre Clark con 400 metri di vantaggio.

Le posizioni non mutavano nel prosieguo della gara. Al quarto giro, Surtees appariva ormai sicuro dominatore della corsa, con 20 secondi su Clark, che precedeva a sua volta Richie Ginther e il tedesco Mitter su Porsche. Al nono passaggio, Surtees si permetteva il lusso di stabilire il nuovo record sul giro di cui si è già detto.

L'alfiere della Ferrari tagliava così vittoriosamente il traguardo finale, battendo Clark di oltre un minuto. Al terzo posto si piazzava il generoso Ginther e il quarto Mitter, autentica sorpresa della giornata con la sua vecchia Porsche 4 cilindri, che è stata l'unica vettura, oltre alla Lotus di Clark e alla Brm di Ginther, a non lasciarsi doppiare dalla Ferrari del vincitore.

La corsa, come si è detto, è stata durissima. Due incidenti che avrebbero potuto risolversi in modo assai più grave, hanno mandato in ospedale il belga Willy Mairesse, secondo pilota della Ferrari, e il neozelandese Bruce McLaren su Cooper. I due piloti sono rimasti coinvolti in incidenti pressochè analoghi. Al primo giro, la Ferrari di Mairesse è uscita di strada rovesciandosi e il belga ha riportato fratture multiple a un braccio. Purtroppo, la macchina del belga, uscendo di strada investiva una giovane infermiera che veniva trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Adenau.

Al quarto giro, anche la Cooper di McLaren abbandonava la sede stradale: il neozelandese ha riportato ferite di lieve entità e, a quanto si è appreso, sarà dimesso dall'ospedale entro poche ore.

Quanto agli incidenti meccanici, il Nürburgring ne ha collezionati in quantità, fermando illustri vittime. Il primo ad uscire di scena è stato Jack Brabham, la cui Brabham Speciale si è fermata due volte nella prima fase della competizione pregiudicando ogni possibilità dell'australiano (che tuttavia è riuscito a classificarsi al settimo posto). E' toccato poi a Lorenzo Bandini: la Brm del giovane pilota italiano ha accusato noie al motore fin dal primo giro, e per Bandini la corsa è finita praticamente prima ancora di cominciare. L'ex campione del mondo Graham Hill ha poi dovuto cedere le armi al quarto giro per un guasto all'impianto elettrico.

Alla gara hanno assistito oltre 200.000 spettatori, in una giornata plumbea. Dopo la gara, Clark ha dichiarato che il motore della sua Lotus otto cilindri in linea non ha avuto le difficoltà praticamente per tutta la gara, a causa del mancato funzionamento di uno dei cilindri.

La sensazione, che nella classifica per il titolo mondiale conduttori continua a guidare con 42 punti davanti a Surtees con 32, Ginther con 18 e Graham Hill con 17, ha avuto tuttavia parole di ammirazione per il vincitore: «La sua corsa — ha detto Clark — è stata superba. John è un grande pilota».

a. m.

Le classifiche

Ordine d'arrivo

1. John Surtees su Ferrari, in ore 2,43'04"8/10, alla media oraria di Km. 154,800; 2. Clark su Lotus in 2,44'24"3; 3. Ginther su BRM in 2,15' e 52"7; 4. Mitter su Porsche in 2,21'18"3; 5. Hall su Lotus-BRM a un giro; 6. Bonnier su Cooper a un giro; 7. Brabham su Brabham a un giro; 8. Taylor su Lotus a un giro; 9. Siffert su Lotus-BRM a 5 giri; 10. Collomb su Lotus a 5 giri.

Posizioni nel «mondiale»

1. Clark, punti 42; 2. Surtees, p. 32; 3. Ginther, p. 18; 4. Graham Hill, p. 17; 5. Gurney, p. 15; 6. McLaren, p. 10; 7. Maggs, p. 8; 8. Bonnier, Brabham, Irwine, Hall e Mitter, p. 3.

Lo scozzese Jim Clark

Record di Lualdi (Ferrari) nella gara in salita Aosta-Pila

Numerosi incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze - Il pilota Sigala esce di strada e precipita per oltre cinquanta metri: illeso

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Confermando le previsioni della vigilia, Edoardo Lualdi ha vinto la gara automobilistica in salita Aosta-Pila, valevole per il campionato italiano della montagna. Al volante di una Ferrari 2000 Sport, Lualdi ha compiuto un'impresa spettacolosa, coprendo gli 11,200 chilometri del percorso in 8'07"2 alla media di Km. 98,597, polverizzando il record di Guccione (7'18"2) stabilito nell'edizione del 1961. Degno antagonista del pilota vercellese è stato lo stesso Gerosa su Abarth 2000 Sport, che si è assicurato il secondo posto migliorando largamente il suo stesso primato con il tempo di 7'48"7. C'è da aggiungere che una prova superba avrebbe senza dubbio disputato la nuovissima Spyder da Fiat-Abarth 1000 Sport se non avesse dovuto compiere gli ultimi 200 metri a motore spento per mala accensione. Infatti il nuovo campione giapponese ha impiegato 7'18" netti, che rappresentano il terzo miglior tempo della classifica assoluta.

Una bella corsa è stata pure quella disputata da Paolo Colombo di Torino, il quale, pilotando una Ferrari 250 GT, oltre ad assicurarsi la vittoria della classe oltre 2000 GT, otteneva il quarto posto assoluto con il tempo di 7'17"2.

La quarta edizione dell'Aosta-Pila, disputata su di un percorso stradale in eccellenti condizioni, ha registrato un elevato numero di ritiri e di incidenti per fortuna senza gravi conseguenze. Il più impressionante è stato quello occorso al pilota bresciano Sigala, allorchè, affrontando una curva a stretto raggio, non riusciva a controllare la macchina lanciata a forte velocità ed usciva di strada precipitando in un vallone per circa 50 metri. La vettura di Sigala, dopo essersi capovolta diverse volte, si fermava contro una pianta. Il pauroso incidente si concludeva per fortuna senza alcuna conseguenza per il pilota, che veniva estratto dalla macchina appena con qualche lieve ammaccatura.

Nel lungo elenco dei concorrenti non giunti al traguardo troviamo anche i nomi di Lavezzo, Conte, Trivulzio, «Pepito», Andreini, Fadda, Marsili, Frimulo, Orengo, Zucchi, Trovetto ed altri.

La maggior parte dei vincitori di classe hanno migliorato i primati nella loro cilindrata. Fra questi ricordiamo Lombardi, che con la Fiat Fiach ha impiegato 9'26"3 alla media di km. 67,394 battendo il suo stesso record (10'17"8); Cronina su Abarth 850 TC in 9'27"6, alla media di Km. 70,430; «Jerry» su Abarth 1000 in 8'26"8 alla media di km. 79,253; Genta su A.R. Giulietta T.I. in 8'23"8, alla media di Km. 79,581; Varese su Fiat-Abarth 700 GT in 9'29"3 alla media di km. 69,201; Zucchi su Fiat-Abarth 1000 GT in 7'36" alla media di km. 85,521; Ferretti su Lancia Appia-Zagato G.T. in 8'14"3 alla media di Km. 79,068.

Sempre nella categoria G.T. il milanese Biscaldi ha migliorato il record della classe sino a 1300 cc. di circa otto km., mentre «Noris» ha vinto nella classe 1600 a 85,138 km. di media e Len Celsi al volante di una Lancia Fiamma Sport migliorava di 2 km. il record precedente.

La sostanza è stata una manifestazione di elevato interesse agonistico, che ha visivamente appassionato le migliaia di persone distribuite lungo il percorso. Purtroppo, i numerosi incidenti e le fermate per guasti meccanici oltre a far sospendere diverse volte la gara, in alcuni casi hanno finito per danneggiare anche i concorrenti che si trovavano già sul percorso, perchè costretti a rallentare.

Non sono mancate le emozioni nemmeno nei pressi del traguardo dove numerose macchine sbandavano all'uscita dell'ultima curva. Dopo l'esplosione del '61 in cui una macchina fu sul punto di compiere un disastro, sarebbe stata utile spostare la linea d'arrivo. Sorprende che l'Automobile Club di Aosta forte della positiva esperienza della Aosta-Gran San Bernardo di un tempo, abbia mostrato qualche incertezza organizzativa: particolare in sfavore, elenchi degli iscritti incompleti, sosta di troppe vetture sui pressi dell'arrivo.

Domenico Allegretti

CATEGORIA TURISMO

Classe fino a 500 cmc.: 1. Lombardi (Fiat Fiach) in 9'26"3 (media 67,394); 2. Nasina (Fiat 500), 10'05"6; 3. Barbanio (id.), 10'10"1; 4. Della Torre (id.), 10'15"1; 5. Bianchi

Classe 850 cmc.: 1. Cronina (Fiat-Abarth 850 TC) in 9'27"6 (media 70,430); 2. De Beaudelio (id.), 9'36"1; 3. Galli (id.), 9'39"8; 4. Ogna (id.), 9'43"4; 5. Grillo (id.), 9'50"4.

Classe 1150 cmc.: 1. «Jerry» (Fiat-Abarth) in 8'26"8 (media 79,253); 2. Airoldi (id.), 8'32"; 3. Volpi (id.), 8'36"2.

Classe 1300 cmc.: 1. Genta (Alfa Romeo Giulietta T.I.), in 8'23"8 (media 79,581); 2. Rossi (id.), 8'29"2; 3. Trombetta (id.), 8'36"1.

Classe 1600 cmc.: 1. Helbling (Porsche Carrera), in 8'50"1 (media 73,567).

Classe 2000 cmc.: 1. Gonzari (Alfa Romeo 2600), in 8'43"6 (media 77,063).

CATEG. GRAN TURISMO

Classe fino a 700 cmc.: 1. Varese (Fiat-Abarth), in 9'29"3 (media 69,201); 2. Ricci (id.), 9'31"8; 3. Meinetti (id.) 9'36"1; 4. Capra (id.), 9'37"4; 5. Scaffidi

Classe 1000 cmc.: 1. Zucchi (Fiat-Abarth), in 7'36" (media 85,521); 2. Rocetta (id.), 7'41"7; 3. «Tigre» (id.), 7'57"4; 4. Perugini (id.), 8'04"8; 5. Rebaudi

Classe 1150 cmc.: 1. Ferretti (Lancia Appia-Zagato), 8'24"3 (media 79,068); 2. Regis (id.), 8'43"8.

Classe 1300 cmc.: 1. Biscaldi (Abarth-Simca), in 7'20"3 (media 91,874); 2. Kern (id.), 7'46"; 3. Raimondo (id.), 8'22"2.

Classe 1600 cmc.: 1. «Noris» (Porsche 1600), in 7'35"6 (media 85,135); 2. Bussinello (Alfa Romeo Giulia Super), 8'08"; 3. Zanettin (Osca), 8'14"2.

Classe 2600 cmc.: 1. Celio (Lancia Flaminia S), in 7'34"2 (media 85,647); 2. Patria (id.), 8'31"5; 3. Van Haun (id.), 9'28"9.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Colombo (Ferrari 250 GT), in 7'17"2 (media 98,823); 2. Fossati (id.), 7'42"8.

CATEGORIA SPORT

Classe fino a 1000 cmc.: 1. Spaghizzi (Fiat-Abarth 1000) in 7'18" (media 99,844); 2. Oscia (Osca-Lotus), 7'56"; 3. Brandi (Osca), 8'24".

Classe 2000 cmc.: 1. Lualdi (Ferrari 2000), in 8'07"2 (media 98,597), 1° assoluto; 2. Gerosa (Abarth 2000), 7'48"7.

Inaugurato ieri un nuovo campo di motocross

Angelini domina a Borgomanero sul difficile circuito del Balmone

Il pilota romano si è imposto al termine delle tre *manches* - Secondo Soletti e terzo Moretti - Il promettente Tosi costretto al ritiro - Canova cade e si frattura una spalla

Dal nostro corrispondente

Borgomanero, lunedì matt.

Lanfranco Angelini ha dimostrato ancora una volta la sua classe, imponendosi nettamente nella gara nazionale di motocross 250 cmc., trofeo Fornaci Maggiora, disputatasi ieri alle 15,30 sul nuovo circuito del Mattaccio di Balmone. Alla presenza di circa 5 mila persone, hanno preso il via 30 corridori, dei quali solo 10 giunti al traguardo della terza manche, vincendo la asperità del percorso e il caldo soffocante.

La vittima più illustre è stato l'ex cadetto Camillo Tosi, pupillo di Angelini, che disputava la sua prima gara da professionista juniores. Partito con oltre mezzo giro di ritardo alla prima manche, ha dovuto desistere al terzo giro per il ripetersi di noie al serbatoio. Piazzatosi secondo a soli 5" da Angelini nella seconda prova, scatenava velocissimo al via della terza manche e conduceva per tre giri, lasciando in seconda posizione lo stesso Angelini, quando un guasto ai freni e una caduta l'hanno costretto al ritiro. Ha dimostrato però d'essere degno del maestro e rivale.

Accanto ai competitori di questa «nazionale» condotta alla media di km. 40,680 sono stati Vincenzo Soletti a Ravigio, su Greeves, e il giovanissimo aviglianese Giuseppe Moretti, su Guzzi. Quest'ultimo ha costantemente impegnato l'esperto Soletti in un duello affascinante per la conquista del secondo posto.

Del vincitore Lanfranco Angelini, atleta per eccellenza, possiamo solo dire che è stato entusiasmante. Alla partenza scattava dal gruppo riuscendo a doppiare regolarmente, al termine di ogni manche, due terzi dei competitori, registrando il tempo di 2'15" al giro per le prime due prove e di 2'16" alla terza, toccando la media di km. 42,866 orari.

Tenendo conto delle asperità del percorso (definito da Angelini il più difficile d'Italia) anche se all'ultimo momento la Commissione della F.M.I. ha tagliato una parte troppo dura del tracciato, riducendo il circuito a circa 1600 metri, la media dei corridori è stata notevolissima. Purtroppo durante la gara il lombardo Canova cimanava vittima dell'unico rilevante incidente della giornata, riportando la sospetta frattura della spalla sinistra.

La manifestazione, organizzata dall'U. S. Maggiorese, ha ottenuto un lusinghiero successo e crediamo che l'ottimo circuito, con le dovute modifiche alla parte esclusa in questa competizione, potrà offrire interessanti spettacoli.

Classifica finale: 1. Lanfranco Angelini (Fiamme d'Oro Roma) su Aermacchi p. 3; 2. Vincenzo Soletti (Revigio) su Greeves, p. 5; 3. Giuseppe Moretti (Avigliana) su Guzzi, p. 12; 4. Enzo Valentini (Valsesiana) su Mival, p. 13; 5. Lucio Castelli (Gallarate) MV, p. 17.

E. C.

La vettura del bresciano Oddone Sigala, durante l'Aosta-Pila, è uscita di strada dopo un volo di oltre 50 metri: la corsa della macchina è stata fermata dalle piante; il pilota è uscito illeso dal pauroso incidente

«Universitari» di canottaggio

Un arma dell'Esperia-Torino si afferma a Castel Gandolfo

Castel Gandolfo, lun. matt.

Sulle acque del lago di Castel Gandolfo, sulla distanza di duemila metri, hanno avuto luogo ieri i campionati italiani di canottaggio, con la partecipazione di oltre trenta equipaggi in rappresentanza di molte tra le più forti società italiane.

La regata più attesa, quella dell'otto» è nettamente mancata sotto il profilo tecnico e spettacolare. Erano in lizza soltanto due armi, entrambi dell'Aniene di Roma: si è imposto, come previsto, l'equipaggio A, con un tempo piuttosto modesto: 6'48"8. La gara non ha avuto storia, poichè i vincitori hanno subito preso la posizione di testa, mantenendola pressochè indisturbati fin sul traguardo. Il distacco inflitto all'equipaggio «B» (nove secondi circa) sta da solo ad indicare la quasi assoluta mancanza di lotta per la vittoria.

Nella «yole a quattro» si è invece registrata una lotta quanto meritata affermazione di un equipaggio dell'Esperia-Torino: l'armo capitanato da Catturozzi, con un elevato ritmo di voga, ha preso quasi subito il comando distanziando progressivamente gli avversari, che sono terminati quasi tutti molto lontano. L'ultimo a cedere è stato il Cus Roma, che ha però tagliato il traguardo con oltre due imbarcazioni di distacco, circa sette secondi.

Anche nel «due senza» era presente un armo dell'Esperia Torino (Camatti e Ambroselli), che ha dovuto però accontentarsi del terzo posto, a tredici secondi dal Cus Napoli (7'51"), il quale è riuscito a superare di qualche metro soltanto il Cus Roma.

Nel singolo il Cus Bari ha avuto facilmente la meglio sul Cus Camerino, mentre il Cus Roma, nel «quattro con», ha trovato soltanto nell'armo palermitano, finito a sette secondi, un avversario capace d'impegnarlo a fondo. Le gare di canoa sono state appannaggio del Cus Napoli (K 2) e del Cus Roma (K 1).

Nella «Coppa Cacciaguerra», valevole quale campionato italiano per studenti medi «yole a quattro» si è imposto il Basilico di Napoli (Colajanni, Castaldo, Cattaneo, Crestoro, tim. Marra) in 3'30"5; in questa regata era presente un altro armo dell'Esperia-Torino, che è finito però soltanto settimo con quindici secondi di ritardo.

* Oggi ore 16, alla storica baitanca Alpe di Acqui contro Elia di Torino valevole per il campionato di serie B: ore 21, Balestra-Gili contro Felicissimo-Gallo; domani ore 21, Allemanni-Ascheri contro Carino 1-Martini.

* Domani a Gravi (Alessandria) si svolgerà il 31° circuito per dilettanti ciclisti e su 160 km.

provate oggi stesso al bar
SARONNO DRAI
con ghiaccio

D'estate bisogna bere poco.
Un Saronno Drai con ghiaccio vi disseta, ritempra e ristora!
SARONNO DRAI
salute di ferro
DISTILLERIE I.L.L.V.A. - SARONNO
Agenzia Generale di Torino: NINO AUDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 182 - TELEF. 597.246

Passato imprudentemente sotto le sbarre del passaggio a livello

Un giovane ciclista travolto dal treno durante una gara di dilettanti ad Ovada

La sciagura a 4 chilometri dall'arrivo: il ventiduenne Andrea Parodi è stato urtato e gettato ad una decina di metri - E' in fin di vita all'ospedale - La corsa, il G. P. Sportivi Costesi, vinta da Zanchetta

Dal nostro corrispondente

Ovada, lunedì mattina.

Claudio Zanchetta del G.S. Ceat di Torino ha vinto ieri il XIII Gran Premio Sportivi Costesi, targa d'oro Remo Beltrandi. Il giovane corridore ha battuto sull'ultima rampa della dura salita di Costa il tenace Amistà, che ha ceduto proprio negli ultimi metri il passo. La corsa è stata combattuta fra sei corridori che dopo la salita del Cremolino si sono portati al comando.

Erano, oltre a Zanchetta e Amistà, Verdola, Vaschetto, Bovone e Sbraggio. I sei fuggitivi hanno proseguito la gara in perfetto accordo fino ai piedi della salita per Roccagrimalda, dove passavano nell'ordine: Amistà, Zanchetta, Bovone, Verdola, Sbraggio e Vaschetto. Quest'ultimo nella penultima rampa è caduto in seguito a una delle solite improvvisate dagli spettatori.

I fuggitivi, nell'altipiano di Carpeneto, guadagnavano ancora terreno sul gruppo e in fila indiana affrontavano la salita di Costa. Il gruppo si sgranava negli ultimi chilometri, ed i corridori arrivavano alla spicconiata dopo oltre cinque minuti. Il vincitore, dopo una serie di gare sfortunate, è alla sua seconda vittoria stagionale.

La corsa è stata funestata da un gravissimo incidente. A 4 Km. dall'arrivo, al passaggio a livello della linea ferroviaria Ovada-Alessandria, alcuni corridori sono passati mentre la sbarra stava abbassata (manovra imprudente, ma spesso attuata dai corridori); il giovane Andrea Parodi, di 22 anni, del Pedale Sestrese di Genova-Sestri, è stato urtato dal treno E.T. 584 che arrivava a Ovada alle 17,56 e scaraventato a una decina di metri. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Ovada, dove versa in fin di vita per commozione cerebrale e frattura della base del cranio.

Ordine di arrivo: 1. Zanchetta Claudio (Ceat Torino), che compie i 135 Km. in 3,54', alla media di Km. 37,724; 2. Amistà Claudio (G. S. Cite) a 1"; 3. Verdola Rodolfo (id.) a 18"; 4. Sbraggio Italo (Europhon) a 25"; 5. Bovone Luigi (G. S. Giuliano) a 30"; 6. Vaschetto Bruno (G. S. Canelli Torri) a 5'10"; 7. Cralainola Lino (C. V. S. Melchionni) a 6'; 8. Bollo Giuseppe (Cite) a 6'40"; 9. Bonetto Roberto (Ceat Torino) a 6'50"; 10. Trivel Bruno (G. S. Sampierdarenese) a 8'28".

g. t.

Al chierese Luciano Galbo la corsa di S. Maurizio Can.

Ciriè, lunedì mattina.

Il chierese Galbo ha vinto per distacco la Coppa Comune di San Maurizio Canavese, corsa ciclistica per dilettanti, scattando su uno strappo a pochi chilometri dal traguardo ed avvantaggiandosi su Ghirardo, suo ultimo compagno di fuga, dopo che gli altri concorrenti avevano ceduto sulla salita di Cudine, situata ad una quarantina di chilometri dall'arrivo.

Ordine d'arrivo: 1. Luciano Galbo (Pedale Chierese) 1° juniores, km. 161 in 4 ore 37', media km. 38,700; 2. Ghirardo Italo (Rivetti) a 33"; 3. Almese Domenico (Pedale Chierese) 2° juniores, a 5'50".

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Monroe è ancora viva nel ricordo del pubblico

Pioggia di fiori per Marilyn ad un anno dalla sua scomparsa

La tomba dell'attrice è stata sommersa dagli omaggi floreali di anonimi ammiratori - Fra essi le sei rose rosse che Di Maggio fa deporre ogni giorno - La leggenda di una diva

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì matt.

Un anno fa, il mondo intero apprendeva incredulo che Marilyn Monroe era morta nella sua villetta di Brentwood, chiudendo una vita tormentata da un continuato e lancinante di inquietezza che in definitiva l'aveva spinta, coscientemente o inconsciamente, ad ingoiare una dose fatale di barbiturici. Aveva 36 anni ed era certamente la più celebre diva del mondo.

Nessun avvenimento, si può affermare con certezza, ha provocato nella recente storia di Hollywood più commenti, articoli e discorsi della morte della bellissima Marilyn. Ancora oggi il suo caso resta aperto e forse lo rimarrà per sempre: suicidio o disgrazia? Per le due tesi vi sono elementi obiettivi e subiettivi altrettanto validi in base ai quali una risposta definitiva al quesito non si potrà mai ottenere. In ogni modo, un anno dopo la tragica scomparsa, Marilyn Monroe è ancora viva nel ricordo del pubblico e dei suoi ammiratori sparsi in tutto il mondo.

La sua vita e la sua tragica fine hanno ispirato poeti, pittori e scrittori. Scrittori di fama hanno scritto saggi su di lei, considerandola come un simbolo dell'aspra battaglia che deve essere combattuta da chi oggi vuole arrivare al successo.

Proprio in questi giorni, in tutti gli Stati Uniti, viene presentata con un enorme successo di pubblico un'antologia composta delle scene più note e più suggestive dei film interpretati dalla Monroe. Un documentario sulla sua vita viene dato e ridato alla televisione. Anche il rilancio di alcuni suoi film ha incontrato successo, e non solo in America ma anche all'estero, specialmente a Parigi.

Per l'odierno anniversario, la tomba di Marilyn Monroe al Westwood Memorial Park è stata inondata di fiori, per la maggior parte di anonimi che hanno voluto testimoniare quanto il ricordo ed il rimpianto di lei sia ancora vivo nei cuori del pubblico. Questi fiori si sono aggiunti alle sei rose rosse che ogni giorno vi fa deporre Joe Di Maggio, secondo marito della diva. Anche i visitatori sono aumentati.

Così molti ricordano la Monroe: è una delle ultime sue fotografie

«Questa è la stagione turistica — ha spiegato un guardiano del cimitero hollywoodiano — e naturalmente l'afflusso di visitatori è notevolmente cresciuto; per chiunque metta piede in questo cimitero, la visita alla tomba di Marilyn è d'obbligo. Ma ve ne sono molti che a quella tomba non sono spinti certo da curiosità. È facile vederli mentre si rincalzano ad una certa distanza. I più pregano, altri scoppiano immersi in qualche riflessione profonda o forse nel ricordo...».

A Hollywood, l'anniversario della scomparsa dell'attrice viene ricordato dalla stampa con accenti di sincero rimpianto e anche negli studi della capitale del cinema, fra le maestranze e gli attori, i registi, fra tutti coloro che ebbero modo di conoscere Marilyn come diva e come donna, la data non è trascorsa nell'oblio.

Ad un anno di distanza, può essere forse meno difficile una valutazione della leggenda che Marilyn ha lasciato dietro di sé. Anche la sua infanzia solitaria e tormentata è stata un elemento di questa leggenda. E poi la cortigiana nacque da ballerina e diva, e i suoi tre matrimoni: il pallottoliere, il campione di baseball e l'intellettuale celebre. Sembrava che questa donna avesse la capacità misteriosa di provocare titoli di scatola sui giornali senza volerlo. Tutti quelli che l'hanno conosciuta sono convinti anche oggi che Marilyn non cercasse la pubblicità. Sembrava che tutto avvenisse per caso intorno a lei e generalmente per il meglio. Il famoso calendario con la riproduzione del suo nudo, che per qualsiasi altra stellina avrebbe potuto significare il disastro, per lei fu al contrario un elemento decisivo nella sua prestigiosa carriera.

Nei suoi momenti migliori, Marilyn è stata una brava attrice, una donna piena di fascino, una creatura che ha saputo conquistare la simpatia di milioni di persone. Nei momenti peggiori, è stata una donna sola, disperata, che ha cercato nell'alcool e nelle pillole un rifugio dalla sua solitudine.

Sulla tomba di Marilyn le rose del suo secondo marito (Telefoto)

NEL FILM «RAFFAELLO» DIRETTO DA GALLONE

Mina si prepara a interpretare il personaggio della Fornarina

Secondo il regista, la cantante assomiglia in modo sorprendente alla famosa modella - Protagonista maschile dovrebbe essere Anthony Perkins

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Guardando la sua foto su un rotocalco — dice l'anziano ma sempre dinamico Carmine Gallone — quasi feci un balzo sulla sedia: la Fornarina era lì, davanti a me. Nel volto di Mina ho rivisto Margherita Luti, come l'hanno resa immortale lo stesso Raffaello e Sebastiano Del Piombo. Gli stessi occhi, la stessa luminosità nello sguardo, lo stesso ovale del volto. Sono certo che con qualche trucco, il medesimo abbigliamento e la stessa pettinatura, la sorprendente somiglianza diverrà perfetta».

La notizia che Mina sarà la Fornarina nel film *Raffaello* che Gallone si appresta a mettere in cantiere e per il quale lo stesso regista è in trattative con Anthony Perkins, sta già suscitando un vespaio di chiacchiere negli ambienti artistici e cinematografici della capitale. Dopo la provvidenziale ed inattesa offerta di Gallone, Mina ha fatto del suo meglio per evitare ogni scalpore pubblicitario attorno a quella che sarà la sua «rentrée» ufficiale e, ciò che più conta, la sua prima prova sullo schermo di notevole rilievo.

Pressata dalle domande di amici e ammiratori, Mina ha detto tra l'altro: «Sono lusingata soprattutto per il fatto che un regista del talento e dell'esperienza di Gallone abbia tanta fiducia nelle mie possibilità drammatiche, da affidarmi un personaggio complesso e suggestivo come la Fornarina. Posso dire soltanto che non risparmierò tempo, studio e fatica per essere all'altezza della situazione. D'altra parte confesso che sarò veramente lieta di poter lavorare a fianco di Anthony Perkins, un attore che da tempo stimo tutta la mia stima e simpatia. Nel momento opportuno non mi mancherà certamente l'occasione di parlare diffusamente del ruolo che mi è stato affidato, ma per ora sarebbe prematura qualsiasi confidenza o dichiarazione del genere».

«Certo — ha continuato Mina sorridendo — non appena Gallone mi ha accennato al suo desiderio di farmi interpretare la Fornarina, sono rimasta piuttosto perplessa, direi quasi spaventata. Finora, infatti, ho partecipato solo a film musicali. Ma poi il regista mi ha convinta. E' un uomo di una cortesia estrema e sono sicura che sotto la sua direzione potrò rendere il personaggio con efficacia e convinzione. Tanto per cominciare — aggiunge la cantante — ora tutti dicono che somiglio alla Fornarina come se fossimo... gemelle, e questo è già un vantaggio».

Prima di lavorare in *Raffaello*, Mina dovrà comunque portare a termine alcuni impegni, avendo ripreso recentemente la sua attività di cantante, dopo avere lasciato il piccolo Massimiliano avuto da Corrado Pani (a cui è più che mai legata sentimentalmente) alla madre. Com'è noto, in questi ultimi tempi, la simpatica urlatrice è stata messa in quarantena alla tv. Ma sull'argomento Mina non si pronuncia e dice soltanto che la sua voce è sempre la stessa, anzi è migliorata.

Gino Barni

Un western rappresenterà gli Stati Uniti a Venezia

New York, lunedì mattina.

Il film che rappresenterà ufficialmente gli Stati Uniti alla mostra di Venezia sarà «Hud», un western d'ambiente moderno interpretato da Paul Newman. Lo ha annunciato George Stevens jr., direttore della sezione cinematografica del Governo americano.

STASERA ALLA TV

Cade nella tagliola la "volpe sfortunata,,

Il Secondo Canale presenta un «giallo» scritto da una donna - Le memorie di Churchill sul Primo

La svolta decisiva del secondo conflitto mondiale si attua nel periodo di tempo che va dalla conferenza di Teheran fra i tre grandi Churchill, Roosevelt e Stalin nel novembre del 1943, allo sbarco in Normandia, nell'estate del 1944. Al filmstorico è dedicata la seconda puntata dei documentario «Anni intrepidi» tratto dalle memorie dello statista inglese, in onda sul primo canale alle ore 21,05.

Lo scopo principale dell'incontro di Teheran era di sbloccare la situazione strategica in cui si trovava la guerra dopo l'occupazione da parte delle forze alleate di tutta l'Italia meridionale. Stalin chiedeva insistentemente di aprire un secondo fronte in Europa per alleggerire la pressione delle armate tedesche contro la Russia, mentre gli altri due grandi, dal canto loro, avevano più decise intenzioni nell'agosto precedente a Quebec di attraversare la Manica e sbarcare sulle coste francesi un grosso esercito: l'operazione «Overlord» fissata per il primo maggio del 1944.

A Teheran si giunse alla decisione di distrarre alcune forze dal fronte italiano per portarle in Inghilterra e il conflitto sul nostro paese prese un ritmo più lento. Tutto si avviava per lunghi mesi negli spaventosi combattimenti attorno a Cassino, un fronte che resisteva sino al maggio del 1944. Il 4 giugno gli americani entravano in Roma.

Sulla Germania, intanto, si intensificavano gli attacchi dal cielo dalle forze alleate: Amburgo alla fine del 1943 fu ridotta ad un mucchio di rovine, all'inizio del '44 toccò a Berlino subire bombardamenti catastrofici. Si arrivò al punto che, in pieno giorno, formazioni di mille fortezze volanti colpivano e distruggere le città ed i centri nevralgici dell'organizzazione di guerra tedesca: il dominio assoluto dell'aria stabilito la condizione adatta per una massiccia operazione di sbarco, l'invasione dell'Europa attraverso la Normandia.

* *

Il dottore dei Mississippi (primo canale ore 21,05) per la serie dei racconti sceneggiati di O'Henry presenta due di quei figli bizzarri, guasconi e generosi che tanto piacevano allo scrittore americano: il sudista Doc Milliken e il nordista O' Keefe. Il primo, nonostante siano passati ormai quarant'anni dalla fine della guerra civile, non si è rassegnato alla sconfitta dei confederati e, nel Messico dove si trova, cerca di tenere viva la fiamma del «vecchio Sud»: si è messo in testa di rappresentare un'intera nazione che gli «yankees» non sono, secondo lui, riusciti a piegare.

Ciò non impedisce al vecchio dottore di fare amicizia con uno dei «nemici», O'Keefe, appunto, che va a cacciarsi nei guai, facendosi condannare a morte per aver abbracciato la causa dei rivoluzionari messicani. E sarà proprio il «dottore dei Mississippi» l'unico a correre in aiuto del giovane sfortunato, salvandolo con il versamento di un grosso riscatto. In cambio Doc chiederà al riconoscente O'Keefe di abiurare alla sua fede nordista passando dalla parte della vecchia e romantica Confederazione.

* *

La volpe sfortunata è il titolo dell'originale televisivo di carattere «giallo» che occupa stasera la serata sul secondo canale (ore 21,15). Ne è autrice Sancia Basco ed è interpretato da Ileana Ghione, Tullio Valli, Salvatore Lupi, Franco Volpi, Tatiana Farnese ed altri diretti da Vres Mocchi.

La vicenda: il corpo senza vita dell'avvocato Stoddard, assassinato professionista, viene rinvenuto dalla sua segretaria Dora Reinhardt. Il legale è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Delle indagini viene incaricato il tenente Bill Bridgman che scopre parecchie cose interessanti e non del tutto chiare sul passato dell'avvocato.

Viene, tra l'altro, alla luce il suo matrimonio con una giovane e bella «estatosa», Rita, che ha abbandonato tempo addietro il marito senza peraltro riuscire ad ottenere il divorzio e a sposare il suo compagno di lavoro Manuel Seldon. A questi personaggi si aggiunge, con vari equivoci elementi nella storia, il professor Raymond Stoddard, fratello dell'assassinato che, sotto la apparenza della rispettabilità, cela una vita dai particolari non edificanti. Il tenente, interrogando gli interessati e vagliando tutti i fatti, arriva a mettere assieme i pezzi del «puzzle» sino ad identificare l'assassino, o quanto meno l'esecutore materiale del delitto.

Quando, però, un per arrestarlo qualcuno l'ha già preceduto e l'uomo è stato a sua volta ucciso. Un secondo delitto giunto quindi ad ingarbugliare i fili della vicenda tanto da farne una matassa che sarebbe inestricabile, se non fosse che un nastro magnetico inciso da un sicario diffidente arriva a buon punto per dare luci al tenente Bridgman e la «volpe sfortunata» cadrà nella tagliola.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: La tv dei ragazzi. Cantiadia. - Supercar. - I Michaels in Africa: Viaggio lungo lo Zambesi.
20—: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Winston Churchill: **Anni intrepidi.** Un programma di Jack Le Vien. Seconda puntata: **La svolta decisiva.**
21,55: Racconti di O. Henry: **«Il dottore dei Mississippi»**, con Thomas Mitchel, John Carradine, Charles Bronson.
23,10: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi.
23—: Eurovisione. Belgio: Liegi-Rocourt: Campionati del mondo di ciclismo su pista. Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Desan. - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: **«La volpe sfortunata»**, originale televisivo in due tempi di Sancia Basco, con Ileana Ghione, Tullio Valli, Roldano Lupi, Lino Troisi e altri. Regia di Vres Macchi.
23—: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Angoscia - 22,50: Le bandiere non bastano - 23,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Il paroliere questo sconosciuto - 22,05: Vacanze in automobile - 23,05: Notte sport.

Conclusa a Cava dei Tirreni la rassegna ritmo-sinfonica

Cava dei Tirreni, lun. matt.

(r. g.) La seconda «Rassegna internazionale di musica ritmosinfonica» è terminata in modo polemico, come è apparso dal ritardo con cui sono stati comunicati i risultati della prima serata e dal numero elevato delle compensazioni prescelte.

Quest'anno, fra le venti presentate, dovevano essere dieci, da programmare in due provviste nella terza serata, la conclusiva. Solo nella notte di sabato (anziché in quella di venerdì) si è appreso che la giuria, per l'atteggiamento particolarmente deciso dei componenti tedeschi, ha ritenuto di dover designare due e non cinque composizioni, cioè *Movimento per orchestra*, di Ronald Herder (Stati Uniti), e *Rapsodia in la maggiore*, di Francesco Saverio Mangieri. Anche i «pezzi» scelti dopo la seconda serata non sono stati cinque, ma quattro: *Movimento* di Knud Hogenhaven (Germania), *Concerto azzurro*, di G. Fábor (Italia), *Italian journey*, di E. Tomlison (Inghilterra), e, infine, *Concerto moderno per pianoforte e orchestra*, di Piero Argento. Alla seconda serata [illegible], fra gli ospiti, il ministro del Lavoro, on. Fiorentino Sullo.

Teatro ALFIERI
UN FILM DI JOHN FORD

al MAFFEI
Trionfale ripresa degli spettacoli di Cine-Rivista con la grande Compagnia di
Mario Ferrero
nella nuova edizione 1963-1964.
Si replica la prima rivista della stagione
A TORINO BRILLA SEMPRE UNA STELLA
con due spettacoli giornalieri festivi: 16,15 - 21,15
FULLO SCHERMO: GRANDIOSA FILM DI SUCCESSO

ARISTON
OGGI
Torna un gigante fra i capolavori della cinematografia mondiale
OMBRE ROSSE
per la regia di JOHN FORD
con
JOHN WAYNE

cine teatro ALCIONE
6ª SETTIMANA
di strepitoso successo della Compagnia Stabile
APOLLO SHOW N. 6
in
PARATA DI FEMMINE
con
ALDO CECCHERINI
FRANCA D'ALBERTI
JOLE TESTA
canta
LUCIANO BENVENUTI
Balletto «Apollo Show»
Ogni settimana lo spettacolo è completamente cambiato
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

LA DOMENICA TELEVISIVA

Divertono i colpi di scena del «Cavaliere di Maison Rouge»

Il romanzo sceneggiato francese ha interessato il nostro pubblico - Qualche miglioramento nella rivista acquatica

Non ci si offenda, fra la gente della tv, se lodiamo l'attuale romanzo a puntate, *Il Cavaliere di Maison Rouge* di fabbricazione francese. Né ci si accusi di pompare le cose altrui o disprezzare le nostre. La tv italiana fa bene e meglio della tv straniere un mucchio di cose, la ripresa dal vivo, tanto per citare un esempio a molte altre. Nei romanzi non ha avuto sempre successo. C'è qualcosa che non va, in questo tipo di spettacoli quando sono fatti qui da noi.

Il Cavaliere di Maison Rouge e il divertito interesse con cui le vicende di questa intricatissima storia vengono seguite dal pubblico ci indica subito perché non si è sbagliato in questo campo. La tv italiana ha cercato di ridurre per il video grandi opere, o quanto meno romanzi assai complessi, di ogni psicologico: impossibile non guastarli al punto che ridotti alla semplice trama del racconto non erano più riconoscibili, né accettabili.

Il libro di Dumas è di un'altra stoffa: è robe grosse, scritta per il gusto di un divertimento genuino e popolare in cui vi è di tutto, tutto buttato a piene mani, senza misura, per piacere, per rallegrare, far ridere e piangere una platea vastissima e senza troppi problemi. I colpi di scena non mancano di certo, né l'amore, ed i più alti sentimenti umani animano i protagonisti, così come è di regola in questo tipo di letteratura.

Non si tratta di un libro immortale, tuttavia esso ha ancora oggi una forza, soprattutto narrativa, che lo rende degno di essere ricordato e soprattutto adattissimo alla tv. Ecco dunque perché il *Cavaliere*, grazie anche ad una felice riduzione e allestimento per il video, nella sua semplicità e in fondo modestia può essere preso ad esempio per le future scelte dei romanzi a puntate. A questo punto qualcuno ci ricorderà *Capitan Fracassa*: sta bene dire che questo fumettone francese è fatto molto meglio, con maggiore scioltezza e senso dell'umour.

* *

Follie d'estate: il secondo numero è stato lievemente migliore del primo. Nascheso ha fatto le sue imitazioni, le «Aquabelle» le loro girandole in piscina, Betty Curtis ha cantato la sua canzoncina, la battaglia navale è stata vinta dal mago Zurli. E' questo il momento più penoso della rivista: tuttavia ad essere onesti non vi è un numero, neppure quello del *chiuove*, che si salvi. Ciò che più infastidisce è il tono da avanspettacolo della trasmissione.

* *

Nel «nazionale», dopo il romanzo, è stato trasmesso un concerto, in chiusura da Cava dei Tirreni del Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica. E' noto che questo tipo di programma è più radiofonico che televisivo: camuffare un po' di buona musica non guasta mai e serve, alla tv, come riempitivo in serate vuote, come quella di ieri.

m. a.

STREPITOSO ALL'AMBROSIO
Il «DUO» dal sorriso «facile» e dalla pistola «pronta»
PAUL MEURISSE in

Avventure... intrighi... trionfi... delitti... e tante, tante belle donne dal sorriso avvincente tra dal fascino mortale, in un continuo turbine di colpi di scena!!! - De Laurentiis Film.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 5 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino m.t. II, — Ore 6: Giornale - 6,20: Il mostro buongiorno - 8,30: Pista musicale - 8,45: Figli d'altri - 9,05: Canzoni, canzoni. Alfano (e pianoforte) nell'intervallo (ore 9,30) Lucia Alberti, Gian Castello, Dorella D'Alba, Fiorella Gallo, Giuseppe Negroni, Wanna Scotti - 9,25: Intervallo - 9,30: Antologia operistica - 10,05: Incontri all'Opera: settimanale a cura di Gian Francesco Luzi - 11: Per sola orchestra - 11,15: Due tempi per cinque - 11,30: Il concerto - 12,15: Arlecchino.

Ore 12: Giornale - 12,25: Le allegre canzoni degli anni 30 - 14,55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 15: Giornale - 15,15: Orchestra di Henry Mancini - 15,30: Finestra all'operetta - 16,15: Musica e disegnatori fantastici - 16: Programma per i ragazzi: Gioia ai piccoli: gaia di Ugo Amodeo - 16,30: Torneo del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - Le opinioni degli altri: rassegna della stampa estera - 17,25: Album di canzoni dell'amor cantano Joselita Rios, Tom Checchini, Myrtha del Mare, Mario Sesto, Fernanda Poppini, Pia Gabrielli, Sergio Gariglio, Rosalba Maserata-Nobili - 18: Vi parla un medico: lo sport subacqueo - 18,10: Walter Chiari presenta: Il benvenuto festival del peggio del peggio Programma) - 19,55: Complesso caratteristico - Opera e dintorni da Luigi Dallapiccola - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Tempo d'estate: tra gialli e mantelli della Stella.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Maria Luisa Clapi Leoni e del tenore Vito Tatone. Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana - 22: Musica per archi - 22,30: L'apprendista scellerato: radiodramma di Ierry e Arti - 23: Giornale - Luigi campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronaca di Paolo Valenti - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 280,5, Torino m.t. III, — Ore 18,30: Musiche di Campera - 18,40: Il barocco in Pompeo Picture, scrittori, arti decorative - 19: Musiche di Chiaramello - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Vivaldi - 21: Giornale - 21,20: Le maschere per pianoforte di Richard Wagner - 21,30: Il mestiere dell'attore, a cura di V. Di Gianmatteo e Sandro D'Amico - 22,30: Musiche di Varese - 22,45: Ora Mondiale e Italia e due », un atto di E. Ionesco versione italiana di Gian Renzo Morteo.

MARTEDI' 6 AGOSTO

(Primi canali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - Ore 9,05: Canzoni, canzoni - 9,35: Intermezzo - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La palude del diavolo - 11: Per sola orchestra - 11,15: Due tempi per cinque - 11,50: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 12,25: Programma musicale - 14,15: Musica folkloristica - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Arie di ogni epoca - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Cinema del disco: musica da camera - 17: La opinioni degli altri - 17,25: Dalla Reggia di Capodimonte: Lezio musicale a Capodimonte: concerto sinfonico, diretto da L. Rosada - 18,35: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20,20: Appuntamenti a... - 20,25: «Jamaica», di D. Giovanna - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 - Ore 8: Programma Italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,25: Passerella tra due secoli - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 12: Oggi in musica - 13: La signora dalle trodici presenta - 13,20: La chiave del successo - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni dell'anno - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Panorama di canzoni - 16,50: Festa viva - 17: Scherzo panoramico - 17,35: Non tutto sia di tutto - 17,45: Il buonumore - 18,55: I vostri preferiti - 19,50: Musica ritmo-sinfonica - 20,35: Il barocco - 21,35: Canta il Duo Basile-Travia - 21,45: Musica nella sera - 22,10: Ballissimo con D. Rachel e i Durolesi.

TERZO PROGRAMMA — Giornale ore 21 - Ore 18,30: Musiche di Mozzanti - 18,40: Panorama delle idee - 19: Programma musicale - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Berlioz - 21,30: Musiche di Villa Lobos, Ginastera e Chavez - 22,15: Notte a Carinzana - 22,45: Ora Mondiale - La musica, oggi.

ULTIME NOTIZIE

S'è concluso in pieno caos il congresso del msi

De Marsanich eletto presidente del partito più che mai diviso in due fazioni - Dai risultati delle votazioni finali [illegible] si è neppure riusciti ad accertare [illegible] sicurezza se la maggioranza è con Michelini o con Almirante, che ha riunito gli oppositori in un nuovo movimento detto di «rinnovamento»

Roma, lunedì mattina.

Il congresso del missini è terminato formalmente ieri sera. Ma ancora per tutta la notte si sono avute discussioni, incontri e riunioni per accertare, [illegible] il massimo di approssimazione possibile, ove non vi siano ulteriori decisioni in extremis, chi, al di là delle elezioni formali, ha il diritto di comandare. L'ultimissima risulta acclusa, ed è molto improbabile che i missini facciano un vendetta a capo.

È verità si sono svolte parallelamente dalla notte tra sabato e domenica due congressi. In quello ufficiale, nell'aula dell'Eur, si succedevano i delegati fedeli alla segreteria, in difesa dell'«inserimento» del partito nel regime attuale. La frase di fondo in difesa dell'«inserimento», esposta lucidamente da un delegato di Roma, è questa: «Se non possiamo fare le raccomandazioni, sollecitare le pratiche, ottenere e dare posti, trovare nella politica un mezzo di aiuto per cominciare più specificatamente [illegible] vita pratica, la gente non viene da noi e va alla dc, ignorando il nostro sublime messaggio. E' questo che volete, o camerati? E questo che chiamate fedeltà alle idee per le quali abbiamo combattuto?»

A sostegno di questa tesi di fondo, gli oratori fedeli alla segreteria hanno portato, polemizzando duramente con l'opposizione, argomenti che dovevano sembrare decisivi. Prima di tutto quello della possibilità pratica di fare la rivoluzione come vogliono gli oppositori. «Per fare la rivoluzione ci vogliono le bombe a mano e le bombe a mano bisogna trarle dove?». Bisogna essere disposti a scendere in piazza. Se siete disposti, bene: ma cominciate a farlo voi, noi, magari, vi aggiungeremo, perché la nostra idea originaria non è rinnegabile, in un secondo momento. Ma prima dovete cominciare voi, perché, con la storia di direi "combattiamo" e di mandare [illegible] avanti, ci avete fregato una volta, non ci fregherete più». Poi un argomento più diretto, sviluppato da tutti o quasi gli oratori: «Ma come, proprio voi dell'opposizione vi schierate contro l'inserimento del partito nel sistema? Sta, se siete voi che avete sempre parcheggiato tutti i posti disponibili, che avete tratto tutti i vantaggi materiali possibili dal partito, che avete contratto più volte il partito a mutare opinione da un giorno all'altro, in cambio di piccoli vantaggi per le vostre persone?».

Non sono mancate denunce specifiche, esempi particolari, nomi ed episodi. Nessuno sembrava immune da qualche peccato. Tre argomenti, sviluppati dagli uomini più vicini alla segreteria. «Voi dell'opposizione siete degli ingenui. Davvero capite che l'"inserimento" con significa accettazione del sistema democratico, ma vuol fare tutto ciò che voi volete subito?».

E in questo modo il sen. Roberto in difficoltà quali devono essere gli obiettivi politici da perseguire: il ritorno ugenio di Roma imperiale nel mondo ma si tratta di un obiettivo a lunga scadenza; per l'immediato, l'azione da svolgere è quella di inserirsi gli giovani del partito ai vertici dell'organizzazione e, se sono fatalmente troppi, a diventare parassitari, un gran giorno ci sarà anche la cui anche i fascisti saranno promossi al governo e il brevetto di pilota.

Sempre nel congresso ufficiale, però, una minoranza, che rappresenta l'opposizione e fedele» alla segreteria, ha denunciato con vigore le contraddizioni della segreteria e distribuito imparzialmente accuse di intrigo, demagogia vigliacca e abissale ignoranza agli uni e agli altri. Da questi oppositori «fedeli» è stato notato che, al contrario, la tradizione proposta dalla segreteria è un cumulo di contraddizioni: c'è l'adesione alla democrazia, ma c'è un preventivato richiamo ai principi della repubblica di Salò; c'è la difesa della mezzadria come simbolo della civiltà rurale, contrariio di tutte le virtù e ripresa delle tensioni demografiche della città, e c'è la richiesta di socializzazione di tutte le aziende, ma quando cattiva economia chiusa; e c'è lo Stato corporativo. «Ma allora, ho detto un migliaio di discorsi, non capite niente», ha annunciato che l'opposizione desiste non entrerà nella segreteria.

Il secondo congresso, quello dell'«opposizione sleale» che aveva abbandonato, nella notte tra sabato e domenica, l'aula dell'Eur, si svolgeva, e pare che continui a svolgersi, qui e in quello trattorie di Roma, nella hall di un albergo poco distante dal Palazzo dei Congressi. Almirante, Leccisi, Angelini, tutti i capi dissidenti ed i loro seguaci, avevano proceduto, già nella [illegible] tra sabato e domenica, alla nomina di un comitato permanente composto di tutti i potari; e questo comitato ha infocato tutti i dissidenti di [illegible] deciso di proporre alla segreteria del partito l'accoglimento di tre richieste precise, prima fra tutte quella dell'abolizione del servizio d'ordine composto da «protettori» in rivista; risultati troppo facili a mozare le mani.

Se la richiesta non fosse stata accolta, i dissidenti avrebbero rinunciato al partito, non avrebbero partecipato ai lavori del congresso e non avrebbero riconosciuto l'autorità degli organi eletti dal congresso. Almirante negava, partendo da questi presupposti, che la sua parte stava maturando la scissione.

Si è avuta trattative fra la segreteria ufficiale e il «comitato permanente», ma l'esito è stato negativo. Lo sfondo di fondo che veniva indirettamente nel congresso ufficiale, e in argomentazioni usate per difenderle, aggravavano di ora in ora la situazione poiché la polemica investiva spietatamente le persone, nei mali quali tutti, anche quando «gloriosi», hanno un passato.

Intransigentemente gli oppositori reclamavano (e reclamano) il candidato «ribelle» alla carica: alle molte origini: nazionalpolitica, squadristica, missina, corporativa, repubblichina, comunque antidemocratiche, antiborghesi, antioccidentali, si aggiungono forti: i delegati al diritto (irrevocabilmente). la metà dei congressisti) nominati dalla segreteria erano passati quasi tutti con l'opposizione, mentre che la segreteria era del tutto isolata; la periferia, secondo Almirante, è tutta contro Michelini, e i giovani, una volta fatto il congresso e passata la tentazione della divisa che balenasse la qualità di intesi dell'ordine, sicuramente accabbano stati con l'opposizione.

Per giunta, il presidente del partito, De Marsanich aveva fatto sapere ai giornalisti che, lui, pur rimanendo nel congresso ufficiale, [illegible] è no per gli uni né per gli altri, e tale sarebbe rimasto anche dopo essere stato rieletto presidente dai delegati fedeli alla segreteria. Questa è la situazione. Gli oppositori hanno dato vita a una corrente che si chiama «il rinnovamento» e che comprende undici deputati, tre senatori e un numero cospicuo di consiglieri comunali e provinciali. Tutti impegnati a negare [illegible] di domani ogni collegio a governi, combinazioni o giunte di carattere democratico e, ormai, non più vincolati alla disciplina della segreteria ma obbedienti ad Almirante: gente che se ne va per proprio conto.

Il settimo congresso dei msi è finito in questo modo in la ultima di abbandono totale: i giovani in ultima avevano umiliato, passeggiavano stancamente per i corridoi: ormai prendevano solo il bar; numerosi delegati erano già partiti; un gruppo dell'opposizione sorgevano cinque o sei oratori di «opposizione interna»: nella maggioranza, la corrente di «opposizione leale» si affermava più forte del previsto e, con perfetta coscienza della situazione.

De Marsanich è stato accettato presidente del partito dai congressisti fedeli alla segreteria e dagli oppositori, che a tarda ora hanno preferito per quieto vivere ad una votazione.

La stessa De Marsanich, accettando la designazione degli uni e degli altri, ha dichiarato ai giornalisti: «Il mal non si spaccherà. Sarà se mai la da a spaccarsi. Il mal è l'unico partito che in Italia lotta per la libertà». E non si è riusciti ad accertare con sicurezza se la maggioranza dei delegati sono con Michelini o con Almirante, ed cioè, la decisione del congresso ufficiale sono almeno per la forza.

Erano già accompagnati prima di sera i banchi col dischi dei discorsi di Mussolini e delle canzoni di guerra. Non si udivano più pomeriggio riguardare loni, non c'era quasi più nessuno che salutasse romanamente. Malinconicamente l'on. Michelini ripetava agli amici: «Visto che aveva ragione a ritardare il congresso?», e tutti rimpiangevano i tempi orolet di tre anni fa, quando il congresso non poté svolgersi e per questo l'Italia [illegible] la guerra civile.

Michele Ti[illegible]

Ieri mattina, in pochi [illegible], una spaventosa tragedia

Cinque annegati in un canale a Tivoli per asfissia da esalazioni solforose

Il primo si getta nel [illegible] d'acqua (dov'è proibito immergersi) per recuperare [illegible] palla: perde i sensi e scompare - Gli altri si tuffano per soccorrerlo: anch'essi vengono asfissiati dai miasmi - Tre vengono ripescati già morti, gli altri due spirano poco dopo

Tivoli, lunedì mattina.

Nello stabilimento idroterapico di Bagni di Tivoli alle ore 8,30 di ieri una grave sciagura ha funestato la giornata festiva. Per recuperare una palla caduta nel canale di scarico due e ripetutamente vittime innocenti e che sono state prese in grande pietà dimostrata «spiaggia» si è tuffato un giovane inserviente, parte di una comitiva. L'infelice, sofferente che [illegible] la acque in fatto perdere i sensi di giramac, che è scomparso sott'acqua. In suo [illegible] si sono [illegible] successivamente altri due [illegible] nel tentativo di salvataggio [illegible] morirono. In due [illegible] si sono [illegible] poco dopo.

I morti sono: Vincenzo Proietti di Tivoli, stato maritato, che per [illegible] prima [illegible] in servizio nello stabilimento; Guido Fondaro nato a Tunisi nel 1914 e residente in Roma in via Ponte Mammolo sotto portone popolari, pittore edile; Alessandro Crisantemi di anni, nato a Vallefredo e residente in Quintiliolo tenuta la Colleportio; Germano Marcelli di 24 anni, militare in Roma via Colautino 180, persona in via Montecapitoro, elettricista, e Giovan Battista Ronci di 35 anni abitante in Roma in via Bressan 66.

Il marinaio Michele Marinone, che si è prodigato nella opera di salvataggio, ha riportato lievi ferite al piede sinistro e sintomi di asfissia, è stato dimesso dall'ospedale dopo qualche ore. E' invece ancora nel nosocomio Tiburtino Silvio Ivancenni, abitante in Roma, in via del Gelsi 47, che ha subito solo un forte choc. Generosa è stata l'opera dei militari di Tivoli nelle persone del direttore prof. Carlo Colucci e dei medici Ermanno Molfese e Fort. Anche nello stabilimento delle «Acque Albule» i dirigenti e i medici di guardia si sono prodigati nell'opera di soccorso. Ai posti sono il pretore dirigente di Tivoli dott. Angelo Lentini, l'ispettore di polizia dott. Turi, il maresciallo Napoleone, il tenente dei carabinieri dott. Tani, con il maresciallo Avallone per le indagini e l'accertamento delle responsabilità.

La tragica fatta è stata così ricostruita: alle 9,15 di ieri mattina un gruppo di giovani romani era nella piscina denominata «Spiaggia» e giocavano a palla. Ad un certo momento la palla è andata a cadere nel canale di scarico nel quale è severamente proibito immergersi; nonostante ciò, il diciottenne Germano Marcelli, abitante in Roma, in via del Colosseo 67, che ha subito solo un forte choc. Generosa è stata l'opera dei militari di Tivoli nelle persone del direttore prof. Carlo Colucci e dei medici Ermanno Molfese e Fort. Anche nello stabilimento delle «Acque Albule» i dirigenti e i medici di guardia si sono prodigati nell'opera di soccorso. Ai posti sono il pretore dirigente di Tivoli dott. Angelo Lentini, l'ispettore di polizia dott. Turi, il maresciallo Napoleone, il tenente dei carabinieri dott. Tani, con il maresciallo Avallone per le indagini e l'accertamento delle responsabilità.

La tragica fatta è stata così ricostruita: alle 9,15 di ieri mattina un gruppo di giovani romani era nella piscina denominata «Spiaggia» e giocavano a palla. Ad un certo momento la palla è andata a cadere nel canale di scarico nel quale è severamente proibito immergersi; nonostante ciò, il diciottenne Germano Marcelli, abitante in Roma, in via del Colosseo 67, che ha subito solo un forte choc. Generosa è stata l'opera dei militari di Tivoli nelle persone del direttore prof. Carlo Colucci e dei medici Ermanno Molfese e Fort. Anche nello stabilimento delle «Acque Albule» i dirigenti e i medici di guardia si sono prodigati nell'opera di soccorso. Ai posti sono il pretore dirigente di Tivoli dott. Angelo Lentini, l'ispettore di polizia dott. Turi, il maresciallo Napoleone, il tenente dei carabinieri dott. Tani, con il maresciallo Avallone per le indagini e l'accertamento delle responsabilità.

Il canale che scorre accanto alla piscina, teatro della tragedia (Telefoto)

Una singolare disgrazia

Schiacciata dalla [illegible] di [illegible] grosso castagno

Tragica fine di una francese

Valle di Mo[illegible]ro, lun. matt.

(c.s.) Una impressionante singolare disgrazia è accaduta nei pressi della cascina Pallarello, in frazione Valle di Moriondo (Savona). La sventurata francese Rita Turcilli (n. Del Bellino, casalinga, di 42 anni, coniugata di Moriondo, residente a Nizza Marittima, mentre si recava, provvista di un vistoso di campagna, ad attingere acqua ad una vicina fonte, passando [illegible] un grosso castagno venne investita in pieno e travolta dall'improvviso crollo dell'albero stesso, corroso nell'interno dal resistente scarico del radiatore.

La Rita Turcilli — che abitava nella casa paterna in frazione Valle di Moriondo — è rimasta schiacciata, letteralmente maciullata dal tronco, i lavoratori e il figlio di 12 anni, udite le urla disperate, accorrevano ma purtroppo inutili risultavano i soccorsi: la infelice era morta sul colpo.

La Turcilli era venuta quest'anno a Moriondo dopo parecchi anni di assenza.

[illegible] posto si recavano i carabinieri di Millesimo e il pretore di Cairo Montenotte, che hanno accertato trattarsi di una fatale disgrazia, causata dalla imprevedibile, inconsueta caduta del grosso albero, caduta avvenuta proprio [illegible] Pallarello in cui la Turcilli trascorreva molte ore della sua [illegible] operosa.

L'uccisione a Roma della sartina

Il presunto [illegible] nega di averla uccisa

Ricorda però, confusamente, di averle fatto del male e di [illegible] acquistato una pistola il giorno in cui la giovane venne massacrata a rivoltellate

Roma, lunedì mattina.

Vittorio Di Paola, il presunto [illegible] Luciano Bonelli, è stato [illegible] ieri mattina alla stazione Termini, appena sceso dal treno proveniente da Genova.

Nel breve arco di venticinque ore, il delitto di Monte Mario è stato risolto. Il cadavere di Luciana Bonelli uccisa con due colpi di pistola è stato scoperto nel primo pomeriggio di sabato, in un appartamento di via Lucilio in avanzato stato di putrefazione. Il medico legale ha fatto risalire la morte al ventitré luglio, giorno in cui Vittorio Di Paola acquistò una Beretta 7,65 in una armeria di via Bissolati a meraviglia una «600».

Il fatto d'essere stato l'amante della Bonelli e quello d'essere stato l'ultimo a vederla viva, sono i due elementi che hanno convinto gl'investigatori della colpevolezza del Di Paola. Questi nega disperatamente: ammette d'aver comprato la pistola, ma sostiene di non averla usata. «Non ricordo più nulla», dice. Poi confessa d'aver malmenato l'amante perché si rifiutava di partire con lui.

Il fatto che più singolare, è il ritorno a Roma del presunto omicida. Perché è tornato? I suoi movimenti dopo il ventitré luglio, sono stati ricostruiti. L'ex-impiegato dell'Albergo Hilton, la sera del ventitré luglio, si recò alla stazione Termini Parti [illegible] rapido per la Francia e la mattina successiva arrivò a Montecarlo. Da Montecarlo si trasferì a Tolone, poi passò a Marsiglia e, dopo una sosta in quella città, ritornò in treno e varcò nuovamente la frontiera. Una breve tappa a Santremo, poi ragiunse Genova, dove ieri sera ha letto che il delitto era stato scoperto.

Tra le poche cose che il giovane denigrenni ha ammesso, vi ne è una che contrasta con la dichiarazioni del marito della vittima. Il [illegible] Giovanni Cannelli. Questi ha dichiarato alla polizia che sua moglie non voleva saperne di Vittorio Di Paola, da lei conosciuto alcuni anni fa a Viareggio. Vittorio Di Paola, invece, sostiene d'aver avuto con la donna una relazione fin dal giorno in cui l'aveva nuovamente incontrata a Roma.

La circostanza che il delitto sia avvenuta nell'appartamento affittato dal Di Paola in via Lucilio, convalida quest'affermazione. E' [illegible] accertato che egli aveva più volte minacciato l'amante.

Poi, un altro elemento schiacciante: l'acquisto della Beretta 7,65. Gli hanno domandato dov'era la pistola e lui, dopo un attimo di incertezza, ha risposto che «doveva essere in via Lucilio, in qualche cassetto della camera letto». La pistola acquistata in via Bissolati è la stessa che ha ucciso Luciana Bonelli: mancano tutte e sei le pallottole del caricatore. Quattro sono state rinvenute conficcate nella parete, le altre due hanno ucciso Luciana [illegible].

F. S.

Boscaiolo ucciso dal calcio d'un mulo

Oneglia, lunedì [illegible]

(c. s.) Il boscaiolo Costantino Albertini, di 37 anni, residente a Chesio, in Valgrana, è rimasto vittima d'un mortale incidente. Egli, precedute da un mulo carico di strumenti per gli impianti di una teleferica, si era diretto nel pomeriggio di ieri verso l'alpe Torcelli, sopra [illegible] frazione di Intiggio: stava già scendendo la sera e, [illegible] vedendole tornare, alcuni ragazzi di quell'ultima località, iniziale le ricerche, le trovavano cadavere ai bordi del sentiero con una larga ferita al capo. Da accertamenti eseguiti sembra certa l'ipotesi che il mulo abbia colpito l'Albertini al capo con lo zoccolo ferrato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
[illegible] LA STAMPA

Il [illegible] Cav. Angelo Maccagno
di anni 52
[illegible]
— Torino, 4 agosto 1963.

Si unisce al grande dolore di Bruno e piange per la perdita del caro
Angelo
la mamma, fratello, parenti, amici tutti
Torino, 5 agosto 1963.

Gabbiarelli e personale Aldeciclo Mazzucco partecipano con parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Angelo Maccagno
[illegible]
— Torino, 5 agosto 1963.

Si associano al dolore della famiglia Mazzucco:
Fiorino e Gianni Crovella
Clemente Strata
Adelia e Mauro Fe[illegible]
Filippo Petrini
Carla Salerno

Renzo e Luca Ostella, Leonardo Guerrina piangono con parte al loro [illegible] per la perdita del caro amico
Cav. Angelo Maccagno
Torino, 5 agosto 1963

Angelo
Torino, 4 agosto 1963

Ezio e Maddalena con il piccolo Paolo si associano al dolore della famiglia Maccagno per la perdita del caro
Angelo
Torino, 4 agosto 1963

Le famiglie Bruno e Mario si uniscono al dolore della famiglia Maccagno per la perdita del caro
Angelo
Torino, 4 agosto 1963.

Il Direttore ed il Personale dell'Agenzia Yoga si associano al dolore dei famigliari per la perdita del
Cav. Angelo Maccagno
Torino, 4 agosto 1963

Renzo Bergoni e famiglia, profondamente addolorati, partecipano al generale cordoglio per l'immatura scomparsa del caro amico
Angelo Maccagno
Torino, 4 agosto 1963

Lodi, fermata dei vecchi peligini, fece una sola cosa bella per la famiglia e per il suo Lions e cordialmente aderisce
Margherita Ogliara
Ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti Bardea, zio, zii e parenti stretti. I funerali partiranno da Lodi e giunge l'arrivo per la benedizione alla cappella cimiteriale. I funerali seguiranno martedì 6 corrente alle ore 10,30 partendo da via Roma 19
Torino, 5 agosto 1963

Partecipano con parte al dolore della famiglia per la morte di
Margherita Ogliara
Eugenio Pidoni, emigrante per la Argentina della signorina

Margherita Ogliara
collaboratrice intelligente, esperta ed in particolare nella commercializzazione della lana, famiglia Pattoni, la quale, nella sua [illegible] ha sempre [illegible] la [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ciascun inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2 [redacted] Torino. Può risulta dal prospetto dei numero delle parole (minimo dieci), moltiplicando lo stabilimento commerciale per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa di vigente [redacted] 7,30 % globale.

Avviso composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiami di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Onde che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro speciale servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino », compilare per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte [redacted] lire della cassetta (in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono acquistare il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria delle corrispondenze » indirizzate alla stessa.

Essa ha quindi il diritto di verificare il testo e di incassare soltanto quelle direttamente in merito agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere inoltrateci alle cassette debbono essere inviate per posta a domicilio regolare se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riferirsi l'inserzione « matrimoniale » o dell'accertamento con le parole « apparecchio » o « relazionerelle scopo matrimoniale » o altre simili.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ARQUATO libreti maglietta tessitura guarnizioni magazzini Rex singolare. Telefonare 527.592 A77382

AOSTA ditta ricerca ed industriali commerciali professionisti rappresentanti ufficio pubblicità reclame assistenza collaboratore giornalistica tecnica. Scrivere: Pubblicità Movimento 45, Aosta.

[redacted]IONE amministrazioni, compra ed, locali, presso, parapetti, mura, bianchi, cerchi, cabine, Valperga 4, Torino [redacted]

BILLETTE, tondi, materiali ferrosi, varie Metallurgica Piemontese, Cirna 189.

CHALET, villette, cumulare lotto in zona residenziale Gerbetto. Telef. Appiani (Alessandria) [redacted]

CONDIZIONATORI Elettrotermica vendemmia Sharp Sabbia relativa installa. assicura assistenza Telefonare 744-502 M50052

DEMOLIZIONI industriali, cerca, acciai, materiali. Metallurgica Piemontese, Cirna 189. D61

DISCHI ferro, rottami, legni imballo piccoli ed diversi, vendo Metallurgica Piemontese, Cirna 189. D61

FERRO grossi tondi, quadri cave, legni ed misure, vendo Metallurgica Piemontese, Cirna 189. D62

LAMIERE ferro ondulate e piane, anche fuori pressori, vendo Metallurgica Piemontese, Cirna 189. D61

MICHELATURA impianto completo macchine varie. Telefonare 735-845.

RIUTILIZZO, travi, tubi, lamiere, reiste, cerniere, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, compressori, ecc., vendo Metallurgica Piemontese, Cirna 189 D62

ROTAIE ferroviarie per gru, vagoncini decauville, assonari, cilindri Metallurgica Piemontese, Cirna 189. D61

TUBI metallici, impianti, strumenti in industriali, materiali recupero, lamiere, acciaio, migliori prezzi, contanti. Metallurgica Piemontese, Cirna 189

SMALTERIA decapaggio impianto completo [redacted] vendesi, Tel 937-345

TEGOLE nuove e vecchie legno recupero spioventi. Telefonare ufficio 881-661.

TORNIERE forge C.A., compressori magazzino, distillamento lattaria, migliori prezzi, vendo Metallurgica Piemontese, [redacted] 189 D61

TORNI elettrici universali tornerie saldatrici rulli diamantatrice lapidelle angoli vendesi Tel. 723-345

TORNI paralleli revolver semiautomatici, verticali disponiamo vasto assortimento occasioni pronta consegna. Ferraris, Rivoli e C., Borgaro, tel. 765-222.

TUBI acciaio recupero, lotto speciale, vicino Metallurgica Piemontese, Cirna 189

ARTIGIANATO
L. 150 per parola

ARTIGIANO falegname cerca lavori piccoli appartamenti preferisce alloggi centrale. Telefonare 262-736.

DECORATORE cerca lavori esterni e di fiducia; via Piazzi 215, tele. 632 111.

ELETTROTECNICA impianti industriali civili; elettrodomestici, autoveicoli, elettrici, elettrauto, riparazioni. Telefonare 279-941 A74714

SOC. CAPITALE CERCHIONI MILLEVI A.N. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI [redacted] variabile Fiumina, piazza Statuto 21, telefoni 887-552, 485-902. Prestito [redacted] dietro un solo e minimo, supervalutazione anche ipotecati contenuto tenuta Fiat, altri personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FIRSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 687-4112.

A [redacted] della Lingueria centrale cerchiamo [redacted] 2.500.000 più mutui. Scrivere: [redacted] 6331, La Stampa.

ACCONCIATURE uova fabbrica, attrezzatissima, incasso 250.000 mensile, affitto mite, vendo 800.000 Pozzo, telefono 30 0010

APPARONE, cedesi quarto pelletteria automezzo per lavoro universale, anche dilazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino » A79491

AFFARONE parrucchiere per signora cedesi Milano Centro. Scrivere: Spazzi, Baldissera 2, Milano, tel. 283-678.

APPORTANDO 3.000.000 avviata ditta offre impiego ad intraneni, massima garanzia. Scrivere: « Pubblicità - Stampa 1178 — Torino ». A77354

AUTORIMESSA affitta locale ufficio o magazzino mercatino. Telef. al 70-532.

AUTOLAVAGGIO [redacted] automatico, cambi vantaggiosissimi, prezzi eccezionali grandi novità. Cercasi, possessori [redacted] zone libere, Mercanzia 12, tel. [redacted]

CAUSA malattia affittasi cedesi [redacted] ottimo avviatissimo, Telefonare 482-512.

CAUSA età avanzata vende eccellente salone grande cardinale cave materiale nuovo grande fama, stupefacente, stabile. Milioni non occorrono, garantisce massima. Negro Giuseppe, Mondovì-ano (Cuneo).

[redacted] [redacted] ottimamente avviata [redacted] centralissima. Telefonare ore lavoro 512-950 A76133

CEDESI panetteria [redacted] forno a sala lievitazione (Torino), [redacted] 980-256.

[redacted] vendita pane kg. 280, [redacted] 40.000, [redacted] Prandi. Telef. 748-511.

CHIOSCO illuminato avviata pasticceria con forno, cintura desiata. Telefonare 858-669. A78576

CINEMATOGRAFI attrezzature grandi [redacted] complete. Offi, via Del Mille 4, telefono 512-589 A76235

[redacted] cedesi attrezzi negozio [redacted] domestici 2.000.000. Scrivere: Pubblicità, casella 231, Cuneo. 25903

ELETTROSECCO [redacted] vapore [redacted] nuovo [redacted] moderno [redacted] pelo cinquecentocilla vendo [redacted] quali 528-376.

HOTEL Nazionale Tavarna Nervosi (Cuneo), zona centrale, causa matrimonio, avviato estesi, affittasi. Scrivere: via Del Cambio, Stradella (Pavia). Tel. 33-42

OCCASIONE cedesi bar pasticceria pizzeria cinema. Rivolgersi Reggio [redacted] nina, Silesi (Alessandria). 25803

[redacted] cedesi redditizio negozio pellicceria causa matrimonio, affittasi [redacted] Telefonare [redacted]

OFFICINA per allestimento [redacted] cerca [redacted] Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 722-845. A76982

PANETTERIA commerciabili cedesi avviata zona Chivasso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2248 — Torino ». A77356

SANREMO [redacted] vendo villa 5 [redacted] posizione 30 [redacted] supervalutabile, 70 milioni [redacted] mutui. Scrivere: « Pubblicità Stampa 352 — Torino » [redacted]

SOCIO cercasi [redacted] 7.000.000 proprio [redacted] commercializzazione articolo [redacted] U. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1178 — Torino ». A77356

VENDO pasticceria [redacted] [redacted] [redacted]

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 95 - Numero [illegible]

L. 80 (sped. [illegible] abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/1960): anno L. 10.000, sem. 6750, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 21.250, trim. 9750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Lunedì 5 - Martedì 6 Agosto 1963

[illegible]ICITA' STAMPA p.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 agli mm. minimo colonna (tar. 450) pub[illegible] e date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (tar. [illegible]) a mm. - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 250 per parola (tar. 150 e 600) - Echi [illegible]esca e Spettacoli L. [illegible] (tar. 1200) la linea - Ecco,; vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aereo Paesi contr[illegible] materiale): *Argentina pes. 18; [illegible] 2.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo [illegible] 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto mills 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia [illegible] 40; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0.50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls [illegible] Jugoslavia dinari 30; *Libano [illegible] L. [illegible] *Libia [illegible] 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 30; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 6; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. [illegible]; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia [illegible] [illegible] *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

A ventiquattro ore dalla distruzione di una caserma dei carabinieri

Tre attentati all'alba in ALTO ADIGE

ACCORDO PER LA TREGUA NUCLEARE

La firma a Mosca

La cerimonia nella sala Caterina [illegible] al Cremlino, dinanzi alle telecamere, conclude diciotto anni di difficili negoziati - Forse rappresenta un primo passo verso il disarmo - Lo storico documento, di ottocento parole, sottoscritto da Rusk, Lord Home e Gromyko

Cordiale dialogo di Kruscev con Rusk

Il Segretario Generale dell'Onu U Thant a Mosca con il [illegible]sovietico Gromyko (a destra) e l'americano [illegible]venson

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Alle ore 14.30, tutto è pronto al Cremlino per la firma del patto anglo-russo-americano che mette al bando le esplosioni nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e sulle in superficie del mare.

La cerimonia si svolge nell[illegible] sala di Caterina II, nel «Grande Palazzo», dove già la mattinata erano state piazzate le telecamere per la trasmissione dell'avvenimento in Eurovisione ed Intervisione.

Il patto, che consta di due parole ed è diviso in cinque articoli, era stato siglato, come si sa, il 25 luglio scorso a Mosca, al termine di una conferenza durata dieci giorni. E' il primo trattato che si conclude dopo diciotto anni di sforzi tendenti a frenare la corsa agli armamenti.

Ed è anche il primo accordo fra [illegible] ed Ovest su un aspetto capitale della guerra fredda, dopo quello che stabilì la neutralità dell'Austria.

Il trattato che viene firmato oggi da Andrei Gromyko, Dean Rusk e lord Home è stato qualificato nel comunicato finale sulle conversazioni delle scorso luglio come «una prima e importante tappa verso la distensione internazionale».

A sottolineare l'importanza dell'evento contribuisce la presenza alla cerimonia del Segretario generale dell'Onu, U Thant, e del direttore generale dell'Unesco, René Maheu.

Tutti i dirigenti sovietici quanto i rappresentanti occidentali appaiono sinceramente soddisfatti dell'accordo e lo si vede dal tono sempre più cordiale e quindi alla quasi cameratesca delle battute.

Stamani, verso le ore 9, il Segretario di Stato americano, Rusk, si era recato negli uffici del ministero degli Esteri sovietico, alla testa dell'intera delegazione statunitense, composta da esponenti governativi e senatori. L'incontro con Gromyko è stato sereno e in qualche momento allegro. Quando ha fatto entrare i delegati americani nel suo studio c'erano ben diciannove[illegible] il ministro degli Esteri sovietico ha fatto l'onore sorpresa ed ha domandato:

«Che cos'è? Un'invasione?».

Rusk ha ribattuto prontamente:

«Vi abbiamo sorvolato numerosamente».

Mentre gli ospiti prendevano posto intorno al tavolo del ministro, Gromyko [illegible] detto a Rusk:

«Come potete vedere, in questa finestra guarda ad occidente...». Le battute non è stanza e [illegible] stesso ministro degli Esteri [illegible] l'avevano già pronunciata in occasione [illegible] altre visite di statisti occidentali. Tuttavia, a poche ore dalla firma del trattato [illegible] cisore le mentre l'Unione Sovietica guarda preoccupata all'atteggiamento della Cina quelle parole possono assumere un significato più preciso.

Mezz'ora dopo, quando già la delegazione americana aveva lasciato l'ufficio di Gromyko, è giunta quella inglese, diretta da Lord Home e composta da cinque persone. Anche questa volta le conversazioni sono state molto cordiali. Più tardi, il ministro russo ha ricevuto il Segretario generale dell'Onu, U Thant.

Nel frattempo, Rusk e il suo seguito avevano raggiunto la residenza del Presidente del Consiglio, Kruscev. Questi ha accolto il Segretario di Stato americano con un cordiale sorriso e una lunga stretta di mano.

Era la prima volta che i due uomini di governo s'incontravano per trattare dei problemi connessi con la guerra fredda. C'è stata un po' di confusione nel momento in cui gli americani si accingevano a prendere posto intorno al grande tavolo di Kruscev e questi ha esclamato con un largo sorriso:

«Seduto dove volete. Non abbiate paura a mescolarvi con noi. Noi è pericoloso, né per il comunismo né per il capitalismo».

Uscite i fotografi e gli operatori della telecamere, il ministro leader sovietico si è intrattenuto coi suoi interlocutori per circa un'ora.

Poco dopo in fatto ingresso nello studio di Kruscev la delegazione britannica, accolta anch'essa affabilmente e con allegre battute. Infine, Kruscev [illegible] ricevuto il Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Il clima di cordialità che si è venuto a creare con la conclusione dell'accordo per la tregua nucleare fra i russi e gli anglo-americani appare anche più evidente se raffrontato alla crescente asprezza nei rapporti fra Russia e Cina. Il fatto stesso che [illegible] una mezzanotte di giovedì [illegible] annunciato a lasciato intendere d'essere disposti ad aderire al patto di Mosca rafforza considerevolmente la posizione del Cremlino nei confronti di Pechino.

Non tutti credono che le relazioni sino-sovietiche stiano scivolando verso una rottura. Si [illegible] sono di volta-faccia nel prossimo o potrebbero succedere ancora [illegible] avvenire. Ma oggi, per evidenti questioni di prestigio personale, Kruscev vuole o può chiudere a Mao Tse Tung: «Possibile che tutto il mondo sbagli e che solo il governo cinese [illegible] verità?».

Alle 13 il Primo Ministro sovietico ha offerto agli ospiti una colazione al Cremlino. Successivamente Kruscev e le delegazioni occidentali raggiungono il Grande Palazzo, per la solenne cerimonia della firma del Trattato.

a. p.

Le riserve francesi espresse dai gollisti

Parigi, lunedì sera.

Ad eccezione dei gollisti, varie osservatori politici francesi sottolineano i numerosi aspetti positivi del documento siglato a Mosca ed esprimono le loro preoccupazioni per il rinnovato isolamento dal quale la Francia si viene a trovare con la sua politica atomica.

«La pompa eccezionale che deve circondare questo avvenimento di cui ci rallegriamo, ma di cui continuiamo in dubbio la efficacia — scrive il contrario in tono ostile il quotidiano gollista «La Nation» — non riuscirà a cancellare tra gli occidentali varia incertezze in merito agli obiettivi a lungo termine ricercati dall'Urss, quale che sia la realtà dei fatti sulle [illegible] profonde [illegible] divorzio tra i due poli del comunismo mondiale».

Dopo [illegible] missione di Mac Namara a Bonn

Adenauer «benché riluttante» aderirà al patto tripartito

Il sottosegretario Harriman in un'intervista afferma che un patto [illegible] non aggressione Est-Ovest [illegible] improbabile - Tuttavia potrebbero aversi delle «dichiarazioni simultanee»

[redacted]

New York, lunedì sera.

La Germania Occidentale è pronta ad informare il governo americano che, «benché riluttante», accetterà il trattato tripartito sulla [illegible] parziale degli esperimenti nucleari firmato oggi a Mosca.

Questa notizia è contenuta in una corrispondenza da Bonn del «New York Herald Tribune».

Il giornale che cita «[illegible] attendibili» spiega le ragioni per cui Adenauer accetta con riluttanza il patto che proibisce tra Stati Uniti, Unione Sovietica e [illegible] Bretagna. «Egli ritiene che gli Stati Uniti hanno messo la Germania dinnanzi ad un fatto compiuto, in una posizione nella quale un rifiuto significherebbe andar contro l'opinione pubblica mondiale.

«Adenauer ripeterà, anche con energia, l'insoddisfazione del suo governo per quella che egli ritiene sia stata una mancanza di sufficiente consultazione sulle clausole del trattato, ma alla fine si piegherà».

Il giornale sottolinea poi che la maggiore preoccupazione per la Germania Occidentale è data dal fatto che il trattato sarà firmato anche dal governo comunista della Germania Orientale.

«Il governo di Bonn — afferma il corrispondente dello «Herald Tribune» — ritiene che questo significherebbe un riconoscimento indiretto del governo comunista e potrebbe contribuire a rendere permanente la divisione della Germania».

Il «New York Herald» sottolinea che il ministro della Difesa degli Stati Uniti, Robert S. McNamara, è tornato ieri a Bonn proprio per vincere le ultime resistenze di Adenauer.

Da rilevare infine un'intervista televisiva del sottosegretario di Stato americano Averell Harriman nella quale egli ha dichiarato di [illegible] ritenere che gli ottimi rapporti [illegible] l'Urss porteranno ad un patto di non aggressione Est-Ovest «nell'intero passato esistono dichiarazioni simultanee».

Dopo aver detto che gli occidentali sono «costretti a riconoscere una debolezza all'interno dell'Europa», egli ha infatti aggiunto che un accordo tripartito «potrebbe essere importante» e che non si aspettava il riconoscimento di tale fatto.

a. p.

Le riserve francesi espresse dai gollisti

Parigi, lunedì sera.

Ad eccezione dei gollisti, varie osservatori politici francesi sottolineano i numerosi aspetti positivi del documento siglato a Mosca ed esprimono le loro preoccupazioni per il rinnovato isolamento dal quale la Francia si viene a trovare con la sua politica atomica.

«La pompa eccezionale che deve circondare questo avvenimento di cui ci rallegriamo, ma di cui continuiamo in dubbio la efficacia — scrive il contrario in tono ostile il quotidiano gollista «La Nation» — non riuscirà a cancellare tra gli occidentali varia incertezze in merito agli obiettivi a lungo termine ricercati dall'Urss, quale che sia la realtà dei fatti sulle [illegible] profonde [illegible] divorzio tra i due poli del comunismo mondiale».

Respinti dalla Grecia i dimostranti antinucleari

SALONICCO, lunedì [illegible]

La polizia di frontiera greca ha respinto oggi un'autocolonna di dimostranti antinucleari inglesi che cercavano di entrare in Grecia dalla Jugoslavia.

I dimostranti, che avrebbero voluto partecipare ad una dimostrazione in programma ad Atene, fanno parte del Comitato del quale già presiedette da Bertrand Russell.

Tre settimane fa il governo greco aveva avvisato che a nessun straniero sarebbe stato permesso di entrare in Grecia per partecipare alla manifestazione. Il governo di Atene sostiene che tali manifestazioni non hanno significato dal momento che la Grecia non possiede armi nucleari.

La esplosioni sono avvenute alla periferia di Bolzano

Solo per un miracolo non ci sono state vittime

La portella di ferro di una gru [illegible] saltare in un cantiere [illegible] sfondato il muro di una casa ed ha distrutto una stanza [illegible] bagno: nella [illegible] dormivano quattro persone - Gli [illegible] gesti dinamitardi hanno semidistrutto [illegible] edificio popolare quasi [illegible] e spazzato via [illegible] costruzione in legno del servizio daziario, fortunatamente vuota - Le indagini della polizia

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì [illegible].

A [illegible] di distanza dalla devastazione della caserma dei carabinieri di Campo Tures e dall'abbattimento di due tralicci di una linea elettrica ad alta tensione, questa mattina i terroristi del [illegible] fornali all'opera a Bolzano, compiendo altri tre attentati.

In una casa popolare in costruzione in via Druso, alla periferia della città, è stata collocata una forte carica di dinamite che è scoppiata alle ore 4,45, con effetto ritardato, suscitando un vivissimo panico tra gli abitanti della zona. La deflagrazione ha divelto quasi completamente un pilastro di sostegno in cemento armato al piano terreno e provocato profonde crepe nei muri perimetrali. Nell'edificio, in corso di ultimazione, per fortuna non si trovava nessuno, per cui non si lamentano vittime, ma sono andati in [illegible] tutti i vetri delle [illegible] circostanti.

Ad un chilometro e [illegible] di distanza, nella stessa via Druso, circa un quarto d'ora prima un'altra esplosione aveva sbrecciato la sede degli uffici daziari che erano sistemati in un'ampia costruzione in legno. [illegible] mobili e del materiale contabile non è stata più trovata traccia a causa della violenza dello scoppio. Il servizio daziario abitualmente [illegible] inizia alle ore 8. Sarebbe bastato un ritardo di poco più di mezz'ora [illegible] per [illegible] spargimento di sangue.

La [illegible] impresa [illegible] terroristi è stata compiuta nella zona popolare di via Bassani, che è già stata teatro di altri attentati nel 1961 e l'anno scorso, in un cantiere dove sono in costruzione otto nuovi edifici, i dinamitardi hanno [illegible] la base di una gru, [illegible] sab[illegible] i motori a provocando l'incurvamento dei tralicci di sostegno. I rottami si sono sparsi con violenza entro un vasto raggio. Una pesantissima portella di lamiera, scagliata a oltre 70 metri [illegible] distanza, ha perforato il muro [illegible] [illegible] casa abitata [illegible] otto giorni dalla famiglia dell'operaio Mario Bonanni, di anni, nativo di Palmi Calabro. La portella è [illegible]ta nella [illegible] bagno con [illegible] fragore [illegible] suscitando il terrore degl'inquilini che qualche attimo prima erano stati svegliati di soprassalto [illegible] forte boato dell'esplosione. Anche in questo caso solo per circostanze fortuite non si lamentano danni alle persone: in [illegible] stanza vicina dormivano infatti quattro parenti dell'operaio meridionale.

[illegible] luoghi [illegible] esplosioni hanno compiuto stamane visita a sopralluoghi numerose autorità e due parlamentari: l'on. Berloffa della dc e l'on. Mitterdorfer della Svp.

I nuovi atti di violenza hanno suscitato il più vivo sdegno anche tra [illegible] popolazione di lingua [illegible]ca, [illegible] si augura che i responsabili possano essere assicurati al più presto alla giustizia. Le squadre antincendio e quella mattina hanno compiuto azioni di rastrellamento nella zona di Bolzano e in Val di Tures, ove ieri mattina i terroristi hanno gravemente danneggiato la caserma dei carabinieri e abbattuto i tralicci d'un elettrodotto della società Indel.

Gli attentatori Josef Lanar, di 28 anni, e Frank Ebner, di 32 anni, che erano [illegible] feriti durante la scoppio mentre venivano sottoposti ad interrogatorio, sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] e sorvegliano dai carabinieri. Entrambi sono sospettati di essere stati a conoscenza dei piani dei terroristi. Infatti durante il «fermo» nella caserma di Campo Tures, poco prima del tremendo scoppio che ha sventrato una parte dell'edificio, il [illegible] e l'Ebner avevano dato segni di eccezionale impazienza, come se sapessero quello che poco dopo doveva accadere. Davanti all'ingresso del «mass» abitato da Franz Ebner i carabinieri hanno notato [illegible] scritta in lingua tedesca: «autodecisione per l'Alto Adige», che era stata ritagliata da un giornale e affissa sulla cassetta delle lettere.

Diverse persone sospette sono state fermate e interrogate. Fra queste figurano anche alcuni turisti austriaci e tedeschi soggiornanti in val di Tures. Non è [illegible] escludere che gli attentatori abbiano raggiunto il territorio italiano attraverso il vicino confine italo-austriaco, distante solo pochi chilometri.

Si teme [illegible] [illegible] trovi di fronte a una ripresa in [illegible] stile dell'attività terroristica, come avvenne anche nell'estate '61, durante [illegible] fu[illegible] «notte di fuoco» del 12 giugno. I nuovi attentati dinamitardi, secondo quanto si [illegible]vede, determineranno anche una grave crisi del turismo altoatesino. Infatti diversi villeggianti milanesi e romani che soggiornavano in val [illegible] Tures e nelle conche vallive di Dietenheim e valle Aurina, hanno precipitosamente fatto ritorno alle loro [illegible] a casa per paura di nuovi pericoli. Anche altri turisti che s'erano preparati per il periodo di Ferragosto hanno [illegible] disdetto gli impegni.

Enzo Pizzi

La dinamite ha completamente devastato i locali interni e scoperchiato il [illegible] della caserma dei carabinieri di Campo Tures (Telefoto a «Stampa Sera»)

Uno dei due tralicci metallici [illegible] fatti saltare [illegible] la dinamite in località Dorniata, nella Val di Tures (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible] anti-nazista [illegible] tedesco è perseguitato

WURZBURG, [illegible] sera.

Un farmacista [illegible] tedesco il dottor Erich Hetterich è [illegible] costretto ad allontanarsi dalla Germania per le continue minacce ricevute in queste ultime settimane a causa di un cruento di persona.

In una lettera inviata al giornale di Wurzburg «Main-Post», Erich Hetterich dichiara di essere stato scambiato per il dottor Ernst Hertenrich, un neurologo di Wurzburg, il quale ha denunciato il passato nazista [illegible] autorità alleate e di magistrati locali. Per questo motivo — dichiara Erich Hetterich — «non soltanto la ricevuto telefonate anonime, ma diverse persone sono venute nel mio ufficio e mi hanno minacciato in un modo che non lascia dubbi».

Attualmente Herich Hetterich si trova all'estero con un amico [illegible] ha intenzione di emigrare oltreoceano. Il giornale, su richiesta dello stesso Hetterich, non rivela l'indirizzo o il paese in cui attualmente il medico si trova.

Elmar Hrterich invece si prepara a lasciare in Germania per la Svezia. Egli ha detto di non poter più continuare la sua campagna antinazista per motivi finanziari e familiari.

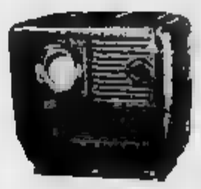
All'opera a Vienna [illegible] pericoloso satiro

VIENNA, lunedì sera.

[illegible] sconosciuto ha cercato di aggredire due donne che passeggiavano ieri pomeriggio [illegible] [illegible] Vienna. [illegible] di un coltello da caccia, l'uomo si è precipitato sulle due donne che tuttavia sono riuscite a fuggire. Anche l'aggressore è fuggito.

La polizia si chiede se si tratta della stesso uomo che ha aggredito o ferito venerdì [illegible] una donna in un giardino pubblico del centro cittadino e martedì una giovane turista americana in una chiesa.

Mod. 332 da 150 mc.
Mod. 331 da 250 mc.
Mod. 332 da 400 mc.



stufe
[illegible] kerosene
con pulizia automatica!

L'importatrice esclusiva TECNOTERMO S.p.A., corso Vittorio Emanuele 68 - Torino, ha concesso i diritti di vendita solo a RIVENDITORI DI QUALITA'

POTEZ

CRONACA CITTADINA

Cambia volto piazza Marmolada

La nuova carreggiata di [illegible] sfocia in piazza Marmolada, [illegible]'asse [illegible] corso di sistemazione

Delinquenza stradale in borgo S. Donato

Morente un vecchio travolto sulle strisce da un'auto che fugge

La macchina è una "600" azzurra; la guidava un giovane: ha proseguito la corsa a tutta velocità

Un pensionato è stato travolto e ferito in modo gravissimo mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. L'investitore si è dato alla fuga senza neppure rallentare la corsa. La vittima è un ex capostazione delle Ferrovie dello Stato, l'ottantatreenne Carlo Scoliotta, abitante in corso Francia 35.

Pochi minuti prima di mezzogiorno egli stava attraversando la via Giacinto Collegno sulle «zebre» disegnate all'angolo di via Cibrario. I carabinieri, accorsi sul posto per le indagini, stanno raccogliendo le deposizioni dei testimoni. Dallo primo confuse dichiarazioni sembra che nessuno abbia letto il numero completo della targa. Si sa soltanto che l'auto investitrice è una «600» azzurra e che al volante si trovava un giovane. Probabilmente è entrata in via Collegno svoltando ad alta velocità da via Cibrario, ma non si esclude che venisse da via Galvani (che è il proseguimento di via Collegno).

Alcuni pensano che si trovavano nel «dehors» del bar d'angolo hanno sentito uno stridio di freni, un colpo, poi una rabbiosa sgommata. Quando hanno voltato la testa hanno visto il vecchio cadere, e l'auto che fuggiva verso corso Francia. Lo Scoliotta era stato scaraventato contro lo spartitraffico che circonda il «dehors».

Portato al pronto soccorso del Maria Vittoria il pensionato è stato ricoverato con riserva di prognosi in riferito la frattura della base cranica ed una forbolemia commozione cerebrale, le sue condizioni sono disperate.

* Una «Fiorio» è uscita di strada sul cavalcavia della Torino-Milano ed è precipitata da sei metri d'altezza. L'incidente è avvenuto giovedì alle 16. Il guidatore, Bruno Grisendi, di 33 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 9, è stato portato all'ospedale Martini e medicato per ferite e contusioni guaribili in 15 giorni.

L'autovettura, ancora trasportata, non ha saputo spiegare come abbia perso il controllo della macchina. Era partito la mattinata da Milano e rientrava in città. Ad un certo punto, mentre saliva la rampa del cavalcavia dopo il quale inizia la tangenziale, ha iniziato un'imbardata.

* Questa notte è morto all'ospedale Martini il geometra Pietro Ghigila, di 24 anni, abitante in via Genova 66. Vi era stato ricoverato in gravi condizioni nel tardo pomeriggio di ieri scorso in seguito ad un incidente stradale.

Alla guida della sua «Vespa» il giovane percorreva la strada di Leiù; per lo sbocco sua via privata, svoltava a sinistra: l'utilitaria veniva travolta e trascinata per qualche metro da un camioncino che sopraggiungeva in senso contrario. Accanto al Ghigila è stata ferita Stefano Scolavenzi, 45 anni, via Bestiardi 5: è quasi guarita.

La nuova sciagura al passaggio a livello di via Fossata

Le sbarre abbassate troppe ore al giorno

Da tempo si parla di un cavalcavia; ma [illegible] non è pronto nemmeno il progetto

Via Fossata: così è avvenuta la sciagura nel punto indicato dal cerchio nero

Venti lotti di opere cittadine all'asta oggi pomeriggio in Municipio

Si appaltano i primi lavori per la costruzione del Mattatoio

Sono le fognature di corso Ferrara che serviranno l'area di cascina Cantinassa - Il restauro [illegible] facciata di San Massimo è a carico del Comune: la chiesa appartiene [illegible] città - Due nuove carreggiate in corso Tazzoli

Prima di chiudere i battenti (a quest) per le ferie estive, il Comune prepara un'importante serie di lavori pubblici che si inizieranno subito dopo Ferragosto. Oggi, alle 15, in Municipio si svolge un'asta pubblica, presieduta dal vice-sindaco on. Secreto con l'assistenza del segretario generale avv. Gilotti, per l'affidamento di 20 lotti di lavori. Si tratta di aperture, allargamenti e sistemazioni di strade, di costruzione di canali bianchi e neri, di opere di arginatura ed edilizie. Le ditte che vinceranno gli appalti dovranno cominciare i lavori entro 15 giorni.

Tra i più importanti figurano le fognature di corso Ferrara. Infatti questo è il primo passo che si compie per la costruzione del nuovo mattatoio, che sorgerà nella zona e precisamente sull'area di cascina Cantinassa. Canali bianchi e neri saranno costruiti in piazza d'Armi, nel tratto che diventerà il prolungamento del corso-viale di corso Galileo Ferraris, e lungo la carreggiata Sud di corso Francia. Lavori per l'ampliamento della rete delle fognature verranno inoltre eseguiti lungo il viale Thovez e via Francesco De Sanctis.

Altre opere di particolare rilievo: l'arginatura della sponda sinistra del Po a valle del ponte di Sassi ed il restauro della facciata della chiesa di S. Massimo. La manutenzione del tempio deve essere fatta dal Comune, perchè S. Massimo è una delle cinque chiese di cui è proprietario il Comune.

Gli altri appalti per lavori stradali riguardano: la sistemazione della carreggiate in corso Russelli, corso Mediterraneo, piazza Marmolada, corso Lione, parco Millefonti e corso Piaggia, tra i corsi Bistolfi e Lione. Infine sarà asfaltato ed aperto al traffico il lungo Dora Voghera e sarà allargato, in alcuni tratti, il corso Racconigi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	30,8
MINIMA	17,7

Il bollettino meteorologico aziendale indica: tempo: sereno (nuvolosità 4-10); ore 8: 4-23,3; press. 711,4; umid. 70%. Leggera pioggia. Previsioni: tempo incerto. Possibilità di temporali. Temperat. stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. 4-25,6; min. 4-13,6; ore 8: 4-22,4.

La donna scomparsa era nel manicomio

Da una settimana il marito la cercava La poveretta si era presentata [illegible] carabinieri in preda a una crisi psichica

La donna misteriosamente scomparsa nove giorni fa è ricoverata nell'ospedale psichiatrico di via Giulio. Vi era stata inviata la sera stessa in cui si era allontanata da casa. Per tutto questo periodo il marito l'aveva affannosamente cercata e le sue ricerche non erano state vane. Si è appreso stamane che la donna, invece, era subito andata alla stazione dei carabinieri di Fosso Strada per denunciare di abitare in una casa malsana.

Pochi minuti di colloquio erano stati sufficienti per far comprendere ai militi un'infelice che la Consulta non era nel completo possesso delle sue facoltà mentali. Trattata di conseguenza a norme del caso, si attende di momento in momento il trasferimento in un manicomio.

Il marito la giudicava pericolosa a sè ed agli altri e la faceva ricoverare subito all'ospedale psichiatrico. Da allora i carabinieri tentarono di avvertire il marito: non l'hanno mai trovato. Probabilmente l'uomo stava tutto il giorno fuori casa alla ricerca della moglie.

Anna Dunaigh, 52 anni

I resti di Antonio Pil — il diciottenne dilaniato dal treno in via Fossata — sono stati composti all'ultimo di Moncalieri. In breve tempo si radunò una vera folla di amici e conoscenti del giovane, che volevano rendere l'ultimo omaggio a chi, per un assurdo caso, aveva perso la vita a soli 18 anni. Il ragazzo, tanto così ben voluto da tutti, è stato vittima di una imprudenza, perchè ha attraversato, infilandosi sotto le sbarre, mentre il passaggio a livello era chiuso.

Assieme ai due compagni di cui era fermato Bu Iardi al passaggio di corso Scapinelli, tornava a riattraversare dei genitori, per questo motivo i tre amici avevano fretta e, sapendo per quanto tempo erano rimasti le sbarre, non hanno esitato a attraversare lo stesso. All'ultimo istante è entrato in gioco anche la fatalità: Antonio è sbucato, mentre gli altri passavano senza scapoli, da pure per un salto alla morte.

Il passaggio a livello di via della Fossata legna così a rendere un tragico primato di sfuggire a quello di sedimo locale. Entrambi sono posti fra due zone popolosissime e le sbarre restano chiuse per troppo tempo. Ai quei binari passano i treni di ogni linea: Milano, Cuneo, Asti, Biella, Aosta, Ricevuto-Castellamonte, Chivasso-Asti. Da molti anni si parla di costruire un cavalcavia, venne elaborato un piano di massima talmente grandioso che non è mai passato alla fase degli studi esecutivi e esecutivi. L'apertura di corso Grosseto in migliorato divenuto la situazione, ma ogni giorno decine di persone continuano a rischiare la vita per attraversare abusivamente il passaggio a livello chiuso per troppo ore.

Un convinto [illegible] ragazza a seguirlo in Svizzera

Il fidanzato premuroso aveva moglie e figlio

Quando la verità è venuta a galla, ha abbandonato la poveretta portandole via i denari del corredo

La signorina Olga Margari, di 20 anni, è andata stamattina al commissariato di P. S. San Salvario a ritirare i vari pezzi di ricambio Zaccaria. Una storia di seduzione con la promessa di matrimonio, poi l'abbandono da parte dell'innamorato: il solito, triste filo d'abbandono, e il successivo delle date. Ma nulla fa che la ragazza abbia ragionevolmente in un attimo per comperarsi il corredo.

La vicenda «è» è iniziata un anno fa. La Margari aveva conosciuto Cristina P. in via Madama Cristina 2. In una sala da ballo aveva conosciuto Cristina Pansetta, di 24 anni, nata a Santa Vittoria di Stazione Calabria, ma sin da fanciulla trasferitasi a Torino. Cristina P. aveva fatto intendere agli occhi della Margari di essere nubile, di essere sola, per essere felice, non aveva altre necessità.

Ma la Margari, dopo qualche approfondimento, decideva di vedere chiaro e, tramite i genitori, faceva svolgere indagini dal — e quanto era vero — quindi non appena le sue condizioni finanziarie l'avevano permesso si verificava il primo appuntamento. Ma quel primo diventa ben presto la ultima possibilità di diventare realtà, perchè il Pansetta aveva taciuto un particolare: era già sposato e padre di un figlio.

Nella Costituzione Elpidia ed in vita del due si svolgeva secondo un ritmo normale. Durante la Margari domandava al fidanzato a che punto stavano le pratiche per i documenti necessari al matrimonio. Il Pansetta rispondeva evasivamente, tirando in ballo le lungaggini della burocrazia e chiedeva ogni volta l'anticipo di alcune migliaia di lire, che naturalmente non si vedevano più. Poi, un giorno, per essere felici, non erano affatto necessarie.

Ma la Margari, dopo ulteriori accertamenti, decideva di vedere chiaro e, tramite i genitori, faceva svolgere indagini dal punto dell'anno. Il risultato era catastrofico: gli investigatori accertavano che la moglie ed il figlioletto del Pansetta, dimoranti a Torino di via Piacenza 25, vivevano nell'indigenza, piangendo il marito e padre che credevano perito in qualche incidente di cui non riuscivano ad avere notizie.

A questo punto la Margari reagiva finalmente una spiegazione col il Pansetta, invece di scolpirsi, assumeva un atteggiamento da spaccone libertino, giungendo anche alle minacce. Vedi giorni fa la coppia, sul punto di dividersi, tornava a Torino. Una settimana dopo il Pansetta, di ritorno di un viaggio, abbandonava la Margari, portandole via la somma che la poverella aveva messo da parte per le nozze.

L'ultimo è una denuncia per abbandono del tetto coniugale, furto e sedizione con promessa di matrimonio.

Malato il procaccia: Pianezza senza posta

Due portalettere per seimila abitanti - Il giro delle frazioni: 25 chilometri Stamattina è arrivato un sostituto - Ma occorre al più presto un terzo postino

Gli abitanti di Pianezza per due giorni sono rimasti senza posta: si era ammalato uno dei [illegible] portalettere. Fra centro e frazioni, Pianezza conta oltre seimila abitanti: smaltire tutta la corrispondenza è già un lavoro improbo (in tempi normali. La settimana scorsa la situazione si è fatta caotica; pochissimi hanno potuto avere i loro raggiunti dall'ultimo pilino vinsato in servizio, il quale per altro ha dovuto dare la precedenza agli espressi, alle raccomandate, ai telegrammi.

Da tempo il titolare dell'ufficio rè il Municipio si sono rivolti alla direzione delle Poste: occorreva, evidentemente la situazione e senza indugi nominare un terzo postino, lo giugno un ispettore del Ministero ha compiuto un sopralluogo: soprattutto pensato è risultato il giro per servire la frazione e i cascinali.

Il procaccia che fa questo servizio deve ogni giorno compiere 45 chilometri; usa una motocicletta, che però è di sua proprietà e per la quale consuma benzina che paga di tasca sua; per questo servizio non è previsto alcun mezzo di locomozione. Secondo in fatti il giro dovrebbe essere compiuto a piedi.

Giorni fa la situazione, che già si reggeva per un filo, è precipitata. Sono cominciate le proteste. Nessuno riceveva più posta, anche urgenti e subito l'unico portalettere rimasto in servizio ha potuto fare ben poco. Il suo collega era a letto ammalato. Soltanto per dividere tutte le lettere ed i giornali sono state necessarie molte ore.

Stamattina è arrivato il Pianezza un sostituto definitivamente: ha trovato una montagna di posta da consegnare ed il pullman da Torino ne ha scaricato un'altra montagna. Forse oggi si comincerà a consegnare le lettere giacenti; per smistare le stampe ed i pacchi occorrerà ancora qualche giorno. A Pianezza sperano che l'episodio sia servito per accelerare le pratiche burocratiche romane e che alla direzione torinese arrivi l'autorizzazione alla nomina del terzo postino.

Torna a Redipuglia la ruota della bicicletta di Toti

La ruota della bicicletta di Enrico Toti, trasferita a Novara per la festa del 3° reggimento bersaglieri, torna oggi a Redipuglia. L'autocarro che la riporterà è partito ieri da Torino. Era colma di fiori inviati dai Comuni e dalle province di cui il ciclista, dal Presidente della Repubblica, dal ministro della Difesa, dal presidente dell'associazione nazionale bersaglieri. Scortano l'autocarro degli arbani di Roma con i labari del Campidoglio e bersaglieri motociclisti di Iesi. La prima tappa sarà Bergamo; le successive Vicenza, Novara della Battaglia. Vittorio Veneto, Pordenone. Il cimelio sarà a Redipuglia domani, giovedì 8 del 47° anniversario della morte di Enrico Toti.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prosa: (ripetiti) abbon. La Stampa v. Roma pag. 6, Nerioli, tel. 55-213

Riposo del Mercoledì: ore 21.15 I Cantastorie nella Cantarella «Anni-Anni» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 13.

Alfieri: Rivista A. Cecchetti - F. D'Alberti; 16.15 - 21.15.

Mafalda: «A Torino bello sempre una sfilata» Rivista di Mario Ferrero; 16.15 - 21.15.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.82.12): 21 complesso Marcolino. Bruna: 21 Lantrano-Vampire. Chalet: 21 i Cannova soliroso. El Valle (v. Monciliori 54d, telefono 650.151): Complesso Angelo e i suoi Angeli. Gay Kelly: riposo oggi [illegible]

Uber Lola (Venaus, 5): aria cond. Drum Ballet 22 Attrac. internaz. Yuteri Club (via Cavour, 3, telefono 511-790): Aria condizionata. Tarrantella: Attrac. (aria condiz.).

Acapulco (Moncal. 16, 683.808) 21 Ragnolio Evaristo's Club Bettoja (str. Cavoretto 2, t. 675.973): giardini, terrazze, frisco. Aria condiz. Lido Whisky (c. Moncalieri 122, tel. 687-040): ore 21: feat. 16-21 Villa Gay: riposo ogni lunedì.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista Alpinaltrabilo 008» Paul Meurisse. Elga Andersen.

Astor: «Il prigioniero della miniera», technic, Gary Cooper, B. Haywood, R. Widmark.

Cairo: «Winchester 73» scope, Tanyn Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis, Shelley Winters.

Doria: «Grisbi» Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau.

Ideal: «Il conquistatore del 7 mari» John Wayne, Susan Hayward, Dennis O'Keefe, Inter. 500 Ap. 19

Lux: Chiuso per ferie.

Nazionale: «Cavalcata all'inferno» Robert Francis, D. Reed. Fl 500.

Reposi: a giorni riapertura con «Fiumi, papa e dimandite», con Eddie Constantine

Romano: «Appuntamento per uccidere» C. Aranovich, G. Raft, Vietato a 16 (ore 22.30) Prez. 500

Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «La carovana dei Mormoni», di John Ford.

Ariston: «Quattro cuori» di John Ford, con John Wayne.

Capitol: «Sentieri selvaggi» di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter

Metropol «Notti nude scape, ter Vietato minori anni 18.

Turino: «FBI agente implacabile» con E. Constantine Ap. 10

Alessandro: «Napoli al Cairo», George Sanders, B. Johnson.

Jolly: «Napoli al Cairo» George Sanders, Richard Johnson.

Monterosa: «Grisbì» di Becker, con Kirk Douglas.

Hollywood: «Le avventure di Pippo Trippa, Nicola Bergamasta & C.», cartoni animati in technic

Mollel: «A Torino bella sempre una stella» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film «Trapiez il uomo Massimo: all'aperto dei fuorilegge tech. J. Ireland, J. Dru.

Orfeo: Chiuso per lavori

Principe: «Le avventure di Pippo Trippa, Nicola Bergamasta & C.» cartoni animati in technicolor.

Statuto: «La grande conquista» tech. John Wayne, A. Quinn.

Adriano: «Il bacio della morte» Victor Mature, Brian Donlevy

Ariane: «La guerra continua» Riposo A. Cecchetti - F. D'Alberti: 16.15 - 21.15

Alpi: «I falchi del fiume giallo» A. Quinn, R. Scott, R. Wagrieli

La Perla: «I dimenticati» Sanu Frey, A. Lualdi, R. Salvatori

Regina: «Sexy proibito».

Rex: «Lolita mia» Jeanne Valerie, G. Ferzetti. Aperl. ore 14.

Rivoli: «I colpi in canna» e «La sorpresa dell'amore». Aperl. 10.

Olimpia: «Furia Pianura tecnic, Charlton Heston, Jeffrey Parker.

Ivo: Chiusura estiva.

M. Ausiliatrice: «Pomiers nel tetto» e «Mister rock and roll». Aperl. 10.

S. Pellico: Chiuso.

Superga: «Il cinch della violenza».

Giardino All'inferno per l'eternità

Stradelli: «Una, due, tre».

Cinecittà: «Rosalia sotto inchiesta» (collaudi).

Cinemagic.

Mignon: Chiuso per lavori

Prima: «L'ammazzasette condanna tecn. C. Evans, C. Rood.

Nuovo: «L'ultimo attacco».

S. Paolo: «La bionda graffia Noll

Arlecchino: Rhe Hawaii, Presley, tec.

Belgio «Corriere della morte» tec. Carabo: Chiuso.

Eritrea: «Ogni tu torre sposa tecnicolor, scope, Gary Cooper.

Orega: Avventurose cavalliere magic. V. Vernor «La notte delle jene» con Alan Ladd.

Astra: «Eva» Jeanne Moreau, S. Baker, V. Lisi, G. Albertazzi.

Bernini: «La sfida dei desperados» Glenn Ford, Rhonda Scott.

Klimt: «Tesoro di Vera Cruz».

Massena: «Il mare della pietà» Dan Murray, G. Kaufmann

Odeon: «Notte del West. Preston Foster, Virginia Gray.

Nizza: «Perici proibiti» Jane Russ, F. Mayo, Jose Vivino H.

Adua «Fratelli di sesso il lussurioso.

Ambra: «Il cerchio rosso» di Edgar Wallace, K. Spelimb.

Brescia: «Sogni insolini all'alba».

Ferrini: Chiuso.

Minor: «Cuccia si muore» col.

Nord: «Tobor il grande» C. Drake

Palermo: Chiuso per ferie

Sebastr: «Africa segna col. V. 18.

Vitali: «Le meravigliose di Aladino».

Fabrini: «Tutti contro Marlene Dietrich, S. Burke, Tecnica. (or. 20.

Palazzo: «Mademoiselle striptease» A. Laurenti, P. Nicoli.

Cantinental: «Tutti contro I 4» Tutti, Fabrizi, Tarantu, De Filippo

Flora: «Avventure d'amore e di corsa» Tom Tryon, tecnicolor.

Italia: «La belle che sentia».

Moderno: «Donna nuova» e «Kalibul, amore immortale»

Piemonte: «Articoli invisibili Dr. Mabuse» L. Barker, K. Dor

S. Carlo: «Col ferro e col piombo» scope J. Chain, P. Brice

Speria: «Morte alla mala sorte»

Blanc: Chiuso per lavori

Doria: «Inno di Kilimangiaro».

Roma: «Drago degli abissi»

Alba: «Le spose di Benilde tecn.

Ambra: «Ritagli del Re del Circolo» C. Robertson, G. Scala.

Apollo: «Ferro e fuoco in Nevada» Dirk Perche, K. Smith.

Lucento: «Sfida alla dell'ora».

Lux: «Castello dell'orrore».

Splendor: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.

Stadium: Ezat — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Cairoli, Continental, Corso, Doria, Doria, Elfer. Eliseo, Fiumana, Flora, Italia, Italiano, Ideal, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Piemonte, Palermo, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto Mostra del Barocco piemontese: biglietti ridotti 30% all'Enal ed alle biglietterie della casa.

LE CASCINE
RISTORANTE
drupinigi - Strad. 202 bis
ORCH. ALBERT BOYS
All'organo Raccomanda il
M° Maestri

Il Po non ha reso la salma

Si impiegano i sommozzatori per la ricerca dell'annegato [illegible] Carmagnola

I genitori ed i fratelli del disgraziato sono stati durante il bagno nel [illegible] presso il ponte omonimo di «Carmagnola» e seguito le ricerche. I sommozzatori hanno chiesto ai Vigili del Fuoco di impiegare i «sommozzatori» e stamane sono arrivati due specialisti da Alessandria, ma ogni tentativo è stato inutile.

Tre furti nel giro di un'ora

Una banda di ladri ha compiuto, nel pomeriggio, tre furti nel giro di un'ora, fra le 17 e le 18. Due sono stati attuati nella stessa zona: in via Manzoni 2. Aggruppandosi alla grondaia, sono saliti dal cortile su un balconcino del primo piano, entrando così nell'alloggio dell'operaio Antonio Cassi, che con la famiglia era fuori città.

Non trovando nulla di valore, si sono arrampicati al secondo piano, sempre con l'aiuto della grondaia. Nell'alloggio dell'operaio Francesco Pascale sono stati più fortunati: si sono impadroniti di un medaglione d'oro del valore di 15 mila lire. Poi, tornati in strada, hanno avvistato l'angelo e sono entrati nella casa al numero 5 di via Michele Amari. All'ultimo piano hanno aperto la porta della signora Maria Arnaldi ved. Ghiglia, e hanno rubato oggetti d'oro per altre 30 mila lire.

Il commissariato Mirafiori ha avviato una severa inchiesta.

*** Forzata la saracinesca, i ladri sono entrati di notte nel negozio di calzature di Luigi Pogliano, a Settimo Torinese, e si sono impadroniti di 100 paia di scarpe per uomo e donna. Il valore del bottino è di 900 mila lire.**

*** Usando chiavi false, i ladri sono entrati nell'abitazione del ferroviere Filippo Dragone, all'ultimo piano della stabile di via Po 21. Dopo aver aperto ogni cosa a soqquadro, hanno rubato una radio, una penna stilografica, una trentina di orologi, orecchini e due anelli, per 100 mila lire.**

Corteo nuziale su auto da museo

Una curiosa sorpresa attendeva ieri mattina due giovani sposi all'uscita dalla chiesa: il corteo di macchine che avrebbe dovuto scortarli ad un locale del centro per il tradizionale ricevimento era composto da una vecchia «1» auto da museo insieme alle altre vetture scure da cerimonia. Marito e moglie dovranno quindi prendere posto sulla prima: tralmonti, parenti ed amici sono saliti sulle altre. La Rolls della «cerimonia» ha ricevuto tutta la città. Gli sposi sono Lucio Rizzi, abitante in via Amendola 6, proprietario di una autorimessa, e Marilena Pistorello. Il vino è stato celebrato nella chiesa di Santa Rita. La «cerimonia» nella storia unisce il matrimonio di due giovani, inaugurata dalla «Topolino» Gli sposi hanno apprezzato la sorpresa; ma subito dopo il ricevimento hanno preferito salire per recarsi in luna di miele, in una potente e velocissima macchina moderna.

DIVAGAZIONI SULLA MODA

Dalla foglia di fico al moderno "bikini,,

Leggiamo nella Bibbia: « Adamo e la sua compagna erano nudi e non ne arrossivano ». Un giorno Eva allungò la mano e colse una foglia di fico selvatico, con l'intento non di coprirsi, ma di adornarsi. Fu il primo gesto di civetteria, figlio della vanità, non del pudore, nel tentativo di abbellire la natura.

Trascorsero millenni. Livingstone proseguì le sue esplorazioni fra nuove terre e nuove genti. La regina di Saba gli si fu incontro con passo dignitoso, vestita soltanto di una collana. La maggioranza dei suoi sudditi non possiede il proprio guardaroba neppur quella. In fatto di abbigliamento si basava, ancora in quel tempo, concezioni controverse, quando non caotiche, sempre mutevoli da certo a certo, da luogo a luogo: v'è che vorrebbe si coprisse l'ombelico, chi il viso, chi l'occipite, chi i piedi, o soltanto la pianta di essi. Altri, più parsimoniosamente, non veste che di ornamenti.

Nella scia di Livingstone i missionari si dànno da fare per indurre i selvaggi a coprirsi col perizoma. Ma uno stregone della tribù di Bolanda obbietta:

— Voi non portate scoperta la faccia? Ebbene, noi siamo tutto faccia.

Il missionario non cede, gira l'ostacolo. Regala alle donne pezzi di stoffa a righe rosse e gialle. Anche qui ciò che non potè il pudore lo si raggiunse attraverso la vanità. Dapprima non vi ottenne che un cinque per cento di copertura, fate conto, una cravatta indosso alla Venere dell'Ingres. L'emulazione fece il resto. Oggi da tale l'emulazione porta a dei « bikini » sempre più ridotti.

Platone aveva compilato di non dare difesa alcuna alla testa e ai piedi. Per ciò che riguarda la testa Erodoto fu fede che nelle battaglie fra egiziani e persiani i primi dimostrarono di avere la scatola cranica più resistente perchè avvezzi a tenere il capo scoperto, mentre i persiani se lo circoscrivevano con svolgoli di accortezze, che ricoprivano con una specie di turbante. Ma a capo scoperto marciarono pur [illegible] cittadini a cavaccio, Massimino e l'imperatore Severo, Cesare e Annibale. Nonostante questi esempi valenti vediamo oggi fare spicco, o nel pittoresco o nel grottesco che si voglia, il mascherone collarato della Guardia Reale del Regno Unito.

Mentre i cavalieri delle Ande non portano ancor oggi che la scala sottopiede, agganciata fra l'alluce e il secondo dito, alla corte di Enrico II d'Inghilterra si era giunti a calzare scarpe dalla punta tanto lunga che la si doveva sostenere con una catenella, pel solito d'oro, allacciata sotto il ginocchio. Miseria e sfarzo erano in lotta perenne nello squilibrio del costume. Il duca di Orléans compariva a cento con l'abito dalle ampie maniche a sbuffo sulle quali era stata ricamata con impercettibile punto la sua canzone preferita. I suoi contadini lavoravano nel campo nudi perchè mancavano di indumenti.

Di nuovo scegliamo a esempio. Qualche manciata di perle e brillanti la si vede mancare alle prime della lirica, alle quali nessuna Regina interviene senza alcuna ostentazione di gioielli. Serate di gala, si chiamano: ben modeste di fronte alla sontuosità barocca del Delfino di Francia, alla quale Maria de' Medici, regina madre, interviene indossando un abito ricamato con trentaduemila perle e tremila diamanti. Le cronache proclamano che ella riuscì a superare in splendore lo sfarzo di Margherita, figlia di Francesco I, la quale, andando sposa al duca di Clèves, vestiva un abito talmente sovraccarico e pesante di gemme che non le permise di muovere un passo. Il Re ordinò al duca di Montmorency di prenderla in braccio e di portarla all'altare.

All'inverosimile crollo in morte di Elisabetta, Zarina di Russia, nel quale sono elencati quindicimila capi di vestiario, la bellezza riscontra il paradosso di solennizzare abiti di quell'attrice di Hollywood alla quale si mise la croce addosso per i suoi spicchi. Vada, vada, povera imitorella.

La magnificenza della stoffa venne luogo all'eleganza non soltanto alle corti di Francia, di Russia e d'Inghilterra. Se Enrico III al Louvre si pavoneggiava con abiti guarniti di quattromila merletti, Borso, duca di Ferrara, usciva a passeggiare vestito di velluto un mantello del valore di ottantamila ducati, che a volte mera la catenella come guinzaglio della cagnolina prediletta; e Isabella d'Este, marchesana di Mantova, lanciava la moda crudelissima: una sua *raccolta* di ospiti di Caligola mutavano d'abito undici volte durante il pranzo.

Per vari decenni Firenze conservò il primato per qualità e per quantità, nel mercato della seta, battendo di gran lunga Lione, concorrente Francia e Inghilterra cercarono di bilanciare i vuoti prodotti in parte dalla Francia, quando la corte prese il lutto di Enrico II, a liberarsi dalla supremazia fiorentina di mercato perchè si vestì il lutto in seta, e la moda maschile, da oltre un secolo, si era appropriata dell'unica espressione del bianco e nero, col frac. Ormai lo vedi e non lo vedi. Un colpo grave glielo aveva già inferto Luchino Visconti, orientandosi verso l'abito di serie. Il colpo più risoluto lo vibrò il Presidente della Repubblica poche sere or sono, quando alla Scala di Milano prescrisse la cravatta nera alla *Bohème*.

In Russia lo si ignora, resta il vecchio frac; in America lo si accompagna; in Europa ci alla deriva, come nella poetica canzone di Modugno. Lo salveranno dalla estrema confusione i prestigiatori di smacchiatoio e i vincitori del Nobel alla cerimonia di ritiro del premio.

Guido Rupignié

L'hostess negra

Miss Dorsey, di 23 anni, verrà assunta quale hostess presso la compagnia aerea. Sarà la prima hostess di colore sulle linee americane (Telefoto)

Consigli ai neofiti della pesca sul fondo

In agguato sui «sub» l'insidia della pressione

La crudele fine toccata ieri a un medico lombardo in immersione nel golfo della Spezia, tragicamente ammonitrice dei rischi che incombono su chi si avventura nelle profondità marine - Imprudenza e panico sono i peggiori nemici

Nostro servizio particolare

Grimaldi, lunedì sera.

In questo periodo dell'anno, nei negozi di articoli sportivi, nei grandi magazzini vanno a ruba maschere, pinne, boccagli, tutto ciò insomma che serve ad immergersi sotto acqua. Quanti di coloro che in questi mesi praticheranno questa varietà, abbastanza recente, dello sport del nuoto hanno l'abito adatto e psichico adatto?

Quanti conoscono, e non per sentito dire, gli inconvenienti respiratori, gli effetti diretti ed indiretti della pressione dell'acqua e cui vanno incontro i sub?

Non ultimi rischi bisogna tener presente l'ambiente marino in cui si svolge l'immersione e la fauna e la flora sottomarine.

La crudele fine toccata ieri nel golfo della Spezia ad un tipologo lombardo, particolarmente informato, proprio perchè medico, sui pericoli che incombono su chi pratica gli sport subacquei fornisce una riprova, tragicamente ammonitrice, più lunga cautela è pleonastica e che la morte è sempre in agguato.

Ecco una serie di norme dedicate soprattutto agli aspiranti sub o a coloro che, appena arrivati al mare, si lanciano all'ultimo sacramentali dei sub, e si cacciano nell'acqua.

L'età più infausta è quella dai 30 ai 40 anni. L'aspirante sub deve essere buon nuotatore, di sana e robusta costituzione, non affetto da adipe ma neppure da eccessiva magrezza, esente da calli di malattie polmonari, pleuriche o peggio cardiache. Le condizioni neuro-psichiche devono essere integre. Gravi pericoli possono presentare quelle lievi aberrazioni della psiche, quali la claustrofobia, l'agorafobia, ecc. Ultimo elemento essenziale, la perfetta funzionalità degli organi di senso del capo, occhi, orecchi, naso, e poi cavità paranasali e faringe, poichè le trombe di Eustachio devono essere pervie, per permettere un pronto adattamento alle variazioni pressorie sottomarine. La presenza di catarri in rinofaringe, di sinusiti, di otiti anche progresse, di tappi di cerume, ne comprometterà la perfetta funzionalità.

«Improvvisazione e panico sono i maggiori nemici del sub». Il subacqueo dovrebbe essere a conoscenza dei principali pericoli per poter prevenirli ed evitarli in caso di insorgenza e non essere preda del panico con esito disastroso.

L'anossia per immersione troppo prolungata e proseguita caparbiamente alla ricerca di una preda, per accumulo di anidride carbonica e deficienza di ossigeno, dovuta alla troppo [illegible] apnea.

L'*asfissia* per guasto degli apparecchi respiratori e analogamente l'annegamento.

L'avvelenamento da anidride carbonica si verifica solo per i sub provvisti di autorespiratore e si riferisce quindi ad una stretta cerchia di persone che si prevedono dotate di queste cognizioni.

Anche agli effetti diretti ed indiretti della pressione sono per lo più soggetti i sub forniti di autorespiratore, in quanto pochissimi sono coloro che in apnea si spingono a profondità considerevoli. Comunque è utile sapere che con l'immersione la pressione che grava sul [illegible] aumenta in misura di una atmosfera per ogni 10 metri di discesa.

A 10 metri vi è una pressione di due atmosfere e si può avere collisione del timpano, dolorosissima, con emorragia. A 30 metri tre atmosfere, limite massimo anche per sub esperti senza respiratore. A 30 metri quattro atmosfere, ed interviene lo schiacciamento del torace.

La risalita deve avvenire lentamente, perchè in questa fase avvengono gli incidenti più drammatici, quali l'*embolia mediastinica*, *sottocutanea*, il *pneumotorace* ed il più grave degli incidenti da immersione, l'*embolia gassosa*: [illegible] la comparsa di bolle di gas che invadono i vasi e giungono sino al cervello, provocando danni irreparabili.

Altri pericoli che possono compromettere una immersione sono presenti nel mare stesso. Una temperatura molto bassa dell'acqua rallenta i movimenti e diminuisce la sensibilità. Da tener presenti le maree e le correnti e la possibilità di acque inquinate da scarichi o fogne e assembramenti infezioni delle vie aeree superiori o dell'orecchio esterno.

La flora sottomarina, talvolta quando sono voluminose, possono avvolgere il sub o un suo arto, causandogli un annegamento.

Le ferite da scogli, da coralli, le punture da ricci di mare, da crostacei, le morsicature di murene, le ferite da pesci velenosi, da conchiglie sono tutti eventi non infrequenti, che se considerati possono essere di scarsa importanza e curati, regredire rapidamente, ma se il sub si trova solo, o perchè si lascia prendere dal panico, possono essere letali.

Giorgio Debernardi

Premiate una cameriera

Per 42 anni [illegible] presso la stessa famiglia

Savona, lunedì sera.

In occasione della consegna dei premi di fedeltà al lavoro è stata assegnata una medaglia d'oro alla signora Teresa Nanto vedova Stroppiana, che da 42 anni presta servizio, come domestica, presso la stessa famiglia.

Teresa Stroppiana è nata a Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, e si è trasferita giovanissima a Savona. Si sposò durante la guerra '15-'18, poi il marito morì in Francia. Dal 15 settembre 1921 ad oggi Teresa Stroppiana ha continuato a lavorare presso una sola famiglia di Savona.

Salvato nel Biellese

Un folle si taglia la gola davanti a madre e sorella

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Sconvolto da una serie di sventure che hanno colpito la sua famiglia, ieri a Mongrando l'agricoltore Antonio Reverchiore, 32 anni, ha tentato di togliersi la vita suicidandosi la gola davanti alla madre e alla sorella. L'immediato intervento delle due donne ha evitato la tragedia. Il Reverchiore già da alcuni giorni dava segni di alterazione mentale. Nel tardo pomeriggio di ieri, si portava in cucina e senza dire parola si colpiva appunto alla gola. La madre e la sorella riuscivano a disarmarlo e poco dopo lo sventurato giovane veniva portato all'ospedale. Per fortuna la ferita è superficiale. Dopo la medicazione il Reverchiore è stato portato all'ospedale neuropsichiatrico.

Tragico rissa in una cascina

Uccide lo zio a colpi di zappa

Calmasco, lunedì sera.

(g.) Un efferato delitto è stato commesso ieri notte nelle campagne di Daveli, un piccolo centro agricolo del Lanzarese, distante dal capoluogo una cinquantina di chilometri. A dare l'allarme è stato lo stesso omicida, il quale, per crearsi un alibi, ha in un primo tempo lasciato intendere che si trattava di una disgrazia.

Protagonisti del fatto sono stati i contadini Vittorio Cristofaro di 51 anni e il nipote Salvatore Ranieri di 22. Tra i due contadini non regnava da tempo buon sangue a causa di interessissime quanto contestatissime vicende familiari. Venuti a litigi ieri notte, i due presero a menarsi. Ad un tratto il Ranieri, afferrata una zappa sull'aia della casa, colpiva ferocemente lo zio, ucidendolo.

Quindi il giovane faceva precipitare il cadavere in un fossato adiacente a perello, augurato per far credere in una disgrazia. Ma i carabinieri, nel giro di poche ore, sono riusciti ad appurare la verità, ed il giovane assassino è stato arrestato.

La Direzione Generale per la Costruzione e il Disegno Industriale del Ministero dell'Industria del Governo dell'IRAQ invita appalti da ditte qualificate per la fornitura e la consegna di un impianto completo per il raffreddamento e il trattamento dell'acqua per la Centrale Elettrica di Daura.

I documenti riguardanti l'appalto possono essere esaminati fino al 1° settembre 1957 presso l'Ambasciata dell'Iraq a Roma, e sono ivi in vendita al prezzo di 10/— Dinari Iracheni.

Ulteriori informazioni ottenibili presso la suddetta Ambasciata.

COMUNICATO PEUGEOT

Le notizie finora apparse sulla stampa, secondo le quali la Casa francese PEUGEOT sarebbe pronta ad immettere sul mercato una versione della nota Berlina PEUGEOT 404 con modifiche estetiche sulla parte frontale, sono da considerarsi del tutto infondate, nell'intento di suscitare sensazione nel pubblico. L'Ufficio Stampa della sezione Esportazione della PEUGEOT smentisce infatti categoricamente tali voci con un comunicato ufficiale diretto agli importatori italiani, assicurando che la Berlina 404 non comporterà alcuna modifica nella calandra e nei fari.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1½	» [illegible]
	mesi 2	» 2400
	mesi 2½	» [illegible]

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

La disavventura dei principi di Liegi a Montecarlo

Si minimizza l'incidente di barca per evitare fastidi a Paola e Alberto

Anche per questo episodio la Corte di Bruxelles ha criticato aspramente la principessa - Sebbene attenda un bimbo fra tre mesi, durante il breve soggiorno sulla Costa Azzurra ha ballato un agitato « hully-gully » - Ranieri si è fatto costruire un nuovo bellissimo panfilo, « Albecaro »

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

L'altra domenica Paola e Alberto di Liegi [illegible] qui; avevano dormito all'Hôtel de Paris e ripartivano in macchina per l'Italia. Il viaggio misterioso della Versilia alla capitale del Belgio, se è mai stato fatto, ha seguito un curioso itinerario. E' vero che tutte le strade conducono a Roma e tutte le strade possono condurre a Bruxelles. Paola e Alberto possono aver scelto la via più lunga e per [illegible] più piacevole, quella della Costa Azzurra dove hanno molti amici in grado di capitanarli e di aiutarli a mantenere [illegible], certo incognito. Fatto è che quando più meridionale dovette essere il Belgio, qualcuno li ha visti a Biot, tra Nizza e Cannes, dove c'è un curioso locale di « giochi a divertimenti » in riva al mare: Récréation Biogne, con spiaggia sul mare, ristorante, bar, night-club, ampio campo di karting, trampolini elastici, piscina, con suggestive ninfee rosa, orchestra e pista da ballo.

In un simile locale, aperto a tutti, è facile mescolarsi alla folla e passare momentaneamente inosservati. Paola e Alberto ci sono andati, hanno danzato lei in pantaloni e blusetta blu-notte e zoccoli bianchi, lui in tenuta sport, come tutti. Hanno ballato così alcuni lentamente allacciati, poi a un certo momento l'orchestra si è lanciata nell'Hully-Gully: Paola si è precipitata in pista per imparare la moda da maestro della nuova danza e si è rivelata subito un'ottima allieva. Per fortuna non c'erano « paparazzi », se no chissà. C'era però il barone di Rotschild, c'era l'attore Robert Hossein, con la giovane moglie. La notizia si è sparsa, fotografi e giornalisti si sono sguinzagliati lungo tutta la costa per cercare dove si celavano i due colombi.

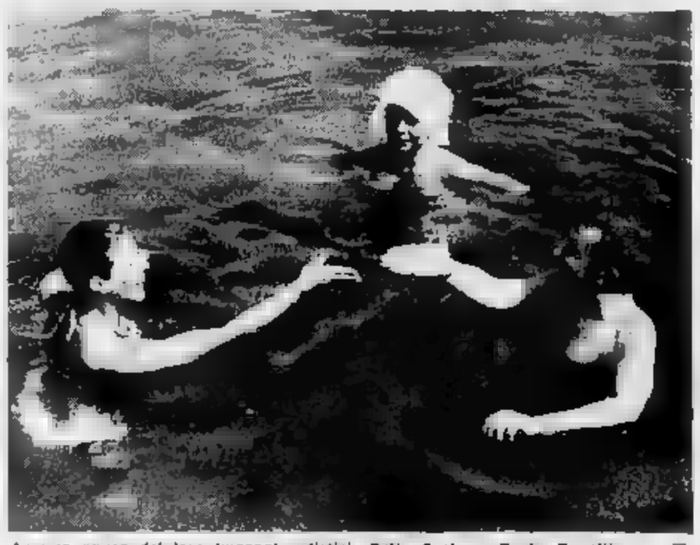
Intanto essi erano approdati a Saint-Tropez, da Ghislaine, un club molto noto, ed erano sfuggiti ai fotografi solo per miracolo. Sabato 27 erano poi arrivati a Montecarlo senza mistero, avevano pernottato e la mattina di domenica, lasciandosi fotografare, in macchina ripartivano per l'Italia. Si è poi saputo che erano stati qualche giorno al Cap Camarat (presso Saint-Tropez) dove avevano fatto un po' di vita in mare, con un incidente al cronista, la sul cap a quanto pare è proibito fare il bagno. Dove tutto ciò che la coubeat abbottonati sul collo se i bottoni più grandi di un dollaro, commandano la multa da cinque a quindici dollari per chi trasgredisce la disposizione, e il carcere per le recidive. La sovrabbondanza e la stranezza di queste leggi sono tali da far pensare alle gride fra le quali digrazzava a sangue Azzeccagarbugli. L'effetto che ottenevano sono più la penare alla loro inutilità.

*Fra tanto splendore di gemme e di seta, di trine e nastri, la moda maschile, da oltre un secolo, si era appropriata dell'unica espressione del bianco e nero, col frac. Ormai lo vedi e non lo vedi. Un colpo grave glielo aveva già inferto Luchino Visconti, orientandosi verso l'abito di serie. Il colpo più risoluto lo vibrò il Presidente della Repubblica poche sere or sono, quando alla Scala di Milano prescrisse la cravatta nera alla *Bohème*.*

In Russia lo si ignora, resta il vecchio frac; in America lo si accompagna; in Europa ci alla deriva, come nella poetica canzone di Modugno. Lo salveranno dalla estrema confusione i prestigiatori di smacchiatoio e i vincitori del Nobel alla cerimonia di ritiro del premio.

Guido Rupignié

Attori nel mare di Castiglioncello



In una pausa dei loro impegni artistici, Delia Scala e Paolo Panelli, con la moglie Bice Valori, trascorrono una vacanza a Castiglioncello (Telefoto)

Venerdì astrali e pericolosi [illegible]: Luna in Acquario. Sole in quadrato a Nettuno: Mercurio congiunto a Urano. Momento buono per parlare e fare patti militari; per nascere nei veri intenti. Pisce: Pasticcio col capo appeso. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia - *Lavoro*: la influenza planetaria indicano che il momento è favorevole per quanto concerne gli interessi e gli sviluppi di lavoro. La economia saranno aumentate da entrate straordinarie. *Vita affettiva*: un'amicizia vi sembrerà svanita forse, a voi. *Vita in matrimonio*: che non si debba ripetere in [illegible] vivere. *Salute*: abbiate cura della vista. Non trascurate con lievi arsenicali.

Acquario - *Lavoro*: cambiamento di situazione vi meglio. Chi suggerisce per le sue attività, ottimi proiezioni e aiuti dal cielo. *Vita affettiva*: nuovamento negativo sotto influsso favorevole. *Salute*: energia in aumento con esercizio forza di volontà.

Gemelli - *Lavoro*: fate in modo che ogni [illegible] attività [illegible] no e insulto. Tutti giornata propizia per fare nuove amicizie. Attenzione lettura alle persone dai capelli rossi. *Amore*: nel settore sentimentale orientate un ambiente di vostro gusto. Novità per telefono o lettere. *Lavori*: tecnici tra con un unico devoto a dal quale si potrà ottenere una presentazione significativa. Progresso sociale quasi sicuro. *Vergine*: trovarete solidarietà o appoggi utili in ogni cosa, trattando con i nati del Capricorno e Toro. Conoscerà insieme nel richiedere quanto vi necessita. *Scorpione*: nuove strade si apriranno per trattare quanto vi sta a cuore. Badate però che la vostra volontà non agisca senza ostacoli. Attenzione ai colpi di testa. Vi saranno sicuri sviluppi nei progetti. *Sagittario*: la situazione generale risulterà in un ambiguo, perchè vi lascerete trascinare da troppa liberalismo. Presti situazione sentimentale che richiede di diventare doppia, se non vi controllerete abilmente. Cornute i reumatismi, se volete evitare complicazioni.

T. Palamidessi

Straordinaria avventura di un soldato indiano

Isolato per otto mesi nel gruppo dell'Himalaya

Nuova [illegible], lunedì sera.

Un soldato indiano è tornato al suo villaggio dopo aver trascorso otto mesi nella sperduta zona montagnosa del Ladakh, all'estremità occidentale dell'Himalaya, dove era rimasto isolato in seguito all'occupazione del campo da parte di truppe cinesi nell'autunno scorso.

Dell'odissea del soldato, il caporale Dorje Kaljung, di 32 anni, si è avuta notizia in seguito ad un annuncio del ministero della Difesa indiano. Kaljung era rimasto tagliato fuori dal suo reparto quando le truppe cinesi avevano occupato la posizione, nella parte settentrionale del Ladakh, nell'ottobre scorso. Si era allora messo in cammino verso il suo campo e, dopo parecchi giorni di durissima marcia nel corso dei quali aveva dormito all'aperto in mezzo alla neve e aveva guadato il fiume Chipchap semi ghiacciato, aveva raggiunto il comando trovandolo però abbandonato.

Ambedue i piedi erano congelati e, per levarsi gli [illegible] posi, li dovette tagliare con un coltello. Il caporale è rimasto con lui per sette giorni, finchè non arrivò un elicottero che li riportò al campo base di Leh. Kaljung è ora ricoverato in un ospedale militare.

Dell'odissea del soldato si sapeva da tempo, ma le autorità militari indiane avevano ritenuto opportuno mantenere il riserbo sulla vicenda per non allarmare l'opinione pubblica.

Ogni idea è buona per attirare villeggianti

Bordighera lusinga il tedesco con la birra

Ogni centro della Riviera, piccolo grande, si ingegna: gare di subacquei, di sci acquatico, pesca, golf, "corsi fioriti" per bambini, per movimentare le vacanze, attirare gente, resistere alla di altre spiagge

DAL NOSTRO INVIATO

Ventimiglia, lunedì sera.

La prima domenica di agosto ha portato qualche novità nel fiorente settore della Riviera dei fiori. Innanzi tutto, in mattinata, un temporale sviluppatosi lungo tutto l'arco alpino, con un prolungato intermezzo tragico di tuoni e pioggia torrenziale, ha rinfrescato l'aria, portando la temperatura ad una media di 22 gradi e anche al di sotto; e poi l'afflusso di nuovi ospiti si è fatto più intenso, attendendo, se non dipendono dal tutto, il vago senso di pessimismo che aleggiava un po' da tutte le parti, ed in special modo nel mondo alberghiero. Nei centri principali non si è ancora completo, ma si registra qua e là qualche difficoltà di alloggio.

Intanto si accentua la gara per attirare turisti con manifestazioni particolari. Ieri anche per un solo giorno, magari in tranello, Imperia, il capoluogo, che non ha mai avuto ambizioni di centro turistico internazionale, organizzava una «battaglia d'agrumi» con canzoni, auto varie, go-kart e altre stupidaggini. Per limitarsi alla sola giornata di ieri, gare ed esibizioni di ogni genere hanno allietato il pomeriggio, alle quali spettacolo gremitissimo di curiosi sulle tribune erano erette lungo

A Sanremo, sempre limitatamente a ieri, gara di pesca per bambini, regata nautica «Città di Sanremo» con gare di campionato riservato da corse, «Coppa Monte Bignone» di golf, serata danzante al «Roof garden» del Casinò con esercizi di varietà e «Holiday on ice», festa sul ghiaccio. Anche a temperatura ridotta, d'estate il ghiaccio attira: è l'evidente gran bella, richiamata dalla bellezza dello spettacolo che offrono al sesso del gradevole anche il senso dell'humour, specialmente laddove il più inesperto di tutti, che pur non si regge in piedi ma non cade mai, si sbizzarrisce nelle acrobazie nonostante il equilibrio apparentemente impossibile.

A Bordighera, circa una specie di capitale dell'umorismo abbiamo visto la «notte bianca», una baldoria a base di birra, tenuta agosto dalla Germania. Leggiamo in una cronaca locale: «Barili e barili di birra sono giunti alla stazione inviatici dai membri del comitato» ... «Sulla passeggiata a mare confluiscono tutti fuochi accesi attraverso tubi fuoriescenti spiravano nuvole loro la birra bionda, balla sulla spiaggia di Sant'Ampelio. Vuole intanto che questa festa, storicamente precursore dell'Africa, sia il segno simbolico di chi porta la vita in questa terra, degli stessi grandi europei». E sarebbe piuttosto comodo ordinare con della birra Pilsnburger. E festa è della «Baccarella» e, infine, pensate Bacco, come e finita!

Tutto l'inciso naturalmente è una libidine verso i telefoni, nella aspettazione di la gran parlare. Essi avevano dimenticato male questa ricerca, incalzando anche d'estate, mentre durante ottobre per l'inverno. Che cosa succede? Un telefono, sereno, se lo spiega tranquillamente. Una volta l'Italia non aveva molti conoscenti in fatto di turismo e di ville Adesso il tu E c'è chi cambia itinerario per il piacere di cambiare, ed in tal caso non resta che aspettare la ripresa dei ritorni. Ma in talune parti, come la Spagna e specialmente la Grecia, il sole è più a buon mercato che da queste parti. Le ragioni non contano, possono essere utilissime ma i flussi corrono dove la

realtà non è minore, il turismo, specialmente quello popolare, deve si spende di meno. Intanto, come controllare alla birra, si sta studiando un incontro ad alto livello presso il Ponte di San Luigi tra i vini italiani e quelli francesi.

Tra le manifestazioni di ieri, la più delicata l'abbiamo veduta a Ventimiglia, col corso fiorito per bambini. Alla prima domenica di giugno Ventimiglia dà la sua battaglia dei fiori per i grandi. Alle due manifestazioni provvede una benemerita categoria artigianale, che è quella dei «carristi», cioè costruttori di carri a base di fiori.

L'occhio se ne rallegra, è più ancora e in special modo per questa festa dei bambini, che sono fiori tra i fiori. Quindici carri una sfilata di bambini, maschi e femmine, pescatori subacquei, nipponesini, contadinelli, paggetti, gondolieri, cinesi, fiori, cowboys, pierò e altre ancora, sono allati all'ombra di palme, pini, platani, fra gli applausi di altri bambini e di tante mamme. Ogni carro era tirato a mano per evitare scosse pericolose dovute alle bizze dei cavalli o dei motori. I bambini appartenevano ai villeggianti d'ogni paese. Una vera e propria manifestazione internazionale, degna di una maggiore pubblicità e anche di una maggiore spesa per farla più ricca. I fiori erano veramente troppo pochi. Per non fare sfigurare i bambini? Ma nella loro qualità di fiori, i bambini non temono concorrenza.

Antonio Antonucci

Linda Christian Torvajanica

Linda Christian, che è giunta recentemente a Roma per trovare le sue figlie, fotografata col marito e una delle ragazze a Torvajanica (Telef. a «Stampa Sera»)

AVRA' LA RETE PIU' EFFICIENTE MODERNA

Il Vaticano sta cambiando tutti gli impianti telefonici

Vi sono quattro numeri che i centralinisti non inseriscono mai: sono quelli privati del Papa che funzionano soltanto in partenza - Gli apparecchi che Pontefice sono bianchi o neri; ora però Castel Gandolfo

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì sera.

Entrerà in funzione nel piccolo Stato Vaticano degli storici e più perfezionati quadranti delle telefonia moderna, inferiore solo a quello elettronico ancora in fase di sperimentazione.

Tra qualche giorno, infatti, sarà completata la trasformazione radicale degli impianti della rete telefonica vaticana. I tecnici, ai lavori da diversi mesi, hanno già sostituito la vecchia centrale — per gli esperti si tratta del tipo TB, rotativa a selezione indiretta — con una apparecchiatura modernissima — sempre per gli esperti, la «crossbar» semiautomatica».

Con la nuova centrale a selezione indiretta per ottenere la linea, la rete vaticana potrà estendere le sue linee a 5000, rendendo così straordinariamente efficiente il suo servizio.

A far una statistica grossolana si è accorto che in questo anno di Pontificato diverse una dei più forniti di linee telefoniche al mondo, in proporzione alla densità demografica. La popolazione della città del Vaticano — secondo le indicazioni che si sono avute qualche tempo fa per la prima volta in modo quasi ufficiale — è composta cioè di 1000 cittadini (di questi 300 circa di cui 320 cittadini e 300 residenti Vale a dire altre due telefoni ad abitante. Bisogna tener conto, però, che buona parte di queste linee sarà diretta a numeri interni uffici delle numerosissime congregazioni romane (ci troviamo, naturalmente, non ramo contatti nella popolazione della città) esterna.

Nell'approntare tale trasformazione i responsabili vaticani hanno tenuto conto delle esigenze del Concilio che comporta, come si è visto durante la prima sessione, una eccezionale frequenza di contatti telefonici. Un parco di telefonia il Vaticano conta ventisei primato incredibile quello di aver installato nel suo territorio la prima centrale telefonica automatica del mondo, esattamente nel 1886, tre anni prima che Graham Bell presentasse al pubblico di Filadelfia il primo apparecchio telefonico e sei anni prima dell'inaugurazione della prima centrale automatica americana, inaugurata nel 1892 a Laporte, nell'Indiana.

Una lapide, posta all'ingresso della centrale telefonica vaticana, ricorda l'avvenimento, e le antiche apparecchiature sono ancora visibili nell'atrio, custodite in piccola vetrina.

Il merito di aver ideato in Vaticano il primo apparecchio telefonico e di averne sollecitato la realizzazione spetta a Leone XIII. La ordinò personalmente alla celebre ditta romana Giambattista Ricci, il quale lo installò nei locali della biblioteca vaticana. Si componeva di un trasmettitore di impulsi a cuore verso «come» e di un ricevitore semplice a pochi accessori circolari. Dipendeva di dieci numeri e rimase in servizio ora buon tratto per tre anni fino a che il Vaticano non si adeguò al sistema telefonico dello Stato italiano. Da allora, la centrale vaticana ha subito almeno quattro volte le apparecchiature.

La direzione della centrale è affidata ai religiosi della più antica società San Paolo, mentre i fervidi di «centralinisti» sono scelti da una diecina di aristocratici che si alternano nella 24 ore.

La punta massima del traffico si verifica nelle mattinate durante le ore di udienza e va diminuendo nel pomeriggio fino a ridursi a pochissima chiamate in serata, ultra le ventidue, quando si chiudono i cancelli che danno accesso al piccolo Stato.

Vi sono, naturalmente, dei pericoli eccezionali in occasioni di particolari avvenimenti che fanno prevedere l'attivazione di tutte le linee centrale. Uno di questi pericoli, senza dubbio il più intenso che i centralinisti ricordino, è costituito con i tre giorni che hanno preceduto la morte di Giovanni XXIII.

In quei giorni e notti, solo nell'ufficio stampa da dove i corrispondenti distribuivano le notizie direttamente nei loro Paesi, c'erano richieste di telefonate: quante se ne possono ricevere in un anno di attività dell'ufficio stampa stesso e poi le centinaia e centinaia di chiamate dell'estero di semplici fedeli che desideravano aver notizie sulle condizioni del Papa morente. Dato che i centralinisti vaticani assolvono a tutti i servizi quattro che nelle reti ben più grandi di quella della città del Papa sono divisi a settori, devono essere informati su tutto quanto avviene di importante in Vaticano per poter dare delle risposte precise anche su generiche. Perbi poi, dopo quei tre memorabili giorni, furono dispensi a credere che tutto il servizio — mentre, giorno e notte, solo da sei originali di don Orione

Esistono solo quattro numeri telefonici che i centralinisti non inseriscono mai. Sono i numeri delle quattro linee telefoniche del Papa che, per ovvi motivi, non sono inseriti nell'elenco ufficiale degli utenti vaticani e cittadini del Vaticano ed hanno non solo così il conoscimento, corrispondono ai 101, 102, 103 e 104. Nessuno può però telefonare al Papa. È stato adottato un dispositivo per cui le telefonate, per quasi quattro minuti, si effettuano solo in partenza ed agli stessi operatori della centrale è vietata la possibilità di inserirsi. I quattro apparecchi si trovano il primo nella biblioteca privata, il secondo nello studio privato, il terzo nello studio grande ed il quarto nella da letto.

In tutto i ricevitori nell'appartamento pontificio sono una diecina collegati, tranne i quattro indicati, tramite un centralino automatico, con i più stretti collaboratori del Pontefice, il cardinale segretario di Stato, i capi sezione della segreteria, il segretario, e gli addetti al suo servizio. Esiste infine un numero diretto collegato con la centrale telefonica romana; è conosciuto da pochissimi e, come si può immaginare, non è inserito nell'elenco. Per precauzione, poi, è identificato da una combinazione tutta particolare.

Contrariamente a quanto, talvolta, è stato scritto, gli apparecchi telefonici del Papa non sono di diversi colori, ne intonati tappezzerie delle stanze, ma semplicemente bianchi e neri; bianchi quelli allacciati alla centrale vaticana, neri quelli collegati al centralino esterno. Uno solo è rosso: Paolo VI lo troverà domani trasferendosi nella residenza di Castelgandolfo.

g. p.

A d'una palla caduta nel canale di scarico

La tragedia dei cinque giovani annegati nell'acqua solforosa

Aperta un'inchiesta carabinieri di Tivoli per accertare le eventuali responsabilità - Come s'è svolta generosa quanto spaventosa catena della morte

Tivoli, lunedì sera.

I carabinieri di Tivoli non hanno ancora concluso l'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità sulla del cinque giovani annegati nelle acque della piscina delle Acque Albule.

Germano Marcelli, 35 anni, Vincenzo Pesetti, di 26, Alessandro Chiarelli, di 16, Gildo Romano e Gian Battista Rocchi, di 19 anni, sono morti tutti e cinque sbronzati dalle esalazioni di gas e annegati nel canale sito delle Acque Albule a Bagni di Tivoli. Il primo per cercare di ritrovare una palla, gli altri uno dopo l'altro in una tragica catena, in una generosa, disperata gara per salvarsi.

Nel canale l'acqua ha una concentrazione maggiore di zolfo mattina. Il caldo già torrido da alcune ore fa evaporare i vapori di idrogeno solforato — quel puzzo di uova marce che si avverte anche a distanza — a spiritellarsi in bolle velenose.

A protezione del canale c'è solo una bassa recinzione a un ravvallo, molto gracile, che indica il pericolo, e limitrofi della piscina che tutti chiamano in «Spiaggia»: un posto di cura per mille persone, dove la guida turistica, ma in realtà un luogo di ritrovo per molta di numerosa comitiva di giovani.

«Un caso di questo genere — ha detto il direttore sanitario delle Acque Albule, dott. Barberini — non si era mai verificato. È raro, infatti, che ci sia una tale concentrazione di gas, dovuta evidentemente alla giornata afosa, e il vento che li porti via. Il canale è recintato e c'è il cartello che indica il pericolo».

Purtroppo, la recinzione e il cartello non sono bastati. È dimostrato che neppure il ritrovare bagnino, perito nel tentativo di dare a giovani in pericolo, era a conoscenza della pericolosità del gas venduti nel canale.

Erano le 8.30 quando è avvenuta la tragedia: Marcelli, Romei e Tommaso Lauri, arrivati da poco, si erano messi a giocare con una palla. A un tratto, un tiro più lungo ha mandato la sfera nel canale, al limite dello stabilimento, dove si scaricano tutte le acque delle vasche e della piscina. Il Marcelli si è calato per riprendersi; ha sfavillato la

bocca spalancata e è poi gato: i piedi su un piccolo scalino chinandosi per arrivare col braccio ad afferrare la palla. Si è avvicinato così anche col volto al pelo dell'acqua, sulla quale stagnano densi esalazioni di idrogeno solforato, un gas micidiale, che in ha stordito facendogli perdere l'equilibrio.

Il Romei e il Lauri hanno fatto appena in tempo a verderlo barcollare, e poi piombare giù tonfo nell'acqua biancastra. Spaventati e una volta quello scoglio, subito il Romei è corso in aiuto dell'. E vinendo ad afferrarlo per un braccio, ma è rimasto anche nell'acqua, ritardo già dall'altro che gli era disperatamente attaccato.

Alle grida del giovane Lauri e della gente che si affollava affacciandosi sul muretto accorreva Vincenzo Proietti, lo studente-bagnino che era di servizio alla piscina privata, ma che, con generosa spontaneità, lasciava il suo posto e si gettava in aiuto ai due in pericolo. Lì ha raggiunti d'acqua sulla sua braccia forti.

Poi, anche lui è stato vinto dai gas inesorabile; lo si è visto lasciare i due corpi e piegarsi all'indietro agitando due mani a chiedere soccorso, perché ormai la gola gli si era chiusa nella stretta mortale delle esalazioni. Lo raggiungeva un operaio, Guido Petrucci, che non tardava a subire la stessa sorte.

Nessuno ha poi formata la generosa corsa degli altri due — Criscuttoni, il ragazzino di 16 anni, e Fondato, l'imbianchino — che non erano amici di quei tre nell'acqua, che non erano bambini, ma rispondevano ad un impulso di coraggio, di solidarietà umana. Si sono buttati anche loro e anche per loro è stata la morte.

Investito un'auto ha piede amputato

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Il ventiseienne Gianfranco Gifra, residente a Serravalle Scrivia, percorreva in scooter la statale Genova-Torino, quando nel tratto Pozzolo Formigaro-Spinetta rimase, per causa imprecisata ora investito da una «Giulietta» che procedeva in senso contrario. Il giovane riportato nella disgrazia, l'amputazione traumatica del piede sinistro, ferite agli arti inferiori, la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 60 giorni circa.

Gli albergatori ritrovano il sorriso

Finalmente da ieri il «pieno» in Val d'Aosta

Presenti nei vari centri sessantamila villeggianti - Allegre scampagnate sulle rive dei laghetti, all'inizio dei ghiacciai

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Alcuni giorni or sono Fabiano Savina, assessore Torismo della Regione autonoma Valle d'Aosta, in un'intervista alla «Voix Valdôtaine» (il settimanale valdostano che esce in lingua ogni giorno sul secondo programma alle 12.20) si diceva soddisfatto dell'andamento turistico stagionale, «Beato lui», commentava domenica un noto albergatore di Courmayeur, a proposito: «Chi si contenta...». Certamente chi dal 1° agosto è a villeggiare in Val d'Aosta ci dirà che tutte le località sono affollate, che per trovare una sistemazione a certi amici ritardatari ha fatto almeno una ventina di telefonate e diverse esplorazioni a larga raggio e che, finalmente, ha potuto trovare una camera che «un po' sacrificata». Ma tutto ciò è vero solo dal 1° agosto. A luglio ben diversa era la situazione: alberghi di seconda categoria e di lusso potevano tranquillamente mettere a disposizione di pressochè tutta la loro clientela una quota del proprio personale, senza che il servizio ne soffrisse.

In un grande albergo di Courmayeur la forza del personale era di ottanta persone; i clienti a malapena raggiungevano i cinquanta; le camere sfitte risultavano il sessanta per cento; e potremmo continuare con altri esempi. Finalmente! Ieri, domenica 4 agosto, la Valle d'Aosta ha preso la sua rivincita. In Valle, da un calcolo approssimativo, tra villeggianti fluttuanti e stabili risultano ora presenti almeno 60 mila persone, che hanno i centri noti e meno noti, nelle vallate dove il cemento ha già fatto scempio e quelle che rimaste quasi ragazzi.

Al laghetto del Miage, nella prima ora del pomeriggio di ieri sembrava di essere all'idroscalo di Milano o in riva al Po a Torino. Numerosissimi coloni che, all'ombra di grossi massi, mentre una brezza increspava la acque del «centro blue» ai piedi del Monte Bianco, tratti dal pacifici vicini le provviste, hanno dato fondo allegramente ai bottiglioni di buona barbera. A sera nel laghetto galleggiavano pezzi di carta sporca che si dirigevano verso i blocchi di ghiaccio galleggianti.

C'era gente al Miage, c'era gente in Val Veny, in Val Ferret, a Planpincieux, la giornata è stata splendida; solo cielo e pochissime nubi; le montagne, completamente scoperte, mostravano in mostra tutta la loro suggestiva bellezza. Una brezza lieve scompigliava i capelli delle più giovani escursionists. All'ombra dei pini, padri di famiglia godevano il fresco, mentre dai graticolati portatili che più lontano diffondevano i profumi di una carne, mentre una brigata di giovani testava passi di danza su di un terreno in leggera declivio.

Questa in domenica della gente semplice. I villeggianti e la page erano invece al galoppatoio di Pianpincieux, al giro al piattello dello Chécrouit o ritornavano ubbriacati dai campi di sci nativo del ghiacciaio del Dente del Gigante, dove avevano sciato sulle pendici a nord, su nevo ancora ottima.

A sera, i primi ripercorrevano la strada turistica a lenta del ritorno, cancellando la pazienza negli attraversamenti i più stretti dei paesi del fondovalle; i secondi si accapigliavano alla ripresa passeggiata prima di cena, nelle vie di Courmayeur o degli altri centri turistici. Le vetrine dei negozi articoli sportivi invitavano con i loro pullovers, maglioni, giacche a vento, calzoni attillatissimi. Per le vie-se, la domenica è caratterizzata a fiore, inondati da colori che più disparati possano dare, fino all'ora di cena. Così è trascorsa la giornata per i cinquanta villeggianti di Courmayeur, per i duemila di Cervinia, per i duemilacinquecento di Cogne e per gli altri dei centri minori.

Intanto gli albergatori incominciano a cullarsi richiamo sperano che il «tutto esaurito» perduri sino alla fine del mese, per compensare almeno in parte un buio «stagnato».

i. v.

Sull'Alpe di Siusi

Scalando una parete tre alpinisti si sfracellano

Bolzano, lunedì sera.

I tre alpinisti altoatesini sono stati ritrovati questa mattina cadaveri alla base d'una parete sulla punta Santner, nella zona dello Sciliar, presso l'Alpe di Siusi. Si tratta di Anton Rabanser, di 32 anni, del Sella Pietro, di 10 anni, e di loro amico, Günther Koch, tutti da Bolzano, che si trovavano in villeggiatura da alcuni giorni a Fié, sull'altopiano omonimo.

I tre, nonostante che fosse in maglietta di alpinismo, nella giornata di ieri avevano deciso di compiere un'escursione nella zona dello Sciliar e quindi, legandosi a una corda, avevano intrapreso in scalata della punta Santner, lungo una parete di terzo grado non presentò particolari difficoltà. La loro inesperienza però è stata fatale.

Secondo quanto si presume, uno degli escursionisti ha perduto l'appiglio e, cadendo, ha trascinato con sè i compagni. La scoperta dei tre cadaveri è stata compiuta da una squadra del Soccorso alpino del Cai, che questa notte, essendo stato dato l'allarme per il mancato rientro in albergo dei tre villeggianti, era partita alla loro ricerca. Le tre salme sono state composte nella cappella mortuaria del cimitero di Fié.

Guadagnava 800.000 lire al mese

Quando Ward è morto non aveva più un soldo

L'ultima amica del suicida ha registrato nastro tutto quanto ella - «Qualcuno - ha detto - potrebbe ricevere brutte sorprese»

Londra, lunedì sera.

Stampa, membri del Parlamento e avvocati della Gran Bretagna hanno manifestato preoccupazione per le reazioni dell'opinione pubblica al caso dell'ostetrico Stephen Ward, suicidatosi durante il processo per immoralità a suo carico.

La domanda più inquietante è se è vero che Ward — l'uomo che presentò la ragazza squillo Christine Keeler all'allora ministro della guerra Profumo, scatenando il maggiore scandalo degli ultimi tempi — sia stato vittima, di un «capro espiatorio rituale», come ha scritto lui stesso in una delle biglietti lasciati al momento del suicidio.

In particolare si vuole sapere quali relazioni corrano tra l'azione governativa e quella dei tribunali, riguardo a quelli tre aspetti della questione:

1. - Le circostanze nelle quali sono state raccolte le prove contro Ward.

2. - Le dichiarazioni fornite sotto giuramento da testimoni d'accusa.

3 - La segretezza che ha circondato l'improvvisa concessione della libertà, da parte di una Corte di appello, di Abramo (Jackie) Gordon, che aveva scontando una condanna a tre anni di carcere per aver percosso Christine Keeler.

Parecchi giornali inglesi pubblicano oggi con grande rilievo che Vicky Barratt, la ragazza che è stata una dei principali testi d'accusa a carico del dottor Ward, ha smentito di aver dichiarato al giornale *Sunday Telegraph* che le dichiarazioni da lui fatte al processo erano false. «Sono tormentata dal rimorso — ha detto — la morte del dottor Ward pesa sulla mia coscienza più tutto ciò che ho detto in tribunale era vero.

La stessa *Sunday Telegraph* riporta le dichiarazioni della Barratt. Il giornalista, che ieri aveva dato la notizia che la aveva un di aver mentito in tribunale, ha però insistito nel sottolineare che effettivamente. Barrett gli fece piangendo tale confessione mantenendola anche dopo che egli le aveva ripetutamente esposto le stesse obiezioni.

L'ultimo amico di Ward, la venticinquenne Julie Hallinan ha dichiarato non registrato un nastro tutto ciò che ella ha detto a Ward. «Intendo fare il medio — ha detto ai giornalisti — che coloro che accusarono potuto aiutare Stephen non ne vadano in giro con il sorriso sulle labbra. Penso le registrazioni che ho fatto contengano qualche sorpresa».

NOVITA' FILATELICHE

Continua il "giro internazionale" per i cento anni della Croce Rossa

Critiche in vista per la serie della Gran Bretagna che sarà il 15 agosto

Roma, luglio

Abbiamo recentemente [illegible] della Croce Rossa». Riassumendo il discorso [illegible] completo con le [illegible] completato, ma si registra qua e là qualche difficoltà di alloggio

quattro francobolli della Finlandia ed il 5 sett. della Colombia. Lo stesso numero sarà anche «ripreso» per le vignette della Repubblica del Mali (5,10 e 55 franchi) e per i valori singoli dell'Arcipelago delle Comores, della Costa francese dei Somali, della Nuova Caledonia, delle Polinesia (tre di *Saint-Pierre et Miquelon* e di *Wallis et Futuna*, tutti in calendario per il 3 settembre.

Per il 30 [illegible] «Croce Rossa» della Cecoslovacchia. Il bozzettista ha invece dedicato il primo piano alla figuretta di un bimbo, raffigurato a moderato dinamismo. Formal realismo emblematico. Un altro fanciullino ci appare nei francobolli da 12 «h» della serie emessa dal Vietnam del Nord (gli altri due valori, secondo 23 re ed un 20 «h» stampati in policromia, mostrano un'uniforme che infetta il vaccino simbolo di un fanciullo e l'emblema della «Croce Rossa» in evidenza su un fondo finemente cabrecato).

La solita nave con la vela spiegata, ma con la «Mezzaluna Rossa» al posto della vermiglia, campeggia sui due francobolli dell'Egitto, rispettivamente da 10 e da 35 millièmes. Ed il «Leone Rosso» è di scena per i due valori (4 e 6 *sirat*) emessi dall'Iran.

Tra i francobolli «Croce Rossa» di prossima emissione, attesi con una certa curiosità i tre valori della Gran Bretagna i cui bozzetti hanno già suscitato un'infinità di critiche e di malevoli commenti. Nelle vignette dei nuovi francobolli inglesi (da 3 d., 1 sh. e 3 d. ed 1 sh. e 6 d. e che saranno emessi il 15 agosto), il disegnatore ha infatti sbagliato le proporzioni dei diversi elementi, collocando una mascherina croce rossa al centro di grandi riquadri chiari che invadono la maggior parte dello spazio, mentre l'effigie della regina Elisabetta appare come «in castigo», confinata in un angolino scuro della vignette.

Presentando i bozzetti dei nuovi francobolli, il noto *stamp* columnist londinese Hill li ha definiti «qualcosa di molto simile a dei chiudilettera», concludendo di sperare che «la freddezza dei disegni possa essere almeno attenuata dai colori». Ecco una speranza che ci sembra di difficile realizzazione.

Lina Palermo

"FIRPI VIAGGI"

TORINO | piazza C. FELICE 85, tel. 41.380 — piazza ALBARELLO 2, • 43.787 — corso G. CESARE 15, • 20.783 | TORINO

PRENOTAZIONI - BIGLIETTERIA E CAPOLINEA AUTOLINEE PER

	Partenze ore		Partenze ore
Briançon-Grenoble Lioce-Maniglia	7,15 8,00	EVIAN Aosta - G.	feriali 7,00-12,00 fest. 8,00
COSTA AZZURRA Mentone-Montecarlo-Nizza	10,00	VAL CHISONE Fenestrelle - Pragelato - Sestriere	8,30 (fest.) dal 14/7 - 31/8 7,15 - 8,30 (fest.) 8,30 dal 14/7 - 31/8 14,00
RIVIERA Ventimiglia - Bordighera - Sanremo	7,15 14,30	VALLE DI SUSA Susa d'Oulx - Cesana - Claviera	7 - 17,30
LAGO MAGGIORE Stresa-Intra-Cannobio	8,45 (fest.) 8,15 (fer.)	VALLE DEL Carmagnola - Fenestrelle - Oncino - Crissolo	0,00 - 7,30 10,00
GINEVRA C. Moncenisio - Annecy - Chambery	7,00		

VALLE D'AOSTA

AOSTA - COURMAYEUR - S. VINCENT - CERVINIA CHAMPOLUC - PEROULAZ

(Agliano-Nizza)	9,30 - 17	INTRA - PALLANZA (Arona - Stresa)	17 fer.
BOLOGNA (Rimini - Riccione - Cattolica)	8,15	LA MORRA (Dogliani) (Barcellonette - Gap)	sabato festivi fer.
(Gattinara - Cavallirio)		MILANO (Autostazione Vercelli-Novara)	dalle 7 ogni ora
CUNEO e sue Valli	7,15 (sab. 16,45)	SAVONA - ALASSIO	8 - 14,30
DRONERO - ACCEGLIO (Val Maira)	8,15 fest. giov 8,15 sab 15,15 fest 1	SANREMO - NIZZA	8 - 14,30
ELBOSSA-BOPRANA (Bousse - Cartes Termel)		VARAZZE (Savona - Albisola)	8

Organizzazione viaggi, gite, escursioni, visite — Noleggio autopullman gran turismo
Biglietti ferroviari, marittimi — Tutti i servizi di agenzia

Giolosi brividi al mare

Sole scottante sulla spiaggia, ma freddi brividi in acqua: qui siamo a Santa Margherita (Foto Moisio)

Siesta [illegible] sole a Rapallo affollata [illegible] bagnanti come le altre spiagge della [illegible]viera (Foto Moisio)

Gli albergatori confermano il «tutto esaurito»

Un milione di turisti sulle due Riviere liguri

Ininterrotte file di [illegible] sull'Aurelia [illegible] tutte le strade d'accesso attraverso l'Appennino - Sta[illegible] il [illegible] è un po' agitato - Continua l'intenso traffico alla Stazione Centrale [illegible]

Nostro servizio particolare

Genova, lunedì sera.

Un milione di persone — secondo un calcolo naturalmente approssimativo — sono giunte fra sabato e ieri nei centri della riv[illegible] ligure. Finalmente, dopo aver fatto loro temere a lungo il disastro, la «campagna balneare» 1963 comincia a dare qualche soddisfazione agli albergatori, ai proprietari dei «campings» privati, ai padroni [illegible] locali notturni i quali ultimi [illegible]no davvero fatto di tutto allo scopo di evitare che anche per una sola sera [illegible] fosse un «buco» nel programma. Tutti i più famosi cantanti e complessi orchestrali, Rita Pavone, [illegible] Marino Barreto, Franco e i G.S. Riccardo Rauchi, Marino Marini, e via dicendo, sono stati scritturati per intrattenere i fortunati dalle vacanze. Finalmente tante apprensioni si vanno calmando.

Il tempo favorisce per [illegible]tutta questa prima vacanze di agosto. Fa caldo, e stamattina tutte le spiagge offrono lo spettacolo consueto della piena estate: ombrelloni disposti su molte file, a sfavillantissimi contrasti, gente che [illegible] sa come muoversi ma è ugualmente felice, affari d'oro per i venditori [illegible] bulanti di frescure e di bibite. Solo il mare non è molto sfruttato, stamattina: le onde sono piuttosto alte, e molti amano più tuffarsi dalla riva, più il [illegible] è calmo e tranquillo.

Il grande arrivo continua. Anche stamane colonne e colonne di auto, italiane (soprattutto targate Torino e Milano) e straniere si dirigono attraverso tutti i valichi dell'Appennino verso la Liguria. Naturalmente s'è anche chi parte. Ma la maggior parte del traffico sembra assorbita stamane da quanti amano trascorrere le loro vacanze spostandosi continuamente, ma pure correndo il rischio di non trovare più posto per dormire nemmeno nei «campings».

La temperatura è, ripetiamo, piuttosto elevata. Alle dieci si aggirava sui 28° a Genova, La Spezia, Varazze e Savona (dove ha toccato più tardi i 29°). Fortunatamente gli acquazzoni della notte fra sabato e domenica hanno un poco mitigato l'afa). Le condizioni del mare sono turbate soprattutto a levante. Non siamo ora al preavviso verso ponente, in onde si fanno viste alte, i bagnanti erano di più avventurarsi in acqua.

R. M.

Milano, lunedì sera.

Anche stamane continua, sia pure con punte meno accentuate degli scorsi giorni, il grande esodo dei milanesi. Intensissimo è il transito di turisti alla Stazione Centrale. Le rilevazioni statistiche confermano che tutti i treni sono stati battuti. In 24 ore, infatti, sono stati inoltrati 115 milioni e 600 mila litire, senza tener conto degli intralci (alle 24 agenzie di viaggio disseminate in città. In due giorni e una notte, cioè da venerdì alle 6 di ieri mattina, gli impiegati agli sportelli hanno venduto biglietti per 240 milioni.

L'esodo-record ha messo a dura prova tutti i dipendenti della Ferrovia. Non si può parlare di uno stato di crisi; ma è chiaro che le Ferrovie, gravate anche del maggior afflusso conseguente allo scorso dodi odietti ai pullman, hanno il fiato grosso. Mancano vetture per allestire un maggior numero di treni straordinari e i convogli diretti alle zone ilpiche di villeggiatura vengono letteralmente prese d'assalto. I treni per l'Adriatico, per la Riviera ligure, per il Sud sono affollati in modo inverosimile.

L'altro aspetto caratteristico dell'esodo milanese 1963 è rappresentato dall'afflusso di forti stranieri, di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi. I treni provenienti da Chiasso e da Domodossola trasportano folle di francesi, tedeschi e inglesi, spesso accompagnati dalle loro inseparabili. Circa 400 vetture sono state scaricate ieri alle stazioni di Porta Vittoria e Porta Garibaldi: erano zii vegeni accompagnati a convogli provenienti da Parigi, Ginevra, Bruxelles e Dortmund.

Sabato e lunedì anche nell'afflusso ai consueti stagionali del sabato i ferrovieri hanno segnato quindi 22.5: con assestamento attorno abbastanza costante del primato registrato lo scorso anno (35.4 il 25 giugno), ma la cultura è quest'anno più pesante, forse per il diverso grado di umidità dell'atmosfera, già rilevato dalle stazioni meteorologiche di Brera e di Linate.

In un sorpasso sotto la pioggia

Due giovani in moto s'uccidono contro un'auto

Mestre, lunedì sera.

Due giovani sono morti ieri sera in un incidente avvenuto lungo la strada Treviso-Mestre. Si tratta di Antonio Milner, di 25 anni, abitante a Mestrino, e di un altro giovane trovato privo di documenti.

I due, in motocicletta, tentavano un sorpasso sotto la pioggia, quando, per cause ancora ignote, sono caduti a terra contro una [illegible] che veniva in senso contrario. Una delle tre persone che viaggiavano sull'auto è stata ferita, mentre i giovani sono morti sul colpo.

Un altro grave incidente è avvenuto, pochi minuti dopo, sul cavalcavia di San Giuliano. Una «Balilla», una «Giulietta» e una [illegible] sono venute a collisione. Tutte e tre le vetture hanno subito notevoli danni. Sono rimasti gravemente feriti Mario Zaccolin, di Venezia, ricoverato con prognosi riservata, il figlio Giorgio e Selpione Riporti, anch'essi di Venezia.

Nel Bergamasco

Un alpinista si uccide precipitando sulla Presolana

Bergamo, lunedì sera.

(a.c.) Un alpinista ha perso la vita ieri mattina precipitando durante un'escursione sulla parete nord della Presolana. La vittima è il rag. Luigi Molteni, di 23 anni, domiciliato a Milano, il quale era giunto nel Bergamasco sabato sera con un amico, l'assistente universitario Alberto Marini, di 24 anni.

I due giovani, dopo aver pernottato al rifugio Albani, alle 3,30 di ieri mattina iniziavano la scalata. Circa due ore dopo il Molteni, che precedeva il compagno di una decina di metri, perdeva un appiglio e precipitava con un pauroso volo. Il Marini riusciva a rendersi il violento strappo della corda e giungeva al rifugio Albani per dare l'allarme: purtroppo il tentativo era vano ed era necessario accertare fino al passo di Colere.

Le speranze di ritrovare, subito partite, non hanno potuto far altro che ricongiungere il corpo senza vita del Molteni.

RELANCA
LA FAMOSA POLITHONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
[illegible] dei SOFA'
CORSO CASALE, 85
VIA [illegible] NANNI, 6

per la
PUBBLICITA'
[illegible] LA STAMPA
e nelle
STAMPA SERA
diffusi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57-75
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 700-182
ROMA
Largo S. Spirito 3, tel. 656-177
UFFICI DISTRETTUALI
ED AGENZIE IN TUTTA ITALIA
TORINO
Via Roma 80 (palazzo La Stampa)
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (passaggio)
GENOVA
Piazza Acquaverde 27/a e via Roma 69/r
ROMA
Via del Tritone 153
NAPOLI
Via S. Gaetani 35

Nonostante qualche acquazzone notturno

Il Piemonte immerso in una torrida calura

A Cuneo alle ore 10,30 il termometro era già vicino ai 30 gradi Cielo sereno nelle zone del Monte Bianco e del Gran Paradiso Allagate numerose cantine da un violento temporale a Firenze

Alessandria, lunedì sera.

La temperatura di stamane, piuttosto elevata, aggravata dall'afa opprimente. Stamane il termometro segnava 28° all'ombra, con tendenza a salire ulteriormente.

Ovada, lunedì sera.

Il caldo non accenna a diminuire. Il cielo è sempre splendido. Il sole. La temperatura alle otto di stamane oscillava sui 27°. Per tutta la notte intense [illegible] correnti provenienti dalle Riviere sono transitate da Ovada, dirette in Lombardia e verso località del Piemonte.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel Novese e nella vallata dello Scrivia e del Borbera il caldo tornido e afoso è in aumento. Durante la notte scorsa si sono abbattuti piovaschi isolati e temporali nella zona collinare. Stamane alle 8 il termometro segnava 25° (minima della notte 18°): nel pomeriggio di ieri aveva toccato in punta di 30 gradi.

Acqui, lunedì sera.

Ancora caldo su tutta l'Acquese. Sono giorni perché [illegible] settimane che, eccettuati un paio di temporali che hanno mitigato l'aria per poco tempo, il caldo è sempre intenso e non accenna a diminuire. Questa mattina verso le 7 il termometro segnava già 24 gradi: il cielo è completamente sereno.

Cuneo, lunedì sera.

Il cielo della città è stazionario solo parzialmente [illegible]reno. La temperatura è però in aumento: il termometro alle 10,30 segnava già [illegible] gradi all'ombra.

Aosta, lunedì sera.

Le condizioni meteorologiche in Valle [illegible] mantengono al bello. Stamane [illegible] cielo è sereno nella zona del Monte Bianco e del Gran Paradiso. Qualche nuvolo invece nella zona del Cervino e del Monte Rosa. Temperature stazionarie sui valori medi dei giorni scorsi, con punte che vanno dai 11° di Cervinia ai 6/8° di Saint Vincent. Numerosi naturalmente i villeggianti in ogni località.

Vercelli, lunedì sera.

Il grande caldo di ieri pomeriggio nel Vercellese è stato mitigato stanotte da una leggera [illegible]ioggia, che ha continuato a cadere nella mattinata di oggi. Tuttavia la temperatura [illegible] a salire alle ore [illegible] già di 28°.

Verbania, lunedì sera.

Tempo perturbato con temporali e rovesci locali nella zona del Verbano e del Cusio. La temperatura si mantiene elevata con 25,5° alle ore 8. E' previsto per la giornata un progressivo miglioramento delle condizioni del tempo.

Firenze, lunedì sera.

Durante un violentissimo temporale abbattutosi ieri sera sulla città e dintorni, numerosi scantinati sono stati allagati. Scariche elettriche hanno fulminato le cabine elettriche di Rovezzano e Bagno, nonché la centrale di trasformazione del rione di San Jacopino. Varie zone della città sono rimaste senza illuminazione per alcune ore. Un fulmine si è abbattuto sulla ciminiera del Mulino Mori, rendendola pericolante e costringendo gli abitanti delle case vicine a sgomberare per misure di prudenza. Non si lamentano danni alle persone.

Auto contro [illegible] albero per un malore del pilota

Quattro feriti a Cuneo

Cuneo, lunedì [illegible].

(m.f.) Per l'improvviso malore del pilota, una «500» è finita stamane contro una pianta: le quattro persone che erano a bordo sono rimaste seriamente ferite. La disgrazia è avvenuta in frazione Madonna dell'Olmo, alla periferia della città. Sull'utilitaria, guidata dal ventiquattrenne Arturo Bolla, residente in via Cremona 1, trovano posto la sua fidanzata Maria Grazia Ferrero, di 21 anni, la mamma e la sorellina della ragazza, Delfina Sacco vedova Ferrero di 45 anni, e Donatella Sacco di 9 anni, tutti residenti in Cuneo.

A diversi metri dall'imbocco del viadotto-Sederi la «500» ha cominciato a sbandare e, dopo aver sfiorato un parapetto, è andata a schiantarsi contro un albero. Dei ricami dall'auto sono stati estratti a fatica i quattro occupanti e subito trasportati al nuovo ospedale.

Il Bolla è stato giudicato guaribile in 40 giorni per la frattura del braccio destro, la fidanzata in venti giorni per una forte contusione toracica, la bambina in quaranta giorni per doppia frattura della gamba sinistra e altre contusioni, la Delfina Sacco in trenta giorni per *choc* traumatico.

Ustionato da spruzzi [illegible] metallo [illegible] fusione

Alessandria, lunedì sera.

(a.c.) Vittima di un grave infortunio sul lavoro è stato stamane l'operaio Antonio Cattaneo, di 20 anni, addetto ad un'officina meccanica di Quargnento. Mentre prendeva alla colata del piombo in una pressa, è stato raggiunto al capo da spruzzi del metallo infuocato, così da perdurvi varie ustioni di terzo grado. Il dott. Catranese, dell'ospedale di Alessandria, l'ha giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

L'agitazione prosegue o [illegible]

Senza battelli i grandi laghi

Solo su quello di Como lo sciopero di ieri è stato parziale e si è navigato - Tutti i natanti all'àncora sul Verbano [illegible] sul Garda

Verbania, lunedì sera.

(m.c.) Un'altra giornata senza battelli ieri sui laghi Maggiore e d'Orta. Navi inviate al turbine, ancora bloccati i motoscafi in attesa per trasbordare fra le due rive. Qualche discussione tra motoscafi [illegible] e barcaioli per invadenti reciproche di «territorio» di proprietario di un motoscafo ha incassato oltre 150 mila lire in 10 ore). La gestione governativa di navigazione del lago Maggiore ha perso intanto un'altra ventina di milioni che aggiunti ai precedenti fanno circa 30. Se avesse accolto per intero le rivendicazioni dei suoi 300 dipendenti, avrebbe incontrato un onere annuo di circa 55 milioni. Intanto il personale ha deciso di proseguire nell'agitazione, iniziando una serie di scioperi a catena. Il calendario di massima prevede che i battelli restino all'ancora: sabato 10 e domenica 11; mercoledì 14 e giovedì 15, Ferragosto e poi ancora sabato 17 e domenica 18.

Como, lunedì sera.

(l.p.) A causa dello sciopero [illegible] dei dipendenti della gestione governativa per la navigazione sul lago di Como, il servizio è stato ieri parzialmente ridotto. Non tutti i navigatori hanno però scioperato, per cui è [illegible]to possibile tenere sulla cotta quasi tutti i battelli di linea ed anche parecchi piroscafi speciali noleggiati per gita. Il disagio dei turisti è stato perciò quasi inavvertito. Aggiungasi che il maltempo che ha imperversato per tutta [illegible]ata ha ridotto di molto l'affluenza dei gitanti sui battelli.

Uccisa dal tetano una donna [illegible] Cosseria

Savona, lunedì sera.

(m.a.) Una donna è deceduta stamane all'ospedale di Savona dopo atroci sofferenze per infezione tetanica. Maddalena Zunino, di 64 anni, abitante a Cosseria in località Margherà, ieri mattina si era presentata all'abitazione di una conoscente, la signora Lina Colombo, lamentando di far notevole fatica a masticare e di sentirsi i «denti stretti». Aggiungeva che una decina di giorni fa si era leggermente ferita al piede destro. La Zunino veniva subito accompagnata all'ospedale di Savona, dove i sanitari [illegible] ricoverarono con prognosi riservata riscontrò subito un'avanzata infezione tetanica. Le prime cure non [illegible] valse a scongiurare l'irreparabile e stamane alle 8 la Zunino ha cessato [illegible] vivere.

SPORT

Il calcio si prepara a uscire dai "collegi„ per invadere la scena

A tavola il brasiliano non scherza

L'appetito di Nené sbalordisce i bianconeri

Ieri, giornata di riposo, il nuovo acquisto ha «fatto fuori» 4 antipasti, 3 «primi», 2 pietanze e ha voluto anche doppia razione di frutta Del Sol sostiene che la Juventus è favorita ma lotta per lo scudetto A mezzanotte scade il permesso per la sinistra Menichelli

I bianconeri Sivori, Gori, Nené e Del Grande a «passeggio» nei pressi [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO, lunedì sera.

Ieri pre i bianconeri era giornata di festa, ed Amaral ha promesso ai suoi giocatori pure certa libertà di azione: nessun impegno particolare, anche se rimaneva Rosa Fasoli per i pasti, ed una telefonata rassicurante sulla lista delle vivande, comprendente agnolotti che si era nel paese di alpeste antipasto (e Nené ha chiesto quattro volte il bis del peperone e melone), maccheroni alla mezzanotte (e Nené ne ha preso tre piatti mandandoli sempre di sopra di limone), carne arrosto (ripetuta la portata per il brasiliano), macedonia di frutta tagliata fresca abbondante per il regresso di San Paolo).

Amaral vedeva il suo pupillo «impegnato» a tavola, e sorrideva compiaciuto. Questo abbondante pasto vuol dire che Nené sta bene. Il neo-juventino non fuma, non beve se non ogni tanto minerale, non presta nelle fiori notturni; e i negri devono mangiare molto — ha detto Amaral —; sono tutte energie che impegnano poi nella normale attività». Se Nené renderà in campo la metà di quanto ingoia, vuol dire che la Juventus avrà un giocatore dalle possibilità eccezionali. Il massaggiatore Sarenghi, anziano veterano della squadra, ha avuto una battuta interessante: «Nené sembra una bottiglia spumante: se la scuoti troppo prima di stappare, la fa saltare tutta. Bisogna farlo sfogare un po' prima di metterlo in campo».

Dopo cinquanta chilometri di strada, siamo a Boves, dove la Juventus si allenerà per cinque giorni. Ma chi ha comprato? Salvano Amarildo, mi pare. Se il segreto farà due goals per partita non c'è male da dire. Il Milan di vedere i campioni. In casa nostrana sarà forse meno numerosa ma pure più che la scorsa estate.

«E l'Inter?»

«Anche l'Inter mi pare più o meno eguale a quella che ha conquistato il titolo, con forti in porta. Non posso che Milan) possa vedere molto più di Di Giacomo. Gli altri probabili Panzanato Szymaniak, Pelzoni e Cleto, dovrebbero essere sicuro».

«Questo vorrebbe significare che la Juventus è favorita?».

«Vorrebbe dire che nel con Gori, Nené, dell'Omodarme e Menichelli (più Da Costa) siamo in formazione più rinnovata e più rinforzata. Quindi la più aggressiva».

* * *

Per oggi è attesa Angelo ebelli, Sendo infatti a raggiungere il termine di permesso consentogli dai dirigenti. L'attaccante romano si presenterà al raduno, oppure vorrà frigidirsi nella sua salone di protesta? E' quello che sapremo fra poche ore.

Giulio Accatino

Anche per i giocatori del Torino le vacanze sono ormai finite

I granata stamane all'appuntamento in sede domani al lavoro nel "ritiro„ di Charvensod

I giocatori granata si sottoposti in mattinata alla trafila visite mediche - Rocco, Bergamasco e Pula sono giunti in questa mattina - Gerry Hitchens è presentato al raduno - Nel pomeriggio la comitiva Torino parte per il ritiro aostano di Charvensod

Anche per il Torino è giunto il momento del raduno: da questa mattina alle 8 i granata hanno iniziato allo stadio di via Filadelfia la trafila dei controlli sanitari eseguiti dal medico sociale della società, dottor Cattaneo.

Fra i primi a presentarsi Joquin Peiró, arrivato nella serata di ieri a Torino. Il giocatore spagnolo appare allegro, rinfrancato e desideroso di disputare un buon campionato: il franco colloquio avuto con Rocco a Trieste, ha avuto il potere di eliminare ogni possibilità di malinteso; ora Joquin appare sicuro di sé, psicologicamente «caricato» a dovere, in una parola in grado di far dimenticare ai tifosi granata le prestazioni piuttosto opache offerte nel corso della passata stagione.

Il clima di ogni raduno è sempre festoso, ma quello odierno del Torino: i giocatori, abbronzati, allegri, desiderosi di iniziare di buona lena la preparazione per dimostrare le proprie capacità; i saluti ai mercatanti, ai fanno progetti, previsioni sul futuro campionato, vecchi e nuovi si trovano per conoscersi, per stringere quei legami di amicizia e di cameratismo indispensabili per il buon funzionamento della squadra; prima ancora che in campo i giocatori devono trovarsi nel giorno della presentazione ufficiale, quell'amalgama, quel clima particolare che permetterà loro di assumere in seguito, nel corso del campionato, il carattere proprio della squadra.

Questa mattina in campo di via Filadelfia si sono presentati Albrigi, Bearzot, Buzzacchera, Cella, Crippa, Ferretti, Ferrini, Gerbaudo, Lancioni, Moschino, Peiró, Poletti, Reginato, Romani, Rosato, Scesa, Trombini e Viarl.

Rispetto alla lista dei convocati diramata dalla segreteria della società non sono presentati i tre militari, Tomeggi, Vincenzi e Gualtieri, Diego Arlanga, mentre Pula e Hitchens sosterranno la visita medica nel pomeriggio.

Pula è arrivato poco prima delle 11.30 e si è recato direttamente nella casa di via Frali, dove ha avuto un colloquio, tema il contratto d'ingaggio, con il presidente Pianelli. E' giunto a Torino anche Nereo Rocco, accompagnato da Bergamasco. Mentre Pula e Moschino definiscono la questione dell'ingaggio con il presidente Pianelli, gli altri giocatori, in attesa dell'arrivo in sede di Rocco e quindi del bravo indirizzo di saluto che svolgerà loro il comm. Pianelli, parlano, naturalmente di calcio, e fanno i buoni propositi» per il prossimo campionato.

Poletti, il ventenne laziano granata, che sembrava essere sul punto di trasferirsi alla Juventus, si augura di disputare un campionato ricco di soddisfazioni. Per quanto mi riguarda, spero di giocare e di avere la medesima un numero di soddisfazioni pari a quelle avute nella passata stagione.

«Credo che il Torino — dice Poletti — possa piazzarsi senz'altro fra le prime cinque o sei: abbiamo una squadra che si presenta rinforzata rispetto a quella dell'anno scorso. Siamo tutti su di giri e vogliamo disputare un campionato ricco di soddisfazioni. Per quanto mi riguarda, spero di giocare e di avere la medesima un numero di soddisfazioni pari a quelle avute nella passata stagione.

«Credo che il Torino — dice Poletti — possa piazzarsi senz'altro fra le prime cinque o sei: abbiamo una squadra che si presenta rinforzata rispetto a quella dell'anno scorso. Siamo tutti su di giri e vogliamo disputare un campionato ricco di soddisfazioni. Per quanto mi riguarda, spero di giocare e di avere la medesima soddisfazioni che ho avuto nel campionato passato. Non ho preferenze circa il ruolo, tranno o centromediano per me va bene, l'importante è giocare».

Per Roberto Bergamasco questa deve essere l'annata del rilancio «Né sono più che convinto — dice — lo desidero con tutta la mia volontà; fisicamente mi sento benissimo, gli allenamenti che con Cella e Scesa, ho compiuto a Trieste sotto la guida di Rocco, mi hanno già portato in gran forma».

«Quali sono i suoi obiettivi per quest'anno?»

«Oltre a disputare un buon campionato col Torino, spero proprio che quest'anno riusciremo a fare qualcosa di buono, le premesse giuste ci sono, cercherò di mettermi in evidenza perché quest'anno ci sono i Giochi del Mediterraneo a Napoli, poi le Olimpiadi a Tokio, e una medaglia azzurra, la attiro di poter indossare quella della nazionale maggiore, è il mio più vivo desiderio».

Dopo l'indirizzo di augurio e di saluto del presidente comm. Pianelli, Rocco si è dichiarato soddisfatto pienamente della squadra e sua disposizione e si è detto convinto di disputare un buon campionato. Nel pomeriggio i granata, dopo la definizione delle questioni finanziarie, si recheranno per la partenza alla volta di Charvensod, dove sotto la guida di Rocco e Bergamasco, inizieranno la preparazione; dal 16 di agosto gli allenamenti proseguiranno ad Alpignano.

p. pat.

Granata al raduno di stamane: a sinistra, Delfo, Bearzot, Reginato e Peiró (Foto Musso)

Se vuole scindere il contratto e passare all'Udinese o ad altra squadra

Bettini dovrà pagare all'Alessandria un riscatto di circa cinquanta milioni

I grigi, per la ribellione dell'ex modenese, che ha chiesto condizioni inaccettabili per il reingaggio, corrono il rischio di fare un buon affare ma di restare senza centravanti - Per il Genoa, che si allena pure a Mondovì, il problema degli squalificati

Renzo Bettini (a destra) col presidente dr. Ruggiero

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, lunedì sera.

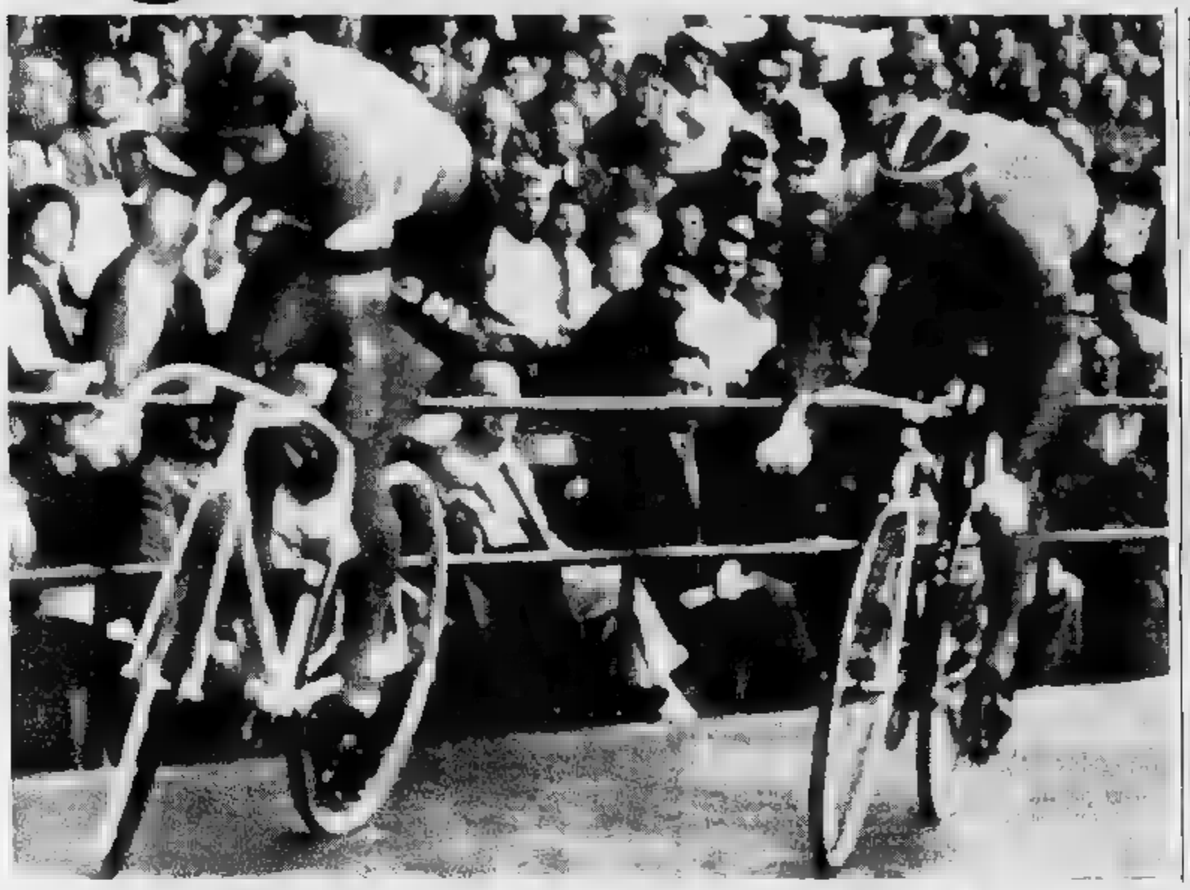
Grana a Alessandria hanno messo per il ritiro collegiale prevenzionato in stessa località. Si trovano, i rossoblù da alcuni giorni ed i grigi la parata sera, a Mondovì, in una gran tranquillità ed allenamento fresco, per quello pensolle quindi nessun bisogno d'accordo. Gli alberghi delle due squadre distano non più di cinquanta metri l'uno dall'altro ma tra il giovani e giovanissimi non ci sono interferenze; si allenano su campi diversi e anche nelle ore libere fanno due differenti gruppi di ragazzi (qualcuno c'è non più tanto giovane) che cercano di trascorrere il tempo rincorrendo gli soliti pallettoni dei calciatori in ritiro; scrivono cartoline e giocano a carte.

Anche i due trainers stanno per conto loro a studiare sulle rispettive pre-campionati. Per Sala, direttore tecnico degli alessandrini, il problema maggiore riguarda Bettini. Il sentimentoso centravanti acquistato dal Modena, il quale non rassembra accordato sul premio di ingaggio non ha seguito i compagni a Mondovì ma ha fatto immediatamente le valigie e se n'è ritornato a casa sua. La questione è abbastanza complicata perché Bettini, forte della richiesta che sembra gli siano state fatte dall'Udinese pare deciso a non mollare.

Sala reputa pazientemente la situazione: «Il giocatore può far valere il suo diritto di riscatto, ma l'Udinese se vuole ingaggiarlo deve versare all'Alessandria una cifra che stia stabilita dalle norme federali in base ad un complicato calcolo algebrico in cui vengono prese in considerazione l'età dell'atleta e le sue richieste finanziarie. In soldanza poco meno di 50 milioni. Ora se l'Udinese o qualche altra società è disposta a sborsare questa macchietta di denaro il mio club non potrà opporsi al trasferimento di Bettini, ma tutto questo discorso non più tanto giovane

IL MIGLIOR VELOCISTA DEL MONDO E' UN AZZURRO

Finisce stasera con una maglia iridata la grande sfida fra Maspes e Gaiardoni



L'emozionante, aspro duello fra Maspes e Gaiardoni (a sinistra) e quello [illegible] il [illegible]to. Bianchetto (all'interno, [illegible] a destra) ed il belga Sercu, sono gli episodi [illegible] di questa [illegible] con [illegible] pollo [illegible] maglie iridate della velocità

Per il titolo [illegible] Sercu è in vantaggio di [illegible] «mancho»

Le scorrettezze di Bianchetto rilevate con troppa severità

Il regolamento è stato applicato alla lettera per squalificare l'azzurro - Ora si attende uguale giustizia [illegible] fosse il belga a trasgredire - Cominciano [illegible] gareggiare anche [illegible] inseguitori

DAL NOSTRO INVIATO

Burnari, [illegible] sera.

Se il cielo ci assiste, se la pioggia fredda e nemica non avrà rovinato nella giornata di [illegible] suo odioso mantello, oggi si Campionati del mondo, avvicineremo all'un grandioso carosello, [illegible] di [illegible] e [illegible] di campioni. Si incomincia alle 14, e a spettare [illegible] in pista gli [illegible] professionisti, impegnati nel recupero, ed a cui è tocco fare il tifo per Pizzali che, magari con un [illegible] speranza, va in cerca di un piccolo posto per la finale.

Sarà un spettacolo, una [illegible] da [illegible] spettatori in [illegible] di quanto ci attende alla sera. Ed è qui, nella [illegible] di corse che figurano in [illegible] senza un attimo di respiro, interessano in particolare le due velocità. Una [illegible], che deve un titolo più lo abbiamo in [illegible] e l'altro speriamo di conquistarlo, anche se la [illegible] sarà un problema complicato.

Rispetto alla [illegible] che vanta [illegible] sono [illegible] gli [illegible] dovranno disputare due [illegible] eventualmente [illegible] «bella». Fra i professionisti, Maspes e [illegible] hanno [illegible] per 1-0 nei confronti di [illegible], fra i dilettanti, [illegible], il nostro Bianchetto ha prevalso per 1-0 [illegible] di Sercu. Maspes [illegible] dovrebbe [illegible] il [illegible] Morgan [illegible] e proprio [illegible] di [illegible] — è [illegible] più completo, più [illegible] più [illegible] e più [illegible], più [illegible] e più [illegible], non in pista che fuori pista. Anche [illegible] avversari [illegible] non il [illegible] per [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Dal 1961 la macchina italiana non vinceva più una [illegible] "mondiale,,

Interrotta da Surtees e dalla Ferrari la dittatura di Jim Clark e della Lotus

Tutti i records battuti dall'ex iridato di motociclismo nella competizione di ieri sul circuito del Nürburgring - Il nuovo incidente a Willy Mairesse - Appuntamento a Monza per il G. P. d'Italia

John Surtees (a sin.) si congratula assieme a Jim [illegible] dopo la vittoria al Nürburgring (Telefoto)

Finalmente qualcosa di nuovo [illegible] nell'arido panorama automobilistico: Jim Clark è stato battuto, e ciò che più conta, battuto da John Surtees e dalla sua Ferrari nel Gran Premio di Germania, unica prova di campionato mondiale Formula 1.

Dire che l'avvenimento fosse nell'aria sarebbe esagerato, ma ogni ripensando alle sporadiche sconfitte del-l'ottimo comportamento di Surtees nel G. P. d'Inghilterra di quindici giorni fa, e anche a quanto è avvenuto domenica scorsa nel G. P. di Stoccarda e Solitude (Clark rimasto «al palo»), si è tentati di dire che qualche segno premonitore si sarebbe potuto cogliere, e precisamente: 1) la silenziosa ascesa della Ferrari; 2) la fortuna si è forse stancata di dare una mano allo «scozzese volante».

Sta di fatto che Surtees arrivato all'apice della forma, ha avuto in [illegible] Nürburgring, su quello che è chiamato «il circuito della verità», una Ferrari di perfetta efficienza, finalmente messa al riparo da tutte quelle incertezze che finora avevano impedito alla compagine modenese di rivelare completamente le sue autentiche risorse. Gli 80 secondi di distacco fatti da Surtees a Clark al termine della corsa, i nuovi primati della media oraria generale e sul giro rispecchiano in modo inequivocabile la nuova situazione.

Ricordiamo per inciso che [illegible] Ferrari non vinceva più un Gran [illegible] di campionato del mondo dal 1961, anzi che si era tutti ormai rassegnati alla supremazia tecnica delle macchine F. 1 d'oltre Manica.

Adesso sarebbe ammesso parecchio rivedere in un chiaroscuro precisamente i rapporti di forza Clark. Dopo l'arrivo del Gran Premio inglese ho detto di aver lamentato per l'intera durata della corsa poca di accelerazione. Non precisavo gli elementi per giudicare se la cosa è vera in tutto o in parte: un minuto e 20 secondi in distanze sono molti, anche ricordando a Surtees una classe di primissimo-ne se al Nürburgring vincono soltanto i grandi campioni, e alla una Ferrari un rendimento eccezionale. Tuttavia, anche se effettivamente la 49 cilindri Climax della Lotus è rimasta al di sotto delle sue normali possibilità, già le prove ufficiali avevano indicato con chiarezza i progressi della macchina italiana e le forze di Surtees, anzi è lecito ipotizzare che in ogni caso Jim Clark non sarebbe riuscito ieri a mantenere quella distanza cui sembrava abituato.

Clark conserva le maggiori probabilità di aggiudicarsi questa-no il titolo di campione del mondo, ma è pacificabile che le quattro prove «ufficiose» ancora da disputare riportino l'interesse al massimo livello. Sperarlo che non parrà realizzabile, dopo la incredibile sequenza di quattro vittorie consecutive del binomio Clark-Lotus. Tra un mese, a Monza, si correrà il Gran Premio d'Italia, prima [illegible] finale di gara valevoli per il campionato del mondo 1963: più appassionante premessa gli organizzatori non avrebbero potuto sperare.

Per tornare [illegible] corsa del Nürburgring, la Ferrari ha visto [illegible] soddisfazione per la grande vittoria attenuata dal nuovo incidente occorso al suo secondo pilota Willy Mairesse, che era appena guarito dalle ferite riportate in una delle sue tante cadute. Speranza

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Dollari fuori corso per una vita e nastro magnetico per una morte

L'incontro fra i «Tre Grandi» a Teheran nella seconda puntata di «Anni intrepidi» - Un medico sudista salva un «yankee» dalla fucilazione nel telefilm dei «Racconti di O'Henry» - Sul Secondo un giallo con molti cadaveri: «La volpe sfortunata»

La puntata di stasera del ciclo di Anni intrepidi, versione televisiva delle «memorie di guerra» di Winston Churchill, in onda alle 21,05 sul Primo Canale, compendia i principali avvenimenti del primo anno dell'ultimo conflitto mondiale. Il titolo di La svolta decisiva si riferisce all'incontro di Teheran del novembre '43 in cui i tre «big» alleati, Roosevelt, Stalin e Churchill, per la prima volta riuniti, concretizzarono i piani per l'annientamento delle forze dell'Asse Berlino-Tokio.

Sappure gli eserciti delle Nazioni Unite potessero disporre di oltre 20 milioni di uomini, quasi il doppio cioè di quelli schierati da Hitler sui vari fronti, la situazione in Europa era ancora a vantaggio delle armate tedesche che ne occupavano tuttora la maggior parte, dai Don ai Pirenei, dai fiordi della Norvegia al Dodecaneso. Spiegabile perciò che Stalin insistesse per l'apertura di un «secondo fronte» sul continente così da alleggerire la pressione di cui l'Unione Sovietica sopportava il maggior peso, davanti la precedenza su ogni altra operazione.

In questa fase mancò l'appoggio di Roosevelt mentre Churchill, pur concorde sulla sbarco in Francia, riteneva si dovesse chiudere prima la partita sul teatro di guerra del Mediterraneo, portando rapidamente a termine la campagna d'Italia e puntando poi, dalle Alpi liberate, al cuore dell'Europa. Rimane però la minaccia per l'irriducibili di vasti ed omicidi al fronte italiano venne sguarnito di molte, troppe divisioni, concesse lo sbarco di Anzio, a pochi chilometri da Roma. Salì così sul suo obiettivo principale col risultato di far segnare il passo per altri cinque mesi all'VIII armata britannica ed alla V americana. E' storia nostra questa, che molti italiani ricordano.

* * *

Il dottore del Mississippi televisivo della serie Racconti di O'Henry in onda alle 22,55, riclutera, alquanto liberamente, la vicenda narrata dal novelliere americano in «Due ricevute», uno dei più originali racconti di «Roads of destiny», il quarto dei volumi da lui pubblicati fra il 1908 ed il 1910. I risvolti in questione sono il dottor Millikin, un medico arrabbiato emigrato a Panama dopo la sconfitta degli Stati Confederati non potendo sopportare la presenza dei yankees nel natio Mississippi e Bucarest Gifford, avventuroso giovanotto del nord, ma intelligentemente ospitato nella Guerra di secessione combattuta 40 anni prima, ospitato nella valicamica repubblichetta dell'America centrale al tempo dei lavori per l'apertura del canale. Nonostante le panacee chiniere che l'ex-ufficiale medico dell'esercito di Jefferson Davis infligge quotidianamente al vanitoso i due diventano amici dopo che il secondo è stato sfamato dalle micidiali febbri palustri a cui stava per soccombere, grazie a massicce dosi di calomelano, unico medicamento conosciuto dalla pericolosissima farmacopea di «Doc Millikin».

Appena guarito Gifford va a cacciarsi in un altro imbroglio accettando il grado di colonnello sudista entro un reggimento di 37 uomini in una delle tante scaramucce permanenti praticamente sedute della vicina Colombia. Fatto prigioniero dai controrivoluzionari e condannato alla fucilazione saprà cavarsene egregiamente un intervento a suo favore del governo di Washington; il Bucarest, di stato non civil «grasso» nel Centro America ed è disposto a lasciarlo morire ammazzato senza sprecare uno stecco di prezzolo diplomatico. A questo punto il giustiziando invoca dal suo «Libro dell'amico medico, che questo non gli sega, previo giuramento di «fedeltà, rispetto ed obbedienza al sotto Stati Confederati d'America» e Gifford si affretta a prestarlo (giurerebbe anche sul Corano pur di aver salva la vita). Come lo salverà il medico del Mississippi? Pagandone il riscatto con 12 mila somati dollari d'argento fatti coniare, copiati dalla Confederazione defunta nel 1863 (l'azione si svolge nel 1903).

Narratore della storia è Thomas Mitchell che impersona, come solo lo scrittore, la parte di «Doc Millikin» è interpretata dall'ottimo John Carradine, un altro caratterista che recentemente scomparso dopo aver brillato in tanti ruoli di spavento e di traditore. Sarà il caso di ricordare che uno dei pochi personaggi «positivi» di Carradine fu, in «Ombre rosse», quello di Ringfield, l'ex-ufficiale radiato come boro che si riscatta con un atto di cavalleria; nello stesso film Mitchell disegnò l'indimenticabile figura del dottor Boone, il medico ubriacone, che gli valse l'«Oscar».

* *

La volpe sfortunata, originale televisivo in onda alle 21,15 sul Secondo Canale è un «giallo» fertile di decessi della specie angloamericana che se l'autore, Fancis Rosco, è italiano non meno dei regista Ken Marchi e di tutti gli interpreti, una vera folla di cui ci si occuperà a fatico perché, accanto a pochi nomi americani, vissi che la vicenda si svolge in California, si intrappolano l'un l'altro coi nome di battesimo, Bill, Nick, Sam, Tom, Max, il che appunto colpisce all'enigma richiedendo al telespettatore un non comune sforzo mnemonico.

Fatta questa premessa non resta che narrare la trama, per quel tanto almeno che non guasti la sorpresa del colpo di scena finale, secondo le buone regole del giallo classico. Il quale dovrebbe ulteriormente infittire il mistero dell'ap-gravigliato intrigo. Al «via» che la lacrima con cui accolse l'arrivo degli ingegatori erano piuttosto di circostanza. Non amava Stoddard pur vivendogli accanto e proprio perché i vincoli fra loro erano ben più stretti che tra principale e collaboratrice come tutti li credevano: l'attrice professionista era infatti il suo padre naturale anche se rifiutava ostinatamente di riconoscerla per figlia.

Un buon motivo per uccidere, che fa di Cora il primo petalo, lussureggiante, è appena il caso di dirlo, nella rosa dei sospetti. Ma la ucciolla con manca di altra gra-sata che la lacrima con cui già cantante di night club e legittima moglie dell'assassinato che tradì per seguire il pianista Robert Sellon (Sandro Pellegrini). La coppia adultera avrebbe desiderato il divorzio per poter fare ad una situazione irregolare ma il coniuge abbandonato vi si era sempre opposto. Anche qui un valido movente per il delitto.

A fornire alla polizia questa seconda traccia è stato il prof. Raymond Stoddard (Franco Volpi), fratello della vittima ed apparentemente in-sospettabile ma solo fino a che la cognata Rita, per spiegazioni, non rivela d'essere stata corteggiata e poi perseguitata, a causa della sua ripulsa, con calunniose vendette. Figlia illegittima, moglie infedele e fratello indegno sono pertanto accomunati negli indizi dalla comune del luogo poiché ciascuno dei tre avrebbe tratto profitto dalla morte del legale in qualità di erede o di beneficiario di polizze d'assicurazione. Intanto i rilievi d'un esperto della polizia scientifica (Vittorio Duse) hanno portato ad identificare l'esecutore materiale del crimine, ma troppo tardi poiché questi è stato a sua volta eliminato. Ci vorranno un terzo cadavere, la «confessione» di un barista che lo ha visto (Vinicio Sofia), le confidenze di una certa Rosa Stewart (Rita Farnese) ed il nastro magnetico registrato per premunirsi da un «killer» eliminato per smascherare, col trionfo della giustizia e della verità, La volpe sfortunata.

Così i maggiori quotidiani italiani hanno dato lunedì 6 agosto dello scorso anno la notizia dell'improvvisa scomparsa a Hollywood di Marilyn Monroe

Wilma si dedica all'«Idro-kart»

In vacanza a Riccione, la cantante Wilma De Angelis trascorre gran parte del suo tempo pilotando per prendere parte al campionato di «idro-kart». Eccola al volante del suo minuscolo fuoribordo

Un film da "Le cocu magnifique„ di Crommelynck

Fabbri adatta per lo schermo un famoso dramma della gelosia

Non è ancora stato scelto il regista - Forse il protagonista sarà Tognazzi Un'antica festa italiana farà da sfondo alle sequenze più importanti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Si ignora per il momento il regista che porterà sullo schermo la versione cinematografica di «Le cocu magnifique», un lavoro teatrale di Fernand Crommelynck vecchio di oltre trent'anni, essendo stato scritto nel 1920 e rappresentato con successo durante la «belle époque» nei maggiori teatri europei. Anche il nome del protagonista di questo dramma singolare e grottesco è ancora in alto mare. In proposito si fanno quelli di Dean Martin e di Ugo Tognazzi. Quest'ultimo, alla notizia della sua candidatura, ha detto che il personaggio gli piace molto e che potrebbe cavarne fuori certamente una delle sue cose migliori, ma non si sbilancia se potrà accettare avendo già contratto altri impegni. In ogni modo, indipendentemente dai nomi del regista e del protagonista, il film si farà.

Il noto scrittore e commediografo Diego Fabbri sta già lavorando per un produttore italiano alla opportuna riduzione cinematografica di «Le cocu magnifique». Dicendo tra l'altro lo stesso soggettista: «Più che di una riduzione o un "trattamento" ch'è la prima fase della preparazione di un film, qui c'è da cavar fuori un vero soggetto per una vicenda cinematografica da girare in Italia, basandomi sull'idea del lavoro originale. Il tema, per me, è soprattutto la radioscopia della gelosia. Il "geloso" è stato rappresentato nel teatro della Classicità — continua Fabbri — ed ha avuto varie metamorfosi nei personaggi di Shakespeare, di Molière (in chiave tragica o farsesca. Questa di Crommelynck è un'analisi spietata, approfondita, sviluppata in tutte le possibili varianti, naturalmente sul piano dei rapporti umani come si sono stabiliti nella nostra epoca».

Il film non avrà un'ambientazione tipicamente italiana, ma non potrà prescindere da una certa mentalità che si riscontra più in certe nostre regioni che altrove. Fabbri ha intenzione di ricreare un'antica festa che faccia da sfondo alle sequenze più importanti del film. Si tratta della «festa dei bocchi» che un tempo si svolgeva durante il carnevale a Forlì e durante la quale un gruppo di buontempioni andava a zonzo per le strade cittadine cantando serenate che si ispiravano ai più clamorosi casi di infedeltà locale.

Nel film, il «becco» è un personaggio di primissimo piano, ecco e vittima della propria gelosia esasperata. Protagonisti della vicenda sono Bruno e Stella, marito e moglie che si vogliono bene. Lui non ha alcuna ragione di dubitare di lei, ma è terribilmente geloso e prova un vero terrore al solo pensiero che ella possa tradirlo. Ora avviene che un giorno egli crede di notare qualcosa di impuro nello sguardo del mugino della moglie. Pietro, al quale non ha saputo o mostrare in tutta la sua invitante e rigogliosa bellezza i sani della donna. E di qui si scatena la sua pazzesca gelosia, un sentimento fatto di paura e di crescente tormento, fino a quando non potendo più reggere al dubbio che costantemente lo assilla se ne libera spingendo deliberatamente la moglie a tradirlo. «Ecco, per non dubitare più della tua fedeltà — dice — voglio essere certo della tua infedeltà».

Fabbri sta preparando esclusivamente il soggetto. Toccherà agli sceneggiatori accentuare e sviluppare i polidrici aspetti della gelosia che in ultima analisi sarà la vera protagonista del film ancora senza titolo.

g. b.

In un film con John Wayne

Nordisti e sudisti sul canale di Suez

Hollywood, lunedì sera.

John Wayne è stato scritturato da Samuel Bronston per interpretare «The blue and the grey on the Nile». Le riprese cominceranno all'inizio del 1964. Il film narrerà la gesta di nordisti e sudisti americani in un ambiente del tutto insolito: la zona del canale di Suez.

La vicenda si svolge dopo la fine della guerra civile americana ed è imperniata sulla conquista di una zona in cui deve passare il canale da parte di un gruppo di militari il cui nucleo è costituito da ex appartenenti agli eserciti dell'Unione e della Confederazione.

Protagonisti i big di Hollywood

«Cleopatra» provoca un nuovo caso legale

New York, lunedì sera.

Spyros Skouras, uno degli esponenti dell'industria cinematografica di Hollywood, ha intentato un procedimento per diffamazione contro il produttore Walter Wanger chiedendo un risarcimento di 2 milioni di dollari (oltre un miliardo e 250 milioni). Skouras afferma che nel libro dal titolo *La mia vita con Cleopatra*, pubblicato da Walter Wanger, viene danneggiato il suo buon nome e la sua reputazione professionale dato che viene raffigurato con un «incomprensibile ed irresponsabile» che ha guastato il film *Cleopatra*.

Spyros Skouras chiede anche nella sua azione contro Walter Wanger che sia respinta la richiesta di quest'ultimo per indennizzo di 2.600.000 dollari: infatti nello scorso giugno Walter Wanger ha citato in giudizio Skouras, la «20th Century Fox» e il suo presidente Darryl F. Zanuck per rottura di contratto.

Oggi sul video

Primo Canale (nazionale)

18 —: **La tv dei ragazzi.** Cantaffaba. - Supercar. - I Misthals in Africa: Viaggio lungo lo Zambesi.

20 —: **Telesport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: Winston Churchill: **Anni intrepidi.** Un programma di Jack Le Vien. Seconda puntata: **La svolta decisiva.**

21,55: **Racconti di O. Henry: «Il dottore del Mississippi»,** con Thomas Mitchel, John Carradine, Charles Bronson.

22,30: **Concerto sinfonico** diretto da Carlo Zecchi.

23 —: **Eurovisione.** Belgio: Liegi-Roccuri: **Campionati del mondo di ciclismo su pista.** Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan. - Al termine: **Telegiornale.**

Secondo Canale

21,03: **Telegiornale.**

21,15: **«La volpe sfortunata»,** originale televisivo in due tempi di Sereda Bason, con Ileana Ghione, Tullio Valli, Rolfano Lupi, Lino Troisi e altri. Regia di Eros Macchi.

23 —: **Notte sport.**

I programmi di domani

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 16: La tv dei ragazzi - 20,15: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Angoscia - 22,50: La bandiera non bastano - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Il parcliere questo sconosciuto - 23,05: Vacanze in automobile - 23,05: Notte sport.

La Zeani vorrebbe cantare soltanto insieme al marito

Questi è il basso Nicola Rossi Lemeni con il quale la soprano si è affiatata in alcune opere del repertorio che i due cantanti hanno in comune

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

«Abbiamo la nostra bella casa nella capitale — ci diceva giorni fa la cantante Virginia Zeani — ma in realtà ci stiamo così poco. Il mondo della lirica non ha molta pietà per i suoi figli e il pubblico in ogni angolo del mondo senza preoccuparsi del loro affetti e del loro focolare domestico».

Virginia Zeani un suo focolare, che custodisce e circonda con tutta la sua tenerezza se l'ha qui a Roma, in una bella casa che il marito Nicola Rossi Lemeni ha arredato con gusto e raffinatezza, nella quale però gli sposi abitano di rado: «Siamo sempre di passaggio anche a casa nostra — dice la Zeani con un sorriso malinconico — e la casa l'unica nostra vera giunge solo attraverso il cavo telefonico quando ci mettiamo in contatto con nostro figlio».

I due cantanti hanno deciso di accettare d'ora in poi solo scritture nelle quali sia previsto l'ingaggio artistico di entrambi. In questi ultimi tempi si sono molto affiatati in due opere del loro vasto e importante repertorio: il «Mefistofele» e «Il piccolo Marat», opera quest'ultima che ebbe un singolare successo nell'ultimo festival di Spoleto dedicato a Mascagni, e nell'edizione eccezionale andata in scena al Bellini di Catania, «Il piccolo Marat» è così al primo posto nel «carnet» della coppia Zeani-Lemeni, il cui primo appuntamento sarà per settembre all'Anfiteatro Romano di Cagliari per poi recarsi ancora insieme nei «Puritani» al Massimo di Palermo.

Per il momento i due artisti, dopo aver inciso a Torino il concerto radiofonico della Martini e Rossi, sono all'Arena di Verona dove la Zeani ha cantato sabato sera nel «Lohengrin» e saranno poi alle Terme di Caracalla con la «Traviata» mentre hanno in programma anche due «shows» alla televisione inglese e una serie a «tournée» autunnale in Argentina.

Anche se si considerano italiani, i due cantanti sono nativi rispettivamente di Costantinopoli e di Bucarest, in quanto il padre della Zeani era originario della Transilvania, mentre il padre del Lemeni era un ufficiale italiano in missione a Odessa e la madre una cinomata cantante che fu anche la prima maestra del figlio. Lemeni è stato combattente nell'ultima guerra e da essa ha portato profino una raccolta di versi pubblicati di recente. La Zeani gli fa riscontro con la sua laurea in lettere conseguita all'Università di Milano e una spiccata passione per la pittura.

R. C.

Tognazzi sarà forse il protagonista del film

provate oggi stesso al bar

SARONNO DRAI con ghiaccio

D'estate bisogna bere poco. Un Saronno Drai con ghiaccio vi disseta, ritempra e ristora!

SARONNO DRAI
salute di ferro

DISTILLERIE I.L.L.V.A. - SARONNO
Agenzia Generale di Torino: NINO AUDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 162 - TELEF. 597.248

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - **Satelliti e marionette** di Marco Visconti alle 20,35 sul Secondo

LUNEDI' 5 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 275,5. Torino m.l. II. — Ore 15: Giornale - 15,15: Orchestra di Henry Mancini - 15,30: Ritmo all'opera - 15,45: Musica e divertimenti turistici - 16: Programma per i ragazzi: «Mia signora» regia di Ugo Amodeo - 16,30: Concerto del duetto mezzo soprano-tenore - 17: Giornale - Le opinioni degli altri: rassegna della stampa estera - 17,25: Album di canzoni dell'anno: cantano Fiorella Bini, Tony Cucchiara, Luciano Del Mare, Maria Doria, Fernanda Fortuna, Pia Gabrielli, Sergio Gargiullo, Rosalba Mascaglia-Natali - 18: Vi parla un medico: Le ernie addominali - 18,10: Walter Chiari presenta: Il bazzecone (replica del Secondo Programma) - 18,55: Completino canzonissima - Esperia - di-retto da Luigi Grimaldi - 19,10: Andate in pace - 19,20: La cronaca umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,22: Tempo d'estate (la gita e cenno della civetta).

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Maria Luisa Casi-Lenzi e del tenore Vito Tatozzo. Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana - 22: **Musica per archi** - 23,30: L'approdo settimanale

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 275,5. Torino m.l. II. — Ore 15: Giornale - 15,15: Orchestra di Henry Mancini - 15,30: Ritmo all'opera - 15,45: Musica e divertimenti turistici - 16: Programma per i ragazzi: «Mia signora» regia di Ugo Amodeo - 16,30: Concerto del duetto mezzo soprano-tenore - 17: Giornale - Le opinioni degli altri: rassegna della stampa estera - 17,25: Album di canzoni dell'anno: cantano Fiorella Bini, Tony Cucchiara, Luciano Del Mare, Maria Doria, Fernanda Fortuna, Pia Gabrielli, Sergio Gargiullo, Rosalba Mascaglia-Natali - 18: Vi parla un medico: Le ernie addominali - 18,10: Walter Chiari presenta: Il bazzecone (replica del Secondo Programma) - 18,55: Completino canzonissima - Esperia - diretto da Luigi Grimaldi - 19,10: Andate in pace - 19,20: La cronaca umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,22: Tempo d'estate (la gita e cenno della civetta).

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m.l. II. Alessandria Radio Casale m. 190,1). — Ore 13,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù - 16: Ruspantello - 16,50: Giornale - 16,55: Panorama di canzoni - 18,30: Concerto operistico: soprano Irene Gingentoni Pirrino, tenore Rogelio Romero.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutti in un fascio: piccola enciclopedia pop polare - 17,45: Radiosabato - La discoteca, un programma di Asporgo: Danze - 19,20: Giornale - 19,35: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 19,50: Appuntamento con la canzone - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Satelliti e marionette, di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Ha cantato anni: Parena del melodramma, inchiesta di Virgilio Boccardi - 22: Balliamo con Frankie Jakura e Cuban Fete - 22,30: Liegi: campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronaca di Paolo Valenti - Ultimo tempo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,8. Roma m.l. III). — Ore 18,30: Musiche di Cinquevi - 18,45: Il mercato in Piemonte: pittura, scultura nell'ultimo cinquantennio - 19: Musiche di Chiaromonte - 19,15: La cronaca - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Vivaldi - 21: Giornale - 21,30: La musiche per pianoforte con la cantante - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Satelliti e marionette, di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Ha cantato anni: Parena del melodramma, inchiesta di Virgilio Boccardi - 22: Balliamo con Frankie Jakura e Cuban Fete - 22,30: Liegi: campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronaca di Paolo Valenti - Ultimo tempo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,8. Roma m.l. III). — Ore 18,30: Musiche di Cinquevi - 18,45: Il mercato in Piemonte: pittura, scultura nell'ultimo cinquantennio - 19: Musiche di Chiaromonte - 19,15: La cronaca - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Vivaldi - 21: Giornale - 21,30: La musiche per pianoforte di Richard Wagner - 21,50: Il mestiere dell'attore, a cura di F. Di Giammatteo e Sandro D'Amico - 22,30: Musiche di Varese - 23,45: Orsa Minore e Delfino e due s, un atto di E. Ionesco; versione italiana di Gian Renzo Morino.

MARTEDI' 6 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Notiziario ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - Ore 9,05: Canzoni, canzoni - 9,25: Intermezzo - 9,30: Antologia operistica - 10,30: La salute del diavolo - 11: Pot-pourri orchestra - 11,15: Due soli per canzoni - 11,30: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13,25: Programma musicale - 15,15: Musica folkloristica greca - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Le regioni degli altri - 17,25: Dalla Regina di Capodimonte: Lirico musicale - Capodimonte: concerto sinfonico, diretto da L. Rosada - 18,35: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20,20: Appuntamento... - 20,25: «Jamaica», di G. Giovanna - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 - Ore 9: Programma italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,35: Passerella tra due mondi - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buongiorno in musica - 12: Oggi in musica - 13: La signora delle tredici presenta - 13,30: La chiave del successo - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Buonanna - 15: Album di canzoni dell'anno - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Orchestra - 16,35: Panorama di canzoni - 16,50: Punto sera - 17: Scrivano pubblicamente - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Il fantasmino - 18,35: I vostri preferiti - 19,50: Musica cinematografica - 20,20: Il barattiere - 21,20: Canta il tuo dolce - 21,35: Musica nella sera - 22,10: Balliamo con B. Bacchi e i Diavoli.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Più ricco quest'anno il Festival di Pola del cinema jugoslavo

La decima edizione della rassegna comprendeva dodici film in competizione, sette nella sezione informativa e dieci nella mostra retrospettiva

Pola, lunedì sera.

Inauguratosi il 28 luglio anziché il 26, a causa dei due giorni di lutto nazionale che hanno paralizzato la Jugoslavia per la tragedia di Skopje, il X Festival del film jugoslavo si è presentato quest'anno più ricco e interessante che nel passato. Ben dodici film erano in competizione e sotto nella sezione informativa, per un totale di diciannove film, che rappresentano la produzione media annuale della cinematografia jugoslava. A questi si aggiungano i dieci film della retrospettiva, cioè le dieci opere premiate nei festival precedenti, dal 1955 a oggi, e si avrà un panorama pluttosto dettagliato di quanto si è prodotto di meglio in Jugoslavia in questi ultimi tempi nel campo cinematografico.

Il cinema jugoslavo, si sa, non si è ancora liberato dai temi della guerra e della Resistenza, e le sue opere migliori sono sempre state quelle ispirate alla lotta di liberazione e alla guerra antinazista. Anche oggi, a quasi vent'anni da quel periodo eroico e tragico, i registi e i soggettisti paiono essersi fermati in una contemplazione di quei fatti e non riescire a condurre la loro indagine sulla realtà contemporanea, dandoci un quadro attendibile della vita jugoslava d'oggi. Gli eroi dei loro film sono sempre uomini e donne della Resistenza, i loro soggetti hanno per sfondo le città e i villaggi distrutti e narrano le azioni gloriose e rischiose dei partigiani. E lo stile della regia non si discosta molto dall'esempio dei russi del periodo muto: un cinema, il loro, corale e rivoluzionario, di massa e di grande resa spettacolare. Un cinema naturalmente anche retorico e che ancora un tantino falso e magniloquente al nostro gusto occidentale. Avvezzi ormai alle più moderne ricerche di linguaggio degli Antonioni e dei Resnais.

Così e magniloquente è infatti una delle opere migliori che sono state presentate sullo schermo dell'Arena di Pola. Si tratta di *Rudopolje* di Stole Jankovic, che narra con linguaggio ampio e pianamente le tristi vicende di una comunità di donne, rimaste sole dopo che i fascisti hanno massacrato i loro uomini, le quali hanno deciso di ricostruire da sole, con ogni sforzo possibile, il loro villaggio distrutto. Raddoppiare. Il film non concede nulla allo spettacolo facile e piacevole: i fatti vengono descritti con vigore, senza sbavature melodrammatiche, in maniera concisa ed essenziale. Vi predomina un tono epico che non displace, anche se a volte fa lezione del nostro De Santis e dei suoi si fa insistente e fastidiosa. Ma il calore umano che promana dalle tristi vicende di queste donne indomite, la tristezza che ispira il loro dolore, appaiono sinceri e sinceramente espressi, e il pubblico l'ha capito, sottolineando con applausi a scherno aperto i punti salienti e più drammatici dell'opera.

Sempre di guerra, e di guerra partigiana, sono altri due film di un certo rilievo: *Il gatto con l'etichetta* di Zora Stirzin e *L'uomo della fotografia* di Vasilisir Pogaric. Il primo è infatti un film comico-farsesco affidato all'interpretazione, tra il bonario e il grottesco, di Dara Calenic: il secondo uno studio psicologico di un uomo timido e pauroso, che il volto e le movenze dell'attore Olivera Markovic rendono particolarmente vero e commovente.

Il gatto con l'etichetta narra, con uno stile piacevole e discorsivo, le avventure di un giovane caporalmaggiore che mette più volte in scacco i tedeschi con le sue azzurde azioni e il suo coraggio dovuto più a pazzia che a fortezza d'animo. Non mancano le situazioni dichiaratamente farsesche, anche se il tono predominante è quello eroicistico e patriottico. *L'uomo della fotografia* è invece drammatico, di una drammaticità che nelle prime sequenze raggiunge l'angoscia. E' la storia di un povero uomo che viene scambiato dalla Gestapo per un capo partigiano e arrestato, torturato e alla fine, accortisi dell'errore, costretto a collaborare con i nazisti in una bassa azione di delazione e tradimento. Il film sottolinea la reale morale del protagonista ellenicamente e con acute notazioni psicologiche, ed è un peccato che l'orrore degli avvenimenti bellici e la descrizione delle azioni partigiane impediscano un maggior approfondimento umano della drammatica situazione in cui è venuto a trovarsi il protagonista.

Una curiosità infine è parso il film *Quel bel giorno* di Franco Stiglic, uno dei registi più quotati e noti della cinematografia jugoslava. L'idea è ambientata in un villaggio sloveno negli anni trenta, sotto l'occupazione italiana, e riguarda le avventure matrimoniali di un giovane vedovo con quattro bambine che cerca disperatamente una nuova moglie. La commedia, tra il pastorale e il boccaccesco, non è priva di spunti felici e di momenti particolarmente umoristici, anche se in ultima analisi risulta un poco fiacca e rinsputa. Ma la caratterizzazione marionettistica dei fascisti e dei carabinieri italiani, pervasa da una sottile vena ironica, è forse la cosa più divertente che si sia vista sullo schermo dell'Arena.

E. P.

Scilla romantica

Scilla Gabel ha una predilezione per la via Appia Antica dove ieri è stata fotografata mentre passeggiava

ECHI DI CRONACA

I peli superflui

Operazioni) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica (c.so Sic., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 552 703; Alessandria, via Migliara 13, tel. 21.27.

Parla una delle cinque ballerine della Scala a Mosca

"Abbiamo danzato al Bolscioi con le più famose stelle sovietiche,,

Liliana Cosi ricorda i quattro mesi e mezzo trascorsi in Russia per un corso di perfezionamento con le sue compagne

Milano, lunedì sera.

«La mia carriera è la danza, perciò trascorrerò questi quindici giorni di vacanza, in uno studio di Parigi, per curarmi, come già in Russia, di fare maggiori esperienze, per affinare le qualità tecniche ed artistiche che ho avuto modo di formare alla Scala». Così, mi dice Liliana Cosi, una graziosa ragazza, giovanissima, di tipo lombardo, con un tocco esotico, capelli neri, grandi occhi dolci e vivi, esile corpo e lunghe gambe. Liliana è la capo gruppo delle danzatrici della Scala che al Bolscioi di Mosca hanno seguito un corso di perfezionamento di quattro mesi e mezzo.

«Là, abbiamo avuto modo — riprende Liliana — di danzare, a fianco delle più famose interpreti come la Pliszezkia (che quest'inverno, si esibirà alla Scala), la Struckova, la Gsndratieva e la Kurielzeain, la più bella e che più ricorda lo stile di danza italiana. Al Bolscioi, avevamo una lezione al giorno con il corpo di ballo ed un'altra, riservata a noi cinque. Vera Petrovna Vassilieva (prima ballerina a Mosca, quando la Ullanova lo era a Leningrado) era la nostra insegnante, una donna meravigliosa per il suo modo di fare, ci voleva bene e ci trattava come fossimo state sue allieve da molti anni. Per 20 giorni, abbiamo frequentato anche la rinomata scuola di Leningrado, la nostra insegnante, in Dudinskaja — ha 57 anni e balla ancora in pubblico..... quando ne ha voglia — ci ha assistito con molta simpatia».

Continua la ballerina: «Il passo è capitale, in teatro ci siamo trovate molto bene, il nome dell'Italia e della Scala gode molto prestigio, tutti erano molto cordiali, anche se molto riservati. Abitavamo all'Hotel Pechino — del genere della nostra seconda categoria — io, ero da sola, le altre, due per due, secondo la decisione del Bolscioi. Avevamo cinque rubli al giorno, cifra non sufficiente perché occorrono cinque rubli per mangiare due volte e noi avevamo le normali spese e francobolli e telefonate a casa, per sentirci meno lontane».

«Tutte le domeniche andavamo a Messa, all'unica chiesa cattolica, con alcune fedeli, molto devote, tutte vecchie, stavano in chiesa a cantare le litanie. Quasi tutte le sere andavamo a teatro, per vedere i balletti, per confrontare interpretazioni e stile, negli stessi «pezzi», tra le diverse prime ballerine. Eseguivano ottime, con coreografie più moderne potrebbero rendere il doppio».

«A mezzogiorno avevamo pochissimo tempo per mangiare, ed al ristorante si perdono due ore per avere una bistecca con contorno, il cibo era caro e così lo bevevamo soltanto quando ci invitavano, specialmente i giornalisti del nostro paese. Da loro, finalmente, potevamo mangiare degli spaghetti. Furono anche ospiti del gentilissimi e delizioso Obraszov; i famosi burattini, hanno una «dacia» e una bella casa, con mobili antichi, collezioni di bambole, carillons e quadri».

«Krusciov — conclude Liliana — l'abbiamo visto due volte, una con il re del Laos ed un'altra con Fidel Castro; ma non abbiamo mai avuto occasione d'incontrarci direttamente con lui né con gli altri capi comunisti. Abbiamo visto molta festa, specialmente in occasione del 1° Maggio, che festeggiano per tre giorni».

Franco Piccinini

Liliana Cosi ha completato la sua preparazione al Bolscioi di Mosca

Lucille Ball è riuscita anche nel mondo degli affari

Ha rilevato dall'ex marito, per un miliardo e mezzo, il pacchetto azionario di una grande società di produzione televisiva - Il segreto del suo successo è nella storia della sua vita

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

«Come nuovo presidente e direttore della Desilv Productions Inc. ne ho del lavoro da fare!». E' questa, press'a poco, la risposta che dà la bella ed intraprendente Lucille Ball a chi le domanda come si trovi nel mondo degli affari dello spettacolo. Quando acconsentì di comperare il grosso pacchetto azionario che il suo ex marito, Desi Arnaz, aveva in una grande società televisiva, l'attrice si trovò in istato di *shock*. E non senza ragione: a parte la responsabilità di dover controllare l'andamento della Compagnia, Lucy doveva sborsare la considerevole cifra di due milioni e mezzo di dollari (più di un miliardo e mezzo di lire). Lucille Ball riuscì a mettere insieme questa somma con sforzi inauditi e con l'aiuto dello «studio» in cui lei aveva lavorato per diversi anni.

«Quando la notizia si propagò — dice colui che è considerata una delle maggiori esponenti della televisione americana — fiocarono migliaia di lettere e di telegrammi da parte di amici, di *fans* e di sconosciuti. Alcuni di questi messaggi si limitavano agli auguri e furono bene accetti. Altri offrivano merce da comperare, chiedevano denaro, domandavano come si può sfondare ad Hollywood come si riesce a conquistare la felicità e la ricchezza».

«A quest'ultimo — prosegue l'attrice — avrei dovuto rispondere raccontando la mia non facile vita. Ero appena una ragazzina quando cominciai a lavorare in una sartoria per aiutare mia madre. Quando poi mi riuscì di frequentare la scuola d'Arte Drammatica di J. Murray Anderson mi sentii dire che non sarei mai diventata una attrice. Fu facendo la modella che venni a contatto con Hollywood ed ebbi la prima minuscola parte in *Roman Scandals*, una produzione di Samuel Goldwyn».

* *

E' difficile vedere i tre Fonda (Henry, Jane e Peter) riuniti in una stessa fotografia. Un solerte fotografo è però riuscito a scattare una simile immagine, allorché papà Fonda e suo figlio Peter andarono a trovare Jane che stava lavorando a un nuovo film in mezzo alla affollata 42.ma Strada.

* *

Rock Hudson, che sta partendo per il Giappone per girare un film, ha confidato ad un'amica: «Non è escluso che tornando indietro mi porti una moglie giapponese. M'è stato detto che le donne giapponesi non dicono mai di no al marito e gli fanno sentire che è un personaggio molto importante».

* *

Stewart Granger ha dichiarato che mentre la sua ex-moglie, Jean Simmons, non sapeva cucinare, Caroline, la sua attuale fidanzata, gli prepara degli ottimi pasti nel ranch che egli ha nell'Arizona. Sembra che il suo matrimonio con la ventunenne bellezza belga sia imminente.

* *

Warren Beatty è stato definito il Marlon Brando 1963. Egli, tra l'altro, veste nel modo in cui usava Marlon, la prima volta che venne ad Hollywood. Beatty ha girato soltanto tre film; tuttavia nessun attore, durante gli ultimi anni, ha avuto tanta pubblicità.

Fra non molto una delle più ricche donne del mondo farà ritorno nell'ambiente del cinema. Corre, infatti, insistente la voce che Joan Peters, moglie del pluricilionario Howard Hughes, stia cercando un agente per riprendere la carriera.

g. s.

Lucille Ball si è rivelata un'abile donna d'affari

Allestita nel Palazzo del Municipio e dedicata all'arte contemporanea

Dalle mostre susseguitesi dal 1949 ad oggi è nata la Galleria civica di Torre Pellice

Torre Pellice, lunedì sera.

Insieme alla Mostra d'arte contemporanea allestita nelle aule del Collegio Valdese (e per la prima volta integrata da un Premio nazionale per il disegno, riservato ai giovani sino a 35 anni), a Torre Pellice c'è nuovamente quest'anno una Galleria civica d'arte contemporanea, di recente istituzione e provvisoriamente ordinata nel Palazzo del Municipio.

Nulla di più vero poi-vo dunque scrivere Filippo Scroppo quest'anno, invitato a inaugurare la prima edizione della nuova sede, ad anni estate (nove il 1962, da allora puntualmente ci ha dato, affermando che quella esposizione era nata «per le sollecitazioni di giovani, insegnanti dell'insegnamento culturale di un pubblico stimolatissimo... un forse non sufficientemente informato sulle questioni nuove delle arti figurative».

L'apertura della Galleria civica di Torre Pellice può ben dirsi infatti il felice risultato del generoso impegno di quei «pochi»: Filippo Scroppo, Albino Galvano e Leopoldo Bertalot che di quella prima mostra furono anche il cuidatore artistico e che seppero poi di volta in volta far pressioni, e trovare appoggio in colleghi, critici d'arte e collezionisti, e uomini di cultura in cui non poteva veramente mancare una più aperta sensibilità verso i problemi dell'arte.

Di mostra in mostra, dal 1949 ad oggi, questa rassegna ha così assolto il suo compito avviando di fatto quel dialogo tra artisti e pubblico che mai s'è mostrato interrotto; facendo conoscere, in quell'ordine stretto che una mostra quasi sempre finisce col realizzare, i vari aspetti in cui negli ultimi lustri si veniva intanto manifestando l'espressione viva del linguaggio figurale.

Da parte del pubblico v'era naturalmente della diffidenza da vincere, ogni volta che qualcosa di nuovo avveniva — e per molti ora nuova una sorpresa — che pittura o scultura non potevano più essere considerate soltanto in una tradizione rappresentativa, ma riverse su piano più largo e più libero dell'invenzione creativa: al culto dei ricchi di un'avventura che al più poteva sicura apparire semplicemente rivoluzionaria.

Anche se condotte sul filo dell'attualità, pochi anni di distanza bastavano intanto a dare alle mostre di Torre Pellice un ruolo di storica testimonianza, riflessa nella stessa serie dei cataloghi attraverso nomi, esperienze e movimenti diversi, che ne rivelano gli sviluppi nella storia del gusto e d'una cultura desiderosa, specialmente nell'immediato dopoguerra, di bruciare le tappe.

L'attuale rassegna s'apre idealmente con un omaggio a Casorati, il maestro di recente scomparso, rivissuto con alcuni dipinti e qualche incisione: opere tra le meno note, eseguite durante tutti questi anni sulle pareti della casa dell'artista, ma dei suoi anni migliori come il piccolo «Paesaggio» del '23. Come scrive Galvano è, questo, il «Casorati dai colori aspirati e agri, dal segno aneur più fermo, nitido, puntuto, il Casorati in cui un'ombra era di eleganza viennese si unisce all'ironia sottile di delizie quasi cinquecentesche». Tra incisioni, tra le più significative, ricordiamo anche Luigi Bartolini, artista fecondo, dal temperamento essenzialmente lirico ma con qualche elegiaca inflessione.

Nella piccola personale di Pompilio Mandelli è ancora la vicenda del naturalismo bolognese che affiora, con le sue interne dialettiche in una costante ambizione di rinnovamento.

La mostra vera e propria è come sempre assai varia ed articolata: da Carlo Corsi che potrebbe essere il rivelazione decana, ai giovani delle ultime leve, con presenze che fanno già tradizione come la «Marina» di Guidi e i «Paesaggi» di Menzio, l'Alloone quasi astratto ed altro — dalle immagini d'una bambina strutturazione come quelle di Norman Rinlon alle pittografie di Twinbly sino ai «pacchi» di Christo — che appartengono ad alcune delle più recenti soluzioni espressive della figurazione contemporanea.

Assicurano alla rassegna il miglior livello opere di Vedova, Mistrorianni, di Piero Ruggeri, di Fontana, di Galanda e Paolucci, di Mauro Reggiani, Paola Levi Montalcini, Scroppo e Claghine, di Fazzini, Brion, di Gino Olina, Carpora, Music, Guiati, Ruggeri, Antonio Carena, un eccellente grande disegno di Pescarelli e altri dipinti di Francese, Alamno ed Edoardo Rosso, con un nutrito gruppo di torinesi, da Sarzero a Martina. Una scelta della mostra è formata da sicure opere di autori civetteschi: comprendendo tra i più noti Ciacometti, Moser, Blaise Jumperet, Ruggia de Conina, René Michel, Flavio Paolucci, Carlo Barzetti, Otto Tschumi e Mastrovejea (di origine polacca), con la Meridiana Sangiorgio e la scultrice Ghiardi Bertucca.

Larga adesione ha avuto il concorso per il disegno; le pieghe, molellate da Tarantino — per presenze nella mostra con sculture e un buon disegno — sono state assegnate nell'ordine a Beppe Devalis per «Organino», a Giacomo Soffantino per «Disegno '63», e a Concetto Pozzati per «Stick '63». Da notare tuttavia con la qualità delle opere in genere soddisfacente, almeno i disegni di Bolla, Gandini, Magnia, Mondino, Pelvelli, Pierini, Pistoletto, Polver, Remo Savonco, Ruggero Savinio, Scano e Surbone segnalati dalla stessa giuria.

Quanto alla civica galleria d'arte contemporanea, vi figurano per ora una quarantina di artisti, per lo più torinesi, che ad una decina per volta, negli anni scorsi sono stati invitati da enti locali a presentare concluso con i colori che Torre Pellice assume d'autunno. Accanto a queste opere dal carattere intorno naturalmente esternporaneo, qualcuno vorrebbe ora vedere dipinti e sculture anche più rappresentativi, fintanto e Scroppo hanno anzi già cominciato lo deposito qualche cosa tra le loro più significative. E non c'è dubbio che altri artisti e collezionisti ne seguiranno l'esempio, perché anche il Museo — e soprattutto se potrà contare su una sede anche più confortevole — possa a sua volta contribuire al formarsi di una sempre più diffusa e sensibile coscienza artistica.

an. dra.

Con conferenze e corsi di perfezionamento

Taormina prepara l'estate musicale

La manifestazione culminerà nei concerti che si terranno al Teatro Greco dal 24 agosto al 1° settembre

Taormina, lunedì sera.

Si sono appena spente le luci, al Teatro Greco, che hanno illuminato la passerella sulla quale sono sfilate le più note personalità del mondo cinematografico in occasione della recente rassegna cinematografica e già Taormina si prepara ad ospitare la seconda edizione dell'Estate Musicale.

La manifestazione, organizzata dal Centro internazionale studi musicali (Cism) per conto del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Taormina, si articola attraverso una serie di conferenze e conversazioni tenute da critici e studiosi di assoluto valore, di corsi di alto perfezionamento di pianoforte, violino e canto che consentiranno ai più giovani di essere visti e ascoltati di chiara fama ed infine di una serie di concerti al Teatro Greco dal 24 agosto al 1° settembre, che richiameranno l'élite del mondo musicale internazionale.

Il Cism ha chiamato a tenere i corsi di perfezionamento a Taormina i maestri Renata Borgatti, Kikita Magaloff e Carlo Zecchi per il pianoforte; Alberto Lysy e Remy Principe per il violino, viola e musica da camera; Debora Kambri per il canto. Le conversazioni e le conferenze saranno tenute da Raffaele Calabrese, Paul Collaer, Roberto Gerhia Morilio, Remo Ghezzo, Luigi Magnani e Goffredo Petrassi.

Dal 24 agosto al 1° settembre saranno al Teatro Greco, impegnati in un ciclo di concerti sinfonici, l'Orchestra Filarmonica di Zanaibra, l'Orchestra ed il Coro del Teatro Massimo Bellini di Catania, l'Orchestra Sinfonica Siciliana con i direttori Milan Horvart, Goffredo Petrassi, Pierre Colombo, Peter Maag, Franco Mannino ed Ottavio Ziino. Solisti dei sette concerti saranno i pianisti Pietro Spada, Jeanne-Marie Darre, Nikita Magaloff, Aldo Ciccolini; i violinisti Alberto Lysy e Franco Gulli; la cantante Anne Reynolds.

Teatro ALFIERI
UN FILM DI JOHN FORD

al MAFFEI
trionfale ripresa degli spettacoli di Cine-Rivista con la grande Compagnia di
Mario Ferrero
nella nuova edizione 1963-1964 SI replica la prima rivista della stagione
A TORINO BRILLA SEMPRE UNA STELLA
con due spettacoli giornalieri feriali: 16,15 - 21,15
FULLO SCHERMO: RASSEGNA FILM DI SUCCESSO

ARISTON
OGGI
Torna un gigante fra i capolavori della cinematografia mondiale
OMBRE ROSSE
per la regia di JOHN FORD
con
JOHN WAYNE

cine teatro ALCIONE
6ª SETTIMANA
di strepitoso successo della Compagnia Stabile
APOLLO SHOW N. 6
in
PARATA DI FEMMINE
con
ALDO CECCHERINI
FRANCA D'ALBERTI
JOLE TESTA
canta
LUCIANO BENVENUTI
Balletto «Apollo Show»
Ogni settimana lo spettacolo è completamente cambiato
Orario rivista giorni festivi: 16,15 - 21,15

STREPITOSO ALL'AMBROSIO
il «DURO» dal sorriso «facile» e dalla pistola «pronta»
PAUL MEURISSE in
sparate a vista all'inafferrabile 009
Avventure... astuzie... trucchi... delitti... e tante, tante belle donne dal sorriso avvincente ma dal fascino mortale, in un continuo turbine di colpi di scena!!! - Da Lorenzini Gim.

ULTIME NOTIZIE

Il partito diviso in due tronconi

La rottura del m. s. i.

Apertosi con le botte e le ingiurie, il congresso missino è terminato nel segno della confusione - La curiosa situazione di De Marsanich, eletto presidente dai seguaci di Michelini come dai «sinistri» di Almirante Domani al Consiglio dei ministri l'adesione dell'Italia al trattato per la tregua atomica e il provvedimento che aumenta le pensioni agli statali

Roma, lunedì sera.

I neofascisti da oggi sono nell'imbarazzo. Chi li rappresenta? Il mal diretto dall'on. Arturo Michelini? O «Rinnovamento nazionale» che ha per segretario Giorgio Almirante? Ad accentuare le difficoltà della scelta, c'è il fatto che i due partiti, o meglio i due movimenti, hanno lo stesso presidente, l'on. De Marsanich. Infatti De Marsanich è stato eletto sia dai michelliniani, cioè dai missini ufficiali, che dagli almirantiani, cioè gli uomini di «Rinnovamento», ed egli a quel che si sa finora non ha respinto né l'una né l'altra investitura.

La rottura nel msi è un fatto politico. «Liberi programmi» nel finale della stagione politica. A sentire Almirante, le cose che hanno fatto traboccare il vaso sono state le illegalità con cui i michelliniani si preparavano a falsificare i risultati del congresso. I seguaci di Michelini, segretario del partito, hanno naturalmente respinto queste accuse.

Fatto sta che la «sinistra», vale a dire Almirante e i suoi, ha abbandonato il congresso, organizzando una propria assemblea in un albergo dell'Eur. Con Michelini sono rimasti 384 dei 600 delegati. 216 altri sono andati con Almirante o, diplomaticamente, hanno preso il treno e se ne sono tornati a casa.

Almirante, in una conferenza-stampa, ha negato che «Rinnovamento nazionale» sia un nuovo partito. La rottura, egli ha aggiunto, è col gruppo dirigente, non col msi. Ma il fatto che «Rinnovamento nazionale», come ha precisato Almirante, non riconosca l'autorità della segreteria e della direzione del msi, che intenda dar vita a un proprio giornale quotidiano, e che, infine, non si ritenga legato in Parlamento (dove disporrebbe di 35 tra deputati e senatori) ad alcuna disciplina di partito, è oltremodo eloquente. Più divisi di così si muore.

La rottura, anche se non è ufficiale, esiste di fatto. E si può pertanto affermare che da oggi quegli italiani che votano per i neofascisti si troveranno in un grosso imbarazzo. Per gli altri, e prima di tutto per i dirigenti dei partiti democratici, il giudizio sul msi, quello di Michelini come quello di Almirante, non cambia: i neofascisti, orientati ed eretici, restano eredi naturali delle sue democrazia. E non hanno alcuna possibilità di abbattere la cintura sanitaria che è stata formata attorno a loro, come fu melanconicamente ammesso, nel discorso di ieri, anche il «doppio presidente» De Marsanich.

Il Consiglio dei ministri tiene domani quella che, quasi certamente, sarà la sua ultima riunione prima di Ferragosto. Si tratterà di una riunione importante. L'ordine del giorno, infatti, prevede, tra l'altro, l'adesione dell'Italia al trattato di Mosca per la tregua nucleare e l'approvazione del disegno di legge che aumenta le pensioni agli statali del trenta per cento circa. Quest'ultimo provvedimento, che avrà effetto retroattivo (i miglioramenti verranno accordati dal primo luglio) sarà seguito, tra qualche settimana, da altre misure dirette a risolvere, anche per i pubblici dipendenti la servitù il problema del congiuntamento.

Sempre nella seduta di domani, il ministro degli Esteri, on. Piccioni, riferirà sui recenti colloqui italo-tedeschi avutisi durante la visita di Segni in Germania.

Si conferma che il Presidente della Repubblica intende rivolgere un messaggio alle Camere inspiegando che sarebbe costituzionalmente impossibile la rielezione a Capo dello Stato per due volte consecutive. A quanto pare certo, Segni prenderebbe l'importante iniziativa in settembre, alla riapertura del Parlamento, dopo essersi consultato con i presidenti delle Camere, Merzagora e Bucciarelli Ducci. Se il Parlamento riterrà di dover accogliere il suggerimento, verrà presentata, a iniziativa di uno o più gruppi parlamentari, una proposta di legge.

Si ritiene che tale proposta di legge, oltre a sancire l'incostituzionalità della rielezione del Capo dello Stato per due volte consecutive, abrogherebbe il secondo comma dell'art. 88 della Carta costituzionale. Tale articolo dispone che il Presidente della Repubblica non può sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del suo mandato. Trattandosi di una proposta di legge costituzionale, essa dovrà ottenere due volte l'approvazione di ciascun ramo del Parlamento, con una maggioranza di almeno due terzi.

I discorsi domenicali si fanno sempre molto fitti con l'approssimarsi delle ferie. Seconda il ministro Bosco, che ha parlato ieri a Rieti, «il coraggioso discorso dell'onorevole Fanfani (al Consiglio nazionale della dc), contro le insorgenze e le pericolosità per l'ulteriore sviluppo della linea del congresso di Napoli, ha conquistato all'on. Moro di arrivare alla desiderata chiarificazione sulla validità della politica di centro-sinistra».

Anche per l'on. Preti, del psdi, che ha parlato in provincia di Forlì, la situazione politica è più chiara dopo il Consiglio nazionale della dc. «Oggi il psi su — ha detto l'ex ministro socialdemocratico — che l'on. Moro è autorizzato a trattare in novembre un programma governativo genuinamente progressista». Di parer contrario, naturalmente, è l'on. Alicata, del pci. In un discorso a Cortona, in Toscana, egli ha affermato che la dc continua una politica ambigua, per cui, «con un movimento unitario, è necessario imporle un programma di avanzato rinnovamento».

v.

Stanotte presso Aosta

Vecchio mendicante travolto e ucciso da un'auto fuggitiva

Aosta, lunedì sera.

(t. v.) Un povero vecchio è morto questa notte travolto da un'auto mentre camminava quasi in mezzo alla strada statale 26 in località Chesallet, a pochi chilometri da Aosta. L'auto, dopo l'incidente, ha proseguito la corsa senza fermarsi, accelerando l'andatura. L'investito è risultato essere stampato, dopo gli accertamenti, l'ottantaseienne Antonio Blanquin di Charvensod, residente a Pian Felinge, senza professione, che viveva di elemosina.

Testimoni dell'incidente sono stati gli occupanti di altre due auto che precedevano e seguivano la macchina investitrice e che hanno cercato invano di portare soccorso all'investito, deceduto sul colpo. Sarebbero stati rilevati solo alcuni numeri della targa della macchina investitrice, una «1100/103» color grigio Targata Vercelli.

La polizia della strada sta conducendo indagini. Da accertamenti in corso risulta che la «1100» dovrebbe avere il parafango sinistro ammaccato

Se ne andrà in America in zattera

Il pittore tedesco Manfred Kittall sta ultimando la costruzione di una zattera con la quale intende traversare l'oceano per raggiungere gli Stati Uniti ove conta di stabilirsi. La zattera, lunga 8 metri e larga 4, potrà navigare sia a vela, sia a motore (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un arbitro di calcio assalito dai tifosi

Gli frantumano la dentiera e gliela fanno inghiottire

Il fatto è avvenuto in uno stadio vicino a New York durante una partita tra oriundi polacchi ed elementi locali - L'intervento della polizia e dei vigili del fuoco - Il disgraziato direttore dell'incontro è stato ricucito alle labbra ed alla lingua

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Cose strane, quelle che sono accadute ieri sera nel corso dell'incontro fra la squadra polacca del Gornik e quella inglese del West Ham United disputato nello stadio di Randall's Island.

Il direttore della partita (svoltasi nel quadro del torneo internazionale di calcio in corso negli Stati Uniti), James McLean, era rimasto a controllare il gioco, durante il primo tempo e per il primo quarto d'ora della ripresa, ma poi, avendo annullato per fuori gioco due successivi goal segnati dai polacchi, in duplice affermante le proteste dei giocatori del Gornik, mentre un polo di centinaia di spettatori, tutti di origine polacca, facevano irruzione sul terreno di gioco.

Nonostante il tentativo dei calciatori polacchi di placare i tifosi questi, inseguito l'arbitro, lo attorniavano e prima che la polizia potesse intervenire lo percuotevano ripetutamente con pugni e calci. Tre energumeni, in prima effettuavano manipolare i denti» hanno percosso l'arbitro McLean sulla bocca spaccandogli le labbra, provocandogli un taglio alla lingua e frantumandogli la dentiera.

Un fermento della protesta, inghiottito dal malcapitato, ha minacciato di soffocarlo e solo l'intervento di un medico ha potuto evitare che ci soppesse il morto.

I pochi agenti di servizio allo stadio, intanto, avevano chiesto rinforzi al Commissariato, ma anche l'arrivo dei poliziotti disponibili non è stato sufficiente a ristabilire l'ordine, per cui si è dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco della locale stazione, e dar mano forte alla polizia.

Solo dopo ventisei minuti di baraonda, nel corso dei quali si sono verificati anche violenti pugilati fra spettatori di origine polacca e tifosi della squadra inglese, il campo è stato sgomberato.

La Commissione tecnica del torneo, considerato che la partita era la seconda della finale del torneo della «International Soccer League» americana, decideva di far riprendere il gioco con un arbitro per così dire «di ricambio» e il duro compito, duro e rischioso dato quanto era accaduto, veniva affidato al guardalinee Aldo Clemente il quale, per accettando l'incarico, si faceva prestare da un agente di polizia un'arma sfollagente che infilava fra la cannotta ed i calzoncini.

Entrato il nuovo arbitro in campo e pronti i giocatori per la ripresa del gioco interrotto, il dottor Stefan Barabach, presidente e accompagnatore del Gornik F. C. rivolgeva al microfono del campo un appello agli spettatori di origine polacca perchè si comportassero da buoni sportivi. Un poliziotto, e per questo estremamente applaudito dagli oriundi, il dottor Barabach avvertiva che si sarebbe trattenuto ai margini del terreno di gioco «a mezzo di pattuglia» e avrebbe avuto l'occasione di vedere sulla testa del primo che si abbandonasse in tribuna avesse cercato di entrare in campo.

Intanto con un'autoambulanza l'arbitro James McLean veniva trasportato in ospedale dove i medici dovevano applicargli due punti alla lingua, tre al labbro superiore, uno a quello inferiore.

Lo sfortunato sportivo di gara veniva dimesso in nottata ma doveva essere accompagnato alla sua abitazione di New York con una autoambulanza data il caso stato di shock.

Sotto tiposi sono stati arrestati dalla polizia e saranno presentati entro oggi ad un magistrato sotto l'accusa di violenze e disturbo dell'ordine pubblico.

Gene Gillette

Aveva visto la morte nel '62

In una clinica di Hyannis, nel Massachusetts, la signora Lois Ann Burke vezzeggia la bimba che le è nata sabato scorso. La signora sopravvisse ad un pauroso salto di 750 metri, senza paracadute, compiuto in un lago il 18 luglio 1962 (Tel.)

Conflitto a fuoco stamane all'alba tra soldati statunitensi e nordcoreani

Lancio di bombe a mano per due ore - I movimenti della pattuglia comunista erano stati diretti durante la notte con imitazioni del fischio del fagiano - Tre americani lievemente feriti

SEUL, lunedì sera.

Tredici soldati americani sono stati attaccati oggi da soldati nordcoreani all'interno della zona smilitarizzata fra le due Coree.

Una pattuglia comunista ha proseguito l'azione a fuoco per due ore lanciando una sutcita serie di bombe a mano.

Ufficiali americani al fronte delsinsono l'azione odierna come il più lungo scontro a fuoco negli ultimi otto giorni di scaramucce sul fronte coreano, sul quale esiste una tregua precaria da dieci anni.

Gli americani hanno calcolato che sette comunisti abbiano preso parte all'attacco, senza subire perdite.

Quattro agli americani, tre di loro hanno subito escoriazioni di lieve entità per schegge di bombe a mano.

Il capitano Jerry Scott, comandante del gruppo statunitense, ha detto che il capo della pattuglia nordcoreana dirigeva il movimento dei suoi uomini con una imitazione del fischio del fagiano.

Lo scontro ha avuto luogo alle 2,30 di stamane a circa 1000 metri ad est della zona, dove una settimana fa una pattuglia comunista fece una imboscata a tre soldati americani, uccidendone due.

Nelle notte già si erano uditi i fischi di fagiani per una vasta area attorno alla posizione del capitano Scott e dei suoi uomini. Ad un tratto un soldato americano ha visto un nordcoreano tentare di scalare la collina sulla quale la pattuglia americana si era trincerata protetta da barriere di filo spinato. Il capitano Scott ha ordinato allora al suo uomo di lanciare una bomba a mano. E' stato il segnale dello scontro.

a. p.

Forse affetto da amnesia

Era a Trento uno scomparso sui monti della Val Pesio

Cuneo, lunedì sera.

(m. m.) Un giovane che pare non sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, ha messo in questi giorni a soqquadro la valle Pesio, dove si era presentato prendendo una camera in un albergo ma abbandonandola poco dopo in direzione del monte Marguareis. Quando l'ipotesi che gli fosse successa una disgrazia stava ormai prendendo consistenza è giunta notizia che il giovane era invece tornato sano e salvo a Trento, dove abita.

Il comportamento del giovane, del quale i carabinieri non furono subito rivelare il nome, è parso sin dall'inizio strano. Giunto a Certosa di Pesio, dappoima si presentava in casa del contadino Stefano Dagliano ed alla madre di lui raccontava di essere stato compagno d'armi del figlio, in quel momento assente. Successivamente all'albergo Certosa si faceva assegnare una camera, depositava una valigia e quindi, dopo essersi fatto preparare alcuni panini, partiva in gita per il Marguareis.

Si era accertato intanto che Stefano Dagliano non conosceva per nulla il preteso compagno d'armi, il quale aveva lasciato all'albergo una tessera postale con fotografia. Anche le ricerche sulla montagna, condotte per due giorni non davano alcun esito. Il maresciallo dei carabinieri di Chiusa Pesio inviava allora un fonogramma al CC di Trento e stamane si è appreso da questi che il giovane creduto sepolto in montagna, era invece sanamente tornato in famiglia.

Disperso sul M. Bianco un alpinista francese

Ricerche da Chamonix

Aosta, lunedì sera.

(t. v.) Un alpinista francese sarebbe morto durante una ascensione all'Aiguille du Moine, picco di 3340 metri, nella catena del Monte Bianco sul versante francese. L'allarme è stato dato dal custode del rifugio Couvercle, stamane, e da Chamonix è partita una spedizione di guide in elicottero per il celativo ricupero.

Dalla gendarmeria di Chamonix non è stato ancora comunicato il nome dell'alpinista che si sarebbe sfracellato dopo una caduta d'un centinaio di metri. E' questo il quindicesimo morto sulla catena del Monte Bianco sul versante francese, dal 1° giugno, data di inizio della stagione alpinistica 1963.

Azzannato nel difendere un cane randagio assalito

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Il custode del «rifugio dei cani», Luciano Zola, di 42 anni, portava nel recinto un nuovo ospite, un cane randagio, che veniva assalito da altri cani, forse gelosi dell'ultimo arrivato. Nel tentativo di liberare la bestia, lo Zola è stato morsicato al braccio sinistro da alcuni cani, tanto da dover ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Pure la bambina Enrica Martini, di circa due anni, si trastullava nel viale di corso Borsalino, di fronte alla sua abitazione, quando è stata assalita da un cane e morsicata alla mano sinistra. Anche la piccina è finita all'ospedale.

Quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, lunedì sera.

L'esordio della settimana borsistiche si presenta molto scialbo: pressochè nulla l'attività, con calgui scambi soltanto per Liquigas e Olivetti. Le quotazioni informative che circolano sulla piazza sono ancora quelle di venerdì sera.

Prezzi informativi: - Liquigas 360; Olivetti 3280; Cotini 2060-2100; Edison 3745-3760; Viscosa 5270-5280.

Nei cambi liberi si rafforza di una frazione il trasferimento su Zurigo. Stazionarie le altre quotazioni. Fiacche le banconote ufficiali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La "Giulietta„ fatta esplodere a Palermo

L'auto era davvero imbottita di tritolo?

Finora le autorità militari che si occupano dell'inchiesta non si sono pronunciate: ma l'ipotesi che la macchina fosse stata minata dai mafiosi è ormai quasi certa

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

A oltre 32 ore di distanza dall'esplosione della «Giulietta»-bomba di viale Italia, al Lido di Mondello, provocata dagli artificieri in una camera di scoppio improvvisata, tutti gli interrogativi che le autorità, le forze dell'ordine e la opinione pubblica si erano posti, permangono. Sebbene non sia stato ufficialmente confermato che dentro l'automobile vi fosse dell'esplosivo, la cosa può ritenersi pressochè certa in quanto è da escludere l'ipotesi che soltanto 4 chilogrammi e mezzo di tritolo, cioè quanti ne sono stati posti sugli artificieri sotto l'automobile in corrispondenza dei montanti centrali, abbiano potuto provocare la completa disintegrazione della parte posteriore dell'automobile dove di solito i *gangsters* sistemano l'esplosivo, e abbiano potuto far crollare come un castello di carta la copertura di circa quattromila sacchetti di sabbia e il muraglione più solido eretto in corrispondenza della parte posteriore dell'autovettura.

Dal retro della «Giulietta» non è rimasto infatti che qualche frammento di lamiera contorta ed annerita. La incastellatura della improvvisata camera di scoppio era stata calcolata in grado di assorbire senza troppi danni l'esplosione di una carica di tritolo di circa 30 chilogrammi, oltre quelli posti dal maresciallo artificiere Luciano Passalacqua, che ha eseguito la delicata operazione sotto l'automobile. Nonostante tutte le precauzioni adottate, molti vetri sono andati in frantumi nelle abitazioni per un raggio di altre 200 metri. Le campane di una chiesa relativamente vicina in linea d'aria dal luogo della potente deflagrazione, messe dallo spostamento d'aria, hanno sottolineato con i loro rintocchi l'esplosione. Il boato è stato molto forte e la terra nelle vicinanze ha avuto un breve sussulto. Per un raggio di 50 metri dalla camera di scoppio sono piovuti sabbia, frammenti metallici, schegge di vetri dall'automobile e la ovatta con la quale vengono imbottiti i sedili.

Da tutto l'episodio emerge per ora un elemento certo e comunque nuovo nelle imprese criminose dei mafiosi: l'ostentazione. E' un elemento che

applicargli due punti alla lingua, tre al labbro superiore, uno a quello inferiore.

Lo sfortunato sportivo di gara veniva dimesso in nottata ma doveva essere accompagnato alla sua abitazione di New York con una autoambulanza data il caso stato di shock.

Sotto tiposi sono stati arrestati dalla polizia e saranno presentati entro oggi ad un magistrato sotto l'accusa di violenze e disturbo dell'ordine pubblico.

Gene Gillette

La "Giulietta„ fatta esplodere a Palermo

L'auto era davvero imbottita di tritolo?

Finora le autorità militari che si occupano dell'inchiesta non si sono pronunciate: ma l'ipotesi che la macchina fosse stata minata dai mafiosi è ormai quasi certa

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

A oltre 32 ore di distanza dall'esplosione della «Giulietta»-bomba di viale Italia, al Lido di Mondello, provocata dagli artificieri in una camera di scoppio improvvisata, tutti gli interrogativi che le autorità, le forze dell'ordine e la opinione pubblica si erano posti, permangono. Sebbene non sia stato ufficialmente confermato che dentro l'automobile vi fosse dell'esplosivo, la cosa può ritenersi pressochè certa in quanto è da escludere l'ipotesi che soltanto 4 chilogrammi e mezzo di tritolo, cioè quanti ne sono stati posti sugli artificieri sotto l'automobile in corrispondenza dei montanti centrali, abbiano potuto provocare la completa disintegrazione della parte posteriore dell'automobile dove di solito i *gangsters* sistemano l'esplosivo, e abbiano potuto far crollare come un castello di carta la copertura di circa quattromila sacchetti di sabbia e il muraglione più solido eretto in corrispondenza della parte posteriore dell'autovettura.

Dal retro della «Giulietta» non è rimasto infatti che qualche frammento di lamiera contorta ed annerita. La incastellatura della improvvisata camera di scoppio era stata calcolata in grado di assorbire senza troppi danni l'esplosione di una carica di tritolo di circa 30 chilogrammi, oltre quelli posti dal maresciallo artificiere Luciano Passalacqua, che ha eseguito la delicata operazione sotto l'automobile. Nonostante tutte le precauzioni adottate, molti vetri sono andati in frantumi nelle abitazioni per un raggio di altre 200 metri. Le campane di una chiesa relativamente vicina in linea d'aria dal luogo della potente deflagrazione, messe dallo spostamento d'aria, hanno sottolineato con i loro rintocchi l'esplosione. Il boato è stato molto forte e la terra nelle vicinanze ha avuto un breve sussulto. Per un raggio di 50 metri dalla camera di scoppio sono piovuti sabbia, frammenti metallici, schegge di vetri dall'automobile e la ovatta con la quale vengono imbottiti i sedili.

Da tutto l'episodio emerge per ora un elemento certo e comunque nuovo nelle imprese criminose dei mafiosi: l'ostentazione. E' un elemento che

suffragò l'unica ipotesi formulabile, almeno per il momento, e cioè che l'automobile rappresentasse un concreto, malfidato e persuasivo avvertimento per qualcuno che abita nella zona, si dice per l'assessore comunale Giuseppe Brandaleone. Non c'era insomma, a quanto pare, una vittima prestabilita.

Ad accrescere i motivi d'interesse che il ritrovamento dell'auto conferisce alle indagini della polizia, è la circostanza che la «Giulietta» di viale Italia sia appartenuta alla stessa gang che ha perpetrato ai danni di Villabate di fronte all'abitazione del maresciallo Di Peri, o quello più tragico di Villa Serena, a Ciaculli. Come è noto infatti il bolide prelevato dalla squadra scientifica della polizia dalla «Giulietta» fatta esplodere restava il numero di targa dell'automobile e suo tempo sequestrata a Villabate. Questa stessa auto doveva essere stata adoperata per le veloci spedizioni del killers e dei mafiosi. In quanto aveva subito — dopo che era stata rubata al signor Giacomo Letizia — delle profonde trasformazioni tecniche destinate a migliorarne il rendimento e la manovrabilità: disponeva infatti di un doppio cambio, una a cloche e l'altro al volante.

Notevole è l'attesa per i risultati delle perizie tecniche sui frammenti e sui resti della «Giulietta» fatta esplodere in viale Italia, perchè consentiranno di stabilire ufficialmente se l'automobile conteneva tritolo e in che quantità, e finalmente perchè la polizia dovrà dare una versione o un'interpretazione dell'episodio.

Fino a questo momento perciò da parte degli organi inquirenti viene mantenuto il più assoluto riserbo. Dopo la strage di Villa Serena e un vigoroso giro di vite impresso dalle forze dell'ordine alla lotta anti-mafia, sembrava che fosse definitivamente chiuso il capitolo delle manifestazioni delittuose di così vasta e che almeno l'inerme cittadinanza potesse sentirsi in parte liberata dal pesante incubo degli attentati dinamitardi indiscriminati. Il capitolo invece rimane ancora drammaticamente aperto: ormai a Palermo la più innocua delle valigie può destare allarme e panico

f. d.

Profondamente commosso per la scomparsa del caro
Cav. Angelo Maccagno
di anni 82
Ne danno il triste annuncio, la sua cara moglie **Emma**, e il papà **Luigi**. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Bava 45. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1963.

Si associano al grande dolore di Emma e papà per la perdita del caro
Angelo
la mamma, fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti e amici tutti.
— Torino, 5 agosto 1963.

Collaboratori e personale Autoscuola Maccagno prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Angelo Maccagno
che tanto si prodigò con dirittura e intelligenza per la formazione dell'autoparco automobilistico.
— Torino, 5 agosto 1963.

Si associano al dolore della famiglia Maccagno:
Fulvio e Gianni Cervetto
Emmanuelle Sicola
Amelia e Maria Fontana
Filippo Penna
Carlo Salerno

Emilia e Lucia Quaglia, Leonardo Guerrino prendono viva parte al lutto per la perdita del caro amico
Cav. Angelo Maccagno
— Torino, 4 agosto 1963.

Le famiglie Rizza e Moro si uniscono al dolore della famiglia Maccagno per la perdita del caro
Angelo
— Torino, 4 agosto 1963.

Ezio e Rosalinda con il piccolo Paolo si associano al dolore della famiglia Maccagno per la perdita del loro caro
Angelo
— Torino, 4 agosto 1963.

In rappresentanza di tutti gli Associati A.M.I.A. «Associazione Nazionale Italiana Assistenza», il Presidente, i Consiglieri e la Segreteria partecipano costernati al dolore dei famigliari per l'immatura perdita dell'ultimo ed intelligente dirigente pensionato
Cav. Angelo Maccagno
— Torino, 4 agosto 1963.

Il Tiziano ed il Presepio dell'Agnata Vega si associano al dolore dei Famigliari per la perdita del
Cav. Angelo Maccagno
— Torino, 4 agosto 1963.

Renzo Bocucci e famiglia, profondamente addolorati partecipano al generale cordoglio per l'immatura dipartita del carissimo amico
Angelo Maccagno
— Torino, 4 agosto 1963.

Nel ricordo dei comuni colleghi, dopo una vita spesa tutta per la famiglia e per il suo lavoro è stroncato improvvisamente a
Margherita Ogliara
Ne danno il triste annuncio la mamma e la sorella **Sandra**, zie, zii e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Planchon per la assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 10,30 partendo da via Bligny 9.
— Torino, 5 agosto 1963.

Partecipa con parte al dolore della Signora Sandra per la morte della sorella
Margherita Ogliara
Ivan Maria Occhiena dell'Ufficio per un Mondo Migliore, dott. Giuseppe Piacentino, Andreina Chiesino e sorella, Maria Rosa Savio.
— Torino, 5 agosto 1963.

Eugenio Pattoni, impiegato per la dipartita della signorina
Margherita Ogliara
collaboratrice intelligente, operosa ed infaticabile nella continuazione della Ditta ditta-oggi Patroni, la quale, colla sua coscienziosa laboriosità, contribuì a rendere il suo esercizio un modello di ordine e di lavoro.
— Torino, 4 agosto 1963.

I Collaboratori tutti della Ditta Giuseppe Pattoni - Fabbrica Cordonetti - si uniscono al grande dolore della Mamma e di Sandra, per la dipartita della loro carissima
Margherita Ogliara
commossi e ricordati, ne ricordano il grande valore e l'affettuosa collaborazione di tanti anni.
— Torino, 4 agosto 1963.

Si associano al dolore della Mamma e di Sandra per l'immatura dipartita della signorina
Margherita Ogliara
Maddalena e Ferruccio Curiale - Laura Francesco Angelo Galli - Torino
Renata e Silvio Mussa - Biella
Gennaro Brignola - Torino.
— Torino, 4 agosto 1963.

I coniugi Dragone e Grilli addolorati si associano all'angoscia di Elena e Sandra per la dipartita della carissima
Margherita Ogliara
— Torino, 4 agosto 1963.

Mamma serenamente munita di anni con il
Rag. Carlo Mario Ozino
di anni 69
Ne danno il triste annuncio la moglie Irma Visconti, la figlia Gisella, la nuora Lina ved. Ozino con parenti Corrado e Massimo che tanto amava, il fratello Edoardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1963.

Profondamente commosso per la scomparsa del caro
Rag. Carlo Mario Ozino
— Torino, 4 agosto 1963.

Il Finanziere e Colonia Cesare di Sotra Riccardo e C. o commossi vivamente per la perdita del carissimo
Rag. Carlo Mario Ozino
— Vigliano Biellese, 4 agosto 1963.

Impiegati e Maestranza del Finanziere e Colonia Cesare si associano al dolore della famiglia per la perdita del
Rag. Carlo Mario Ozino
— Vigliano Biellese, 4 agosto 1963.

Riccardo Sotra e famiglia partecipa con dolore alla scomparsa del
Rag. Carlo Mario Ozino
— Cossato, 4 agosto 1963.

Il «Lanificio Alfino Botto & Figli» di Sirona prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del
Rag. Carlo Mario Ozino
che fu per un quarantennio fine affezionato collaboratore.
— Sirona, 4 agosto 1963.

Impiegati, Capi e Maestranza della ditta «Alfino Botto & Figli» di Sirona partecipano al dolore della famiglia.
— Sirona, 4 agosto 1963.

L'Amministrazione del «Teatro Sociale» di Sirona si unisce al lutto della famiglia per la dipartita del Presidente
Rag. Carlo Mario Ozino
— Sirona, 4 agosto 1963.

L'Amministrazione e maestranza all'affetto del suo caro
Celestina Beletti
Ved. Pessana
Varzinia Sarzi di Maria
Danno il dolorosa annuncio il figlio Francesco con la moglie Felicita Sorgini, i nipoti Giuseppe con la moglie Ada, Consiglio e Bianli Franco ed Ambra Marietta col marito Marco Fagottinetti; parenti tutti. I funerali oggi 5 ore 14,30 dall'ospedale Mallenda via Sebenna. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1963.

Profondamente commosso per la scomparsa del caro
Mario Musy
Ne danno il triste annuncio i congiunti, amici e parenti tutti. La sepoltura seguirà martedì 6 corrente in Saluzzo nell'interno dell'edificio Tapparelli alle ore 9. Dopo la cerimonia funebre proseguirà per il Cimitero ove sarà il Feretro per essere tumulato nella tomba di famiglia arrivando verso le ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Saluzzo, 4 agosto 1963.

1962 1963
Teresa Martinotti
vedova Cinacchio
S. Messa di suffragio chiesa S. Alfonso, 7 agosto ore 8,30.
— Torino, 5 agosto 1963.

Partecipano al lutto per la perdita dell'
Avv. Guglielmo Canavero
gli amici.
Vicecancelliere Ferrando
Marco Rey
— Torino, 5 agosto 1963.

Profondamente commosso per la scomparsa del caro
Silvio Biccardi
Le piangono il papà, la moglie Elvira, la figlia Maria Cleta col fidanzato Giuseppe De Franceschi e parenti tutti. Funerali di ritorno ore 16,15 da via Santhià 31.
— Torino, 4 agosto 1963.

La famiglia Bonzi partecipa al dolore per la morte del signor
Silvio Biccardi
— Torino, 4 agosto 1963.

Colpo lungo sofferenza e munito di sacri conforti
Erminio Pezzati
anni 68
Lo piangono la moglie Anna Lo Bruno, le figlie Gabriella, Anita e rispettivi famiglie, Marisa col fidanzato Franco, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Santhià 44 bis, ov seguirà anticipatamente.
— Torino, 5 agosto 1963.

Si associano al dolore della famiglia
Celestina Beletti
Ved. Pessana
Fratello
— Torino, 4 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Geom. Celindo Bernardotto
(Nino)
impiegato FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, parenti tutti. Funerali il giorno 5 c. m., ore 14,30 partendo da largo Orbassano n. 62; la cara salma quindi giunta per Carignano, servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1963.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Superiore Tecnica FIAT, profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del
Geom. Celindo Bernardotto
si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 3 agosto 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Berzano
Addolorati lo annunciano i figli, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 6, ore 9, da via Santhià 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1963.

La famiglia Bonzi si unisce al grande dolore che ha colpito il caro filatelista per la perdita del papà
Giuseppe Berzano
— Torino, 3 agosto 1963.

Cristianamente è mancato
Silvio Biccardi
di anni
Partecipano al dolore della famiglia De Michelis Elena per la scomparsa del dott.
Alessandro De Michelis
gli amici di via Bonfanti 19: Sandri, Cervetti, Cerlone, Dilodi, Cauchiar, Mistrilo, Maccarello, Marrella, Montano, Del Fabbro, Martelli.
— Torino, 5 agosto 1963.

Partecipa al dolore Famiglia Fan.

Gli amici
Fabrizio Chiesi
Carolina Peselli
Luigi Degiuseppe
Mauro Civetta
Gian Luca Mazzi
Laurel Leone
Mauro Nalli
Silvana Civetta
Raffaello Cattaro
partecipano al dolore dell'amico Mario per la morte del caro
Fratello
— Torino, 4 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Geom. Celindo Bernardotto
(Nino)
impiegato FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, parenti tutti. Funerali il giorno 5 c. m., ore 14,30 partendo da largo Orbassano n. 62; la cara salma quindi giunta per Carignano, servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1963.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Superiore Tecnica FIAT, profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del
Geom. Celindo Bernardotto
si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 3 agosto 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Berzano
Addolorati lo annunciano i figli, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 6, ore 9, da via Santhià 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1963.

La famiglia Bonzi si unisce al grande dolore che ha colpito il caro filatelista per la perdita del papà
Giuseppe Berzano
— Torino, 3 agosto 1963.

Cristianamente è mancato
Silvio Biccardi
di anni
Partecipano al dolore della famiglia De Michelis Elena per la scomparsa del dott.
Alessandro De Michelis
gli amici di via Bonfanti 19: Sandri, Cervetti, Cerlone, Dilodi, Cauchiar, Mistrilo, Maccarello, Marrella, Montano, Del Fabbro, Martelli.
— Torino, 5 agosto 1963.

Partecipa al dolore Famiglia Fan.

Gli amici
Fabrizio Chiesi
Carolina Peselli
Luigi Degiuseppe
Mauro Civetta
Gian Luca Mazzi
Laurel Leone
Mauro Nalli
Silvana Civetta
Raffaello Cattaro
partecipano al dolore dell'amico Mario per la morte del caro
Fratello
— Torino, 4 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Geom. Celindo Bernardotto
(Nino)
impiegato FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, parenti tutti. Funerali il giorno 5 c. m., ore 14,30 partendo da largo Orbassano n. 62; la cara salma quindi giunta per Carignano, servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1963.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Superiore Tecnica FIAT, profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del
Geom. Celindo Bernardotto
si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 3 agosto 1963.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Berzano
Addolorati lo annunciano i figli, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 6, ore 9, da via Santhià 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1963.

La famiglia Bonzi si unisce al grande dolore che ha colpito il caro filatelista per la perdita del papà
Giuseppe Berzano
— Torino, 3 agosto 1963.

Cristianamente è mancato
Silvio Biccardi
di anni
Partecipano al dolore della famiglia De Michelis Elena per la scomparsa del dott.
Alessandro De Michelis
gli amici di via Bonfanti 19: Sandri, Cervetti, Cerlone, Dilodi, Cauchiar, Mistr

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/23058 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avviso: campioni in cartolina tariffe dapprima.

Per inserzioni in **Gaia Nana** *aumento del 100 %.*

Tutti gli annunci vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franchobolli anche solo per la risposta.*

Volendo Lei desiderare numero speciali ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'inserto la frase: **Scrivere a Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della casella in lire 120 per recapito, più un importo di lire 300 per il rimborso della tassa di recapito dello corrispondenze a stesso che non possono assegnare il vitto presso i nostri uffici.*

La **Pubblicità Stampa S.p.A.s.**, *in base al principio di conservazione del carattere del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alla casella.*

Base ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare valtanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ammesso ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie o del testo è interamente responsabile ai fini l'intestatario « matrimonio » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » e « felicemente sono matrimonio » e altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ACQUISTO biancheria piancheria provenienti giacenziali fine stagione. Telefonare 537-503 A77363

ADESIA offriamo ai industriali commerciali, professionisti rappresentanti offerta assistenza completa assistenza collaborazione corrispondenza francese. Scrivere: Pubblicità Assumoni 45, Asola.

ARCIOCCASIONE svendiamo tappeti, fiori, grassi, paraventi, mobili, tappeti, scrivanie, Tabuccki, Torino 4, Torino. A56853

BILLETTE, fondi, materiali fusione, ceppi Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 082

CHALET, villetta, spaccato legno lavoro Professionisti Carbarino, Torino Artisti (Alessandria). 25406

CONDIZIONATORI Elettroplimatics condizionatori Sheen tutti Feldaro vendo, installo, assicuro assistenza. Telefonare 714-592 A65082

DISTILLATI industriali, acquavite naturali, Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 081

DISCHI Lenco, cellari, tutti lentezza giradischi, cambio Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 081

FERRO grossi tondi, quadri vario, tutti sezioni, vendo Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 083

LAMIERE ferro ondulate e piane, anche fuori spessori, Metallurgica Piemontese, Cigna 169 082

RIPRISTINATURA impianto cubatore industriale vendesi. Telefonare 732-345.

RIUTILIZZO, tubi, travi, lamiere, putrelle, macchine utensili, impianti, serbatoi, pompe, generatori, ecc., cerca Metallurgica Piemontese, Cigna 169 082

ROTAIE ferrotaie per gru, raccordi ribaltabile, accessori, Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 081

ROTTAMI metallici, impianti, ristrutturazione industriali, materiali recupero, demolizioni, acquista, migliori prezzi, contanti, Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

SMALTERIA decapaggio impianto completo industriale vendesi. Tel 739-343

VECOLE piano e brivido legno ricupero vendesi. Telefonare ufficio 531-681.

VONDINO usato C.A., consegna immediata, direttamente fornace, migliori prezzi. Vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169 083

TORNI macchina automatica trapano radiatore radii diamantatrice squadra prime ricerche vendesi Tel 732-345

TORNI paralleli revolver seminuovi qualsiasi, forniti direttamente vasto assortimento misurini propria, lunghe consegne, Rosato e C., Grugliasco, tel. 735-222.

TUBI acciaio ricupero, forte sconto, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169

ARTIGIANATO
L. 130 per parola

ARTIGIANO esperimentato esegue lavori riparazione restauro alloggi mantenimento locali industriali. Telefonare 287-736.

DECORATIVE esegue lavori esterni e di finire, via Alata 205, telef. 633-144.

ELETTROTECNICA impianti industriali civili, materiale apparecchiature elettriche ed elettroniche, manutenzioni. Telefono 72 379-941 A74714

SOC. CAPITALI CESSIONI AZIENDE
L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Piccolez, Statuto 34, telefoni 485-883, 485-903. Prestiti immediati ai soci e autocarri, supervalutando anche ipotecari concessioni targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CEDESI FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PIAZZA NUOVA), TEL. 687-815.

A La Spezia zona lungomare vendesi avviatissima confetteria dettaglio ingresso 2.000.000 più merci. Scrivere: fermo posta, palazzo sulla n. 531, La Spezia.

ACCONCIATURE zona Aurora, affittasi, attrezzatissimo, incasso 250.000 mensili, affitto mite, vendo 800.000 Fassano, Via Roma 26. 0316

AFFARONE, cedesi brevetto distributore automatico per bibite universale, molto redditizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5123 — Torino ». A73491

AFFARONE parrucchiere per signora cedesi Riviera Ponente. Scrivere: Agenzia, Schiavetta 9, Milano, tel. 598-578.

APPORTANDO 2.000.000 avvista qtia offre impiego ed interessi, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1178 — Torino ». A77354

AUTOSOVVENZIONI immediate, confidenziali vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, pensori, pensionati in malattia. Ditta, Mercanti 18, tel. 40-275

CAUSA cessato attività cedesi commerciale avviatissima. Telefonare 486-538

CAUSA età avanzata vendo edificio vendo grande complesso cave materiale nuova granito rosa, mandorlato, alcalino. Milioni mc. accertati, permissione massima. Negro Giuseppe, Monteleone (Sicilia).

CAUSA malattia vendesi chincaglieria profumeria centralissima. Telefonare ore lavoro 512-850. A75117

CEDESI panetteria con forno a metà. Castiglione (Torino), telefono 550-356.

CEDESI rivendita pane kg 150, incasso 45.000, zona Francia. Telef. 768-931

CEDO dilettandomi avviata pasticceria con forno, cintura desiderio. Telefonare 538-009. A73115

CINEMATOGRAFI assumonsi gestioni convenienti compra-vendita. Offri via Della 4, telefono 512-589 A74335

CORSO cedesi avviato negozio elettrodomestici 3.000.000. Scrivere: Pubblicità, casella 221, Cuneo. 25903

ELETTRODISCO al vapore macchinario nuovo con allegato mercato guadagno netto cinquecentomila vendo. Telefonare pasti 822-175 A73263

HOTEL ristorante Taverna Mondovì (Cuneo), zona centrale, nuova costruzione, arredo cedesi, affitto. Scrivere: via Del Vecchio, Mondovì. Telef. 29-922

OCCASIONE cedesi bar panetteria ottima clientela. Rivolgersi Rosario Sicilia, Stoori (Alessandria). 25909

OCCASIONISSIMA cedesi redditizia negozio parrucchiere causa matrimonio, affitto mite. Telefonare 531-551

OFFICINA per attrezzature lamiere vendesi causa Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 732-345. A76053

PANETTERIA commestibili cedesi motivi salute zona Canavese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2345 — Torino ». A73354

SANREMO signori vendesi villa abitazione 20 lotti sopraelevazione, 70 milioni (forse meno). Scrivere: « Pubblicità Stampa 352 — Torino ».

SOCIO ingegnere cede 7.000.000 proprio locale compartecipazione azienda trasporti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1178 — Torino ». A77354

VENDO panetteria dimostrazione vera affare per migliori sistemazioni kg. 200 pane. Telefonare 278-542 A78209

VENDITA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A ALBISOLA panoramico, libero subito, una camera, cucina, servizi, grande terrazza, tutti comforts, vendesi a 550 000 Affarone Rivolgersi Pagliano Nuvoloni, via Spano 5/1E.

A Moniceo casa di pace, di fronte, di sole, altitudine 1200, dalla fermata di cottages, di fiori e piante, vendesi alloggi 1-2-3 camere [illegible] vendesi dal primo condominio di un grande piano di fabbricazione. Rivolgersi all'Edil « La Rosa delle Alpi », via Gaspereto Quarzola, Monforte; Torino, « Allorrato », corso Re Umberto 45, telefono 527-420 19464

A Pinasca vendo bilocali terzo bella posizione Prezzi-casa via Roma 43, Pinasca.

A Roma vendo appartamento 3 camere, cucina, servizi, vera occasione. Telefono 485-883 0424

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere. Ussello, ascensore, eccellente moderni, entrare via San Mauro angolo via Settimello. Telefonare 327-420.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Tel. 372-571.

ABITABILI subito, alloggi signorili, due camere, tinello, cucinetta, S. Rita. Cailla, Società 132. A76004

ACQUISTEREMMO (subito) signorili appartamenti media grandezza, palazzine divisibili, Sanremo, Cuneo, Varese, Sirmione, Milano, Torino. Precisare prezzo (occasione). Jungenga, Solaro 37, Sanremo 25500

ADIACENZE corso Francia rubrizza a « Fazzo » parco con alberi arredati alloggi signorili vendesi, facilitazioni. Telefonare 729-868. 0834

AFFARE Sanremo vendo appartamento [illegible] 2.500.000 Flor, Lecce 16, Milano. 35380

ALLOGGETTO camera, cucina, cantinetta, giardino, Rivalta, immediate disponibile con 3 Rita, subito affitto, interessarsi direttamente, vendesi mobilio. Tel. 325-170, ore), due camere, tinello, cucinetta, ripostigli, libero subito A75025

ANTICIPANDO 4.000.000 sole mobili alloggi zona Francia 2-3 camere, tinello, cucinino. Tel. 672-534. 0247

ASTI posizione signorile centrale costruzione 1955, ascensore, esenzione venticinquennale, vendo anche in blocco 11 appartamenti 3 camere cucinino, affittati lusso reddito. 6.000.000 compresi [illegible] 1.000.000. Scrivere: Manina, via Garibaldi 6, Asti. 23903

AUTORIMESSA moderna, affittasi 650 mila cucciali anche rateali, autorità cede subito vendesi 50.000.000 più mutuo a Paolo Boselli, Corso Alberto 41.

BARDONECCHIA, Agenzia Europa, telefono 23-74, vende alloggio 2-4 camere servizi amoreggiati Italia vista.

BIELLA centro C.A., consegna maggio, ottimo, direttamente fornace, migliori prezzi, visite Gruppo Metallurgico Piemontese, Cigna 169 083

TORNI macchina automatica trapano radiatore radii diamantatrice squadra prime ricerche vendesi Tel 732-345

TORNI paralleli revolver seminuovi qualsiasi, forniti direttamente vasto assortimento misurini propria, lunghe consegne, Rosato e C., Grugliasco, tel. 735-222.

TUBI acciaio ricupero, forte sconto, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169

VENDESI terreno fabbricabile vicinanze mq. circa, vista mare, confinante Airetta, vicinissimo Alassio, vendesi occasione intermediari. Casella 1453 P cip, Genova.

VENDESI industriale entro sport stadio Torino vendesi urgente. Telef. 800-277, 652-786. 0178

VENDESI residenziale Leini m. 10.500, 6000, fronte 200, vende privato, Telefonare 998-101. A79137

VENDESI zona depressa industriale fronte strada statale ottimamente vende. Telefonare 273-571. 0185

VENDESI dei Carrari (Sardegna) il più bel complesso sul mare della Costa Verde con 4 km. strade private, 3 km. spiaggia a scogliera incantevoli mq. 1.030.000 alle qualunque valorizzazione vendesi tutto od in parte esaminando eventualmente contemporaneo specialista. Organizzazione Zena, via Roma 125, Cagliari. A78183

VENDESI vendo appartamenti nuova costruzione vista mare, tutti i comforts. Dilazioni pagamento. Valbao - Rovasenda.

VENDESI zona panoramica, due chilometri dal centro città, vendo villa alle locali, ampio garage, giardino, ricreazione, Trabia milioni. Cailino - Rivarsi.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 1800 a L. 5000 il mq. adatto costruzione villetta a gruppo civette, zona centro Lanzo, posizione panoramica, adiacente strada statale, altitudine 520. Scrivere: Pubblicità, casella 252, Cuneo.

VENDESI a signorile alloggi zona Lanzo. Telefonare 796-780, ore pasti.

VENDONSI direttamente proprietario alloggi, negozi, alla periferia Torino, Rivarolo Telefonare 603-824 24931

VILLACCETTO pavimentazione via sorgente in Nicola Cerino. Telefonare 90-955, mq.800 mq. impresa vende appartamenti portineria Bietta. Ottimo investimento. Scrivere: A. 1876, Pubblicità Oliva, Biella. 25062

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

CERCASI max due camere e cucina. Telefonare 688-075. A76555

CERCASI camera cucina corso Regina Margherita dintorni. Telefonare 692-630.

CERCASI piccolo appartamento [illegible] Mirafiori, Sebastopoli. Telef. 333-673, 300-307. A79137

CERCASI ufficio quattro vani. Telefonare 553-023 ore ufficio. A79679

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A pressimi spazi affittasi 1-2 camere servizi, Strada Settimo 45, fine.

AFFITTASI ampi luminosi ammobiliati, ad uso laboratori e ufficio non rumorosa, barriera Milano. Tel. 290-257.

AFFITTASI a pressimi spazi alloggetto moderno casa nuova. Rivolgersi Chiantello, via Lulzi 149, inutile telefonare.

AFFITTASI a pressimi spazi alloggetto per fine luglio zona Parella. Rivolgersi Chiantello via Lulzi 149 inutile telefonare 0-1165

AFFITTASI alloggio inferiore Milano 3 camere ingello cucinino bagno senza riscaldamento 1° piano a famiglia tutti adulti, affitto centomila più spese, due mesi anticipati, libero subito. Telefonare 20-308. A77094

AFFITTASI cortile estate lunghezza mq 900, cartella 300, ingresso carraio indipendente per uno stazionamento camion. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1086 — Torino ». A73352

AFFITTASI locale mobile luminoso 800 mq almeno ultimo palazzo servito ignium, 8 km. Torino Telef 490-141.

AFFITTASI palazzi corso Matteoti posto alloggio 2° piano 8 camere, cucina, servizi, libero subito, Tel. 287-696.

AFFITTASI salone mq. 1300 deposito o industria eliminare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5332 — Torino ».

AFFITTASI via Tirini - via Lulzi angolo negozio due luci importante esposizione vetrine. Telef 670-543, 930-337.

ALLOGGIO panoramico casa signorile corso Taranto 6 camere cucina doppi servizi, 3° piano ascensore, terme centrale, libero subito affittasi 95.000 Scrivere: « Pubblicità Stampa 5192 — Torino ». A78151

ALLOGGIO garanzi F. Giulino (in cascine, cucina, bagno, servizi, cantina, due balconi, libero subito, eventualmente mobilio. Tel. 731-000. A77363

ANTONELLIANA splendide soffittati alloggi 6 vani e cucina 3-4 camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A79266

AUTOTRASLOCHI autorizzati, autofurgoni imballi, facchini, montaggi, smontaggi, trasporti. Telef. 386-220, Mantegazza.

BASSO fabbricato posto terreno fondo cortile mq. 300, [illegible] centralissimo, in pessimo stato, con ampio accesso carraio indipendente dalla via, affittasi per magazzino o attività industriale artigianale. Telefonare 773-757.

CORSO Re Umberto splendida posizione affittasi alloggio completamente decorato, piano quarto, ascensore, 6 camere, servizi, [illegible] subito. Telef. 687-641, Lattero. A74377

CORSO Taranto 55; locale commerciale con servizi, luminosissimo, libero subito affittasi per mancanza a laboratorio alimentare. Telefonare 773-757.

NEGOZIO moderno posto via Roma ang. 32 affittasi Telefonare 583-873.

NUOVI [illegible] MQ. [illegible], RISCALDATI, AFFITTANSI VIA GARIBALDI. TELEFONARE 641-615. A13892

OCCASIONISSIMA immobiliare accertato amministrazione di stabili e di appartamenti. Telefonare 44-461.

SALUZZO 1, affittasi alloggio ad ammobiliato cucina soggiorno terrazza, piano servizio, libero subito. Rivolgersi portinaio.

TERRENO mq. 4500 con 300 esperti, tutto recintato muro, affittasi con magazzino, anche parzialmente. Telefonare 293-601 Ogl

UFFICIO centralissimo 4 camere doppi servizi affittasi. Telefonare 562-573.

VIA Vide affittasi locale mq. 250 finito ora, libero fine settembre, Telefonare mattino 441-912. 0567

LOCALI PER VILLEGGIO. L. 150 per parola

BORDIGHERA affittasi stagionale appartamento centrale 5 letti ogni comfort. Scrivere: Pinerolo, via Torino 1, Bordighera. A72511

che appetito d'estate con Simmenthal in ghiaccio!

Simmenthal nella nuova confezione GALA si apre con due dita: basta un giro di chiavetta e Simmenthal è servita, ben ghiacciata, con due foglie di insalatina fresca, spicchi di limone e un pomodoro!

Simmenthal in ghiaccio è il vostro pranzo estivo!

SIMMENTHAL

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

COCCLETO vendesi appartamenti 2-3 vani, vista mare, 70 metri spiaggia, ristoranti, alimentari, lingua internazionale, [illegible] Campionissimo Costa, Cocleto (Genova) e agenti Rivarolo, via Palermo 2315, telef. 38-017, Savona.

DANEGGIATI dal 1° agosto affittasi alloggi estivi sul mare, quelli di montagna, 5 posti letto cadauno, Rivolgersi Torino Cuneo sul mare, Genova, Impellieri, Particolarità Vacipatti. A77061

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

A Viareggio, Pensione Paola, via Labriola, telef 38-411, tranquillità, ottima cucina, moderni comforts, discreto, ampio, acqua corrente, parcheggio ombreggiato, prezzi modici.

FERRAGOSTO a Cattolica, pensione [illegible] Covoli prima linea sul mare, **RIMINI** mare, Pensione Miriam, ajuole ottimi pasti industriali. Interpellateci. A71433

RIMINI, pensione Lozano al mare, buona cucina, dal 20 agosto prezzi convenienti, autoparco. 25734

RIMINI Rivabella, Villa Iride, tranquillità, confortevole, cucina casalinga, ottima propria. Interpellateci. 25876

VARAZZE, Ristorante Pensione La Grotta, telef 77-647 sul mare. Particolari.

VIENNA, Pensione Bernat, vicinissima mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

ALLIEVI Orsolle, [illegible] 33, capitano richiesta personale specializzato, impiegato, perfezionato Dattilografia, Stenografia, Corrispondenza ven. Corsi diurni, serali.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

PREPARAZIONE esami durante agosto, francese inglese italiano. Telefonare 873-483. A68756

CAMERE MOBIL. PENS. L. 130 per parola

DISTINTISSIMO pensionato cerca ammobiliata centrale possibilmente unico inquilino. Scrivere: « [illegible] Stampa [illegible] — Torino ». A78114

PIAZZA TERRE signorilissima, grandioso, mantenuto, [illegible] subito, Diavolan, Sant'Ambrogio 15. 0243

GIOVANE specializzato corso perfezionare fatturazione, zona Barca o dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1227 — Torino ». A77491

OCCASIONE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A.A. ISTITUTO assistenziale internazionale cultura et esperienza impiegandi ora, libero subito, società qualsiasi italiana ultimo Scrivere: « Pubblicità Stampa 5333 — Torino ». A65536

BAPO ottima meccanicamente esperto lavori vecchi M.T.S), miglioramento efficaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino ».

CAPO effetti lavori metodi meccanizzati [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISEGNATORE ACCETTEREMO LAVORO [illegible] - PUBBLICITA' STAMPA 2274 — TORINO ». A70282

FATAM • FATAM • FATAM

FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI - APPLICAZIONI SERVOFRENO

Officina specializzata - Attrezzature moderne - Verifiche gratuite - Ripassature rapida garanzia

VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 687.800

GIOVANE intelligente cerca lavoro qualsiasi ora, anche notturno. Telefonare 737-972. A79761

GIOVANI babbini capaci saldare autogeno ed elettrico in opera cercansi. Telefonare 667-180. A75303

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico meridionale cerca operaio capo reparto, possibilmente diplomato, esperto conoscitore macchine utensili attitudine lisbia e meticolosa lavorazioni meccaniche grande serie, E' richiesta provata capacità comando con almeno cinque anni esperienza nella produzione. Inviare curriculum, referenze, pretese, ecc. che data disponibilità. Massima riservatezza. Pubblicità Parrucci, via Roma 1456, Napoli. 25604

INDUSTRIA cerca signorina pratica paghe ed contributi. Telefonare 388-978

METALLURGICHE Paolo, strada provinciale Lanzi km 8,000, cerca signorina per turno paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ».

SOCIETA' metalmeccanica stretta zona [illegible] cerca [illegible] diretto dipendenza personale operaio funzione capo tecnico preferibilmente almeno 3-5 anni pratica lavorazione lastiera curriculum vitae. Scrivere: « [illegible] Stampa 3208 — Torino ».

STABILIMENTO industriale cerca una fattorista e una dattilografa abile contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5315 — Torino ». A78478

STENODATTILOGRAFA cerca studio tecnico anche primo impiego. Telefonare 227-944 ore ufficio. A77064

STENODATTILOGRAFA PROVETTA LIBERA 1° SETTEMBRE CERCASI SCRIVERE REFERENZIANDO AI « PUBBLICITA' STAMPA 1238 — TORINO ».

TESSITURA tipo velluto stoffe cerca Tecnico cerca assistente con funzioni di capo cui tecnicamente grafico manutenzione tessi e di meccanico in genere; abile assistenti desiderasi di migliorare, fidanzamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1247 — Torino ». A79271

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

AUTISTA cerca lavoro con Lancia cinquantello. Telefonare 306-549.

AUTISTA con proprio camion 526 ql fissi [illegible] Telef. 241-822.

AUTISTA pratico città con Lancia cinquantello ottimi. Telefonare 738 406.

AUTISTA pensato cerca posto [illegible] anche zona svalture, fattorino, cinderella. Rivolgersi domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5385 — Torino ». A79403

AUTISTA [illegible] patente B con pratica delle provincia, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1014 — Torino ».

BARISTA libera dall'11 al 17 agosto offresi in località di villeggiatura. Telefonare 388-566 Trofoni, ore pasti.

CHAFFEUR lombardo 26 ans, connaissance parfaite français, s'offre du 4-8-63 au 18-8-63. Ecrire: « Pubblicità Stampa 5383 — Torino ». A79324

CUOCO specializzato esperto, risultato solido, 32anno, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A76229

OPERAIO tornitore, specializzato tracciatore, macchine utensili offresi, deriveri: « Pubblicità Stampa 6264 — Torino ». A76743

PASTICCIERE abile accurato offresi immediate Astigiano Pubblimmo, Casella 210 Cuneo. 25582

RAGAZZA studiosa offresi cameriera pasto, ottima referenze inglese, tedesco, sufficiente lina silvestre. E. Bustaccini, Albergo Paradiso, Cogne. A79634

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

A importante industria zona corso Taxoli abbisognano operai ambosessi anche con qualifiche da avviare lavori suo pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ». A73858

BENETTI [illegible] specializzati cerca stabilimento meccanico-frigorifero, corso Raffaello 17, dalle ore 8,30 alle 10,30 A74647

ASSUMIAMO apprendisti fattorini ed elettromeccanici 15-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8781 — Torino ».

ASSUMIAMO subito per autocarro di polista scavatrice pratica per impresa stradale Torino. Telefonare 42-987.

ASSUMONSI barattori carpentieri, chiodaioli, fabbri, aiutati, manovali esperti ed apprendisti; paga massima. Presentarsi Omar, [illegible] Cascinetto 19.

AZIENDA metalmeccanica locanese primaria importanza cerca massima urgenza provetti aggiustatori per montaggio macchine disposti prendere servizio subito. Eventuali inabilitati futuri per accelerare inserimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8035 — Torino ».

CERCANSI aiutanti tedeni pratici lavoro. Telefonare 667-180. A78033

CERCANSI operai aiutanti apprendisti elettricisti per impianti interni. Telefonare 236 019 dalle 13 alle 14,30.

CERCANSI operai: muratori, aiutanti, fabbili, carpentieri metallici e manovali, anche solo per periodo ferie. Telefonare 322-811 A79666

CERCANSI per ottobre cuochi, aiuti, maître esperti sala, pratici giardino e aiuto cuoco per custodia villa, ottimo stipendio, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 290 — Torino ». Q213

CERCASI meccanografo per commercialista e vino, allegare graduale. Scrivere: Presidente della Società Cooperativa di Vin Cacio Canavese A74629

CERCASI telefonista non della provincia dai 20-25 anni per ufficio fatturazione. Milano Cimadio, via Pontevico 10, Torino, Telefono 280-263. A79606

CERCA donna tutto fare cuoca maestosa Valsesia per un mese almeno, ottima retribuzione, referenze. Cantare, guru Umberto 22, presentarsi [illegible] ore 12-15.

CERCA persona pensionata buona massaia e domicilio. Presentarsi via Roma 48, Pinerolo. A80095

COLLEGIO richiamo Torino cerca [illegible] apoi subito, specialità, lavori polizia. Alloggio, vitto, retribuzione mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ». A73112

COMMESSA ottimo interni cerca Federico, Accademia Albertina 32.

FERROVIA VIA VENANZIO 324, FERRO, ASSUME UN MASSIMA RIFINITORE, POLITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PNEUMOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI I° CATEGORIA, AUSILIATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE U ALLE 12. A71684

CUSTODE per casa signorile Lungaglia [illegible] richiedesi [illegible] manutenzione impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, patentato. Esigesi referenze [illegible] « Pubblicità Stampa 1078 — Torino ». A79324

ELETTRICISTA esperto cerca urgentemente in S.p.A. Meccanici Standa Mirafiori via Fiorna. Presentarsi infili i giorni ore 9-12. 79407

ELETTRICISTA, telefonisti specializzati per impianti industriali, cerca Ingegneria Torino, Mercato, via Carmine 11. A77700

FALEGNAMI specializzati in serramenti cerca industria. Rivolgersi strada Cascinetto 272, Borgata, Torino, tel. 241-095

FALEGNAMI specializzati serramenti, macchinisti bene pratici, paga massima, orario intero industria. Tel. 241-095, anche periodo ferie. A77490

FATTORIA modernamente attrezzata sopra Monferrato, ricerca famiglia due o tre persone per conduzione agricola a mezzadria o salariato. [illegible], Stradella Paola 48. 0186

FONDERIA bronzo cerca stallatore. Telefonare 723-972. A79761

GIOVANI babbini capaci saldare autogeno ed elettrico in opera cercansi. Telefonare 667-180. A75303

IMPORTANTE fabbrica confezioni pelle, impermeabili, massimo tagliatore provetto massimi direttivo, specializzato proveto, confezionatore macchine elettriche, confezionista maglierista, sarte in genere.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca agenti-tecnici per stampi e attrezzature, apparecchi automatici, esperto pratiche montaggio apparecchi elettromeccanici. Telefonare 722-424.

IMPORTANTE industria bottoni cerca operai specializzati o qualificati: alliatori, sbavatrici, alesatori, fresatori, rettificatori, tornitori, tornitori, accoppiatori, modellatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6370 — Torino » A79049

IMPRESA assume limitatamente per periodo ferie operai addetti lavori pulizia Telefonare 43-037.

IMPRESA assume [illegible] per lavori vari a bocciardare. Telefonare 62-027

MAGLIFICIO cerca contoterzista ai [illegible] confezionista. Presentarsi via Cavalli 22. 0220

MAGLIFICIO maglieria intima cerca abile cipassatrice lavoro. Telef. 720-015.

MURATORE pratico [illegible] forni assumiamo subito, paga adeguata, ACI Fiatel, piazza Crispi 60.

PENSIONATO offriamo alloggio custodia castello Monferrato. Rivolgere, corso Svizzera 70, Torino. 20625

SERIA ditta impianti termosanitari assume operai provetti montatori (solai). Telefonare 489-678. A77302

STABILIMENTO zona Settimo cerca mecca ed assistenza ausiliaria, particolari cura operai corsi: saldatori II categoria, trasportori II categoria, carpentieri in ferro II categoria, rettificatori I categoria, tornitori III-II categoria, addetti elettrici I categoria, collaudatori meccanici III categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3217 — Torino ».

STAMPISTA Bonifica cerca disponibile subito; assicura serietà e competenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5384 — Torino ». A79400

STAMPISTI 1° particolari elettromeccanici verniciatori abili smalto, ottima istallazione, Universalia [illegible]. Telefonare 330-701. A79078

TRENTA-quarantenne, istruzione media, coltivi U, carattere dinamico, assume importante ditta ingrosso capo servizio autoparti. Richiedesi conoscenza [illegible] trasmissioni, referenze, posti occupati. Massima [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5344 — Torino ». A78500

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimmo 176/4, Biella.

CASA automobilistica tedesca cerca agenti vendita, servizi zona Asti, Cuneo e provincia Scrivere: « Pubblicità Stampa 351 — Torino ». 0535

INTERSTITIENSE schiavetta alimentari accetterebbe rappresentanza italiana, estero Scrivere: « Pubblicità Stampa 8104 — Torino ». A75862

INFORMAZIONI
L. 150 per parola

A Sanvittalia di Sanmarco Emma indagini per acquirenti legali documentata investigazioni preventivamente controlli finanziari, assistenti specialisti. Via 9 20, telef. 652-110, 652-876, 652-1841.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Monitor, Cavour 8, telefono 521-181. 0299

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Azienda Ducia 9, telefoni 41-100, 531-349, 534-874; indagini personalissimi, private riservatissimi, [illegible]. 0138

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, fatti notiziari. Santa Teresa 10, telefonare 511-084 20667

PIALPOL informazioni accertamenti riservatissimi ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible], piazza Statuto 34, tel 485-883, 485-903. Finanziamenti immediati ai soci, massime valutazioni anche su autocarri ipotecari ovunque targati. 0324

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione corretta, pagamento immediato. Corso [illegible] 19. 017

A. FINANZIAMENTO immediati a qualunque auto, autocarri anche ipotecati ovunque targati Finanzia, via Saluzzo 40 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649. A tale lodevolissime '61 Giulietta T.I. 103 special, 600 D, nuova 500, permuta Carlo Felice 87. Telefonare 540-097.

ADRIANO occasionissima A autocarri Ginzi anche in blocco, Cavallori, Ivrea 33.

ADRIANO rateizzazia Giulietta, Comni, Appia, Diaphine, Innocenti spider, 1300 coupé, 500, 600, 1100, 1400, 1500, Fiat 1100, Bianchina, Triumph 2000, Zaccaria 10 gl. Cavallari, Ivrea 30. 0049

ADRIANO 1500 coupé, Fiat, Giulietta, Innocenti spider, Bianchina, Familiare 1100, 500, 600, 1400 D, 1800, Austin, Cavallari, Ivrea 30. 0043

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti. Galileri 11. Telefono 60-496. 028

ALFA 2000 spider, 2000 berlina, Giulietta TI, vendo permuta massimo facilitazioni pagamento. Dario Fiat, via Filadelfia 81. Telefonare 376-014.

ASSORTIMENTO autoveicolare 500, 600, 1100, ecc. vende permuta rateizza. Giuseppe 17 0312

ASSORTIMENTO usate, Volkswagen, 1200, 1300, 1300 spider, 1500, Daphine, Arcee, 500, 600, 850, Fiat, Fiat, Fiorino 1200, furgone 600, Monzese. Telefono 29. 0337

AUTONOLEGGI Autoglasone noleggi senza autista con veicolo nuovo in garanzia oltre 24 ore Lire 2700. Telefonare 587-514. 0135

AUTONOLEGGIO Lancia senza autista, corso Galileo Ferraris 104, tel. 505-180

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 D, 1900 Via Romano 19, telef. 779 041.

BIANCHINA spider ultime condizioni rateali rateizzo. Tel. 630-123. 10

BIANCHINA spider, massimo vendesi. Telefonare 510-482. 0342

BOCCHETTI, via Madama Cristina 24, tel. [illegible], compra, vende, cambia nuove, usate, accessori. Garanzia, assistenza. 0637

CAMIONCINI [illegible] immediata 600 TD e 1800 Pianco. Portata 5,50 e 13,50 ca. Lunghe rateazioni, Corso Tassoni 47. [ill